



**Sistema stabile di rilevazione e valutazione degli
interventi finanziati - Valutazione delle ricadute delle
attività formative**

**2° Rapporto sugli impatti di
Fondimpresa in Calabria**

2014 e 2015

*a cura di
Fondimpresa Calabria
Articolazione territoriale di Fondimpresa*

Novembre 2016

COMPONENTI TEAM DI RICERCA

FONDIMPRESA CALABRIA - ARTICOLAZIONE TERRITORIALE FONDIMPRESA

Nominativo esperto	Profilo professionale	Ruolo svolto nell'indagine	
Dott. Filippo Cipparrone	Esperto in valutazione e ricerca in ambito socio economico, con particolare riguardo alle tematiche del lavoro e della formazione continua	Ricerca, analisi e sistematizzazione dei dati; coordinamento generale delle attività di indagine;	Coordinatore del gruppo di lavoro
Dott. Maurizio Bozzo	Esperto in valutazione e ricerca in ambito socio economico, con particolare riguardo alle tematiche del lavoro e della formazione continua	Ricerca, analisi e sistematizzazione dei dati;	

Indice

1	ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA	4
1.1	Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	4
1.2	Imprese aderenti.....	4
1.3	Imprese raggiunte	8
1.4	Lavoratori beneficiari	16
1.5	Formazione erogata.....	21
1.6	Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale.....	26
1.7	Conclusioni	29
2	ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE.....	31
2.1	Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	31
2.2	Panoramica sul contesto produttivo territoriale	31
2.3	Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo regionale.....	40
2.4	Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale della regione	43
2.5	Conclusioni	46
3	CONFRONTO DELLA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA CON FONDI DIVERSI	48
3.1	Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	48
3.2	Le altre fonti di finanziamento della formazione continua	48
3.3	La governance degli altri canali di finanziamento	50
3.4	Il confronto tra spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre fonti di finanziamento.....	51
3.5	Conclusioni	58
4	RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI “ESPRESSI” INTERCETTATI DA FONDIMPRESA	60
4.1	Ricostruzione dei fabbisogni formativi “espressi” intercettati da Fondimpresa	60
4.2	Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell’evoluzione del contesto economico produttivo regionale	68
4.3	Conclusioni	82
5	ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI “INESPRESSI” E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE.....	85
5.1	Nota introduttiva.....	85
5.2	Analisi sui fabbisogni formativi inespressi	86
5.3	Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi	88
5.4	Conclusioni	96
6	SINTESI E CONCLUSIONI.....	98
6.1	Analisi del grado di copertura operativo di Fondimpresa e della rilevanza dei comparti produttivi raggiunti.....	98
6.2	Suggerimenti propositivi miranti a favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della Regione e per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale	99
6.3	Descrizione dettagliata dell’analisi del fabbisogno espresso.....	102
6.4	Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ed estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa	106
	ALLEGATO1 METODOLOGICHE DI ANALISI	
	ALLEGATO 2 TABELLE	
	ALLEGATO 3 INTERVISTE/FOCUS GROUP	

1 ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA

1.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

Il presente capitolo fornisce un quadro generale della formazione erogata da Fondimpresa per la regione Calabria.

In particolare, si sono analizzate le imprese aderenti da un punto di vista quantitativo e qualitativo e i lavoratori beneficiari coinvolti nelle attività formative per l'anno 2014 e 2015, utilizzando i dati forniti da Fondimpresa e dalla banca dati dell'Inps¹.

Si sono in seguito, analizzate nello specifico le ore di formazione erogate per settore economico e per attività formativa.

Tali analisi, considerano alcune specifiche che verranno illustrate nel dettaglio nel secondo capitolo, necessarie per stimare la copertura effettiva e la penetrazione nel tessuto produttivo regionale da parte di Fondimpresa.

Per un'adeguata analisi degli spazi operativi di Fondimpresa sono stati considerati tre aspetti fondamentali:

- a) il numero di imprese raggiunte analizzate per settore economico, territorio e classe di addetti;
- b) il numero degli addetti formati, studiati per qualifica professionale, tipologia contrattuale, sesso, classe di età e settore economico;
- c) il numero di ore di formazione erogate per settore economico e aree tematiche per canale di Finanziamento (conto sistema e conto formazione).

Le fonti utilizzate per effettuare tali raffronti, tuttavia, non presentano un perfetto allineamento delle dimensioni di analisi. Per maggiori dettagli si rimanda alle relative note metodologiche.

Altro aspetto importante da sottolineare è il ricorso a differenti fonti di dati utilizzate per effettuare di volta in volta i raffronti dovuti alla disponibilità temporale dei dati.

Infatti, si precisa, che mentre Fondimpresa in generale, ha fornito i dati relativi fino al 2015, per quanto riguarda gli osservatori dell'Inps i dati si fermano al 2014, pertanto, alcune analisi sono state realizzate analizzando il 2014 e il 2015 considerando le variazioni percentuali nei due anni, altre si sono indirizzate soprattutto al 2014.

Per questo motivo è stato necessario intervenire nelle varie dimensioni di analisi per renderle confrontabili. Si evidenzia, inoltre, che i totali delle varie tavole non corrispondono a causa di queste variazioni di fonti, ma si precisa che ciò non inficia la valutazione delle variazioni percentuali in quanto il calcolo è fatto tra dati omogenei, provenienti dalla stessa fonte.

Per maggiori dettagli si rimanda anche in questo caso alle note metodologiche.

1.2 Imprese aderenti

Dal risultato dei flussi che l'Inps trasmette periodicamente a Fondimpresa, si sono analizzate le imprese aderenti e come si può vedere dalla tabella successiva, nel 2015 le imprese aderenti nella regione

¹ Nello specifico i dati forniti dalla sezione dell'Osservatori statistici - Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative.

Calabria sono aumentate rispetto al 2014 del 17,4%. Tutte le provincie confermano il trend positivo registrato a livello regionale, tranne Crotone che è l'unica provincia calabrese che evidenzia un calo nelle adesioni.

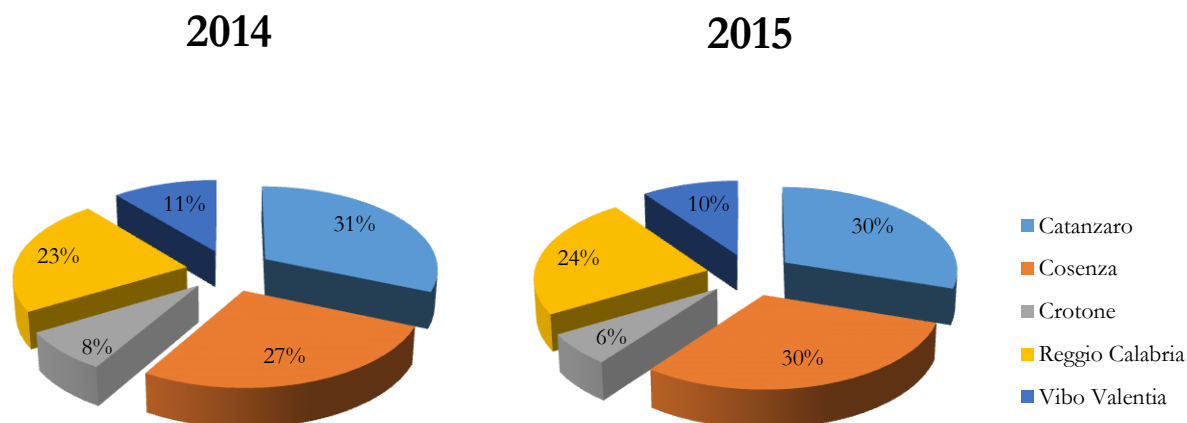
Tabella 1 Numero di imprese aderenti a Fondimpresa

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
2014	1.441	1.240	361	1.040	504	4.586
2015	1.618	1.625	336	1.271	533	5.383
Variazioni %	12,3%	31,0%	-6,9%	22,2%	5,8%	17,4%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Studiando la distribuzione percentuale per provincia, si evince che la maggior parte delle imprese aderenti nel 2014 si trovano nel territorio catanzarese (31% delle aziende aderenti sul totale delle adesioni), questo primato la provincia di Catanzaro lo deve condividere, per il 2015, con la provincia di Cosenza (30%).

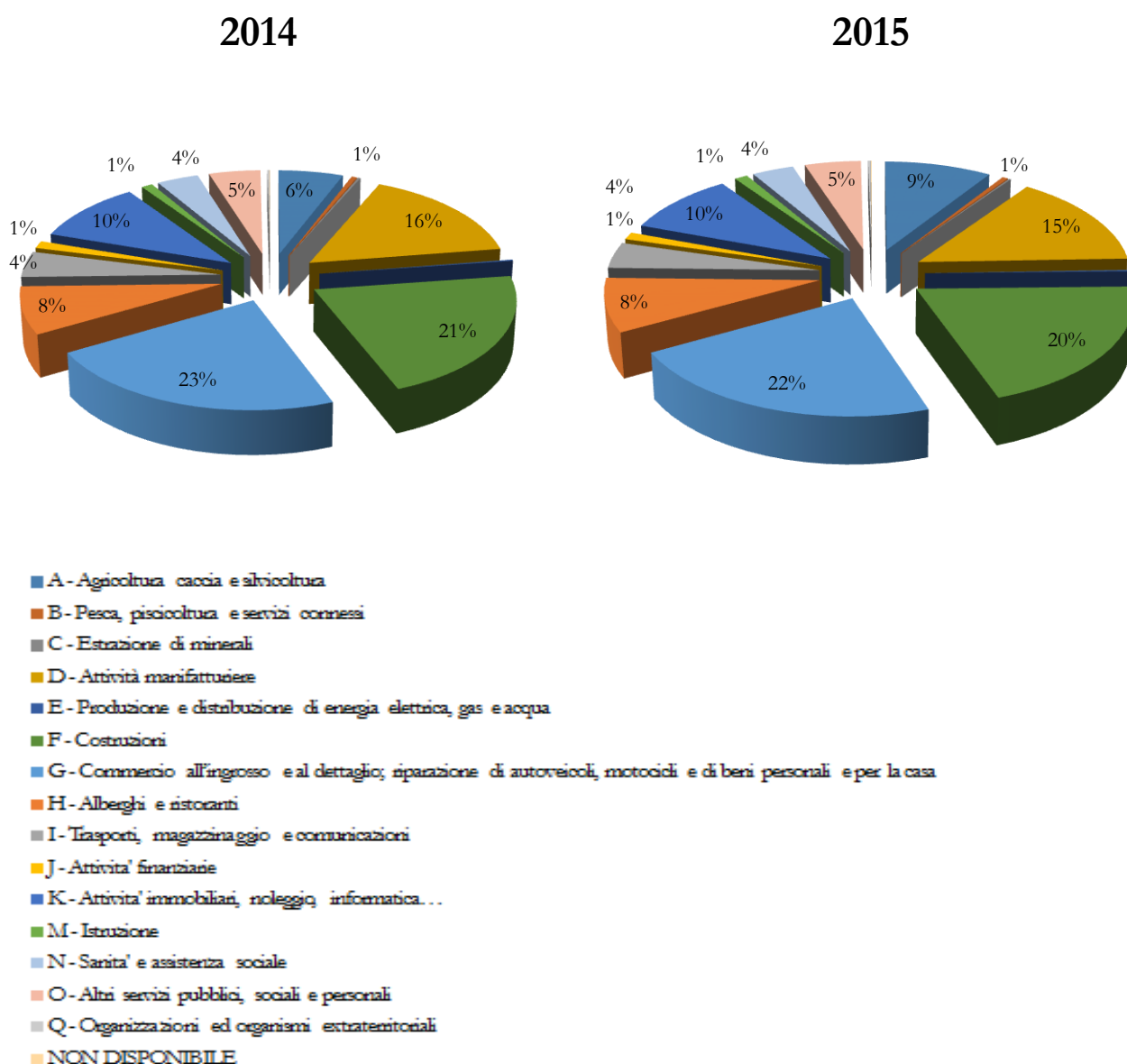
Figura 1 Imprese aderenti a Fondimpresa



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Un'analisi che può essere molto interessante è quella che riguarda le aziende aderenti a Fondimpresa considerando la loro attività economica. Prima di tutto si evince che non ci sono importanti differenze tra il 2014 e il 2015 e che le aziende che hanno aderito maggiormente rientrano nella categoria *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* con il 23% sul totale delle imprese aderenti, segue la categoria *Costruzioni* con il 22% e il 21% rispettivamente per il 2014 e il 2015.

Figura 2 Imprese aderenti per attività economica



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Una particolare attenzione si vuole dedicare alle principali attività economiche delle aziende aderenti a Fondimpresa nel biennio in esame. Come si è voluto sintetizzare nella tabella seguente, sono state considerate le province calabresi e per ognuna di esse l'attività economica più diffusa tra le imprese aderenti. Si evidenzia che per le province di Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia non si è registrata alcuna variazione di attività economica principale (se non il numero delle unità produttiva), mentre nella provincia di Catanzaro l'attività economica principale nel 2014 era *Costruzioni*, nel 2015 con 380 unità produttive il primato spetta al *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa*. Altra variazione si evidenzia per la provincia di Cosenza, che dal settore *Costruzioni* (256 unità), il principale nel 2014 passa all'attività economica *Agricoltura caccia e silvicoltura* con 337 imprese aderenti a Fondimpresa.

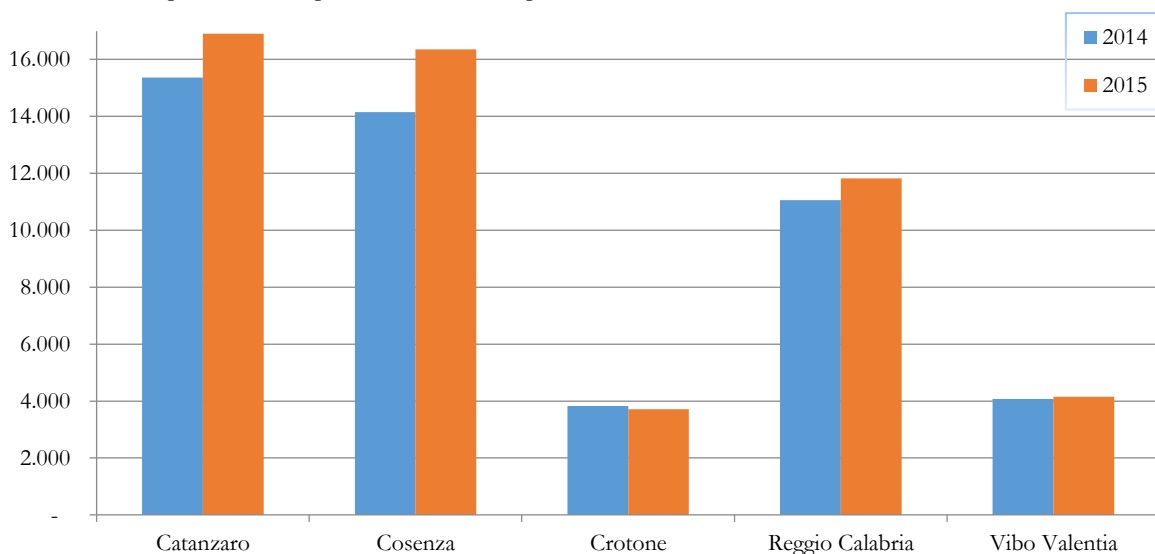
Tabella 2 Principali attività economiche delle imprese aderenti

	2014	unità	2015	unità
Catanzaro	F - Costruzioni	348	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	380
Cosenza	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	256	A - Agricoltura caccia e silvicoltura	337
Crotone	F - Costruzioni	128	F - Costruzioni	126
Reggio Calabria	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	128	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	310
Vibo Valentia	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	136	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	141

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Le stesse considerazioni possono essere fatte se analizziamo i dipendenti delle aziende aderenti, infatti si registra un aumento del 9,2% a livello regionale, con la sola provincia di Crotone che riporta l'unico valore negativo (-3%).

Figura 3 Numero dei dipendenti delle imprese aderenti a Fondimpresa



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Tabella 3 Numero di dipendenti delle imprese aderenti

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
2014	15.366	14.148	3.830	11.056	4.073	48.473
2015	16.907	16.351	3.714	11.820	4.154	52.946
Variazioni %	10,0%	15,6%	-3,0%	6,9%	2,0%	9,2%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Dalla tabella successiva si può vedere come le aziende che hanno registrato un maggiore incremento di adesione a Fondimpresa dal 2014 al 2015 sono quelle piccole, infatti le aziende con classe di addetti 0-9 sono aumentate di 715 unità, a seguire la classe 10-49 con 76 unità.

Tabella 4 Numero di imprese aderenti per classe dimensionale

	0-9	10-49	50-99	100-249	250-499	≥500	Totale complessivo
2014	3.567	857	87	62	8	5	4.586
2015	4.282	933	95	59	8	6	5.383
Variazione	715	76	8	3	-	1	797

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

1.3 Imprese raggiunte

Nel paragrafo precedente abbiamo analizzato le imprese aderenti a Fondimpresa, ma non tutte quelle che aderiscono riescono ad effettuare la registrazione sulla piattaforma della formazione, in quanto la registrazione è obbligatoria soltanto quando l'azienda intende partecipare ad un Piano Formativo. Quello che si vuole studiare in questo paragrafo è la partecipazione delle aziende alla formazione in relazione al totale delle aziende che hanno aderito a Fondimpresa.

Nel 2015 il totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa per la Regione Calabria è pari a 437 che rispetto al 2014 (476 imprese raggiunte) registra un calo del 8,2%.

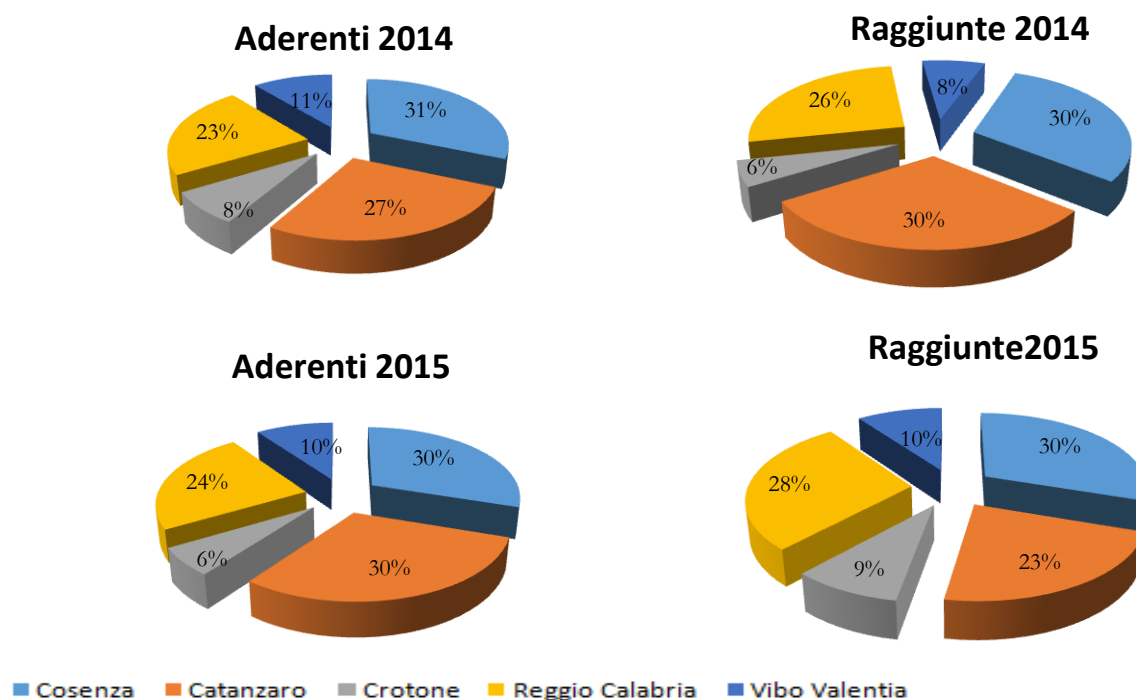
In particolare se per il 2014 le province più interessate erano Catanzaro e Cosenza rispettivamente con 140 e 150 imprese coinvolte, nel 2015 si riconferma Cosenza (134 imprese), ma seguita da Reggio Calabria (125 aziende). È evidente che questo cambiamento è dovuto dal forte calo registrato per la provincia di Catanzaro (-31,4%). Le unità produttive raggiunte per Reggio Calabria restano invariate nei due anni in esame.

Tabella 5 imprese raggiunte e variazione percentuale

Anno	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale
2014	140	150	26	125	35	476
2015	96	134	39	125	42	437
Variazione %	-31,4%	-10,7%	50,0%	0,0%	20,0%	-8,2%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Figura 4 Imprese raggiunte da Fondimpresa e imprese aderenti a confronto – 2014-2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Tuttavia, la penetrazione di Fondimpresa non ricalca a pieno la struttura delle imprese aderenti. Nel 2014, se consideriamo la percentuale di imprese aderenti, la provincia di Catanzaro, rappresenta la seconda provincia dopo Cosenza, se ci si riferisce alle imprese raggiunte essa si colloca al primo posto in ex aequo con Cosenza (con il 30%).

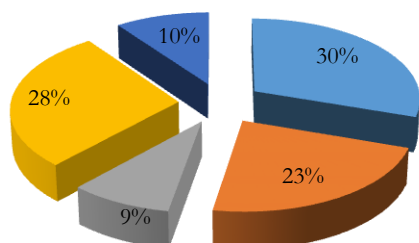
Analisi che cambia se si analizzano i dati facendo riferimento al 2015. Se consideriamo, infatti, sempre la provincia di Catanzaro essa rappresenta, nel panorama calabrese sempre il 30% tra le imprese calabresi aderenti al fondo, con la percentuale più alta tra le province aderenti, ma la percentuale cambia se si fa riferimento invece alle imprese raggiunte, collocandosi solo al terzo posto (con il 23%) dopo Cosenza (30%) e Reggio Calabria (28%).

Di seguito vengono riportate i grafici relativi alla percentuale delle imprese raggiunte da Fondimpresa, ripartite per provincia, per l'anno 2015 e per il 2014-2015. Si precisa che per quest'ultimo non si tratta di somma aritmetica, ma i beneficiari della formazione sono conteggiati soltanto una volta, indipendentemente dalla partecipazione a più azioni formative nei due anni di riferimento².

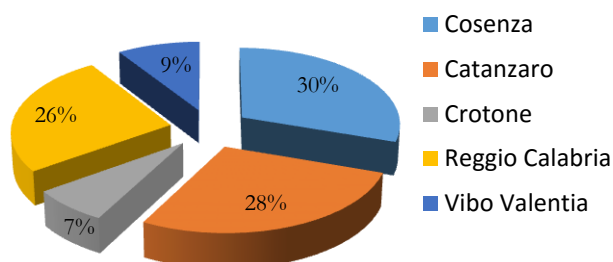
² Come indicato nelle "Indicazioni operative per la redazione dei Rapporti Territoriali"

Figura 5 Imprese raggiunte da Fondimpresa

Fondimpresa 2015



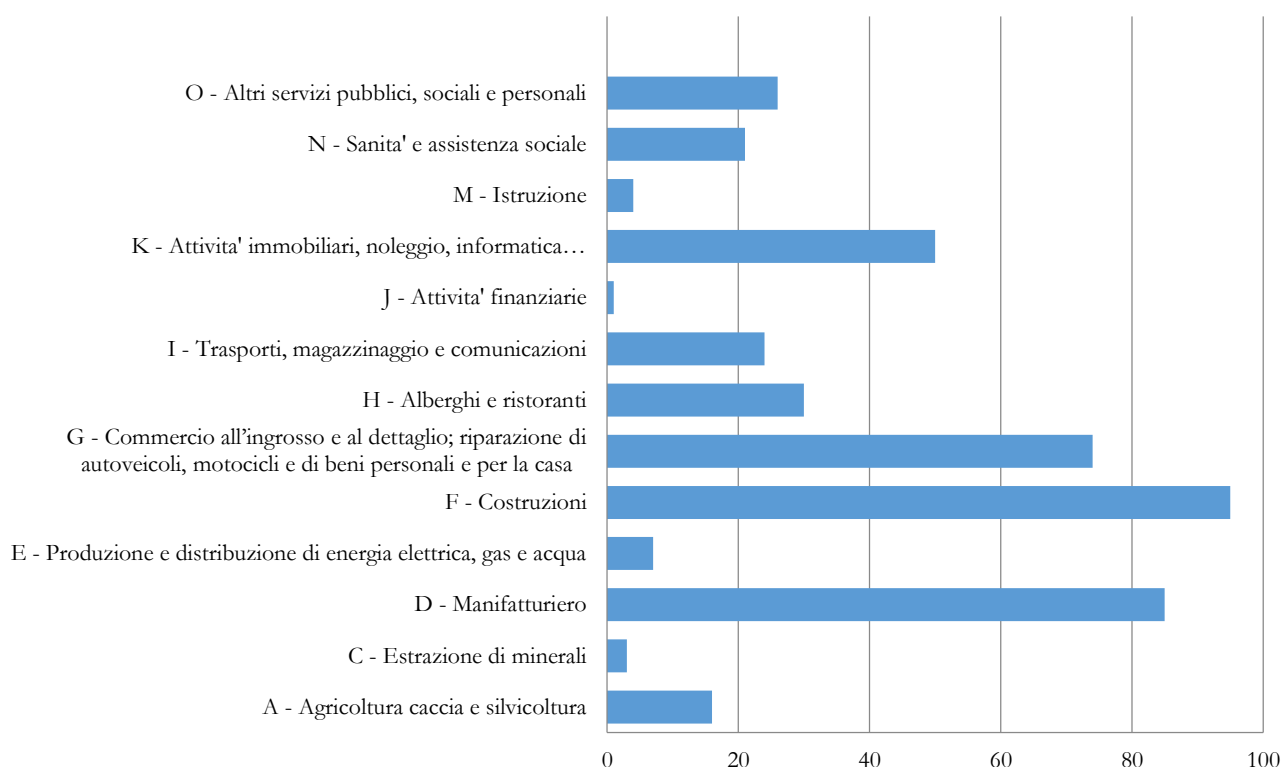
Fondimpresa 2014-2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se ci soffermiamo sui settori coinvolti, risalta che il settore principalmente interessato dalle attività formative, nel 2015 è quello delle *Costruzioni* con 95 imprese coinvolte, pari al 22% del totale, seguito dal settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* con 74 unità (17%), *Attività Manifatturiere* con 85 imprese (19%), *Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese* con 50 imprese (11%), *Trasporti, magazzinaggio e comunicazione* con 24 imprese (5%) *Alberghi e Ristoranti* con 30 imprese (7%) *Sanità e assistenza sociale* con 21 imprese (5%) *Altri servizi pubblici, sociali e personali* con 26 imprese (6%) *Agricoltura* con 16 imprese (4%) *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua* con 7 imprese (2%) *Istruzione Attività Finanziarie* con 4 imprese (1%) *Non classificato* con 1 impresa (0,2%).

Figura 6 Numero di imprese per settore di attività economica – 2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se si confrontano i dati del 2015 con quelli del 2014, si rileva che il settore che ha subito un sostanziale calo è quello dei *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* con 16 unità operative coinvolte in meno rispetto al 2014 (-40%). Mentre il settore *Alberghi e ristoranti* e *Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese* registra un lieve aumento delle unità produttive raggiunte, rispettivamente di 10 e 11 unità.

Tabella 6 Unità produttive raggiunte per sezione ATECO 2002

Sezione Ateco 2002	2014	2015	Variazione	Variazione %
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	19	16	-3	-15,8%
C - Estrazione di minerali	5	3	-2	-40,0%
D - Manifatturiero	83	85	2	2,4%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	10	7	-3	-30,0%
F - Costruzioni	110	95	-15	-13,6%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	94	74	-20	-21,3%
H - Alberghi e ristoranti	20	30	10	50,0%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	40	24	-16	-40,0%
J - Attività finanziarie	1	1	0	0,0%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	39	50	11	28,2%
M - Istruzione	4	4	0	0,0%
N - Sanità e assistenza sociale	29	21	-8	-27,6%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	21	26	5	23,8%
Non classificato (*)	1	1	0	0,0%
Totale	476	437	-39	-8,2%

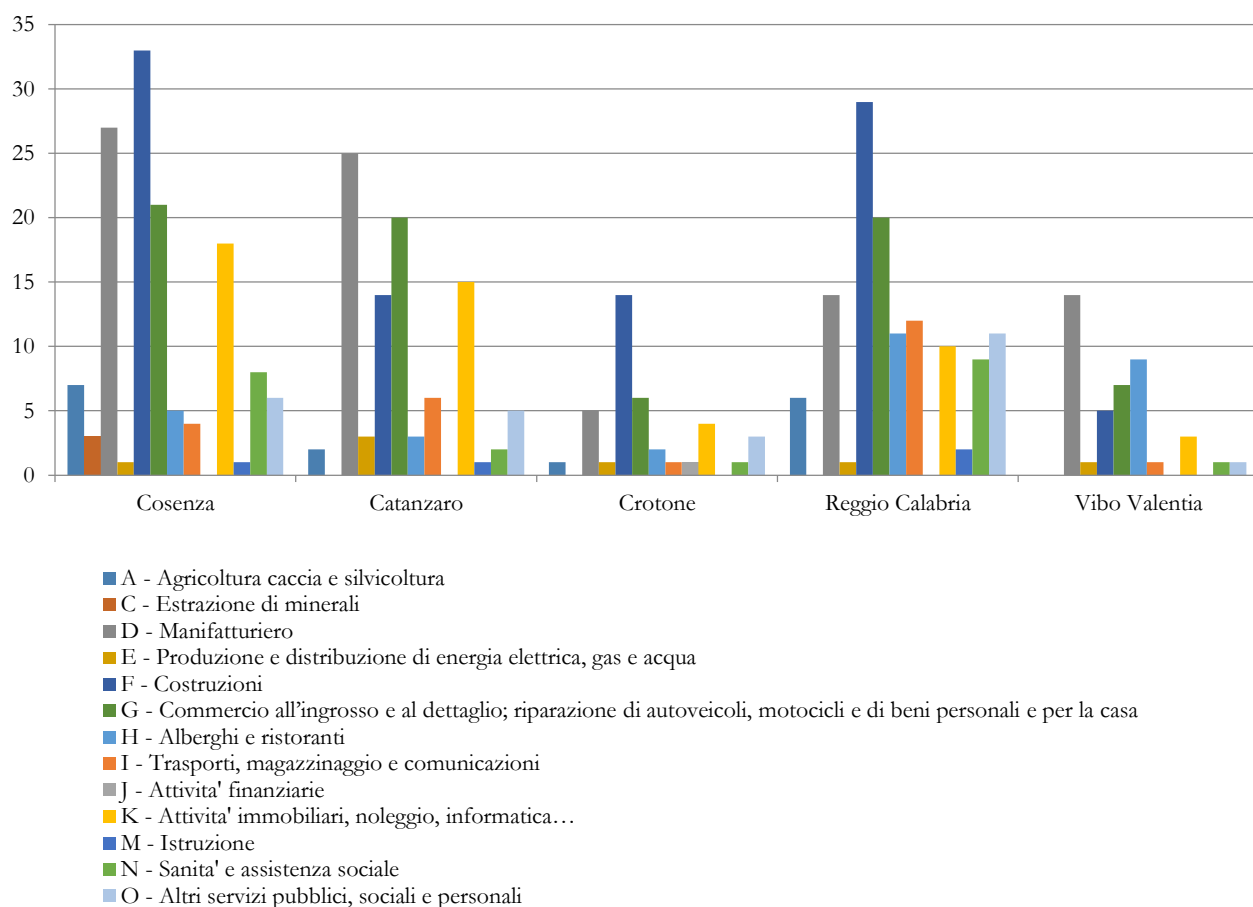
Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

(*) Imprese senza classificazione Ateco nel database di Fondimpresa

A livello provinciale si possono apprezzare alcune differenze.

In particolare il settore economico a cui afferisce la maggior parte della aziende coinvolte da Fondimpresa è quello delle *Costruzioni*, per la provincia di Reggio Calabria (23% del totale di provincia), Cosenza (25% del totale di provincia) e Crotone (36% del totale di provincia) mentre per le province di Catanzaro e Vibo Valentia prevale quello delle *Attività Manifatturiere* (rispettivamente 26% e 33% del totale di provincia).

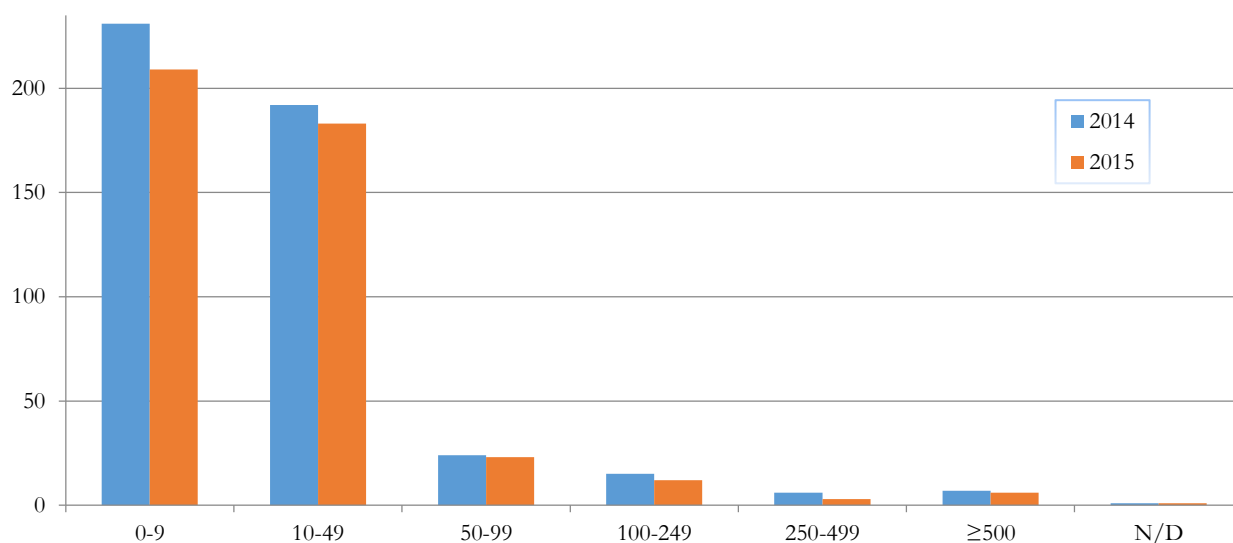
Figura 7 Imprese raggiunte da Fondimpresa per provincia e settore di attività economica - 2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

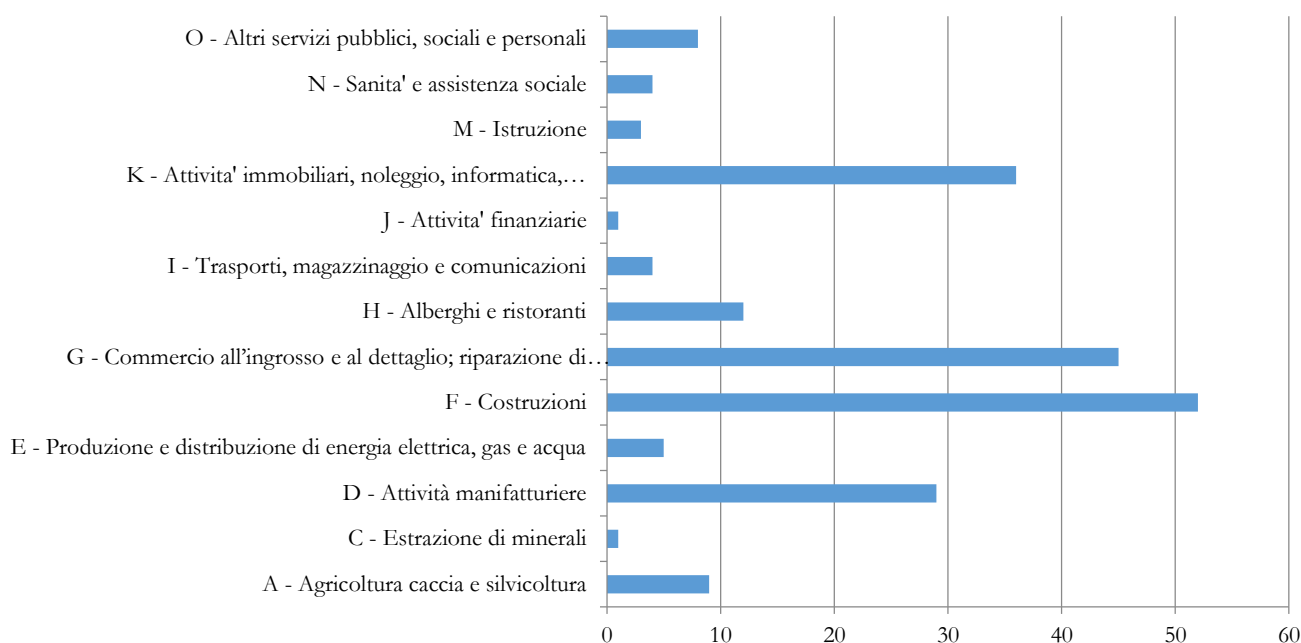
Analizzando invece le imprese raggiunte dai programmi formativi di Fondimpresa in base alla dimensione aziendale (numero di addetti) si nota come le imprese con classe di addetti 0-9 è quella maggiormente interessata (48%), seguita dalla classe 10-49 (42%). All'interno delle imprese di piccole dimensioni (classe addetti 0-9) il settore di attività economica principale è *Costruzioni*, seguito da *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa*, distribuzione differente dalla ripartizione per il complesso delle aziende a livello regionale che, come visto precedentemente vede come settore di attività economica principale *Costruzioni* seguito dal settore *Attività manifatturiere*.

Figura 8 Imprese raggiunte da Fondimpresa per classe di addetti



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Figura 9 Imprese raggiunte da Fondimpresa per settore di attività economica e classe di addetti 0-9



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se si analizzano i dati del 2014 e 2015 si nota che la diminuzione delle 39 unità produttive complessive ha coinvolto omogeneamente tutte le imprese a prescindere dalla classe di addetti.

Tabella 7 Imprese raggiunte da Fondimpresa per classe di addetti – 2014 e 2015

Classe di addetti	2014	2015	Variazione
0-9	231	209	-22
10-49	192	183	-9

50-99	24	23	-1
100-249	15	12	-3
250-499	6	3	-3
≥500	7	6	-1
N/D	1	1	0
Totale complessivo	476	437	-39

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se analizziamo le percentuali delle imprese raggiunte in relazione alle imprese aderenti, si evidenzia che nel 2014 il 10,38% delle imprese aderenti hanno avviato un percorso formativo, tale percentuale diminuisce nel 2015 (8,12%) in linea, come abbiamo visto in precedenza, della variazione percentuale negativa del totale delle imprese raggiunte.

Tabella 8 Percentuale di imprese raggiunte su imprese aderenti

Anno	Cosenza	Catanzaro	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale
2014	9,72%	12,10%	7,20%	12,02%	6,94%	10,38%
2015	5,93%	8,25%	11,61%	9,83%	7,88%	8,12%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se osserviamo le percentuali delle imprese raggiunte, in relazione alle imprese aderenti a livello provinciale, si registra per il 2014 la percentuale maggiore (12,10%) della provincia di Catanzaro, mentre per il 2015 con 11,61% il primato spetta a Crotone.

Le percentuali più basse si rilevano per il 2014 con il 6,94% per la provincia di Vibo Valentia. Nel 2015 è la provincia di Cosenza a riportare il valore percentuale minimo (5,93%).

Considerando il settore economico e calcolando la percentuale delle imprese raggiunte rispetto a quelle aderenti, spicca nel 2014 un 100% nel settore *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua* anche se non confermato nel 2015. Per lo stesso settore si registra la variazione percentuale negativa maggiore (-36%). La volatilità di tali valori dipende dal numero esiguo delle aziende di questo settore.

Tabella 9 Percentuale di imprese raggiunte su imprese aderenti per settore di attività

Classificazione Ateco 2002	2014	2015	Differenza
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	7,12%	3,28%	-3,84%
C - Estrazione di minerali	45,45%	30,00%	-15,45%
D - Attività manifatturiere	11,31%	10,75%	-0,56%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	100,00%	63,64%	-36,36%
F - Costruzioni	11,25%	8,80%	-2,45%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	9,09%	6,19%	-2,90%
H - Alberghi e ristoranti	5,48%	6,61%	1,13%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20,10%	10,86%	-9,24%
J - Attività finanziarie	1,75%	1,61%	-0,14%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	8,33%	9,58%	1,25%
M - Istruzione	8,70%	6,67%	-2,03%
N - Sanità e assistenza sociale	16,86%	10,99%	-5,87%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	9,91%	10,16%	0,25%
Non classificato	33,33%	25,00%	-8,33%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nell'analizzare la percentuale delle imprese raggiunte rispetto alle imprese aderenti, suddivise per classe dimensionale, si evince che nel 2015 le grandi aziende confermano il 100% del raggiungimento ottenuto nel 2014, questo dovuto anche al numero esiguo delle grandi imprese presenti nel territorio calabrese (nel 2014 12 unità produttive) e a quelle che aderiscono al fondo (nel 2014 5 unità produttive).

Tabella 10 Percentuale imprese raggiunte rispetto a quelle aderenti per classe dimensionale

Percentuale raggiunti	0-9	10-49	50-99	100-249	250-499	≥500
2014	6,48%	22,40%	27,59%	24,19%	75,00%	100,00%
2015	4,88%	19,61%	24,21%	20,34%	37,50%	100,00%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

1.4 Lavoratori beneficiari

Fin qui abbiamo analizzato le imprese raggiunte dai programmi di Fondimpresa, tuttavia il principale beneficiario degli eventi di formazione è il singolo lavoratore. Per creare un profilo dei lavoratori che hanno usufruito della formazione finanziata da Fondimpresa è possibile analizzarli in base al sesso, all'inquadramento professionale, al settore economico, all'età e alla tipologia contrattuale.

Principalmente analizziamo il numero dei beneficiari coinvolti nei due anni di studio e notiamo un calo del 38,75% tra i lavoratori formati nel 2015 rispetto al 2014.

Se consideriamo il numero dei lavoratori che hanno beneficiato delle formazione di Fondimpresa in relazione al numero dei lavoratori che afferiscono alle imprese aderenti registriamo nel 2015 un calo del 44% rispetto al 2014.

Tabella 11 numero di lavoratori coinvolti nella formazione e percentuale rispetto al lavoratori delle imprese aderenti

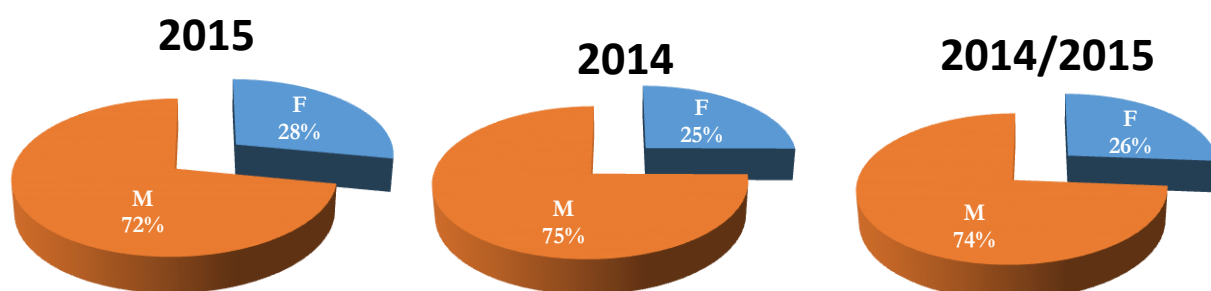
	N. lavoratori beneficiari	Percentuale beneficiari formati su aderenti
2014	5.140	10,6%

2015	3.148	5,9%
Variazione	1.992	/
Variazione %	-38,75%	-43,9%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nel 2015, il 72% dei lavoratori beneficiari sono di sesso maschile contro il 28% delle lavoratrici donne coinvolte. Si registra, nel 2015, una crescita del 3% nel coinvolgimento delle lavoratrici donne rispetto al 2014. Si passa, infatti, dal 25% al 28%, una crescita di non grandi proporzioni da un di vista numerico ma particolarmente significativa tenuto conto che le lavoratrici donne sono state da sempre considerate una fascia debole nel campo della formazione continua.

Figura 10 Lavoratori Beneficiari per sesso

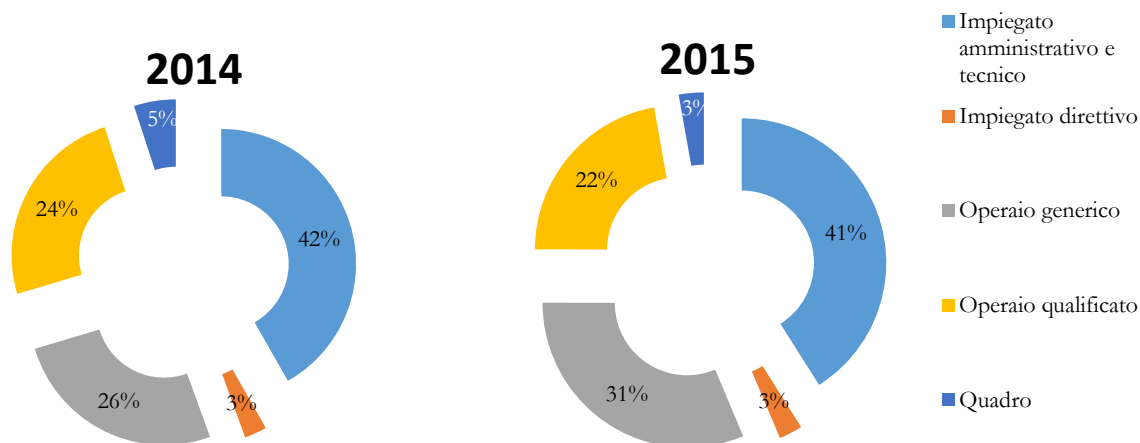


Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nel 2015 il 41% dei lavoratori sono impiegati amministrativi e tecnici, seguiti dal 31% da operai generici e dal 22% da operai qualificati. Se ne consideriamo la somma, più della metà (il 53%) dei lavoratori beneficiari appartiene alla classe operaia. Il restante 6% viene diviso equamente tra quadri e impiegati direttivi.

Come si può notare dal grafico successivo i valori non hanno subito sostanziali variazioni rispetto al 2014, il dato più significativo è quello relativo agli operai generici che registrano un aumento di 5 punti percentuali.

Figura 11 Lavoratori Beneficiari per inquadramento professionale



Fonte: Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nel 2015 i lavoratori beneficiari provengono principalmente dal settore *Attività manifatturiere* (664 unità) seguiti da *Trasporti, magazzinaggio e comunicazione* (502 unità), *Costruzioni* (414 unità), *Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese* (394 unità), *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* (266 unità), *Alberghi e Ristoranti* (194 unità), *Altri servizi pubblici, sociali e personali* (192 unità), *Sanità e assistenza sociale* (187 unità), *Agricoltura* (112 unità), *Non Classificato* (110 unità), *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua* (63 unità), *Istruzione* (32 unità), *Attività Finanziarie* (4 unità).

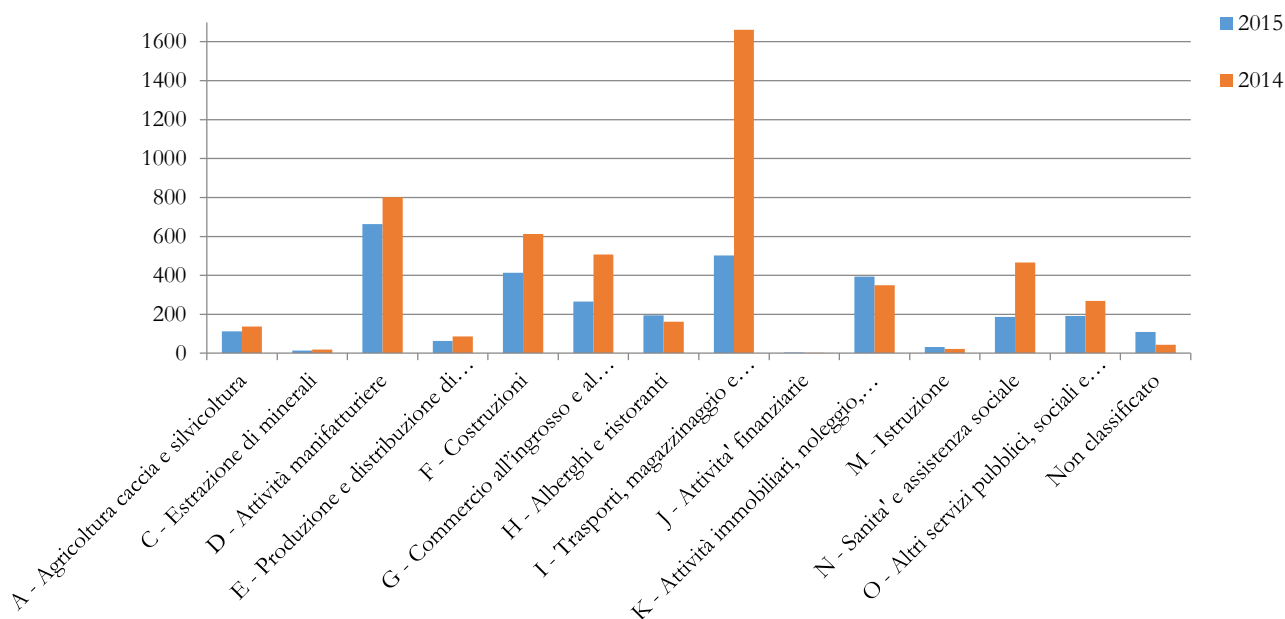
Tabella 12 numero di beneficiari formati in base all'attività economica dell'azienda di appartenenza

Attività economica	2014	2015	Variazione %
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	137	112	-18,25%
C - Estrazione di minerali	19	14	-26,32%
D - Attività manifatturiere	801	664	-17,10%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	87	63	-27,59%
F - Costruzioni	613	414	-32,46%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	507	266	-47,53%
H - Alberghi e ristoranti	162	194	19,75%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.662	502	-69,80%
J - Attività finanziarie	3	4	33,33%
K - Attività immobiliari, noleggio,...	349	394	12,89%
M - Istruzione	22	32	45,45%
N - Sanità e assistenza sociale	466	187	-59,87%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	268	192	-28,36%
Non classificato	44	110	150,00%
Totale complessivo	5.140	3.148	-38,75%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nella tabella precedente e nell'istogramma successivo è illustrata la distribuzione dei lavoratori beneficiari per settore economico nei due anni di studio. In particolare si evidenzia il calo del 69,80% registrato per il settore economico *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*.

Figura 12 Lavoratori beneficiari per settore economico



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nel 2015, la classe di età dei lavoratori che maggiormente beneficia dei corsi Fondimpresa è la classe 35-44 (1.086 lavoratori), seguita dalle classi 45-54 (853 lavoratori), 25-34 (690 lavoratori), 55-64 (438 lavoratori), 15-24 (56 lavoratori), 65 e più (25 lavoratori).

Nella tabella seguente sono illustrati i dati del 2014 e le relative variazioni percentuali tra i due anni in esame.

Da evidenziare che la diminuzione del 2015 rispetto al 2014 si registra per tutte le classi di età ad eccezione dei giovanissimi 15-24 che in controtendenza riporta un aumento del 30,23%.

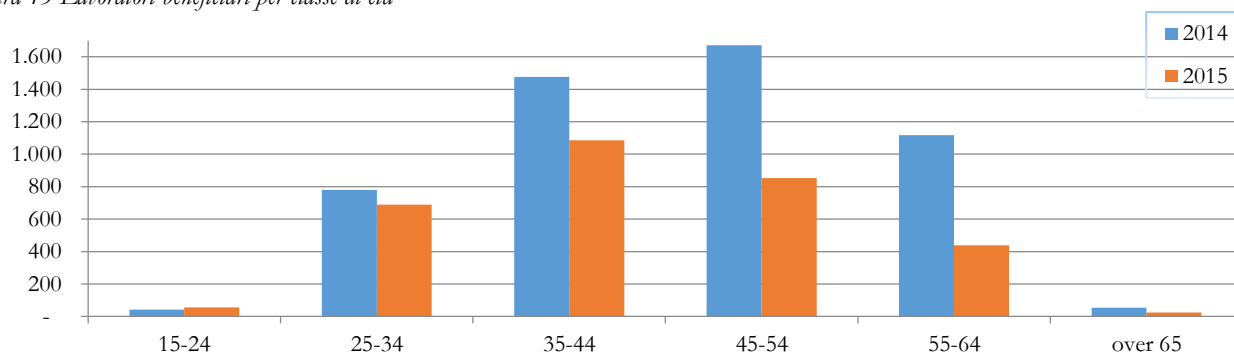
Tabella 13 Lavoratori beneficiari per classe di età

	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	over 65	Totale complessivo
2014	43	779	1.477	1.671	1.117	53	5.140
2015	56	690	1.086	853	438	25	3.148
Variazione %	30,23%	-11,42%	-26,47%	-48,95%	-60,79%	-52,83%	-38,75%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Anche questo dato ha un particolare significato positivo in quanto ci conferma l'interesse dell'imprenditore di investire in formazione soprattutto con i lavoratori più giovani, ossia con quelli che presentano maggiori prospettive di crescita per l'azienda.

Figura 13 Lavoratori beneficiari per classe di età

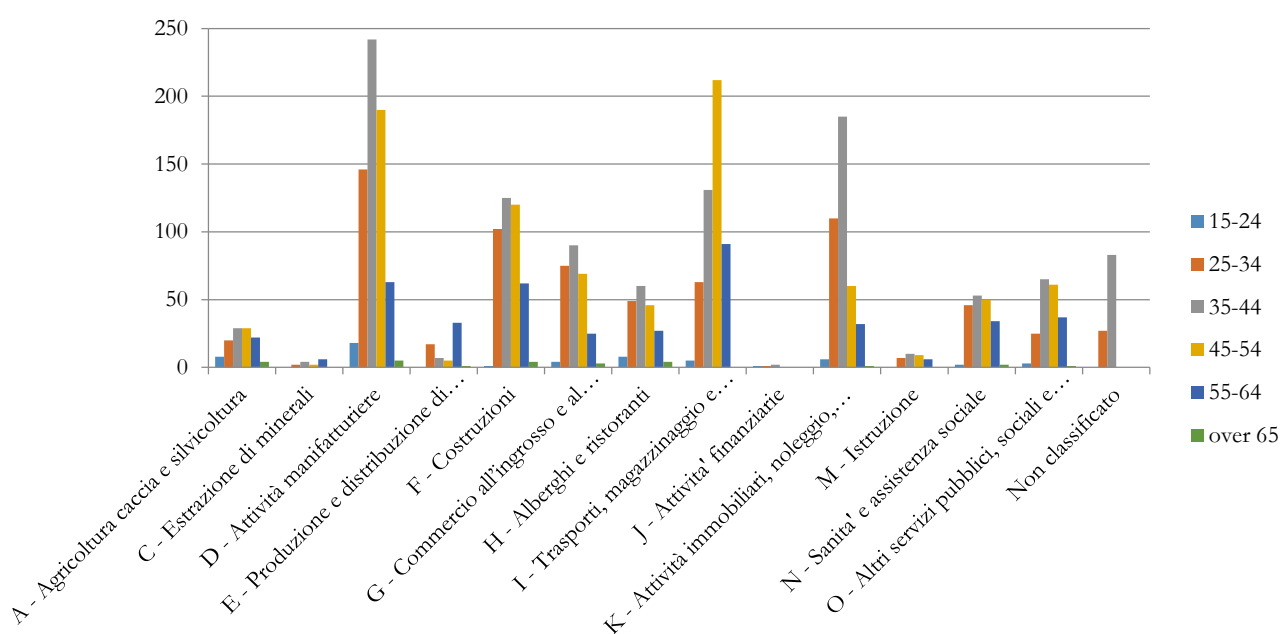


Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Un particolare da evidenziare è lo spostamento della principale classe di età che ha usufruito della formazione, infatti se per il 2014 la maggior parte dei formati rientrava nella classe 45-54, nel 2015 l'età si abbassa, infatti la classe di età con il maggior numero dei dipendenti formati è quella tra i 35-44 anni.

Come abbiamo visto, nel 2015, la classe di età più numerosa è la 35-44 anni, se incrociamo i dati relativi alla classe di età e al settore economico ne deriva che la classe di età 35-44 del settore *Attività manifatturiero* (242 lavoratori beneficiari) è quella con maggior numero di lavoratori beneficiari.

Figura 14 Lavoratori Beneficiari per classe di età e settore economico di provenienza -2015



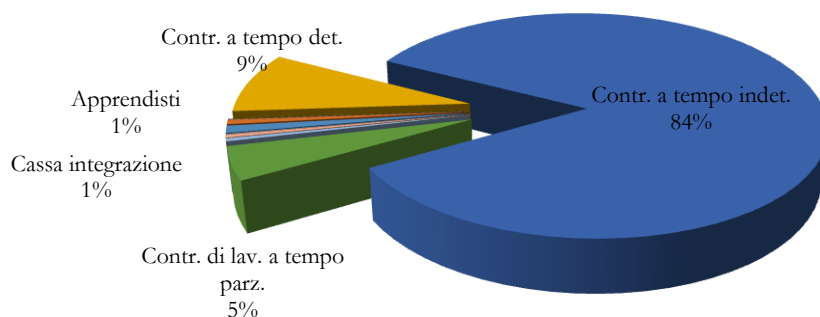
Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Per completare l'analisi sui beneficiari della formazione di Fondimpresa, consideriamo i beneficiari coinvolti in relazione alla tipologia di contratto che li lega con l'azienda di appartenenza.

Come si vede palesemente dal grafico successivo la prevalenza dei lavoratori formati ha un contratto a tempo indeterminato. Sono 2.646 le unità coinvolte che rappresentano l'84% di tutti i lavoratori formati.

La fetta di torta rimanente, rappresentata dal 14% se la dividono i lavoratori a tempo determinato e quelli a tempo parziale, rispettivamente con il 9% e il 5% (275 unità per i tempi determinati e 147 unità per i tempi parziali).

Figura 15 Lavoratori Beneficiari per tipologia contrattuale - 2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

1.5 Formazione erogata

Per gli anni 2014 e 2015 la formazione erogata da Fondimpresa è stata esaminata per numero di ore di formazione sia per il conto formazione che per il conto sistema. Iniziamo con l'analizzare quest'ultimo.

Esaminando le ore di formazione erogate nei due anni in esame attraverso il conto sistema, notiamo che il decremento delle ore erogate ha riguardato sostanzialmente la tematica formativa della sicurezza sul lavoro con una riduzione di ore di formazione erogata nel 2015 che è diminuita più del 70% rispetto al 2014.

Tale dato, come vedremo nei capitoli successivi, è dipeso oltre che dall'interesse delle aziende aderenti verso tematiche formative strategiche, indirizzate alla crescita professionale del proprio capitale umano, anche da una precisa strategia del fondo che ha previsto, a decorrere proprio dal 2014, di non comprendere nel finanziamento del conto di sistema la formazione realizzate per conformare le imprese ad obblighi imposti dalla normativa vigente (comprendendo in tale divieto ovviamente anche la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro).

Sulla stessa linea, con una riduzione di ore del 57% troviamo la tematica Abilità professionali.

Tabella 14 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema

Tematiche formative	2014	2015	Variazione ore di formazione
Abilità personali	1.859	803	-1.056
Contabilità - finanza	66	238	172
Gestione aziendale - amministrazione	1.113	1.096	-17
Impatto ambientale	1.321	1.083	-238
Informatica	519	975	456
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	36	92	56
Lingue	187	592	405
Marketing vendite	270	675	405
Qualità	521	332	-189
Sicurezza sul luogo di lavoro	2.557	734	-1.823
Tecniche di produzione	626	1.002	376
Totale complessivo	9.075	7.622	-1.453

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se dal conto sistema si è evidenziata una riduzione delle ore di formazione erogate nel 2015 rispetto al 2014 (circa il 16%), non sono da meno le ore di formazione erogate attraverso il conto formazione che registra una diminuzione di ore del 34%. Nella tabella di seguito sono evidenziati i dettagli per tematiche formative. La tematica formativa che ha registrato una maggiore riduzione di ore di formazione è tecniche di produzione (con meno 1.994 ore), a seguire la tematica della sicurezza sul lavoro (con meno 1.899 ore) e abilità professionali (con meno 1.436 ore).

Tabella 15 Ore di formazione erogate per tematiche formative – Conto Formazione

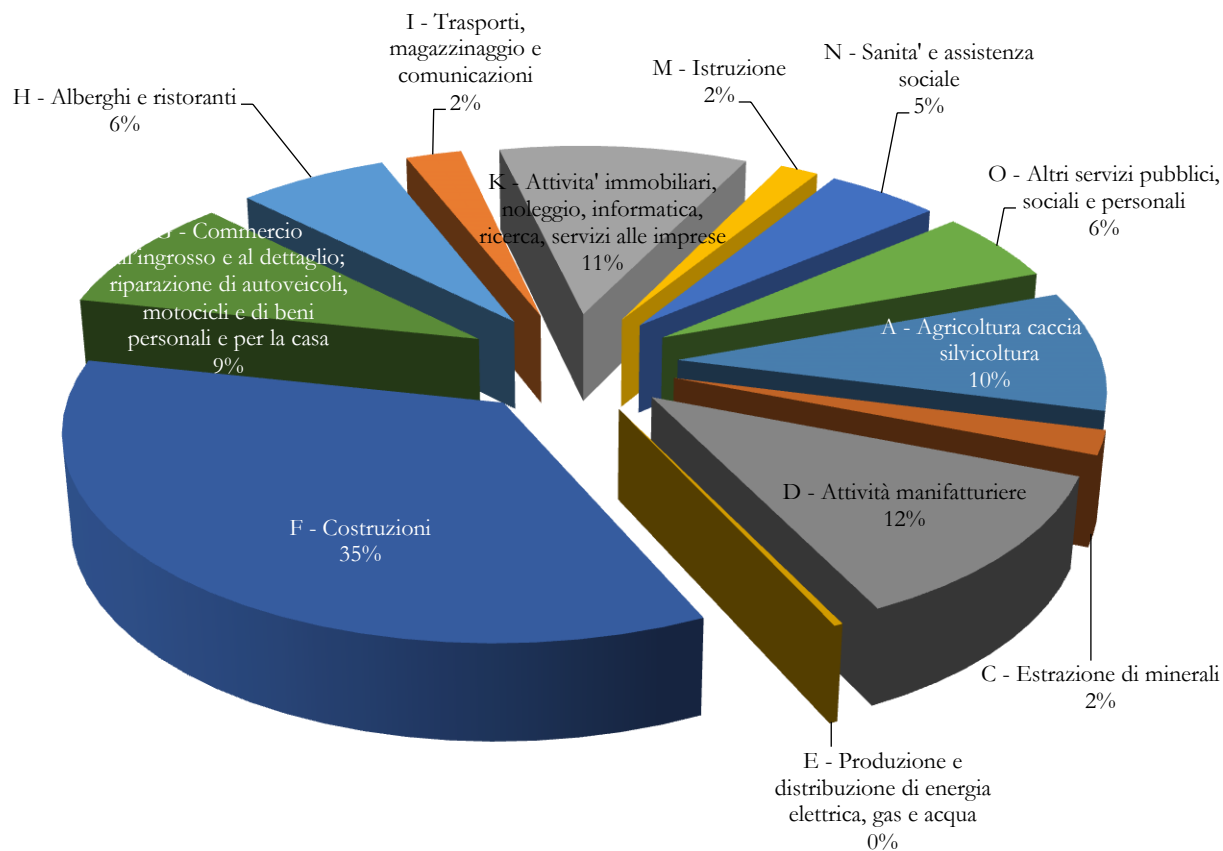
Tematiche formative	2014	2015	Variazione ore di formazione
Abilità personali	3.821	2.385	-1.436
Contabilità - finanza	586	291	-295
Gestione aziendale - amministrazione	2.028	2.190	162
Impatto ambientale	494	652	158
Informatica	1.550	854	-696
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	24	16	-8
Lingue	444	252	-192
Marketing vendite	941	294	-647
Qualità	398	259	-139
Sicurezza sul luogo di lavoro	6.312	4.413	-1.899
Tecniche di produzione	3.829	1.835	-1.994
Totale complessivo	20.427	13.441	-6.986

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Dal grafico successivo si evince come il settore principalmente coinvolto dalle attività formative è il settore delle *Costruzioni* con il 35% delle ore erogate, seguito dal settore *Attività manifatturiere* (12%) e da quello delle *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese* con l'11%. Tutti gli altri settori seguono con percentuali più basse. Il settore meno coinvolto è stato *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua* con poco più di 22 ore di formazione erogata (0,3%)

All'interno dei settori, successivamente, sono state analizzate le ore erogate per tematica formativa.

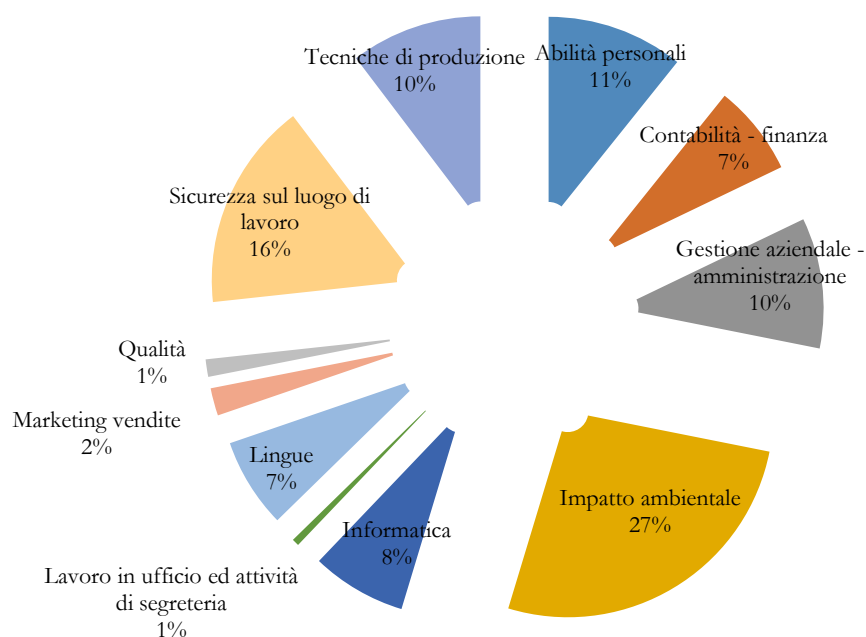
Figura 16 Ore di formazione erogate per settore di attività economica - Conto Sistema 2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Analizzando più nel dettaglio il solo settore delle costruzioni, la tematica formativa maggiormente trattata è l'impatto ambientale (27%) seguita dalla sicurezza sui luoghi di lavoro (16%) e dall'abilità personali (11%). Il grafico seguente evidenzia più nel dettaglio questa classificazione.

Figura 17 Tematiche formative per il settore Costruzioni 2015

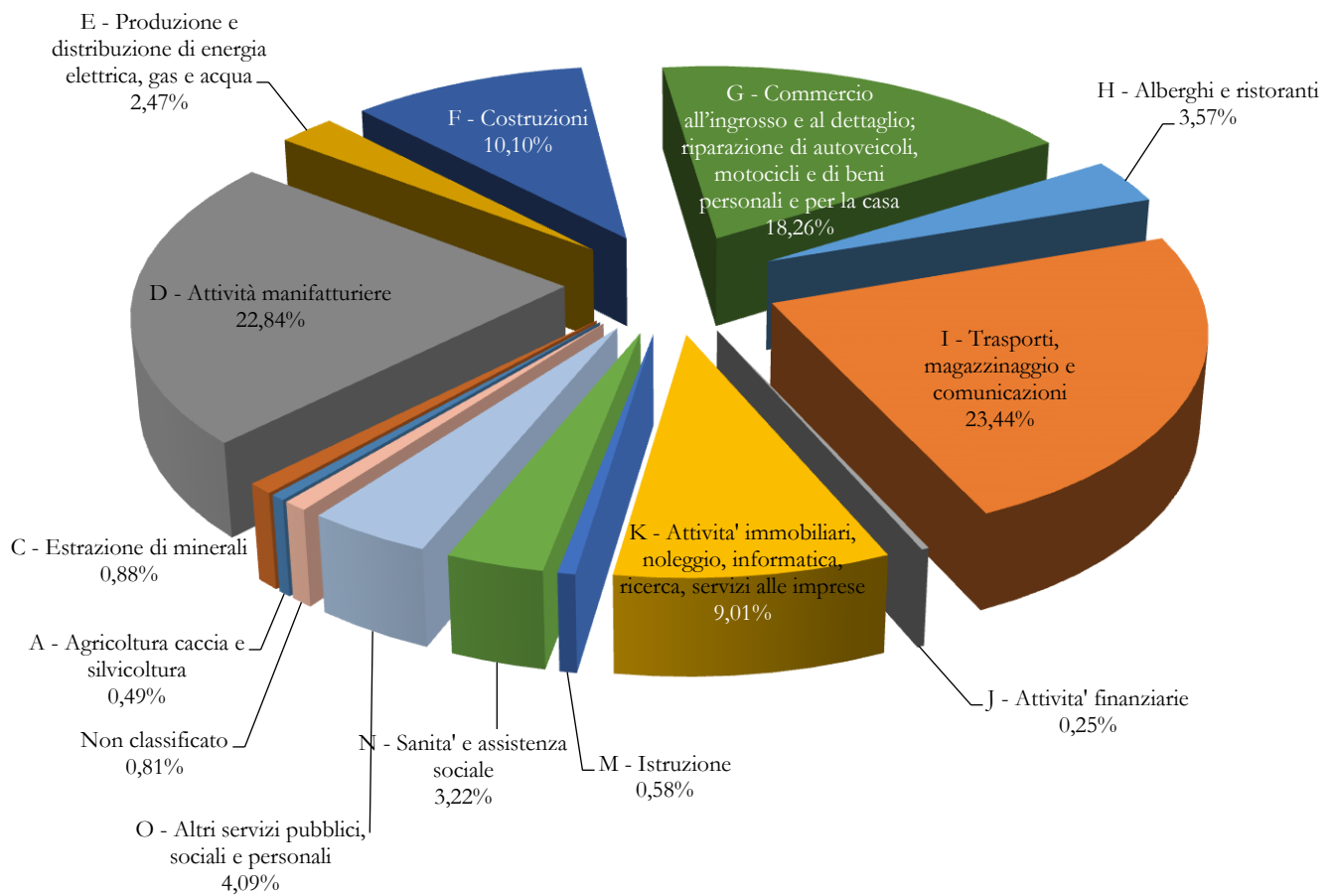


Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Effettuando la stessa analisi per quanto riguarda le ore erogate dal conto formazione, si denota una partecipazione maggiore del settore *Trasporti, magazzino e comunicazione* (23,44%) rispetto al settore *Costruzioni*, solo quarto, con il 10,10% di ore erogate.

Al secondo posto invece si colloca *Attività Manifatturiere* con il 22,84% seguito da *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* (18,26%) come rappresentato dal grafico seguente.

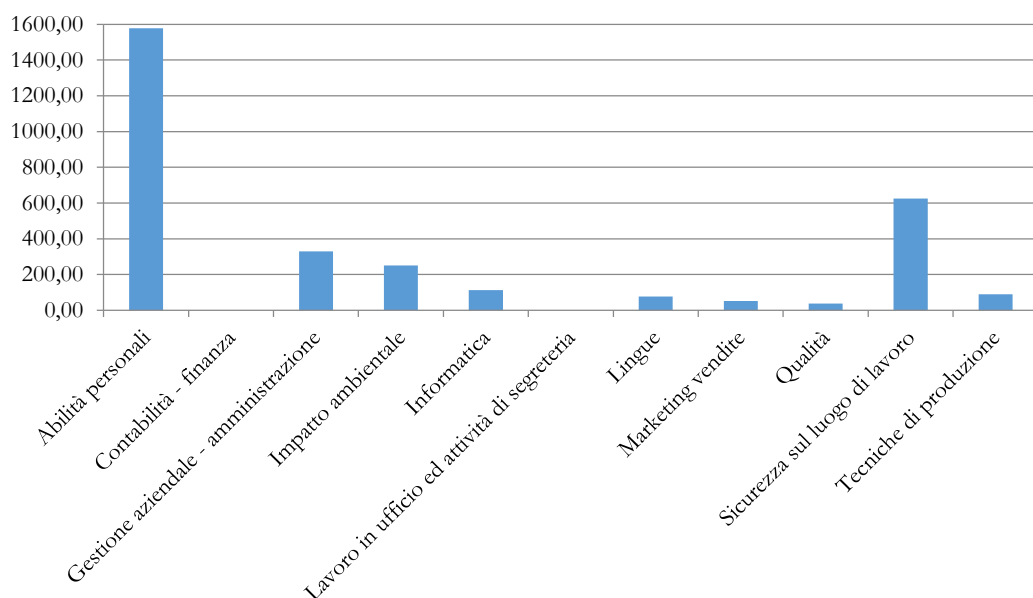
Figura 18 Ore di formazione erogate per settore di attività economica - Conto Formazione



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se analizziamo il settore *Trasporti, magazzinaggio e comunicazione*, e nello specifico le tematiche formative afferenti a questo settore, si nota che poco più della metà delle ore di formazione erogate sono state utilizzate per la tematica *Abilità personali* (50,10%), seguito da *sicurezza sul luogo del lavoro* (19,83%), *gestione aziendale* (10,48%) e *impatto ambientale* (7,96%).

Figura 19 Attività Formative - Settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazione



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

1.6 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale

Finora in questo capitolo sono stati analizzati gli spazi formativi di Fondimpresa, definendo la tipologia di impresa e lavoratori beneficiari e descrivendo la tipologia di corsi erogati per ore di formazione.

Utilizzando ora come riferimento i dati complessivi del territorio della Calabria, che verranno meglio dettagliati nel capitolo successivo, cerchiamo di misurare la copertura e la penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo per numero di imprese contattate e numero di lavoratori formati.

Si precisa che le analisi successive si riferiscono al solo anno 2014 in quanto non sono disponibili a livello regionale i dati più recenti.

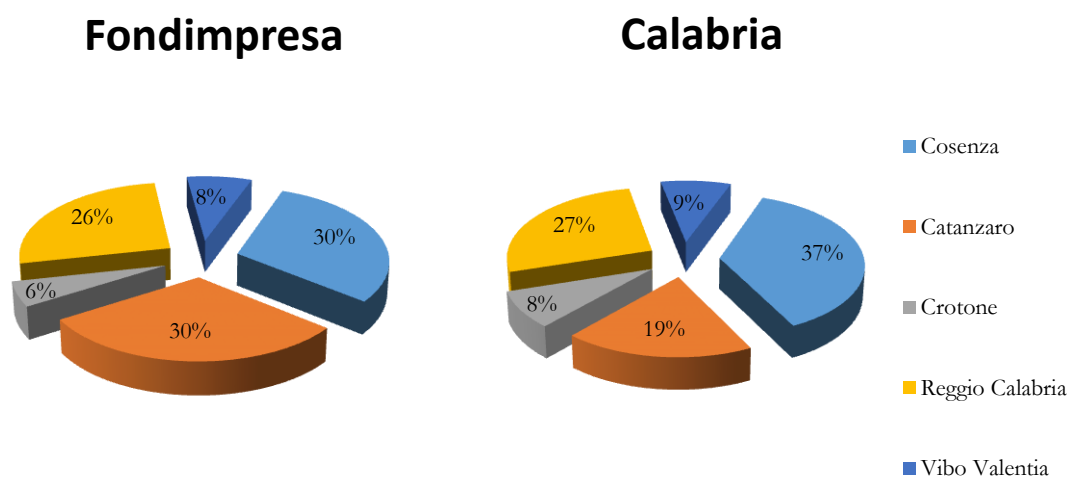
Nel 2014 il totale delle imprese raggiunte dal Fondo per la Regione Calabria è pari a 457³.

In particolare le provincie più interessate sono Catanzaro e Cosenza rispettivamente con 139 e 138 imprese coinvolte.

A seguire troviamo con 120 imprese Reggio Calabria e con 35 e 25 imprese raggiunte rispettivamente le provincie di Vibo Valentia e Crotone.

³ Il totale non contempla il settore dell'agricoltura, in quanto non considerato nei dati a livello regionale.

Figura 20 Imprese raggiunte da Fondimpresa e Imprese Calabresi a confronto - 2014



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Tuttavia, la copertura Fondimpresa non ricalca a pieno la struttura produttiva regionale, infatti, se confrontiamo Cosenza e Catanzaro, che come abbiamo visto sono le province maggiormente raggiunte da Fondimpresa notiamo che, mentre Cosenza è la provincia con un maggior numero di imprese (pari al 37% del totale delle unità produttive calabresi), Catanzaro pur rappresentando solo il 19% delle imprese calabre, comunque ha registrato una percentuale pari al 30%.

Se consideriamo il tasso di copertura del totale delle imprese raggiunte in relazione a quelle esistenti nel territorio calabrese risulta che 1,09% sono il totale delle imprese coinvolte nella formazione rispetto al totale delle imprese calabre.

A livello provinciale, si evince che Catanzaro è la provincia che garantisce una maggiore penetrazione (1,74%) e Crotone quella meno coinvolta (0,70%).

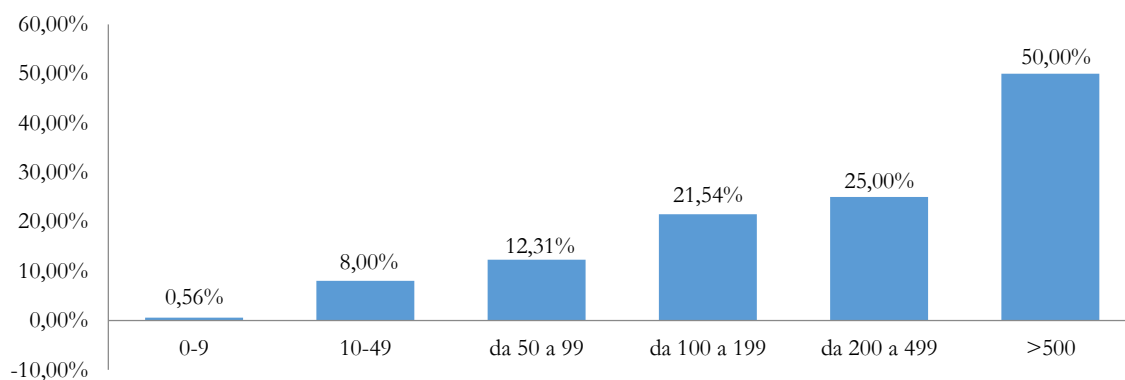
Tabella 16 Percentuale di imprese raggiunte da Fondimpresa sul totale delle imprese esistenti in Calabria - 2014

% di copertura	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale
	1,74%	0,89%	0,70%	1,07%	0,97%	1,09%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa e Inps

Il calcolo del tasso di copertura tiene conto del complesso delle imprese presenti sul territorio, comprese le ditte individuali e le piccole imprese. Per questo motivo analizzare la copertura di Fondimpresa, considerando la dimensione delle imprese (classe di addetti) può risultare di notevole interesse.

Figura 21 Tassi di copertura Fondimpresa per classe di addetti valori percentuali - regione Calabria - 2014



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa – Inps

Il grafico precedente evidenzia come a livello regionale all'aumentare della dimensione dell'impresa aumenta la copertura Fondimpresa, a conferma di quanto appena teorizzato.

Analizziamo ora la penetrazione di Fondimpresa osservando i lavoratori beneficiari della formazione, notiamo che questi rappresentano il 2,05% di tutti i lavoratori calabresi, nello specifico quelli di sesso maschile registrano una percentuale del 2,53% contro l'1,28% delle lavoratrici calabresi.

La penetrazione di Fondimpresa può essere analizzata anche in correlazione alla classe di età dei lavoratori.

Dalla tabella e dal grafico che seguono emerge che la classe di età su cui Fondimpresa ha una maggiore incidenza è la classe 55-64 anni, mentre quella in cui ha meno capacità di penetrazione è quella dei giovanissimi fino ai 24 anni.

In particolare poi, dal grafico, emerge come le fasce di età più alte sono quelle che vengono più interessate dagli eventi formativi di Fondimpresa.

Tutto ciò apre importanti ed interessanti scenari in relazione all'ormai sempre più diffusa formazione permanente (long life learning) che si sostanzia in un processo individuale intenzionale che mira all'acquisizione di ruoli e competenze e che comporta un cambiamento relativamente stabile nel tempo. Tale processo ha come scopo quello di modificare o sostituire un apprendimento non più adeguato rispetto ai nuovi bisogni sociali o lavorativi, in campo professionale o personale.

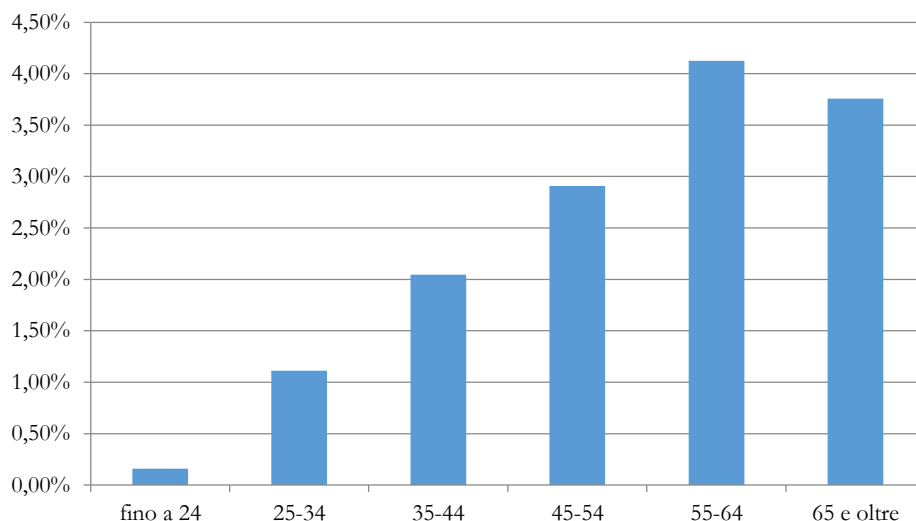
Quest'obiettivo rientra nella stessa mission di Fondimpresa.

Tabella 17 Incidenza Fondimpresa per classe di età dei lavoratori - 2014

Classe di età	fino a 24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	TOTALE
	0,16%	1,11%	2,05%	2,91%	4,13%	3,76%	2,05%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

Figura 22 Incidenza Fondimpresa per classe di età dei lavoratori



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

1.7 Conclusioni

Il numero complessivo di imprese che hanno aderito a Fondimpresa nel 2015 per la regione Calabria è di 5.383, contro le 4.586 unità produttive del 2014, con una particolare incidenza nel 2014 sulle province di Cosenza e di Catanzaro rispettivamente con 1.240 e 1.441 imprese; dato confermato anche nel 2015, infatti Cosenza conferma la maggiore incidenza (1.625 unità) seguito da Catanzaro (1.618 unità).

Il maggior coinvolgimento per settore di attività economica, invece, è pari nel 2015 a 1.196 unità produttive che hanno aderito a Fondimpresa, e si ha per il settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa*, che rispetto all'anno precedente perde unità (1.034 unità nel 2014), ma che comunque si conferma il settore più coinvolto.

Anche a livello provinciale nel 2015 per Catanzaro, Reggio Calabria, e Vibo Valentia, è il settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* ad essere quello principalmente coinvolto; a Crotone invece prevale il settore *Costruzioni* sia nel 2014 che nel 2015.

In merito ai dipendenti delle imprese aderenti nel 2015 (52.946 totale dipendenti) si è registrato un incremento del 9,2% rispetto al 2014, nello specifico il totale dei dipendenti delle imprese aderenti nel 2014 è di 48.473 unità.

Il 78% delle 4.586 imprese complessive che hanno aderito a Fondimpresa è costituito da aziende di piccole dimensioni che afferiscono alla classe di addetti 0-9; il restante 22% viene diviso tra le classe 10-49 (19%) e 50 o più (3%).

Considerando solo le imprese di piccole dimensioni con classe di addetti 0-9, i settori principali sono quelli del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* (854 aziende) e delle *Costruzioni* (749 aziende).

Effettuata l'analisi sulle imprese aderenti a Fondimpresa, si è studiato la conformazione di quelle imprese che non solo hanno aderito, ma hanno anche avviato il processo di formazione.

Nello specifico il numero complessivo di imprese raggiunte da Fondimpresa per la regione Calabria è di 476 nel 2014 e 437 nel 2015, con una particolare incidenza sulle province di Catanzaro e Cosenza rispettivamente con 140 e 150 imprese raggiunte nel 2014, mentre nel 2015 risulta Cosenza (134 aziende raggiunte) e Reggio Calabria (125 aziende raggiunte).

La percentuale delle imprese raggiunte rispetto alle imprese aderenti è del 10,38% nel 2014, tasso di raggiungimento che si riduce nel 2015 all' 8,12%.

Considerando i beneficiari della formazione si rileva nel 2015 un calo del 38,75% rispetto al 2014.

Nel 2014 il 75% dei lavoratori beneficiari coinvolti è di sesso maschile valore che diminuisce di tre punti percentuali nel 2015, a dimostrazione di un maggiore coinvolgimento delle donne nelle attività formative.

Il 45% e il 44% dei lavoratori formati, rispettivamente nel 2014 e nel 2015 hanno la qualifica di impiegati e il 50% (2014) e il 53% (2015) la qualifica di operai.

Nel 2015 i lavoratori beneficiari coinvolti nelle attività formative sono 3.148 contro i 5.140 del 2014 (diminuzione del 38,75%); il settore di attività dell'azienda di appartenenza di lavoratori che hanno subito il maggiore calo (-69,80%) è quello dei *Trasporti, magazzino e comunicazioni*.

Oltre ad analizzare le imprese e i lavoratori beneficiari, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, un'altra dimensione d'analisi fondamentale sono le ore di formazione erogate per settore economico e per tematiche formative, in particolare per il conto di sistema il 35% della formazione erogata (percentuale maggiore) è rivolta al settore *Costruzioni*, con il 26,5 % di ore per le aree tematiche dell' impatto ambientale, con il 16,4%, per Sicurezza sul luogo di lavoro e il 10,8% per Abilità personali.

Nell'ambito del conto formazione, invece, il 23,44% delle ore erogate (percentuale maggiore) è stata erogata al settore *Trasporti, magazzino e comunicazione* con particolare attenzione alla tematica formativa Abilità Personali.

Da una prima analisi sulla penetrazione di Fondimpresa sul territorio regionale si evince che il tasso di penetrazione supera di poco l'1% delle imprese coinvolte rispetto a quelle presenti sul territorio calabrese, e considerando questo dato a livello provinciale troviamo al primo posto Catanzaro (1,74%) e all'ultimo Crotone con lo 0,70%.

La copertura per classe di età rispecchia quanto detto in precedenza in relazione alla mission di Fondimpresa. La classe con tassi di copertura maggiore è infatti quella di classe di età 55-64 (4,13%).

Tuttavia per analizzare il tasso di penetrazione di Fondimpresa nella realtà imprenditoriale del territorio calabrese è stato necessario raffrontare il numero di imprese e di lavoratori raggiunti da Fondimpresa e l'intero universo di imprese e lavoratori presenti sul territorio, tale analisi più approfondita viene rimandata al capitolo successivo.

2 ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE

2.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

L'obiettivo del presente capitolo è quello di verificare l'entità delle dinamiche produttive in Calabria fornendo dettagli informativi sui settori produttivi e sulle province offrendo una base di analisi per l'intero rapporto.

A tal fine, sono state analizzate l'andamento della crescita, la demografia d'impresa e le variazioni del mercato del lavoro.

Quest'analisi ha lo scopo di ottenere indicazioni in merito alle attività formative concretizzate da Fondimpresa, soprattutto in relazione ai settori e alla tipologia di lavoratori raggiunti nel contesto produttivo e occupazionale della regione.

Sono stati analizzati i documenti dei principali istituti che studiano l'andamento congiunturale economico-produttivo (Banca d'Italia, Unioncamere, etc...).

Nell'analizzare il quadro economico generale in cui ci troviamo, sono stati esaminati gli aspetti relativi al mercato del lavoro, all'occupazione, la variazione occupazionale e la disoccupazione negli ultimi anni ed, infine, la qualificazione professionale.

Per poter effettuare un'analisi del contesto produttivo oltre ad analizzare il mondo dei lavoratori e dei disoccupati è necessaria l'osservazione delle imprese che operano nel tessuto produttivo delle province calabresi; è stata a tale scopo desunta una breve considerazione sul tasso di crescita delle imprese e sulla distribuzione delle varie tipologie di imprese presenti nella regione.

Successivamente si è proceduto ad effettuare alcune analisi di raffronto tra i risultati raggiunti da Fondimpresa e il contesto produttivo/lavorativo regionale.

2.2 Panoramica sul contesto produttivo territoriale

Nel corso del biennio 2014-15 l'attività economica in Calabria si è stabilizzata; questo è quanto asserisce la Banca d'Italia⁴.

Dopo la lunga e pesante recessione osservata tra il 2007 e il 2013 l'economia regionale è riuscita a reagire e catturare i primi segnali di ripresa.

Secondo le stime di Prometeia, il PIL in termini reali nel 2015 è cresciuto dello 0,1 per cento (0,2% nel 2014).

I settori di attività hanno evidenziato andamenti contrastanti: il commercio ha beneficiato della timida ripresa nei consumi delle famiglie, nel comparto turistico si è registrato un moderato incremento delle presenze, nei trasporti, continua il declino dei traffici a Gioia Tauro; infine, segnali incoraggianti provengono dal terziario innovativo.

Si evidenzia un ristagno dell'attività industriale, mentre indicazioni più favorevoli provengono dalle imprese con almeno 20 addetti.

⁴ Nel documento "Economie regionali – l'economia della Calabria 2016"

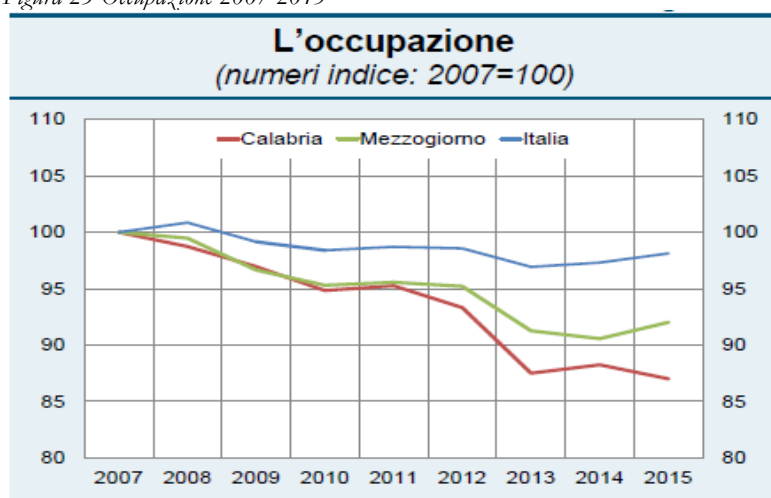
Nei sottoparagrafi seguenti analizziamo la struttura socio-economica calabrese e relativo mercato del lavoro.

Occupazione

Nel 2014 l'occupazione in Calabria ha lievemente recuperato, dopo il forte calo registrato l'anno precedente, ma questo andamento positivo si arresta nel 2015, nel quale il tasso occupazionale ritornata a calare.

Nello specifico, se in base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, gli occupati nel 2014 sono cresciuti dello 0,9 per cento rispetto al 2013, nel 2015 sono diminuiti dell'1,4 per cento, in controtendenza rispetto alla crescita osservata nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 1,6 e 0,8 per cento).

Figura 23 Occupazione 2007-2015



Fonte Istat, *Rilevazione sulle forze lavoro*

Le difficoltà congiunturali continuano a manifestarsi negli andamenti differenziati per fasce di età; in particolare, l'occupazione è ulteriormente diminuita tra i giovani per le donne e per i giovani tra i 25 e i 34 anni⁵.

In sintesi, calcolando la variazione percentuale tra il numero degli occupati del 2010 e quelli del 2014 si può affermare che l'occupazione è scesa in tutti i settori economici, ad eccezione dei settori *Alberghi e ristoranti*, *Sanità e assistenza sociale* e *Altri servizi pubblici, sociali e personali*. Il calo maggiore si registra soprattutto nel settore *costruzioni* con una percentuale del -32 per cento.

Tabella 18 Variazione occupazionale per settori Ateco 2002

	2010	2014	Var. %
Estrazione di minerali	614	496	-19,22%
Attività manifatturiere	34.143	27.345	-19,91%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2.550	2.425	-4,90%
Costruzioni	41.090	27.890	-32,12%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	49.481	47.364	-4,28%
Alberghi e ristoranti	30.947	32.878	6,24%

⁵ Da "Economie regionali – l'economia della Calabria 2016"

Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	26.417	25.417	-3,79%
Attività finanziarie	6.845	6.239	-8,85%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	33.179	30.064	-9,39%
Istruzione	13.832	13.064	-5,55%
Sanità e assistenza sociale	13.318	14.583	9,50%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.753	14.216	3,37%
TOTALE	266.169	241.981	-9,09%

Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

Analizzando l'incidenza occupazionale dalla tabella successiva, si evidenzia come il settore con maggior numero di occupati a livello regionale è quello dei *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* con il 20 per cento degli occupati, primato confermato anche per quattro province della Regione su cinque ad eccezione di Vibo Valentia nella quale la maggiore incidenza si registra per il settore *Alberghi e ristoranti*.

Tabella 19 Incidenza dei settori Ateco 2002 sull'occupazione a livello provinciale

	Calabria	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Estrazione di minerali	0,20%	0,06%	0,22%	0,21%	0,07%	0,93%
Attività manifatturiere	11,30%	11,38%	10,74%	11,87%	10,76%	14,63%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,00%	1,54%	0,87%	1,92%	0,57%	0,58%
Costruzioni	11,53%	11,65%	11,80%	11,79%	11,01%	11,35%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	19,57%	19,62%	19,62%	15,90%	21,59%	16,96%
Alberghi e ristoranti	13,59%	11,65%	14,44%	13,65%	10,39%	24,95%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10,50%	11,95%	7,71%	8,03%	15,48%	5,97%
Attività finanziarie	2,58%	2,78%	2,81%	2,04%	2,50%	1,87%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12,42%	13,64%	13,74%	15,09%	9,95%	8,39%
Istruzione	5,40%	3,93%	5,39%	5,33%	6,34%	6,35%
Sanità e assistenza sociale	6,03%	6,08%	6,10%	8,32%	5,99%	3,09%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,87%	5,72%	6,57%	5,84%	5,36%	4,95%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

L'incidenza dell'attività economica sui lavoratori calabresi è stata studiata sia a livello provinciale sia a livello regionale, ciò per cogliere la particolarità nelle singole province e sia per analizzarne l'andamento anche a livello regionale.

Come si può vedere dalla tabella seguente la provincia di Cosenza è quella che assorbe più lavoratori della regione con 86.472 unità che rappresentano il 35,74% sul totale dei lavoratori calabresi.

A seguire Reggio Calabria (62.664 unità), Catanzaro (50.996 unità), Crotone (22.124 unità) e Vibo Valentia (19.725 unità).

Tabella 20 Incidenza dei settori ateco 2002 sull'occupazione a livello regionale

	Calabria	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Estrazione di minerali	0,20%	0,01%	0,08%	0,02%	0,02%	0,08%
Attività manifatturiere	11,30%	2,40%	3,84%	1,09%	2,79%	1,19%

Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,00%	0,32%	0,31%	0,18%	0,15%	0,05%
Costruzioni	11,53%	2,45%	4,22%	1,08%	2,85%	0,93%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	19,57%	4,14%	7,01%	1,45%	5,59%	1,38%
Alberghi e ristoranti	13,59%	2,46%	5,16%	1,25%	2,69%	2,03%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10,50%	2,52%	2,75%	0,73%	4,01%	0,49%
Attività finanziarie	2,58%	0,59%	1,01%	0,19%	0,65%	0,15%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12,42%	2,87%	4,91%	1,38%	2,58%	0,68%
Istruzione	5,40%	0,83%	1,93%	0,49%	1,64%	0,52%
Sanità e assistenza sociale	6,03%	1,28%	2,18%	0,76%	1,55%	0,25%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,87%	1,20%	2,35%	0,53%	1,39%	0,40%
TOTALE	100,00%	21,07%	35,74%	9,14%	25,90%	8,15%

Disoccupazione

Nel 2014 al lieve aumento degli occupati si è accompagnato un significativo incremento dei disoccupati (7,7 per cento), mentre nel 2015 al calo degli occupati si è associato un decremento delle persone in cerca di occupazione.

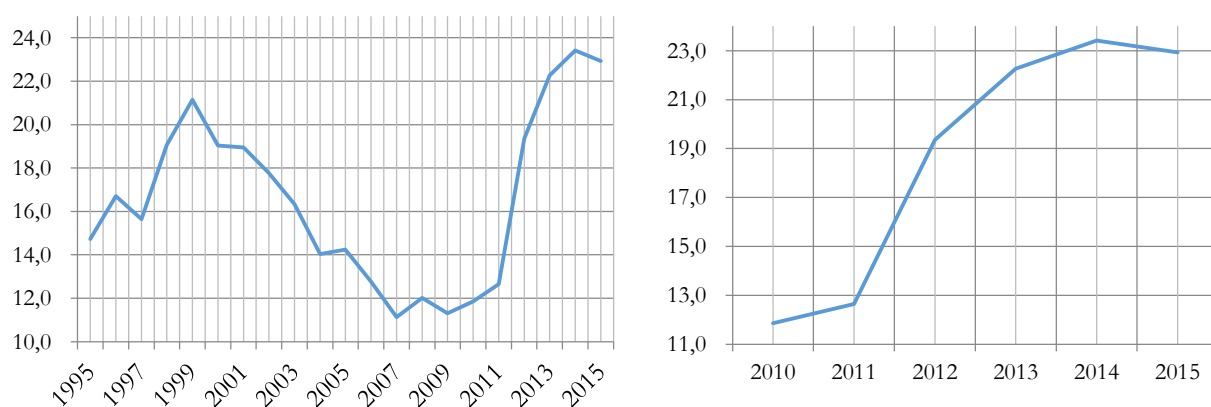
Il tasso di disoccupazione si è attestato al 22,9 per cento, un dato superiore alla media del Mezzogiorno e a quella nazionale (rispettivamente 19,4 e 11,9 per cento).

L'incidenza della disoccupazione si è ridotta per i soggetti con più di 35 anni, mentre ha continuato ad aumentare per i giovani tra i 15 e i 34 anni.

La quota di giovani calabresi in tale classe di età che non lavorano, non studiano e non seguono un percorso di formazione per il lavoro (Indicatore *Neet*⁶) è stata pari nel 2015 al 43,1 per cento (27,0 nella media nazionale)⁷.

Nei grafici successivi si riporta l'andamento del tasso di disoccupazione in Calabria negli ultimi 10 anni e un dettaglio degli ultimi 5 anni.

Figura 24 Andamento della disoccupazione in Calabria 1995-2015 e focus 2010-2015



Fonte Nostra elaborazione su dati Istat

⁶ *Not in Education, Employment or Training* (non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano). Indicatore della quota di popolazione giovanile tra 15 e 29 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa.

⁷ Da "Economie regionali – l'economia della Calabria 2016"

Qualificazione professionale

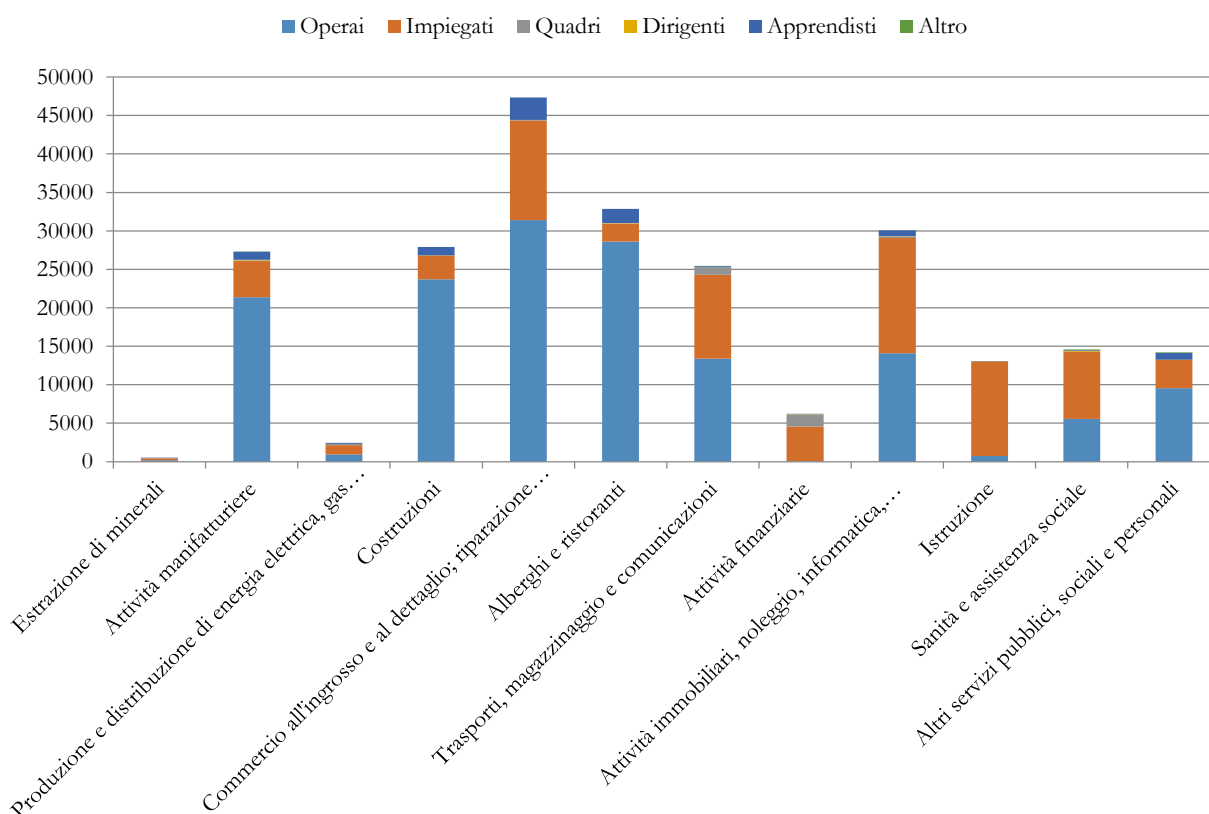
Se analizziamo il mondo dei lavoratori calabresi in relazione al settore merceologico si nota che il settore che accoglie più lavoratori è quello relativo al *Commercio*, che rappresenta il 19,6% del totale delle imprese per settore. Da solo il settore assorbe il 21% degli Operai calabresi. Se si analizza la distribuzione dei lavoratori per le varie qualifiche si rileva che più del 25% dei dirigenti calabresi rientra nel settore della *Sanità*, mentre non si registra questa figura apicale nel settore *Estrazioni di minerali*. Quasi l'80% di tutti i Quadro calabresi prestano la loro attività nel settore *Attività finanziarie e Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*, rispettivamente 1.579 e 924 unità su un totale di 3.194.

Tabella 21 Distribuzione percentuale dei lavoratori per qualifica e settore economico- 2014

Settore economico	Qualifica					
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Altro
Estrazione di minerali	0,0%	2,2%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	14,1%	3,7%	5,9%	14,3%	11,7%	31,4%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3,0%	4,0%	1,5%	0,6%	1,3%	0,0%
Costruzioni	6,5%	0,8%	3,9%	15,8%	11,7%	0,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	6,0%	2,0%	16,3%	21,0%	32,5%	0,0%
Alberghi e ristoranti	2,8%	1,3%	2,9%	19,1%	20,7%	0,0%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10,1%	28,9%	13,7%	8,9%	2,0%	2,4%
Attività finanziarie	9,6%	49,4%	5,7%	0,0%	0,8%	0,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	13,1%	5,9%	18,8%	9,4%	8,1%	0,0%
Istruzione	2,0%	0,2%	15,5%	0,5%	0,4%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	25,2%	0,9%	11,0%	3,7%	1,2%	27,1%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	7,6%	0,8%	4,6%	6,4%	9,6%	39,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

Figura 25 Lavoratori per qualifica professionale e settore di attività economica



Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

Tasso di crescita delle imprese

L'istantanea dell'imprenditoria calabrese, alla fine del 2015, così come emerge dall'analisi dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese, diffusi da Unioncamere – InfoCamere è la seguente: con 182.081 imprese registrate al 31 dicembre 2015, la Calabria registra un tasso di crescita imprenditoriale dello 1,2%.

Si rilevano 11.385 nuove iscrizioni a fronte delle 9.024 cancellazioni con un saldo positivo, dunque, di 2.361 imprese in più.

Sul bilancio favorevole del 2015 ha inciso in modo determinante lo spirito imprenditoriale di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+2.644 unità) supera l'intero saldo annuale (+2.361). Buono il contributo delle imprese di stranieri (+816 unità) e di quelle create da donne (+682). Dal punto di vista dei settori, il tasso annuale di crescita (2015/2014) rileva i comparti trainanti: servizi alle imprese (+3,7) e turismo (+2,6).

Di segno negativo invece Assicurazioni e credito (-1,9), costruzioni e attività manifatturiere (-0,2)⁸.

⁸ "Cruscotto di indicatori statistici" è disponibile sul sito di Unioncamere Calabria all'indirizzo <http://www.uc-cal.camcom.gov.it/P42A0C0S368/Economia-Calabria.htm>

Tabella 22 Imprese registrate in Calabria per settore economico al 31/12/2015 e tasso di crescita anni 2014-2015

	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2015/2014
Agricoltura e attività connesse	30.857	1,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14.364	-0,2
Costruzioni	21.524	-0,2
Commercio	58.428	1,4
Turismo	12.419	2,6
Trasporti e Spedizioni	4.175	0,7
Assicurazioni e Credito	2.847	-1,9
Servizi alle imprese	12.088	3,7
Altri settori	10.723	2,2
Totale Imprese Classificate	167.425	1,2
Totale Imprese Registrate	182.081	1,2

Fonte Unioncamere – InfoCamere

Struttura e distribuzione territoriale delle imprese

Per poter effettuare un'analisi del contesto produttivo calabrese si inizia con l'osservazione delle imprese che operano nel tessuto produttivo della regione.

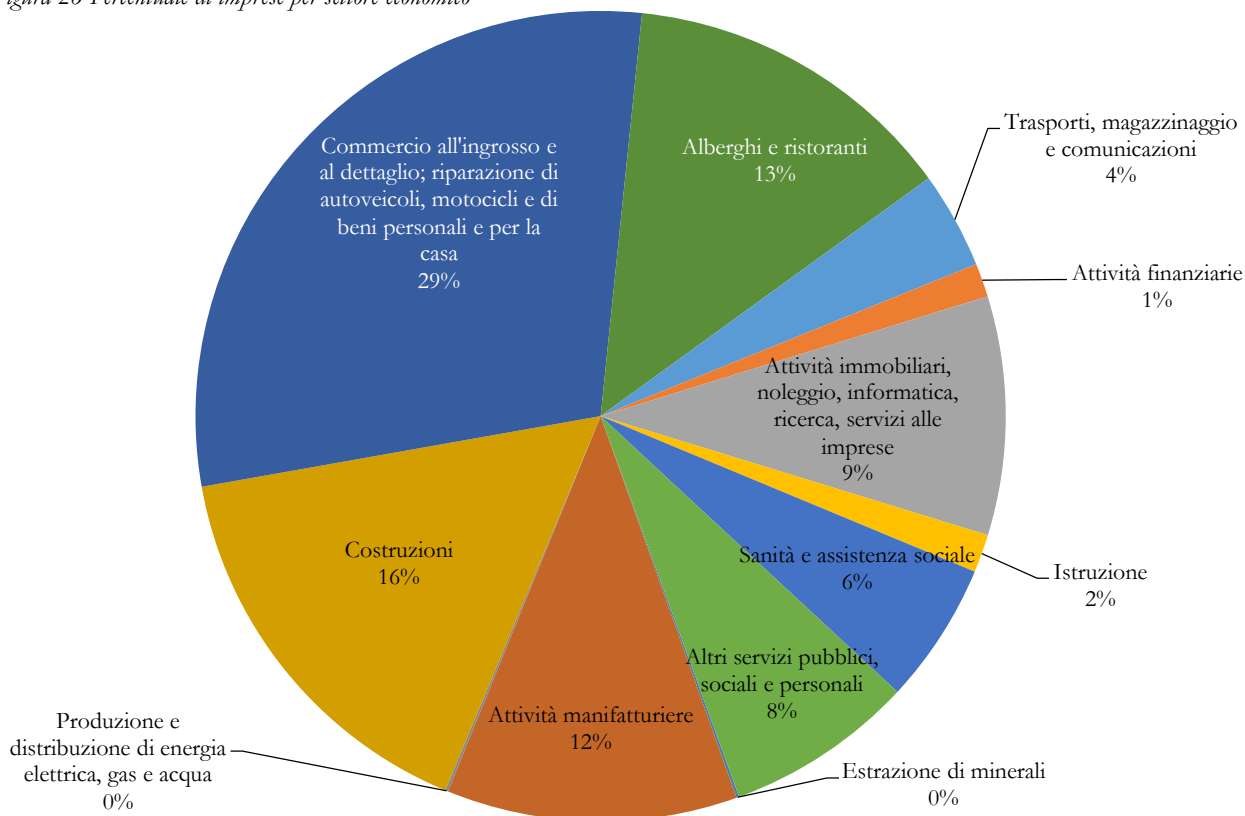
A tal proposito, la figura seguente riporta, per l'anno 2014, una disaggregazione delle imprese attive per sezione Ateco 2002.

Dai dati disponibili sul sito dell'INPS ci sono quasi 42 mila imprese attive che, nel complesso, impiegano più di 241 mila addetti⁹.

La struttura produttiva calabrese è caratterizzata dal settore Commercio che ricopre il 29% e a seguire il settore Costruzioni (16%).

⁹Nello specifico i dati sono quelli presenti nell'osservatorio sulle Imprese, occupati dipendenti del settore privato non agricolo; si precisa che sono esclusi anche i dati relativi al settore artigianato

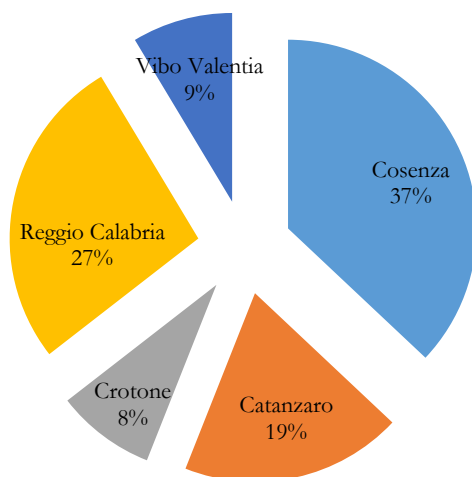
Figura 26 Percentuale di imprese per settore economico



Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

Per quanto riguarda la distribuzione delle aziende nel territorio, la principale provincia in cui sono presenti più imprese è Cosenza, poi Reggio Calabria e solo terza il capoluogo di Regione.

Figura 27 distribuzione percentuale di imprese per provincia



Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

L'analisi per classe dimensionale mostra che la struttura produttiva calabrese tende decisamente a polarizzarsi nelle classi dimensionali più piccole, infatti le micro-imprese (0-9 addetti) costituiscono il 93,74 per cento del totale e le piccole e medie imprese (10-49 addetti) rappresentano il 5,55 per cento

entrambi coprono il 99,29% del totale delle imprese calabresi; il restante 0,71% è suddiviso tra le medio-grandi.

Le grandi imprese con più di 500 addetti sono un numero esiguo (12 unità) pari allo 0,03 per cento.

Da questi numeri è palese che il sistema produttivo calabrese è poco coeso e poco radicato nel contesto sociale.

Generalmente in una impresa di tipo familiare, la cui attività viene proseguita dai figli, l'essere imprenditore viene appreso sul campo e la manodopera viene selezionata con meccanismi extra-mercato sempre nello stretto giro delle relazioni sociali dell'imprenditore stesso.

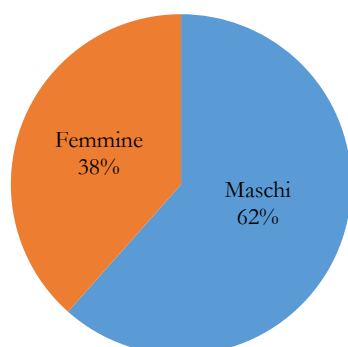
Tabella 23 Numero di imprese per classe di addetti – 2014

0-9	10-49	da 50 a 99	da 100 a 199	da 200 a 499	500 e più	Totale
39.258	2.324	195	65	24	12	41.878

Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

Per quanto riguarda il rapporto tra i lavoratori maschi e femmine si evidenzia che il 62% dei lavoratori calabresi sono uomini come si vede dal grafico seguente.

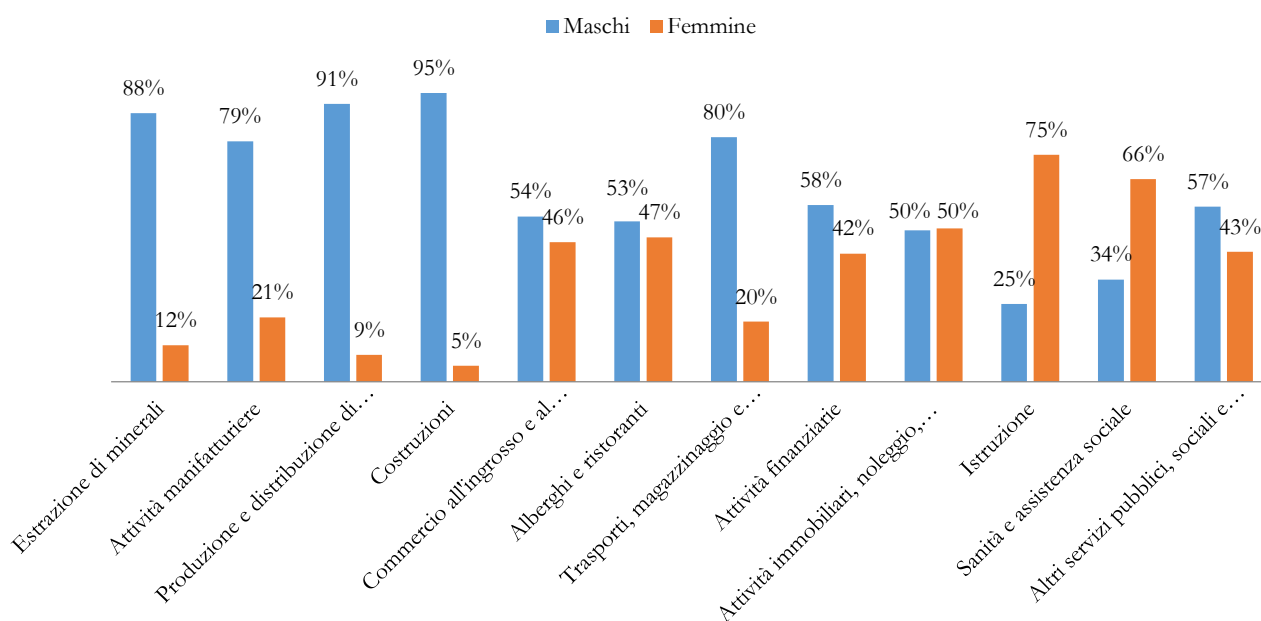
Figura 28 Distribuzione percentuale lavoratori per sesso



Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

In tutti i settori merceologici è presente una prevalenza di uomini in alcuni con uno scarto sostanziale, ad esempio nel settore Costruzioni (M 95%, F 5%), in altri una differenza irrisoria, come Alberghi e ristoranti (M 53%, F 47%) e solo in un Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, le lavoratrici calabresi eguagliano la percentuale dei colleghi uomini.

Figura 29 Distribuzione lavoratori per sesso e settori di attività



Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

Se si analizzano le classi di età dei lavoratori calabresi si evince che più della metà dei giovanissimi (più del 56%) lavora nel settore di *Alberghi e ristoranti*, che assorbe 7.498 lavoratori tra i 15-24 anni e nel settore del *Commercio* con 5.557 giovani assunti.

Per quanto riguarda, invece, i lavoratori più maturi si evidenzia che più del 21% lavora per il settore *Costruzioni*, che è l'unico settore in cui la percentuale dei lavoratori è direttamente proporzionale all'aumento dell'età.

Tabella 24 Distribuzione percentuale dei lavoratori per settore economico e classi di età

Settori economici	Classe di addetti					
	fino a 24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre
Estrazione di minerali	0,05%	0,13%	0,19%	0,22%	9,97%	0,29%
Attività manifatturiere	9,17%	10,77%	12,52%	11,91%	9,99%	11,92%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,29%	0,61%	0,57%	1,09%	3,52%	1,37%
Costruzioni	8,16%	10,29%	10,82%	13,17%	15,35%	21,17%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	24,01%	25,03%	20,34%	15,00%	10,28%	12,14%
Alberghi e ristoranti	32,39%	15,60%	10,52%	9,97%	8,07%	8,02%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,17%	7,25%	10,01%	12,97%	20,18%	10,62%
Attività finanziarie	0,21%	1,44%	2,87%	3,13%	5,53%	2,60%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	7,66%	13,29%	14,03%	12,69%	9,82%	10,33%
Istruzione	1,09%	3,91%	6,90%	7,16%	5,11%	7,37%
Sanità e assistenza sociale	1,93%	5,56%	6,32%	7,52%	6,71%	8,02%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	10,88%	6,10%	4,90%	5,17%	4,93%	6,14%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte Nostra elaborazione su dati Inps

2.3 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo regionale

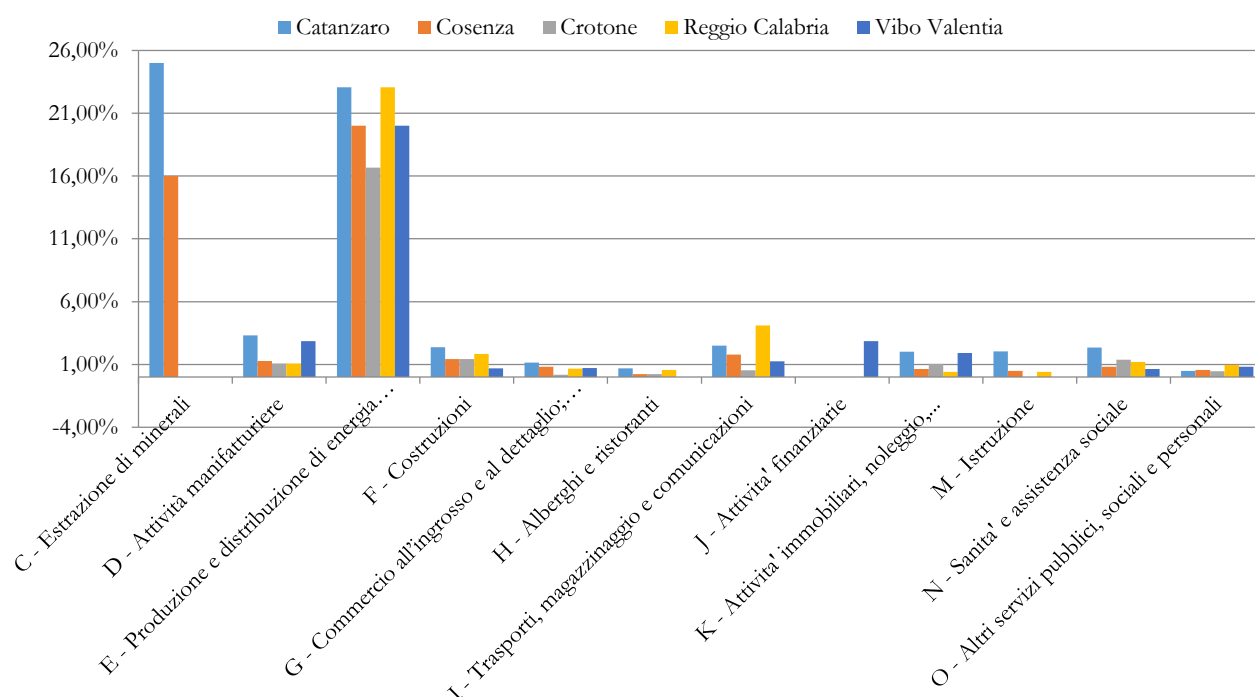
Sul totale delle imprese analizzate per settore economico di appartenenza, la maggiore penetrazione di Fondimpresa si definisce nella provincia di Catanzaro per il settore *Estrazione di minerali* con un tasso di

copertura pari all' 25%; si precisa che la percentuale risulta alta poiché il numero delle imprese afferenti questo settore è esiguo, nello specifico è bastato raggiungere una sola azienda per ottenere il 25% (Totale aziende: 4); inoltre tale settore economico è raggiunto solo per le province di Catanzaro e Cosenza.

Nelle restanti province, invece i tassi più alti afferiscono al settore *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua*.

Per quanto riguarda il settore *Alberghi e ristoranti* si evidenzia che nella provincia di Vibo Valentia delle 686 attività presenti sul territorio non risulta raggiunta dalla formazione di Fondimpresa alcuna azienda, in compenso per il settore *Attività finanziarie*, Vibo è l'unica provincia ad aver coinvolto un'azienda.

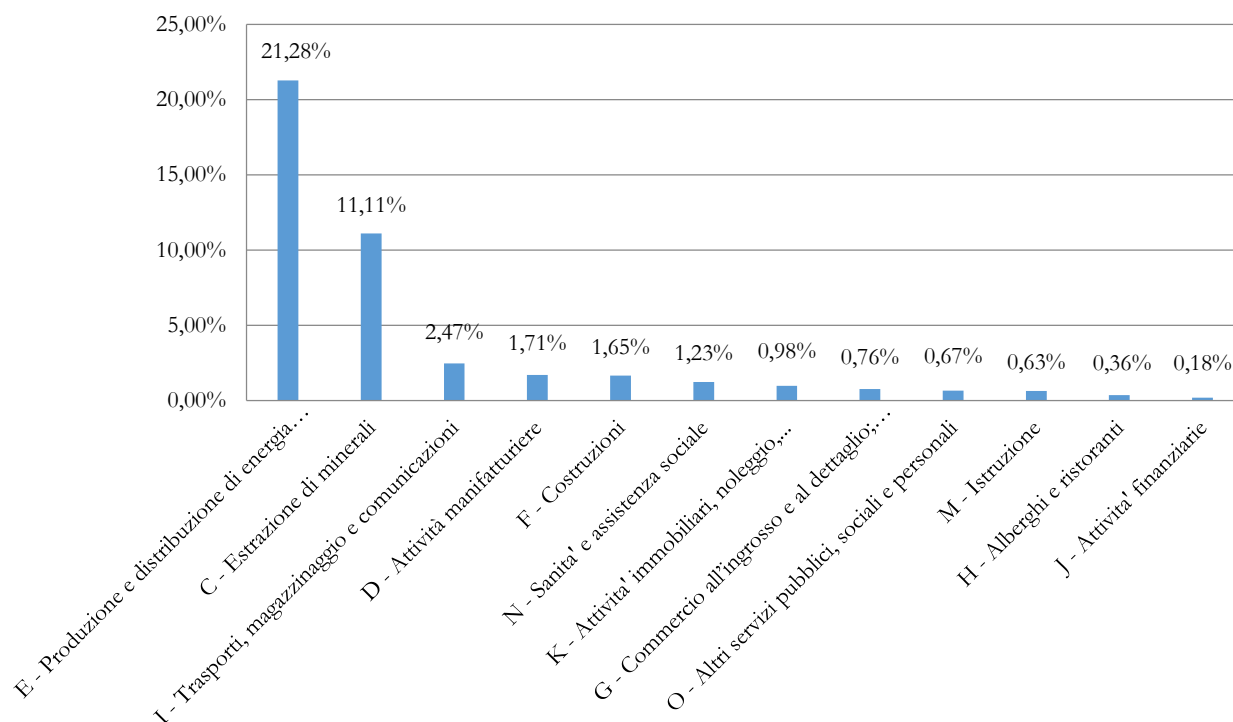
Figura 30 Tasso di copertura per provincia e settore economico



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa - Inps

Nel grafico seguente sono invece riportati in ordine decrescente i tassi di copertura per settore a livello regionale.

Figura 31 Tassi di copertura Fondimpresa per settore valori percentuali - regione Calabria - 2014



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-Inps

Se analizziamo i settori coinvolti in relazione alla classe dimensionale delle imprese risulta che, come abbiamo visto nel capitolo precedente, a livello regionale all'aumentare della dimensione dell'impresa aumenta la copertura Fondimpresa.

Infatti, se consideriamo le classi di addetti raggruppate come piccola, media e grande impresa, si evince che la totalità delle grandi imprese di *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* è raggiunta da Fondimpresa, mentre per lo stesso settore, si registra una riduzione della copertura direttamente proporzionale alla diminuzione del numero di dipendenti.

Tabella 25 Tassi di copertura Fondimpresa per classe di addetti e settore di attività - regione Calabria - 2014

	0-49	50-199	200 e più
C - Estrazione di minerali	11,11%	-	-
D - Attività manifatturiere	1,53%	21,21%	50,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	20,45%	50,00%	0,00%
F - Costruzioni	1,55%	41,18%	-
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,74%	9,09%	0,00%
H - Alberghi e ristoranti	0,32%	3,70%	50,00%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,70%	24,14%	100,00%
J - Attività finanziarie	0,18%	0,00%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,84%	7,14%	30,00%
M - Istruzione	0,64%	0,00%	-
N - Sanità e assistenza sociale	0,99%	11,11%	14,29%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,54%	23,53%	0,00%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa - Inps

Se mettiamo in relazione l'attività economica delle imprese con il sesso dei lavoratori e calcoliamo la percentuale di quelli formati in relazione a tutti i lavoratori della regione si evince che in tutti i settori la percentuale degli uomini supera quella delle donne, tranne per il settore *Costruzioni* in cui si registra il

3,42% delle donne formate sul totale delle lavoratrici, mentre per i colleghi uomini il tasso di formazione è del 2,13%.

Di seguito viene riportata una tabella in cui i settori economici sono ordinati per sesso e per tasso di partecipazione alla formazione.

Tabella 26 Tasso di partecipazione per sesso e attività economica

Femmine		Maschi	
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,65%	I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,00%
F - Costruzioni	3,42%	C - Estrazione di minerali	4,12%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3,29%	E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3,62%
N - Sanita' e assistenza sociale	3,16%	N - Sanita' e assistenza sociale	3,25%
D - Attività manifatturiere	2,60%	D - Attività manifatturiere	3,02%
C - Estrazione di minerali	1,69%	O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,74%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,95%	F - Costruzioni	2,13%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,81%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1,37%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,73%	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,28%
H - Alberghi e ristoranti	0,40%	H - Alberghi e ristoranti	0,58%
M - Istruzione	0,16%	M - Istruzione	0,18%
J - Attività finanziarie	0,04%	J - Attività finanziarie	0,06%

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

2.4 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale della regione

Dopo aver analizzato il raggiungimento dei corsi di formazione in relazione alle imprese presenti sul territorio calabrese, ora approfondiamo l'intervento formativo di Fondimpresa rispetto ai diretti beneficiari: i lavoratori.

Innanzitutto, come già indicato nei capitoli/paragrafi precedenti i lavoratori di sesso maschile formati rappresentano il 2,53% di tutti i lavoratori calabresi, mentre per le femmine si raggiunge l'1,28% rispetto a tutte le lavoratrici calabresi.

Se analizziamo le classi di età dei beneficiari per settore economico si rileva che l'incidenza maggiore si ha per i lavoratori over 65 e per il settore *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*, in altre parole l'11,56% dei lavoratori over 65 del settore *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* hanno usufruito della formazione di Fondimpresa rispetto al totale dei lavoratori coetanei per lo stesso settore economico.

Tabella 27 Incidenza delle sezioni per classe di età dei lavoratori

Settori Ateco	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
C - Estrazione di minerali	0,00%	1,15%	6,15%	1,59%	5,80%	0,00%	3,83%
D - Attività manifatturiere	0,52%	2,07%	3,20%	3,67%	4,37%	3,64%	2,93%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	2,24%	8,14%	4,54%	1,94%	0,00%	3,59%
F - Costruzioni	0,32%	1,90%	2,20%	2,47%	2,97%	3,41%	2,20%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la	0,13%	0,79%	1,27%	1,61%	1,88%	2,98%	1,07%

casa							
H - Alberghi e ristoranti	0,07%	0,24%	0,81%	0,88%	0,99%	2,70%	0,49%
I - Trasporti, magazzino e comunicazioni	0,21%	2,57%	3,65%	9,30%	11,00%	11,56%	6,54%
J - Attivita' finanziarie	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,14%	0,00%	0,05%
K - Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,06%	0,69%	1,96%	1,01%	0,97%	1,40%	1,16%
M - Istruzione	0,00%	0,04%	0,17%	0,17%	0,45%	0,00%	0,17%
N - Sanita' e assistenza sociale	0,00%	1,64%	3,19%	3,86%	5,49%	5,41%	3,20%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,20%	1,14%	3,07%	2,42%	3,07%	3,53%	1,89%
Totale complessivo	0,16%	1,11%	2,05%	2,91%	4,13%	3,76%	2,05%

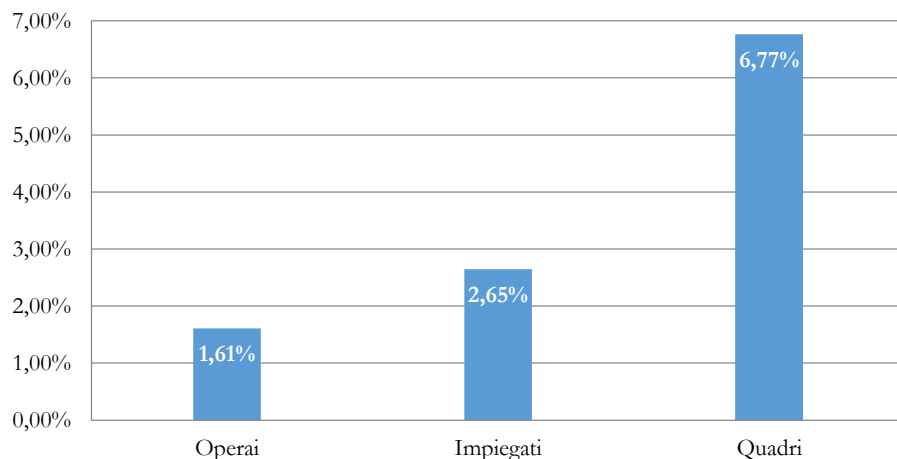
Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

Analizzando i lavoratori beneficiari in base alla qualifica professionale è stato necessario, al fine di rendere confrontabili i dati di Fondimpresa con quelli a livello regionale, raggruppare le categorie “Impiegato amministrativo e tecnico”, “Impiegato direttivo”, “Operaio generico”, “Operaio qualificato” e “Quadro” utilizzate da Fondimpresa nei seguenti macrogruppi: “Impiegati”, “Operai” e “Quadri”.

Da questo confronto è derivato un tasso di copertura pari al 6,77% per i Quadri, di 2,65% per gli impiegati e di 1,61% per gli operai.

Nello specifico, la percentuale maggiore (38%) si registra per la qualifica dei Quadri nel settore economico *Costruzioni*, invece, gli Impiegati con l'8,78% risultano i più formati nel settore *Trasporti, magazzino e comunicazioni*, infine con il 4,50% gli Operai più raggiunti da Fondimpresa sono quelli che afferiscono al settore *Estrazione di minerali*.

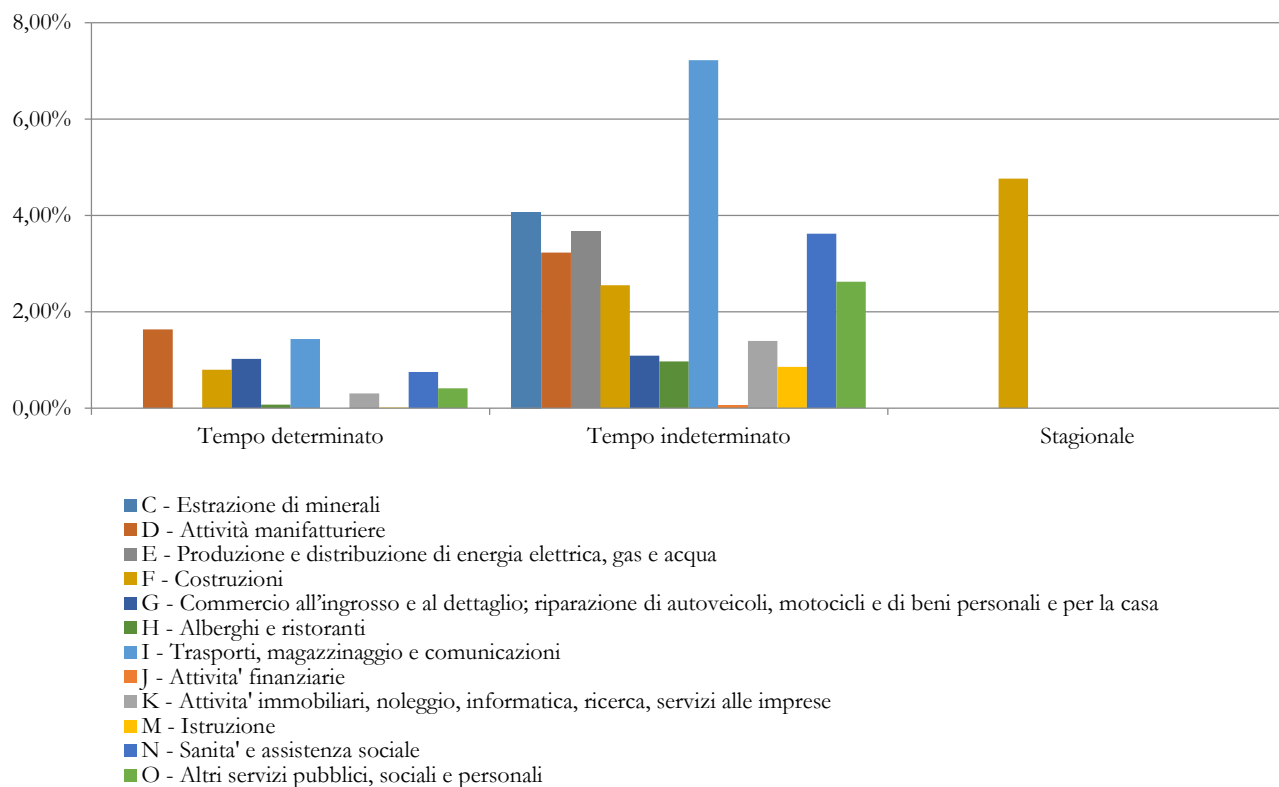
Figura 32 Incidenza Fondimpresa per qualifica professionale dei lavoratori



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

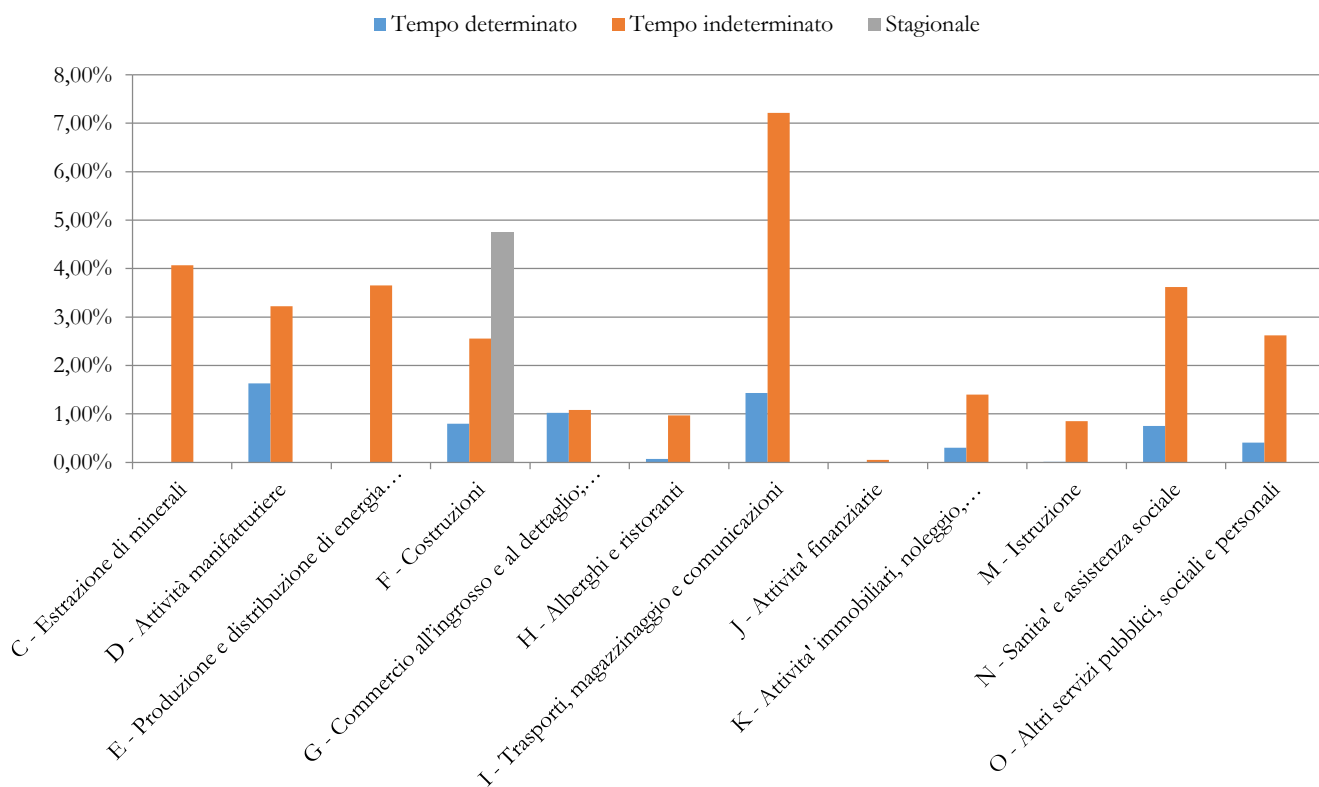
Nei due grafici che seguono è stata rappresentata la percentuale dei lavoratori formati per tipologia contrattuale sul totale dei lavoratori calabresi. Per poter calcolare queste percentuali è stato necessario organizzare i dati in modo omogeneo e pertanto, raggruppare le tipologie contrattuali presenti nel database di Fondimpresa. Si rimanda alla Nota metodologica per i dettagli.

Figura 33 Percentuale dei lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

Figura 34 Percentuale dei lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa-INPS

Dall'analisi sulle percentuali relative al tasso di copertura di Fondimpresa dei lavoratori considerati per tipologia contrattuale si evince che i lavoratori stagionali coinvolti nelle attività formative afferiscono esclusivamente al settore *Costruzioni*.

Per i lavoratori a tempo determinato la maggiore percentuale di coinvolgimento si registra per il settore *Attività manifatturiere* (1,63%) e a seguire il settore *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* con 1,43%; per lo stesso settore si registra la percentuale più alta di tutti i lavoratori (7,22%) raggiunto dai lavoratori a tempo indeterminato.

Se gli stessi dati vengono rappresentati invertendo le righe con le colonne è palese la distribuzione dei lavoratori a tempo indeterminato per tutti i settori di attività.

2.5 Conclusioni

La Calabria dopo essere stata travolta dalla crisi a partire dal 2007, nel 2014 registra una leggera ripresa che, però, segna un brusco arresto già nel 2015.

Per rappresentare l'andamento del mercato del lavoro sono stati analizzati i più noti indicatori come il tasso di occupazione che era cresciuto nel 2014 (0,9 per cento) per diminuire dell'1,4% nel 2015. Mentre il tasso di disoccupazione risulta al 23%.

L'occupazione è scesa in quasi tutti i settori economici, ad eccezione del settore *Alberghi e ristoranti Sanità e assistenza sociale e Altri servizi pubblici, sociali e personali*.

Il calo maggiore si registra soprattutto nel settore *Costruzioni* che ha registrato una diminuzione degli occupati del -32%.

Dall'analisi fatta si rileva che il settore che assorbe il maggior numero degli occupati è il settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* con il 20 per cento e la provincia in cui sono presenti più imprese è Cosenza.

Analizzando i settori economici raggiunti da Fondimpresa possiamo asserire che la maggiore incidenza per settore di attività economica è pari al 25% si ha per il settore *Estrazione di minerali* registrato per la provincia di Catanzaro, in tutte le restanti è il settore *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua* a registrare l'incidenza più alta.

Studiando l'attività economica in relazione alla classe di addetti si evince che Fondimpresa ha maggiormente raggiunto (con il 20,45%) le piccole imprese del settore *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua*; il settore *Costruzioni* (con il 41,18%) è il settore più coinvolto tra le medio imprese; infine tra le grandi imprese la formazione di Fondimpresa ha raggiunto tutte le unità produttive afferenti al settore *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*.

Nel considerare la rilevanza della tipologia dei lavoratori coinvolti nella formazione risulta che il fondo ha raggiunto in prevalenza gli uomini (2,53% degli uomini lavoratori calabresi) mentre le lavoratrici formate sono 1,28%, rispetto a tutte le donne lavoratrici.

La copertura di Fondimpresa per qualifica professionale dai lavoratori coinvolti vede il tasso di penetrazione maggiore per i Quadri con il 6,77% con, a seguire, gli impiegati 2,65% e gli operai con 1,61%. Naturalmente questi tassi risentono del minor numero di quadri presenti rispetto al numero di impiegati e operai.

Non deve stupire la differenza tra il settore più coinvolto a livello di imprese (*Estrazione di minerali*) e il settore più coinvolto a cui afferiscono i lavoratori beneficiari (*Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*).

Le motivazioni sono legate alla dimensione aziendale.

Le aziende di grandi dimensioni, infatti, sono numericamente inferiori rispetto alle piccole imprese, ma hanno, ovviamente, più dipendenti.

Se si considera quindi l'unità azienda, le imprese di grandi dimensioni hanno un peso inferiore, se si considera l'unità lavoratore, al contrario, hanno un peso maggiore.

L'obiettivo principale di Fondimpresa è rendere semplice ed accessibile alle aziende (anche quelle di piccole dimensioni) e ai lavoratori, l'utilizzo della formazione, leva indispensabile per favorire l'innovazione e lo sviluppo.

Nel contesto generale di transizione ad un nuovo modello di "economia della conoscenza", basato cioè sulla centralità del know-how nello sviluppo della capacità competitiva delle imprese, Fondimpresa si impegna a sostenere la manutenzione e lo sviluppo delle competenze.

Nell'ambito di un quadro di riferimento comunitario europeo in cui la dinamica dell'apprendimento è ormai basata sul concetto di "lifelong learning" (formazione permanente), l'attività di Fondimpresa contribuisce in Italia alla diffusione di una cultura del valore della formazione¹⁰.

Proprio in tale ottica è importante analizzare i lavoratori beneficiari in base alla classe di età di appartenenza, valutando opportunamente le peculiarità di ciascuna classe.

Verosimilmente, i giovani lavoratori afferenti alla classe 15-24 oltre ad essere numericamente inferiori rispetto ai lavoratori dai 24 anni in su, beneficiano di una formazione fresca e attuale, ottenuta da studi precedenti o appresa all'inizio della loro carriera.

I lavoratori dai 24 anni in poi sono coloro i quali, invece, meritano un aggiornamento costante e permanente nel tempo, ed è proprio questa categoria di lavoratori ad essere principalmente coinvolta dalle attività formative di Fondimpresa.

Ben il 97% dei lavoratori beneficiari appartiene alla macro classe di età 25-64. Più nel dettaglio il 35% appartiene alla classe di età 35-44, il 27% alla classe di età 45-54, il 22% alla classe 25-34.

Da questa analisi l'aspetto principale che risalta è che ci troviamo in un contesto poco sviluppato in presenza di piccoli insediamenti produttivi che rischiano di fare diventare il territorio impermeabile al cambiamento, poco aperto ai mercati esterni, poco capace di investire in capitale umano ed innovazione, in definitiva poco competitivo.

La piccola, spesso microdimensione delle imprese, è un elemento di debolezza di questo quadro che sicuramente lascia intravedere il tentativo di una riduzione dei costi del lavoro per recuperare quella competitività che invece andrebbe cercata con altri strumenti e in particolare investendo in conoscenza, capitale umano e innovazione

¹⁰Da <http://www.fondimpresa.it/chi-siamo/mission>

3 CONFRONTO DELLA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA CON FONDI DIVERSI

3.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

Per un'appropriata ed attenta analisi diretta all'individuazione sul territorio di altre attività di formazione continua, finanziate con risorse pubbliche, si è attinto al VXI Rapporto ISFOL sulla formazione continua (Annualità 2014-2015) ed al Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) del POR- FSE Calabria al 31 dicembre 2014 (redatto a Giugno 2015).

Partendo dalla legge quadro in materia di formazione professionale (legge n. 845/1978), il sostegno alla formazione continua proveniente dalla P.A. si è evoluta negli anni attraverso le seguenti leggi:

- Legge 236/1993;
- Legge 388/2000 (art. 118 e succ. modificazioni);
- La legge 53/2000 .
- Infine il D.Lgs. 150/2015 c.d. Jobs Act.

Il XVI Rapporto ISFOL sulla Formazione, incentra la propria attenzione sulle politiche a supporto della formazione dei lavoratori e delle imprese ed all'apprendimento degli adulti nell'ottica del lifelong learning, sia sul fronte dell'offerta che della domanda di formazione.

Quest'ultimo Rapporto ISFOL (annualità 2014 – 2015), sottolinea come il complesso quadro normativo nel quale si è mossa l'Italia fa registrare un livello di partecipazione alla formazione continua ben al di sotto della media dei paesi UE. Partecipazione che, ancor più, si riduce significativamente a partire dalla classe 35-44 anni.

Il RAE Calabria, ovvero il Rapporto di Esecuzione della Regione Calabria rileva lo stato di attuazione del POR alla data del 31 dicembre 2014, e indica i risultati più rilevanti raggiunti, le informazioni finanziarie in termini di impegni e pagamenti rispetto al totale programmato, le principali problematiche legate alla gestione e all'attuazione del programma operativo.

Nell'anno 2014 è stata adottata la terza revisione del Programma POR Calabria.

Tale riprogrammazione ha inteso rafforzare la strategia di intervento definita, finanziando, attraverso il reinvestimento di parte del cofinanziamento nazionale del PO-FSE, misure e interventi previsti, in favore dell'occupazione e dell'inclusione sociale, dal Piano di Azione Coesione (PAC) della Regione Calabria e, in parte residuale, dal Piano di Attuazione Regionale della “garanzia giovani” della Regione Calabria.

In particolare ci si è soffermati sull'ASSE I “Adattabilità” del POR che è l'emblema in termini di sostegno all'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, attraverso la formazione continua e il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi.

Infatti, gli impegni relativi ai progetti classificati sotto la categoria formazione continua, rappresentano nell'asse Adattabilità delle regioni Obiettivo Convergenza (CONV) l'88,6% ; mentre per la Regione Calabria gli impegni dell'Asse Adattabilità rappresentano il 95,59% della programmazione totale, ed una capacità di utilizzo del 92,35%.

3.2 Le altre fonti di finanziamento della formazione continua

Il sistema di formazione continua, rivolto alle persone occupate, è teso all'aggiornamento ed alla crescita delle conoscenze e delle competenze professionali, strettamente connessi all'innovazione organizzativa e tecnologica del sistema produttivo ed ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Il sostegno alla formazione continua proveniente dalla P.A. si compendia in un quadro normativo che parte dalla legge n. 845/1978, che costituisce la legge quadro in materia di formazione professionale, la quale introducendo l'aumento dello 0.30% delle retribuzioni soggette all'obbligo contributivo ordinario, dovuto dai datori di lavoro all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, destinò le maggiori entrate da esso derivanti al finanziamento della formazione continua.

Nel quadro delle evoluzioni in atto nel sistema pubblico a sostegno della formazione continua dei lavoratori e delle imprese si trovano :

- Legge 236/93, che ha attribuito alle regioni ed alle province autonome la responsabilità di programmare e definire gli interventi formativi a sostegno dei lavoratori e delle imprese nel settore privato;
- Legge 388/2000 (art. 118 e succ. modificazioni) , che ha previsto l'istituzione di fondi interprofessionali , organismi bilaterali di natura associativa, costituiti sulla base di accordi tra OO.SS dei datori di lavoro e dei lavoratori, maggiormente rappresentativi sul piano nazionale per i principali settori di attività economica. Essi gestiscono risorse dello 0.30% provenienti dai datori di lavoro e sono divenuti sul piano nazionale il maggiore strumento di finanziamento a sostegno della formazione delle imprese e dei lavoratori;
- La legge 53/2000 che ha riconosciuto al lavoratore il diritto di fruire di congedi per la formazione. L'art. 6 co. 4 , riservava risorse pari a 15 milioni di euro annui da ripartire fra le regioni per finanziare sia progetti formativi elaborati da imprese che prevedessero riduzioni di orario di lavoro, sia proposte di singoli lavoratori che richiedessero l'assegnazione di "voucher" a domanda individuale. Questo dispositivo è stato abrogato dal D.Lgs. 150/2015 (Jobs Act).
- I piani operativi regionali (POR) finanziati con il FSE, sostengono azioni di formazione indirizzate ad una platea più ampia, occupati, disoccupati ed inattivi, nonché alle imprese. Hanno una disponibilità media annua di 180 milioni di euro. Tuttavia durante il periodo di crisi, parte di queste risorse sono state utilizzate per le indennità di reddito dei lavoratori non garantiti da strumenti ordinari.
- Non mancano tuttavia ulteriori strumenti normativi che prevedono linee di finanziamento per iniziative di formazione più settoriali e di minore rilievo, che qui è piuttosto difficile quantificare e monitorare.

In questo complesso quadro normativo si è mossa l'Italia ove, purtroppo, si registra un grado di partecipazione ben al di sotto dei paesi UE, partecipazione che si riduce significativamente, come già in precedenza indicato, a partire dalla classe 35-44 anni. Tanto viene in particolare sottolineato dal XVI Rapporto ISFOL sulla Formazione continua annualità 2014 - 2015.

E' da registrare che vi è una correlazione diretta tra propensione alla formazione e alti livelli di istruzione, a cui deve essere aggiunta la tendenza delle organizzazioni di lavoro a coinvolgere maggiormente i propri dipendenti più qualificati, con il risultato che le probabilità maggiori di accedere ad opportunità formative le hanno lavoratori con maggiori attribuzioni e competenze, mentre rischiano di venirne esclusi coloro i quali avrebbero più bisogno di interventi di formazione. In questo modo si perpetuano le disuguaglianze sociali ed economiche, in netto contrasto con l'idea di una società tanto prospera quanto solidale ed inclusiva.

E', purtroppo, un dato che in Italia i laureati che frequentano attività formative sono dieci volte di più dei possessori di titoli più modesti.

Le motivazioni che spingono a frequentare un corso di formazione sono profondamente influenzate dalla condizione professionale, o, più in genere, dalla collocazione sul mercato del lavoro: tra gli occupati il 72,5 % dei partecipanti dichiara motivi di natura professionale, mentre il restante 27,5% si dichiara spinto da interessi di tipo personale. La quota di motivati da interessi di

tipo professionalizzante scende al 56,8% tra quanti sono in cerca di occupazione e al 20,8% tra gli inattivi sul mercato del lavoro.

3.3 La governance degli altri canali di finanziamento

Nel 2015 il D.Lgs n.150/2015 recepisce la delega al governo di cui alla legge 10 dicembre 2014 n. 183 per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive (Jobs Act), legge delega per la riforma del mercato del lavoro.

La novità è che i fondi interprofessionali per la formazione continua rientrano, dal 2016, tra i soggetti di natura giuridica, pubblica e privata, che già coinvolti nelle politiche attive vengono a costituire la Rete Nazionale dei Servizi (art. 1 co 1).

Di questa Rete faranno parte le strutture regionali per le politiche attive del lavoro: l'INPS, l'INAIL, le Agenzie per il lavoro, e gli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, i Fondi Bilaterali, l'ISFOL e Italia Lavoro, le CCIAA, le Università e gli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado (Art. 1 co 2).

Loro compito primario sarà quello di assicurare ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro (art. 1 co 3).

Il Ministero del Lavoro previa intesa con le regioni, in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome, avrà il ruolo di indirizzo politico della Rete dei Servizi e fisserà con relativo decreto "Le linee di indirizzo triennale e gli obiettivi annuali in materia di politiche attive" (art. 2 co 1).

Nel contempo all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), spetterà il ruolo di coordinamento (art. 1 co 4).

Come si rileva dal XVI rapporto Isfol 2014-2015 sulla formazione continua, le nuove disposizioni in materia di politiche attive, le misure di finanza pubblica adottate ogni anno dalle leggi di stabilità e quelle straordinarie di contrasto alla crisi degli anni scorsi, hanno modificato l'assetto delle politiche nazionali per la formazione continua, sia sotto il profilo/istituzionale, sia sotto il profilo delle entità e della destinazione originaria delle risorse a finalità e soggetti diversi.

Si ricorda in proposito che già dal 2009 il Legislatore ha destinato quote variabili del contributo dello 0,30% dovuto dalle imprese contro la disoccupazione involontaria al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.

L'ultima Legge di Stabilità (Lg. n. 190/2014 art. 1 co722), ha disposto il prelievo a valere sulla quota delle risorse destinate ai Fondi (optato), non più in via transitoria ma in misura pari a 120 milioni annui a decorrere dal 2016.

Complessivamente le maggiori entrate derivanti dall'incremento contributivo dello 0,30%, sottratte agli interventi di formazione continua, a partire dal 2009 e fino al 2015 hanno contribuito alle misure anticrisi per circa 1 miliardo e 40 milioni di euro.

Il D. Lgs. 150/2015 priva di fatto le Regioni di due strumenti di finanziamento per le attività formative, strumenti precedentemente disponibili per imprese e lavoratori, e nel contempo rafforza il ruolo centrale dei Fondi, individuandoli come unico strumento di finanziamento della formazione continua a livello nazionale.

In primo luogo, infatti, va sottolineato che vengono conferite all'Anpal le risorse che in passato alimentavano il finanziamento degli interventi programmati e gestiti dalle regioni (Legge 236/93 art. 9 co 3).

In secondo luogo l'art. 32 co 5 del D.Lgs. n. 150/2015 abroga il finanziamento dei percorsi formativi individuali attraverso l'assegnazione di voucher di cui all'art. 6 co 4 legge n. 53/2000.

La continua erosione della quota dello 0,30% versata dai datori di lavoro e il profilarsi del nuovo quadro formativo hanno modificato, dunque, la precedente logica della sinergia tra regioni e fondi, centrata sulla formazione continua e perseguita attraverso una programmazione unitaria ed un utilizzo coordinato delle diverse fonti di finanziamento.

Il D.Lgs. n. 150/2015 ha riformulato l'art. 118 co 2 della Legge n. 388/2000, legge istitutiva dei fondi interprofessionali, prevedendo che la loro attivazione sia subordinata al rilascio di un'autorizzazione da parte del Ministero del lavoro, al quale ministero, però, non è più attribuita la vigilanza dei fondi medesimi trasferita all'Anpal.

Al Ministero del lavoro rimane solo il ruolo di indirizzo sul sistema della formazione continua compresa quella finanziata attraverso i fondi interprofessionali.

La lenta uscita dalla crisi ha visto una significativa riduzione delle risorse per la formazione continua a vantaggio di misure di politica passiva come l'integrazione al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi medesima. Purtroppo non vi sono all'orizzonte le condizioni per il ripristino dell'intera dotazione dello 0,30% a supporto della formazione continua gestita dalle regioni e dai fondi interprofessionali.

Dai dati forniti dal XVI Rapporto Isfol annualità 2014-2015 si evidenzia che salgono a circa 1,16 miliardi di euro le risorse derivate dal prelievo dello 0,30% e quindi sottratte al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e della competitività delle imprese.

La destinazione delle risorse sottratte continua a variare di anno in anno.

I meccanismi di distribuzione sono dettati dalla normativa vigente e dipendono, spesso, dalle leggi dello Stato, come la c.d. Legge di stabilità, o da norme specifiche come il più volte menzionato D.Lgs n. 150/2015 (Jobs Act), il quale detta la disposizione relativa alla quota inoptata, ossia non destinata ai fondi interprofessionali, stabilendo che confluisca sia al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (il 50% di esse), sia al fondo di rotazione per il finanziamento delle politiche attive, gestite, come già indicato, in parte dall'Anpal.

Nei prossimi anni, in previsione, dovrebbe mantenersi maggioritaria la quota destinata ai fondi interprofessionali, attestandosi intorno al 70% dell'intero 0,30%, anche in prospettiva di un incremento della quota scelta dalle imprese a favore dei fondi interprofessionali.

3.4 Il confronto tra spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre fonti di finanziamento

Per il 2015 il Ministero del lavoro, non è intervenuto con il nuovo decreto di riparto, ma ha continuato a finanziare le iniziative delle regioni sulla scorta dei decreti di riparto degli anni precedenti.

Le regioni, tuttavia, per il protrarsi della crisi economica hanno indirizzato i loro interventi anziché verso il finanziamento di formazione continua, aggiornamento e qualificazione, verso il finanziamento di politiche passive al fine di sostenere il reddito dei lavoratori, disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Va anche detto che le regioni sono state orientate in tal senso dall'inserimento nel corpo dell'art. 9 legge n. 236/93 co "ter" – ove si stabilisce che "Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali può prevedere misure di sostegno al reddito per i lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro".

Questo orientamento ha caratterizzato le politiche di diverse regioni tra cui la Regione Sicilia, Regione Veneto, Regione Liguria e la Regione Lazio.

Quelle regioni che nel corso del 2015 hanno programmato e realizzato interventi formativi, hanno, in molti casi, preferito continuare l'esperienza degli anni precedenti, integrando le risorse finanziarie di cui all'art. 9 – Legge 236/93, con quelle del FSE e con quelle previste dall'art.6 co 4 – Legge 53/2000.

Tuttavia è stato anche registrato l'utilizzo congiunto delle risorse relative alla Legge n. 236/93 con quelle destinate alle attività formative dei fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'art. 118 – Legge 88/2000.

In riferimento alla Legg. 53/2000 , in data 26 febbraio 2015 con D.I. n. 87 dell'11.11.2014 è stato pubblicato il piano di riparto delle risorse tra le regioni per l'annualità 2014.

Alla Regione Calabria sono stati assegnati € 346.763,61.

Ma non si può tacere che da una verifica effettuata nel 2014 è risultato che vi sono a partire dal 2005, contributi non impegnati e solo alcune regioni, formalmente sollecitate hanno inviato la documentazione di impegno loro assegnati, per non subire la revoca dei fondi stessi.

I decreti di distribuzione delle risorse hanno previsto due tipologie di interventi:

1. Finanziamento di progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto dello stato di crisi occupazionale;
2. Finanziamento di progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori.

Le regioni, per lo più, hanno optato per il finanziamento delle iniziative formative richieste direttamente dai singoli lavoratori e somministrate attraverso la concessione di “voucher” individuali.

Alcune, imprese, hanno utilizzato le risorse per finanziare progetti formativi approvati negli anni precedenti sulla base di avvisi pubblici e non finanziati per l'esaurimento dei fondi.

Non si può parlare di finanziamento di progetti di formazione senza citare la priorità di intervento assegnata nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 da parte dell'FSE alla necessità di “accrescere l'Adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici” (art. 3 – Reg. 1081/2006 – UE) .

La dotazione finanziaria dell'Asse Adattabilità è pari a 2,2 miliardi di euro, e la formazione continua, pur essendo presente in tutti gli Assi del POR (Programmi Operativi Regionali), costituisce una tipologia di progetto che si concentra all'interno dell'Asse Adattabilità.

Anzi, per le regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) , gli impegni relativi ai progetti classificati sotto la categoria “Formazione continua” rappresentano il 90% dell'Asse “Adattabilità”, mentre rappresentano l'88,6% per quelle dell'Obiettivo Convergenza (CONV).

I dati registrati a dicembre 2014, indicano per l'Asse “Adattabilità” una dotazione finanziaria di circa 2 miliardi di euro, che però mostra un decremento di circa 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

E' un dato, questo, che viene ad indicare un considerevole divario se analizzato per Obiettivo CRO e Obiettivo CONV.

Nel primo caso, la dotazione finanziaria dell'Asse rimane sostanzialmente invariata; nel caso, invece, delle regioni Obiettivo CONV si ha un sensibile decremento della dotazione finanziaria dell'Asse di circa 20 punti percentuali, decremento dovuto alla scelta di programmare la dotazione

finanziaria dell'Asse, spostando risorse verso altri interventi prioritari del PAC (Piano di Azione e Coesione).

Gli indicatori di performance finanziaria, indicano una capacità di impegno del 100% (specificatamente; 103% nelle regioni Obiettivo CRO ed 88,1% nelle regioni Obiettivo CONV), e una efficienza realizzativa dell'81,3% (specificatamente: 83,2% nelle regioni Obiettivo CRO e 72,1% nelle regioni Obiettivo CONV).

La Regione Calabria fa registrare un contributo di 100.829.963 euro con una capacità di impegno del 95,59% ed una efficienza realizzativa dell'88,27%.

Nel periodo 2007-2014 i partecipanti coinvolti in progetti avviati complessivamente dal FSE sono circa 5,8 milioni. Di questi, gli occupati rappresentano il 47,3% del totale (oltre 2,7 milioni di individui), anche qui la situazione risulta differenziata fra le regioni obiettivo CONV e le regioni obiettivo CRO: queste ultime fanno registrare una percentuale di occupati pari al 57%, mentre nelle regioni dell'obiettivo CONV sono il 34% del totale.

Va detto però che la componente femminile occupata risulta sostanzialmente uguale nelle due aree obiettivo e risulta pari al 47% del totale.

I dati registrati al 31 dicembre 2014 mostrano che i progetti avviati nell'Asse Adattabilità hanno interessato circa 1,6 milioni di individui. La quota di occupati in quest'Asse è del 97%.

La percentuale di donne è pari al 42% con una certa differenza nelle due aree obiettivo.

Nelle regioni Obiettivo CRO la componente femminile è del 44%, mentre nelle regioni dell'Obiettivo CONV la componente femminile rappresenta il 26% del totale.

Alla luce dei dati relativi alle politiche regionali per la formazione della popolazione adulta, le regioni meridionali e, in particolare la Calabria, si confermano come le aree europee in cui l'offerta di formazione degli adulti e, in particolare quella più specificamente identificabile come "continua", necessita di un maggior sostegno e di una maggiore espansione.

Per queste ragioni queste aree continuano ad essere lontane dagli obiettivi prefissati dalle istituzioni europee e dai programmi più avanzati nel campo della formazione.

E' certamente un primato negativo da attribuire ai patologici ritardi del meridione e, a maggior ragione, della Calabria.

Negli ultimi anni però un certo cambiamento si è andato registrando con l'avvento nella regione dei Fondi Interprofessionali per la formazione continua.

Le risorse messe in essere da questi fondi costituiscono un bene piuttosto rilevante, sia per il numero delle aziende aderenti, sia per il numero dei lavoratori rappresentati.

Occorre altresì rilevare che, per quanto riguarda l'offerta in materia di formazione continua proveniente dal FSE-POR negli anni 2014-2015 la Regione Calabria ha pubblicato un esiguo numero di avvisi pubblici.

Naturalmente, di contro, va detto che il sistema produttivo regionale ha subito un duro colpo dalla crisi economica con i relativi effetti negativi sul territorio.

L'istituzione regionale, infatti, è stata costretta a riprogrammare più volte le risorse finanziarie del FSE per sostenere interventi di politiche passive finalizzate al sostentamento del reddito dei lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e al cofinanziamento regionale degli ammortizzatori sociali in deroga.

Si può dire anche che negli ultimi anni la regione ha dovuto concentrare i suoi sforzi e le sue energie per impiegare le risorse previste nell'Asse "Occupabilità" del POR per cercare di arginare, almeno in parte, il fenomeno della disoccupazione che, per effetto della crisi, aveva raggiunto dimensioni preoccupanti.

Riportiamo di seguito comunque lo stato d'avanzamento degli interventi sull'Asse 1 - Adattabilità del POR Calabria 2007/2013 e successivamente la tabella riguardante l'obiettivo specifico A - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori - nel quale sono inserite le risorse finanziarie da spendere in materia di formazione continua:

Tabella finanziaria del POR Calabria 2007/2013 - Asse Adattabilità (Dati reperiti dal RAE 2014 POR Calabria 2007/2013)

Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di utilizzo	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	C/B	D/A
€ 100.829.963	€ 96.379.681	€ 89.002.890	€ 83.948.459	95,59%	88,27%	92,35%	83,26%

* Impegni: totale impegni giuridicamente vincolanti

**Pagamenti: importo totale delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari

*** Spese totali certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

Si riportano, altresì, di seguito, estrapolandoli dal RAE POR Calabria 2007/2013, i dati più significativi dei progetti realizzati nell'asse adattabilità nel periodo 2012-2014:

Tabella sui dati più significativi dei progetti realizzati nell'asse adattabilità nel 2014

Asse 1 - Adattabilità Totale dei progetti e destinatari dell'Asse									
	2012			2013			2014		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.
Progetti	732	661	275	1.615	762	337	1.715	762	466
Destinatari	14.720	14.547	8.523	17.021	14.806	9.963	17.270	15.055	10.857

Dal Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2014 del Programma Operativo Regionale Calabria FSE, si rileva come, analogamente alle annualità pregresse, siano proseguiti gli interventi di contrasto alla crisi finalizzati a contenerne gli effetti sul mercato del lavoro e mantenere quanto più lavoratori possibili nel sistema produttivo.

Nell'anno 2014 è stata adottata la terza revisione del Programma.

Tale riprogrammazione ha inteso rafforzare la strategia di intervento definita, finanziando, attraverso il reinvestimento di parte del cofinanziamento nazionale del PO-FSE, misure e interventi previsti, in favore dell'occupazione e dell'inclusione sociale, dal Piano di Azione Coesione (PAC) della Regione Calabria e, in parte residuale, dal Piano di Attuazione Regionale della "garanzia giovani" della Regione Calabria.

La formazione continua è presente in tutti gli assi dei Programmi Operativi Regionali (POR), ma si concentra all'interno dell'Asse Adattabilità. Gli impegni relativi ai progetti classificati sotto la categoria formazione continua rappresentano infatti il 90% dell'asse Adattabilità per le regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) e l'88,6% per quelle dell'Obiettivo Convergenza (CONV).

L'Asse Adattabilità è correttamente interpretato nel POR in termini di sostegno all'adattabilità delle imprese e dei lavoratori attraverso la formazione continua e il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi.

Nell'ambito della formazione continua, il POR prevede tra l'altro la ricerca di un raccordo tra obiettivi/azioni della programmazione regionale e dei Fondi Interprofessionali

Le azioni previste per sostenere l'adattabilità dei lavoratori possono essere ricondotte a tre ambiti di intervento:

- la qualificazione e l'organizzazione del sistema regionale di formazione continua per mettere in campo, sulla base dei reali fabbisogni dei lavoratori e delle imprese, un'offerta formativa articolata e flessibile;
- il sostegno agli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarità ed integrazione con i Fondi Interprofessionali;
- la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali.

Nella Regione Calabria, a seguito della riprogrammazione del POR Calabria FSE 2007- 2013, l'Asse I Adattabilità con una dotazione finanziaria pari a € 100.829.963, presentava alla data del 31 dicembre 2014, la seguente situazione in merito allo stato d'avanzamento degli interventi :

Tabella finanziaria del POR Calabria 2007/2013 - Asse Adattabilità (Dati reperiti dal RAE 2014 POR Calabria 2007/2013)

Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di utilizzo	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	C/B	D/A
€ 100.829.963	€ 96.379.681	€ 89.002.890	€ 83.948.459	95,59%	88,27%	92,35%	83,26%

POR Calabria 2007/2013 - Asse Adattabilità (Dati reperiti dal RAE 2014 POR Calabria 2007/2013)

L'Asse Adattabilità ha trovato attuazione attraverso 3 Obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico B “Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro”, con il 100% della capacità d'impegno, il 95,56% dell'efficienza realizzativa e il 90,83% della capacità di certificazione.
- Obiettivo Specifico A “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori”, la cui dotazione è pari a oltre il 50% dell'intero Asse, presenta un ammontare di impegni pari a € 51.835.031, il 97,55% della dotazione, pagamenti corrispondenti a circa il 90%, mentre la capacità di certificazione ha raggiunto l'83,65% del totale delle risorse assegnate all'obiettivo.
- L'Obiettivo Specifico C “Qualificare e riqualificare i titolari di impresa, i lavoratori autonomi ed i rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali, la cui dotazione è pari a oltre il 30% dell'intero Asse, presenta un ammontare di impegni pari a € 34.312.501, il 91,59% della dotazione, pagamenti corrispondenti a circa il 83,35%, mentre la capacità di certificazione ha raggiunto l'80,63% del totale delle risorse assegnate all'Obiettivo.

Tabella 7 – Attuazione finanziaria Asse I

Asse I	Contributo totale	Attuazione finanziaria							
Adattabilità		Impegni	Pagamenti	Spese certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di utilizzo	Capacità di Certificazioni e	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	(d/a)
		Importo	Importo	Importo	Importo	%	%	%	%
Obiettivo Specifico A	53.135.031	51.835.031	47.999.204	44.447.225	97,55%	90,33%	92,60%	83,65%	

Obiettivo Specifico B	10.232.149	10.232.149	9.777.544	9.293.533	100,00%	95,56%	95,56%	90,83%
Obiettivo Specifico C	37.462.783	34.312.501	31.226.142	30.207.701	91,59%	83,35%	91,01%	80,63%
TOTALE	100.829.963	96.379.681	89.002.890	83.948.459	95,59%	88,27%	92,35%	83,26%

Fonte Elaborazione della Regione Calabria su dati del sistema informativo regionale Rendiconta/SIURP

Dal confronto dei dati di attuazione finanziaria dell'annualità 2013, sull'Asse I Adattabilità si è registrato un incremento degli impegni di € 3.671.891 (3,96%) e un incremento dei pagamenti pari ad € 6.685.516 (8,12%).

OBIETTIVO A - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Alla data del 31 dicembre 2014, a fronte di una dotazione finanziaria pari a € 53.135.031, si registrano impegni per € 51.835.031 (97,55% della programmazione totale) mentre i pagamenti ammontano a € 47.999.204 (90,33% della programmazione totale) per una capacità di utilizzo che arriva al 92,60%.

Le spese certificate alla stessa data ammontano ad € 44.447.225 (83,65% del totale).

Tabella 9 – Attuazione finanziaria Obiettivo Specifico A

Asse I	Contributo totale	Attuazione finanziaria							
Adattabilità		Impegni	Pagamenti	Spese certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di utilizzo	Capacità di Certificazione	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	(d/a)
		Importo	Importo	Importo	Importo	%	%	%	%
Obiettivo Specifico A	53.135.031	51.835.031	47.999.204	44.447.225	97,55%	90,33%	92,60%	83,65%	
TOTALE	53.135.031	51.835.031	47.999.204	44.447.225	97,55%	90,33%	92,60%	83,65%	

Fonte Elaborazione della Regione Calabria su dati del sistema informativo regionale Rendiconta/SIURP

Nel corso del 2014 si registrano n. 4 nuove procedure:

1. percorso di formazione per il personale odontoiatrico per il trattamento delle patologie nell'infanzia e nell'adulto, attività programmata e avviata nell'anno 2014;
2. percorso di formazione per gli operai del sito di Reggio Calabria dell'Azienda Ansaldo Breda S.p.A., attività programmata ma non ancora avviata;
3. progetto c.d. integrato di accompagnamento da parte dell'ente *in house* Fondazione Calabria Etica, finanziato anche con fondi dell'Asse II Occupabilità;
4. Avviso Pubblico per la realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al Fondo Rotativo per il Mantenimento Occupazione in Calabria. L'Avviso è finanziato anche sugli Obiettivi B e C dell'Asse Adattabilità. Nel corso dell'anno 2014 è stato emanato l'Avviso ma non sono stati selezionati soggetti beneficiari (per dettagli, cfr. paragrafo corrispondente nella sezione 2.1.Bis).

OBIETTIVO B - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Alla data del 31 dicembre 2014, a fronte di una dotazione finanziaria pari a € 10.232.149, si registrano impegni per € 10.232.149 (100% della programmazione totale) mentre i pagamenti ammontano a €

9.777.544 (95,56% della programmazione totale) per una capacità di utilizzo di 95,56%. Le spese certificate alla stessa data ammontano ad € 9.293.533 (90,83%).

Tabella 10 – Attuazione finanziaria Obiettivo Specifico B

Asse I	Contributo totale	Attuazione finanziaria							
Adattabilità		Impegni	Pagamenti	Spese certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativ a	Capacità di utilizzo	Capacità di Certificazi one	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	(d/a)
		Importo	Importo	Importo	Importo	%	%	%	%
Obiettivo Specifico B	10.232.149	10.232.149	9.777.544	9.293.533	100,00%	95,56%	95,56%	90,83%	
TOTALE	10.232.149	10.232.149	9.777.544	9.293.533	100,00%	95,56%	95,56%	90,83%	

Fonte Elaborazione della Regione Calabria su dati del sistema informativo regionale Rendiconta/SIURP

Nel corso del 2014, a valere su questo Obiettivo, sono state pubblicate n. 2 nuove procedure: 1. Avviso Pubblico per la realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al Fondo Rotativo per il Mantenimento Occupazione in Calabria. L'Avviso è finanziato anche con gli Obiettivi A e C dell'Asse Adattabilità. Nel corso dell'anno 2014 è stato emanato l'Avviso ma non sono stati selezionati soggetti beneficiari (per dettagli, cfr. paragrafo corrispondente nella sezione 2.1.bis) pertanto non sono stati accessi impegni giuridicamente vincolanti nell'anno di riferimento; 2. Avviso Pubblico per l'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle agenzie formative accreditate della Regione Calabria. Nel corso dell'anno 2014 è stato emanato l'Avviso ma non sono stati selezionati soggetti beneficiari, pertanto non sono stati accessi impegni giuridicamente vincolanti nell'anno di riferimento.

OBIETTIVO C - Qualificare e riqualificare i titolari di impresa, i lavoratori autonomi ed i rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali

Alla data del 31 dicembre 2014, a fronte di una dotazione finanziaria pari a € 37.462.783, si registrano impegni per € 34.312.501 (91,59% della programmazione totale) mentre i pagamenti ammontano a € 31.226.142 (83,35% della programmazione totale) e portano la capacità di utilizzo al 91%.

Le spese certificate alla stessa data ammontano ad € 30.207.701 (80,63%).

Tabella 11 – Attuazione finanziaria Obiettivo Specifico C

Asse I	Contributo totale	Attuazione finanziaria							
Adattabilità		Impegni	Pagamenti	Spese certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di utilizzo	Capacità di Certificazione	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	(d/a)
		Importo	Importo	Importo	Importo	%	%	%	%
Obiettivo Specifico C	37.462.783	34.312.501	31.226.142	30.207.701	91,59%	83,35%	91,01%	80,63%	
TOTALE	37.462.783	34.312.501	31.226.142	30.207.701	91,59%	83,35%	91,01%	80,63%	

Fonte Elaborazione della Regione Calabria su dati del sistema informativo regionale Rendiconta/SIURP

Per quanto riguarda ulteriori interventi previsti, nel corso del 2014 sono stati avviati n. 2 attività formative:

1. percorso di formazione per gli operai idraulico-forestali;
2. progetto di formazione in favore degli operai idraulico forestali.

Inoltre, è stato pubblicato n. 1 avviso pubblico per la realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al Fondo Rotativo per il Mantenimento Occupazione in Calabria. L'Avviso è finanziato anche con gli Obiettivi A e B dell'Asse Adattabilità (per dettagli, cfr. paragrafo corrispondente nella sezione 2.1.Bis).

A fronte dei dati rilevati in precedenza, si fa notare come la formazione continua realizzata in Calabria è quasi "esclusivamente" quella erogata attraverso le risorse dei fondi interprofessionali.

In tale ambito, Fondimpresa, per risorse finanziarie spese, per numero di piani formativi aziendali e interaziendali realizzati e per numero di aziende coinvolte, ha rappresentato, nel biennio 2014-2015, la principale fonte alle quale le imprese hanno attinto per soddisfare i propri fabbisogni formativi.

Il totale delle imprese calabresi che hanno beneficiato della formazione attraverso le risorse di Fondimpresa (Regione Calabria) è stato di 476 aziende nel 2014 e di 437 aziende nel 2015.

Tuttavia si evidenzia come il numero complessivo dei lavoratori che hanno beneficiato della formazione di Fondimpresa in relazione al numero dei lavoratori che fanno riferimento alle imprese aderenti a Fondimpresa ha fatto registrare nel 2015 un calo del 38,75% rispetto al 2014; infatti, nel 2015 i lavoratori beneficiari coinvolti nelle attività formative sono stati 3.148 contro i 5.140 del 2014 (diminuzione pari al 38,75%)

Di contro, il numero totale dei dipendenti delle imprese aderenti (5.383 imprese iscritte) a Fondimpresa nel 2015, pari a 52.946 dipendenti ha fatto registrare un incremento del 9,2% rispetto al 2014 (45.866 imprese iscritte), con un totale di dipendenti delle imprese aderenti pari a 48.473 unità.

Nel complesso, i lavoratori che hanno beneficiato della formazione continua attraverso le risorse di Fondimpresa, rappresentano il 2,05% di tutti i lavoratori calabresi.

Le ore di formazione erogate con il Conto di Sistema nel 2015 rispetto al 2014 evidenzia una riduzione di circa il 16%, ovvero, nell'anno 2014 le ore di formazione erogate sono state pari a 9.075 e nel 2015 sono state pari a 7.622 con un calo complessivo di 1.453 ore; mentre le ore di formazione erogate attraverso il Conto formazione ha fatto registrare una diminuzione pari al 34%, ovvero, nell'anno 2014 le ore di formazione erogate sono state pari a 20.427 e nel 2015 sono state pari a 13.441 con un calo complessivo di 6.986 ore.

3.5 Conclusioni

Incentivare le persone a curare ed a rinnovare consapevolmente il proprio patrimonio di competenze ed i propri saperi è un fattore determinante per la creazione di una società in grado di essere, nel contempo, inclusiva dal punto di vista sociale e competitiva dal punto di vista economico.

La competitività, però, richiede una linea strategica di azione che deve porre al centro delle politiche attive l'innalzamento dei livelli di qualificazione della popolazione adulta e delle forze del lavoro.

E' questo un aspetto delle politiche del lavoro che storicamente ha fatto fatica ad affermarsi e procede, purtroppo, con molta lentezza ed in una situazione di grande variabilità, non solo tra i paesi d'Europa ma anche e soprattutto tra le regioni italiane.

A tutto ciò si aggiunga, in riferimento all'Italia, un quadro normativo, come più volte indicato nelle note precedenti, che per arginare una situazione di crisi economica, ha sottratto a vario titolo sempre più risorse destinate alla formazione continua.

Eppure la formazione continua rappresenta un'attività fondamentale per lavoratori e imprenditori, utile per sviluppare ed elevare il livello delle competenze professionali, in relazione alla innovazione tecnologica ed organizzativa, come prepotentemente richiedono sia il processo produttivo, sia gli interessi aziendali degli imprenditori.

Un dato va opportunamente sottolineato: i Fondi Interprofessionali costituiscono, oggi, i fondamentali erogatori delle risorse per la formazione continua.

Da quando è stato detto finora, si può purtroppo rilevare come l'offerta pubblica regionale calabrese per la formazione continua sia stata alquanto insufficiente. E' tutto ciò, sia per la formazione continua finanziata con le risorse comunitarie, sia per quella finanziata con le risorse nazionali.

Va anche detto che nell'ultimo triennio le risorse nazionali destinate al territorio calabrese sono state esigue e gran parte di esse, destinate a coprire le spese relative alle politiche passive a favore dei lavoratori in forze presso aziende in crisi.

La Regione Calabria, di fatto, negli ultimi anni ha pubblicato un numero esiguo di avvisi pubblici in materia di formazione continua e, ad oggi, non ha concretamente costruito un "programma regionale di offerta sulla formazione continua".

Le cause di una tale situazione negativa sono da attribuire non solo a situazioni di politica regionale, ma anche alla perdurante crisi economica che ha notevolmente condizionato le strategie di spese e delle risorse comunitarie.

Quanto appena illustrato, ci mostra un sistema formativo regionale poco organico, inadeguato e privo di una chiara e organica programmazione, che porta a nutrire forti preoccupazioni per il futuro.

La formazione continua realizzata nel territorio regionale è, pertanto, quasi "esclusivamente" quella finanziata dai fondi interprofessionali.

In tale ambito, Fondimpresa, per risorse finanziarie spese, per numero di piani formativi aziendali e interaziendali realizzati e per numero di aziende coinvolte, ha rappresentato, nell'ultimo triennio (2013-2015), la principale fonte da cui il sistema imprenditoriale locale ha attinto per soddisfare i propri fabbisogni formativi.

4 RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI “ESPRESSI” INTERCETTATI DA FONDIMPRESA

4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi “espressi” intercettati da Fondimpresa

Con l'obiettivo di intercettare preziose informazioni circa la capacità di Fondimpresa di rispondere coerentemente ed efficacemente alle esigenze espresse dal territorio regionale, il team di lavoro ha provveduto alla ricostruzione dei fabbisogni formativi cd “espressi”, ossia quelli che il fondo è riuscito, attraverso la messa in campo dei suoi due strumenti principali - il conto formazione e il conto di sistema - ha soddisfare nel periodo di riferimento.

Per poter ricostruire i fabbisogni formativi "espressi" sono stati analizzate le aree tematiche delle attività formative che Fondimpresa ha finanziato attraverso l'utilizzo dei due strumenti di cui sopra e di seguito viene riportato il grafico in cui si rappresenta la percentuale delle ore erogate sia nel 2014 che nel 2015, nell'ambito del conto di sistema in base alle tematiche formative.

Si evidenzia che nel corso del biennio le tematiche formative principali relative al conto di sistema hanno subito particolari cambiamenti.

Nel 2014, infatti, la tematica in cui si è concentrata maggiormente la formazione era la *Sicurezza sul luogo del lavoro* con il 28%, seguita da *Abilità professionali* con 20%.

Nel 2015, invece, si registra un cambio di rotta: la tematica formativa prevalente risulta essere la *Gestione aziendale - amministrazione* e l'*Impatto ambientale* con il 14%.

Questo dato è particolarmente significativo in quanto rappresenta una evidente inversione di tendenza rispetto al passato.

La formazione obbligatoria, con particolare riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ha rappresentato in passato di gran lunga la motivazione principale per la quale le aziende approcciavano a Fondimpresa.

Al contrario nell'ultimo anno le aziende aderenti oltre a valutare la formazione obbligatoria rivolgono attenzione anche alla formazione strategica, quella cioè finalizzata alla crescita delle competenze del proprio organico.

Questo cambio di rotta è particolarmente significativo intanto perchè rappresenta un evidente segno di maturazione da parte del sistema produttivo locale rispetto alla formazione continua e poi perchè rappresenta un esplicito segno di una maggiore dimestichezza da parte delle imprese aderenti nell'utilizzo e nella fruizione delle varie opportunità offerte dal fondo.

Per ragioni di completezza di analisi è doveroso, però, evidenziare che tali cambiamenti sono stati negli ultimi anni in parte "indotti" dallo stesso fondo.

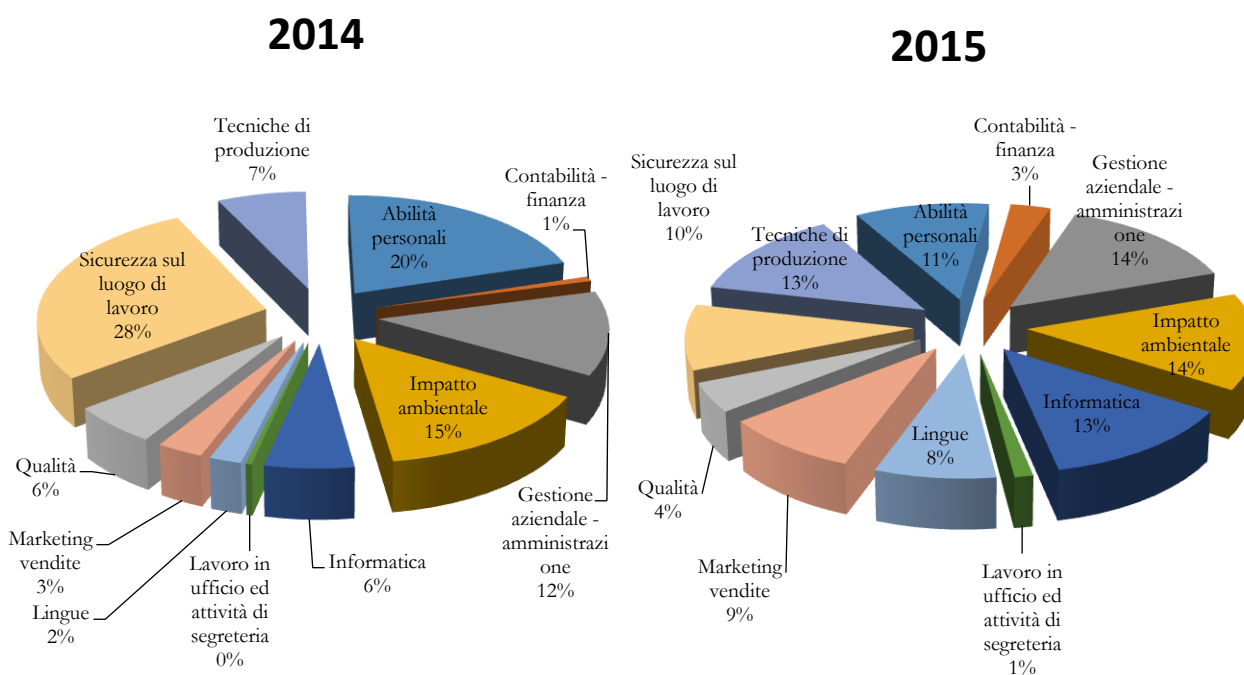
Fondimpresa, infatti, nell'ultimo biennio ha avviato una nuova politica strategica nell'utilizzo delle risorse stanziare.

Gli ultimi avvisi pubblici, riguardanti sia il conto formazione sia il conto di sistema, hanno escluso la possibilità di attivare e realizzare attività formative incentrate sulla formazione obbligatoria, rilegando al solo conto formazione e alla formazione con catalogo qualificato il soddisfacimento delle esigenze formative imposte dalle normative vigenti.

Come si può notare anche visivamente dai grafici successivi, nel 2015 si rileva una distribuzione delle percentuali in modo più omogeneo, infatti ci sono poche tematiche con percentuali che si discostano in modo significativo dalla media, a differenza del 2014 in cui sono presenti più “fette di torta sottili”.

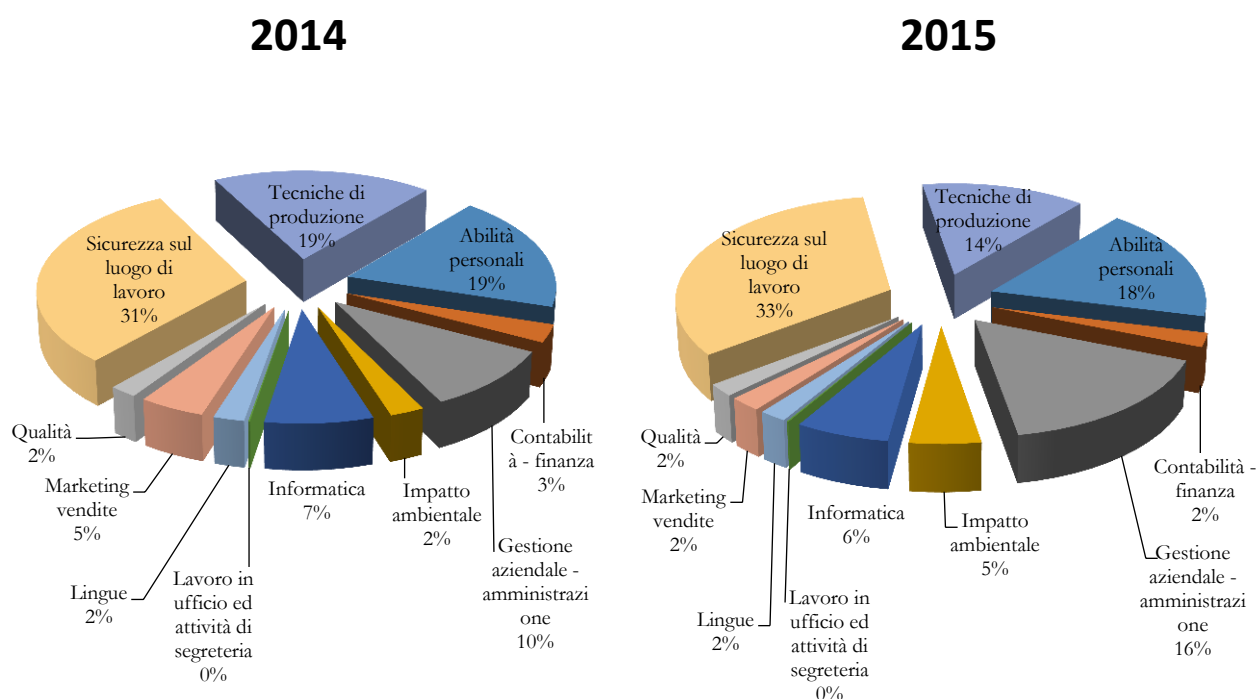
La stessa analisi è stata fatta per le tematiche formative relative al conto formazione e in questo caso non si registrano sostanziali differenze tra il 2014 e il 2015, infatti la tematica che ha usufruito di più ore di formazione è *Sicurezza sul luogo del lavoro* (31% nel 2014 e 33% nel 2015), seguita da *Abilità professionali* e *Tecniche di produzione* con il 19% nel 2014 mentre per il 2015 la seconda tematica principale è *Abilità professionali* con il 18%.

Figura 35 Percentuale ore di formazione per tematiche formative – Conto Sistema



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Figura 36 Percentuale ore di formazione per tematiche formative – Conto Formazione



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Un'ulteriore analisi è stata svolta con riferimento alla relazione tra le ore di formazione erogate attraverso il conto formazione/conto di sistema e la classe dimensionale delle aziende beneficiarie.

Nel 2014, per quanto riguarda il conto di sistema, si evince che la maggior parte delle aziende che ha usufruito delle attività formative appartiene alla categoria delle piccole imprese (53%), dato non confermato nel 2015, in quanto con il 46% sono le imprese con 10-49 addetti che risultano le più formate.

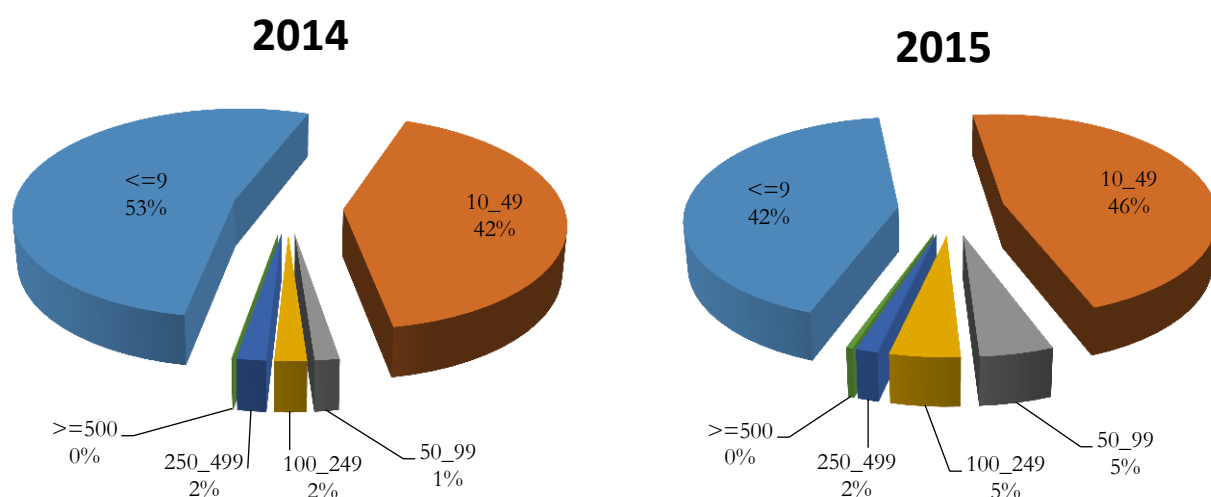
Tra quelle che hanno utilizzato il conto formazione si evidenzia che, sia nel 2014 che nel 2015, le imprese che hanno usufruito della formazione sono quelle che presentano un organico compreso tra 10 e 49 dipendenti, rispettivamente con una percentuale del 28% e il 43%.

I dati confermano quanto emerso già negli anni precedenti, ossia che il fondo è riferito prevalentemente delle piccole e piccolissime imprese.

Sono loro, infatti, la classe dimensionale che maggiormente aderisce al fondo e che maggiormente utilizza le risorse offerte.

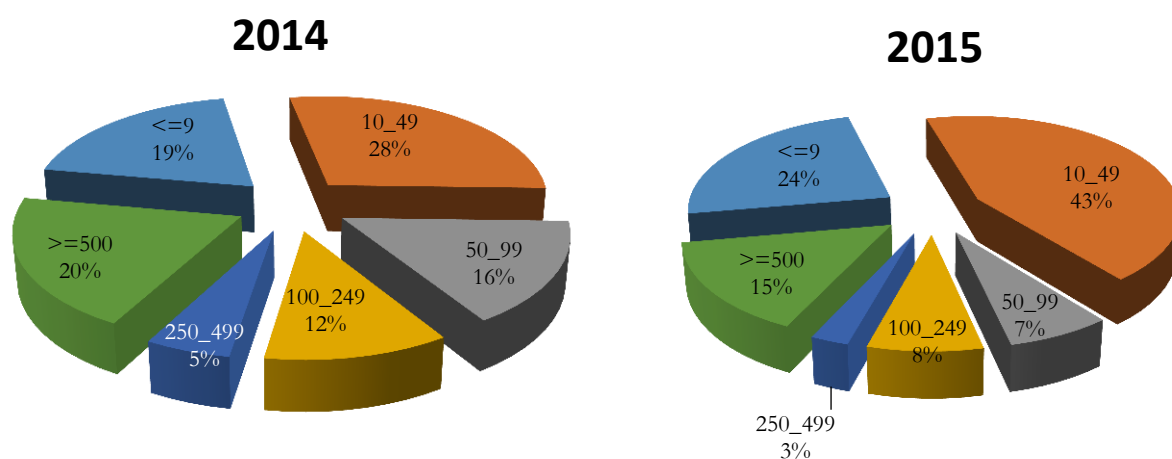
E' chiaro, ovviamente, che questa è anche la dimensione aziendale che struttura quasi completamente il sistema produttivo locale.

Figura 37 percentuale di ore di formazione per dimensione azienda - Conto Sistema



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Figura 38 percentuale di ore di formazione per dimensione azienda - Conto Formazione



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Per quanto riguarda la distribuzione delle ore di formazione in base al tipo di contratto dei partecipanti, si rileva che sono stati beneficiati della formazione, sia nel 2014 che nel 2015, indipendentemente dal conto di formazione utilizzato, soprattutto i lavoratori con contratto a tempo indeterminato.

Si evidenzia che, per quanto riguarda il conto di sistema, il calo delle ore erogate nel 2015, rispetto al 2014, è trasversale a tutte le tipologie di contratto.

Relativamente al conto formazione, hanno subito una diminuzione sostanziale i tempi determinati e i cassi integrati, rispettivamente con -4.665 e -3.410 ore di formazione erogate.

Tabella 28 Ore di formazione erogate per tipo di contratto dei partecipanti - Conto Sistema

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	N. D.	Totale complessivo
2014	65	14	6	1.370	7.315	256	8	21	18	2	9.075

2015	43	43	6	930	6.367	137	29	50	16	-	7.622
Var.	-22	29	0	-440	- 947	- 119	21	29	-2	-2	-1.453

Tabella 29 Ore di formazione erogate per tipo di contratto dei partecipanti – Conto Formazione

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
2014	44	3.590	3	393	16.093	291	10	4	20.427
2015	420	179	-	783	11.428	593	25	13	13.441
Variazione	375	-3.410	- 3	391	-4.665	302	15	9	-6.986

Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Se analizziamo le percentuali maggiori di uno relative alle ore di formazione per tipo di contratto si evince che per il conto sistema, nel 2014 oltre ai tempi indeterminati (81%) gli altri maggiori fruitori della formazione sono stati i lavoratori a tempo determinato (15%), andamento che in linea di massima si riconferma nel 2015.

Significativo è anche il dato relativo alla formazione dei lavoratori coinvolti in procedure di sospensione per crisi.

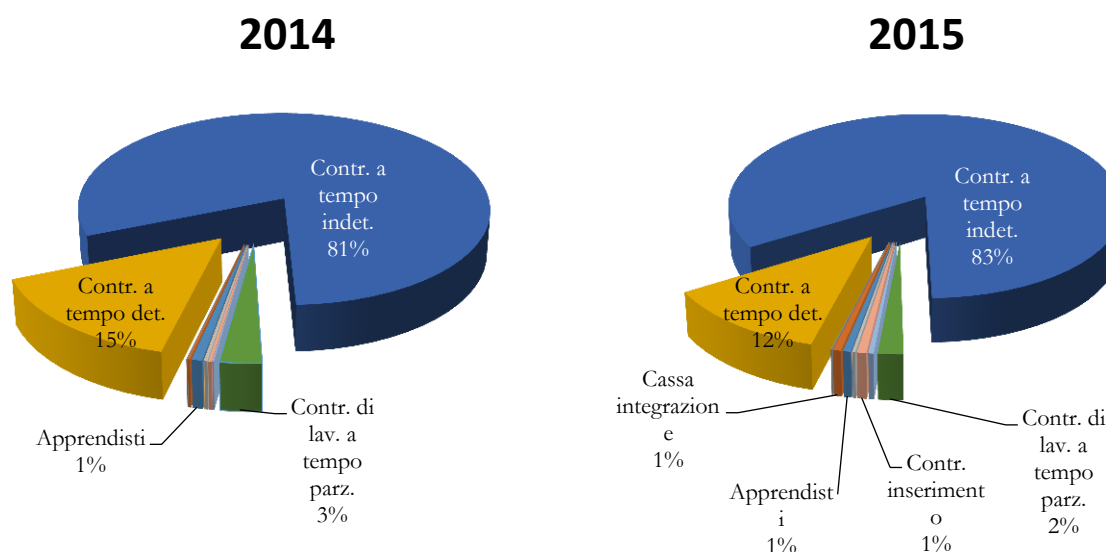
Per quanto riguarda il conto formazione, nel 2014, i principali beneficiari della formazione dopo i tempi indeterminati (79%) sono stati proprio i percettori di ammortizzatori sociali con il 18%.

Questo dato è particolarmente importante in quanto risalta quanto sia stato importante il contributo fornito dal fondo anche per quella fascia di lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro.

Il numero significativo di lavoratori, che nel 2014, hanno avuto la possibilità di partecipare a percorsi di qualificazione, riqualificazione e riconversione rappresenta un importante risultato del fondo tanto da un punto di vista sociale quanto per gli evidenti risvolti positivi sull'economia calabrese.

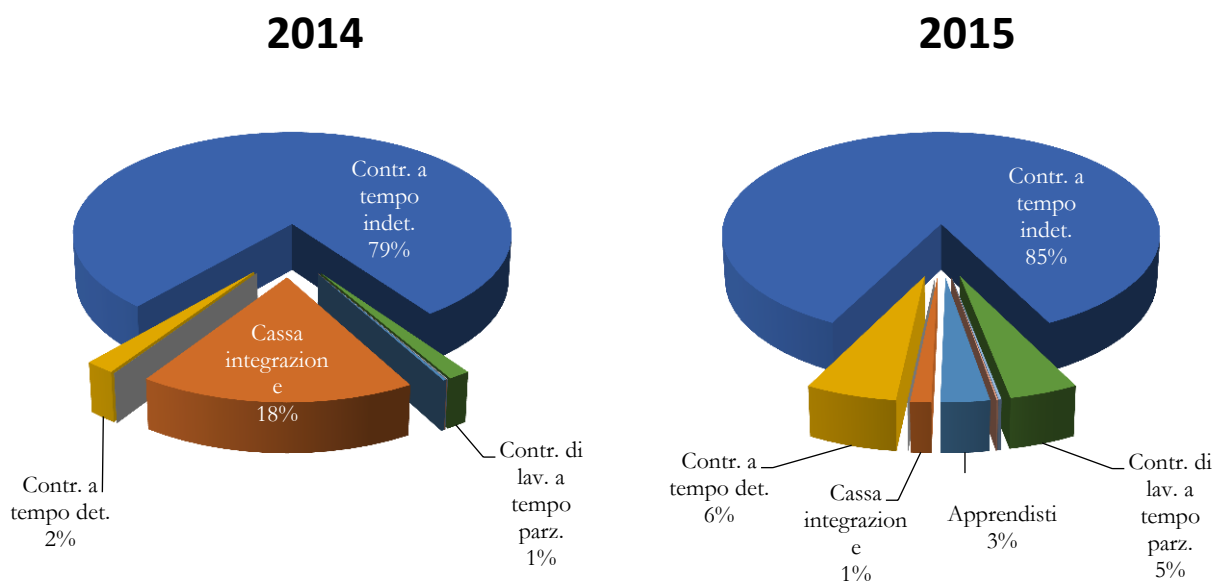
Il fenomeno appena descritto si è fortemente affievolito nel 2015; i lavoratori sospesi coinvolti in attività formative finanziate dal fondo sono solo l'1% del totale dei lavoratori formati.

Figura 39 Percentuale di ore di formazione erogate per tipo di contratto dei partecipanti - Conto Sistema



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Figura 40 Percentuale di ore di formazione erogate per tipo di contratto dei partecipanti - Conto Formazione



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Da un'analisi dettagliata della formazione erogata per gli anni 2014 e 2015 emerge che la principale categoria di lavoratori coinvolti in piani finanziati con il conto formazione sono quelli con contratto a tempo indeterminato e la principale tematica formativa prescelta continua ad essere la sicurezza sul luogo di lavoro.

La stessa analisi fatta per il conto di sistema evidenzia alcune differenze. Nel 2014 i lavoratori a tempo indeterminato sono i maggiori fruitori della formazione nell'area tematica *Sicurezza sul luogo di lavoro*, mentre i lavoratori a tempo determinato hanno seguito più ore di formazione nella tematica formativa delle *Tecniche di produzione* (397 ore) superando anche i colleghi a tempo indeterminato (197 ore).

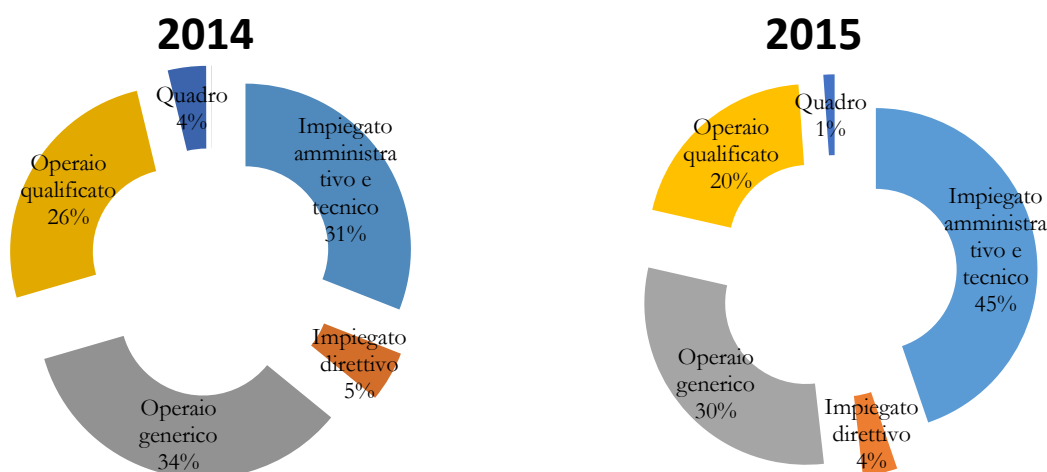
In merito al 2015 si registra che l'area tematica principale è l'*Impatto ambientale* con 963 ore di formazione rivolta ai lavoratori a tempo indeterminato.

I dati ci indicano inequivocabilmente che i principali destinatari degli interventi formativi finanziati da Fondimpresa sono i lavoratori a tempo indeterminato, ossia la tipologia di lavoratori più stabili, quelli su cui l'impresa intende investire per il futuro, per perfezionare e migliorare strutturalmente le competenze del personale per essere più competitivi nel mercato.

Tale valutazione ci viene confermata e rafforzata dai dati che emergono combinando le ore formative erogate a favore dei lavoratori a tempo indeterminato con le aree tematiche.

In merito ai lavoratori beneficiari della formazione erogata nell'ambito di Conto Sistema di seguito è riportato il grafico che raffigura la distribuzione percentuale delle ore di formazione erogata in base alla qualifica dei partecipanti.

Figura 41 Percentuale di ore di formazione erogate per tipo di qualifica dei partecipanti – Conto Sistema



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

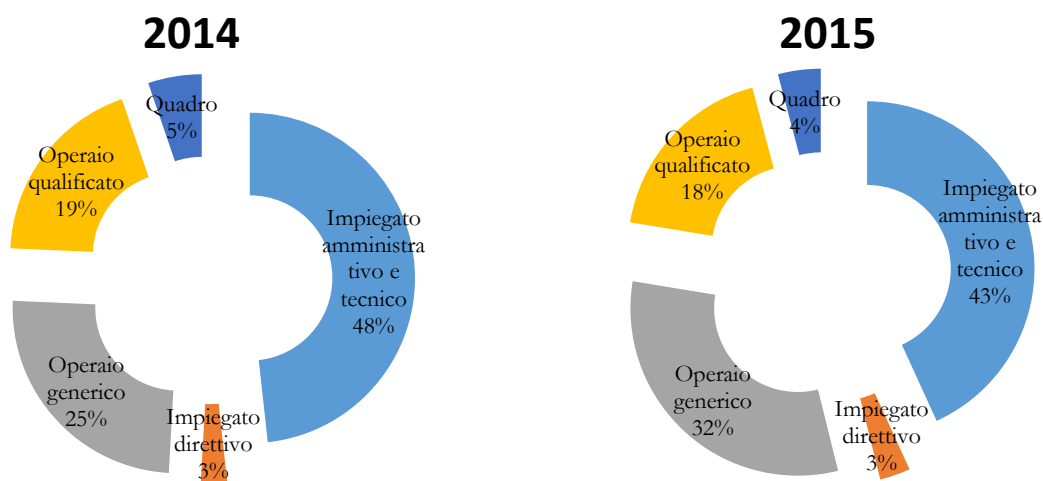
Si evidenzia che, nel 2014 i principali beneficiari hanno la qualifica di *Operaio generico* con 34%, dato che non è confermato nel 2015 nel quale l'*Impiegato amministrativo e tecnico* (45%) risulta essere il principale fruitore di ore di formazione.

Questo dato è particolarmente interessante in quanto ci segnala una equilibrata distribuzione delle attività formative tra gli impiegati e gli operai. Le imprese cioè concentrano le attività formative sia per migliorare le competenze di tipo intellettuale sia per perfezionare le competenze di tipo tecnico manuale.

La stessa analisi fatta per le ore di formazione erogate attraverso il conto formazione evidenzia che sia nel 2014 che nel 2015 i maggiori fruitori della formazione, con un totale rispettivamente di 48% e 43%, sono gli *Impiegati amministrativo e tecnico*.

Ma, se si considerano le macro categorie delle qualifiche, si evidenzia che nel 2014 gli *Impiegati* erano i principali fruitori della formazione con un totale di 51%, mentre nel 2015 si registra una diminuzione di cinque punti percentuali e gli operai, (comprendenti la macro categoria degli *Operai qualificati* 18% e degli *Operai generici* 32%) sono i maggiori beneficiari della formazione contro il 46% della macro categoria degli *Impiegati*.

Figura 42 Percentuale di ore di formazione erogate per tipo di qualifica dei partecipanti – Conto Formazione



Fonte Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Anche queste informazioni ci confermano il buon livello di maturazione raggiunto dalle imprese aderenti al fondo che sfatano il luogo comune secondo il quale la formazione continua sia appannaggio dei cosiddetti colletti bianchi.

4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell'evoluzione del contesto economico produttivo regionale

Al fine di valutare quanto i fabbisogni formativi rinvenibili attraverso l'attività di Fondimpresa trovino coerenze con le dinamiche aziendali, con quanto richiesto a seguito della crisi e dai processi di riposizionamento competitivo delle imprese del territorio regionale è stata effettuata in primo luogo un'analisi quali-quantitativa dei c.d. fabbisogni formativi "espressi", ossia l'analisi dei risultati emersi dalla ricostruzione dei fabbisogni formativi aziendali soddisfatti con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Fondimpresa tanto con il conto formazione quanto con il conto di sistema.

Con l'obiettivo di analizzare la rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati, il gruppo di lavoro ha provveduto a misurare, quindi, il grado di soddisfazione che Fondimpresa è riuscita a garantire sul territorio regionale rispetto alle sollecitazioni della domanda formativa provenienti dal sistema produttivo locale.

I risultati emersi dall'analisi quali-quantitativa delle attività formative finanziate convergono tutti verso una conferma del ruolo determinante che ha svolto Fondimpresa nell'intercettare e soddisfare la domanda formativa proveniente dal sistema produttivo regionale.

I dati emersi, infatti, attribuiscono a Fondimpresa il ruolo di protagonista assoluto nel campo della formazione continua realizzata in Calabria per il periodo esaminato.

L'offerta formativa pubblica quasi inesistente giudicata, peraltro, non coerente e improduttiva dalle imprese, ha sicuramente contribuito all'avvicinamento del mondo imprenditoriale verso i fondi interprofessionali per la formazione continua e, ovviamente, anche verso Fondimpresa.

Fondimpresa ha, senza dubbio, rappresentato nei periodi di riferimento il principale strumento per le imprese per soddisfare adeguatamente ed efficacemente le proprie esigenze formative.

Lo confermano oltre che i numeri anche, come vedremo nel paragrafo successivo, le testimonianze espresse da tutti gli opinion leader privilegiati della formazione continua calabrese.

I dati emersi nell'indagine possono essere considerati moderatamente positivi intanto perchè la formazione continua realizzata in Regione negli anni addietro era pressochè nulla e poi perchè tendono a soddisfare le esigenze che le aziende ritengono strategiche per la loro crescita.

La riduzione dei piani formativi con formazione obbligatoria e il contestuale aumento dei piani formativi in cui si è realizzata la formazione finalizzata al miglioramento delle competenze tecniche del capitale umano e ai cambiamenti organizzativi sono dati positivi e rappresentano senza dubbio segnali di crescita e di maturità del sistema produttivo.

E' chiaro che tali risultati sono incoraggianti e devono essere da stimolo per il futuro ma c'è ancora molto da fare considerando il gap da recuperare rispetto al resto del paese.

Basta leggere i dati del XVI Rapporto sulla formazione continua elaborato dall'ISFOL per rendersi conto di quanto siamo ancora lontani rispetto alle regioni più virtuose.

Dall'analisi dei dati estrapolati nell'indagine, infatti, è evidente che gli interventi formativi realizzati soddisfano fabbisogni formativi autodeterminati dalle imprese che non sempre sono coerenti con le tendenze di sviluppo e/o con le vocazioni territoriali del nostro territorio.

I dati relativi al numero delle imprese turistiche aderenti e la quantità di formazione erogata nel comparto, soprattutto in territori di eccellenza come la provincia di Vibo Valentia, per esempio, ci confermano quanto affermato.

La stessa considerazione potrebbe essere fatta per settori come l'edilizia e il terziario avanzato che si collocano fra i comparti produttivi più strutturati e determinanti dell'economia calabrese.

E' utile, altresì, evidenziare anche il divario tra il numero delle aziende calabresi aderenti e quelle che, ad oggi, utilizzano gli strumenti offerti dal fondo.

Un divario importante da cui si ha la consapevolezza della presenza di migliaia di imprese calabresi che avrebbero l'opportunità di migliorare le competenze del proprio organico e quindi di essere più virtuose sul mercato e, invece, probabilmente per disinformazione e/o per disattenzione, ignorano completamente l'argomento.

E' utile soffermarsi, inoltre, su un altro dato emerso dall'indagine: abbiamo riscontrato che i principali percettori delle risorse finanziarie messe a disposizione da Fondimpresa sono le PMI e, in particolare le piccole e piccolissime aziende.

E' pacifico oramai affermare che le piccole imprese presentino notevoli difficoltà nella costruzione di un'adeguata ed efficace domanda formativa e per tale motivo limitano la loro crescita e le potenzialità del proprio capitale umano.

L'assenza di personale specialistico in materia e/o la presenza di limitati budget destinati agli investimenti in formazione sono le due principali motivazioni.

Questo rappresenta un grosso problema per i fondi interprofessionali, forse il limite principale nel perseguire la coerenza tra i fabbisogni formativi raggiunti e le esigenze espresse dal tessuto produttivo locale.

Sarebbe auspicabile che il fondo, l'articolazione territoriale dello stesso, le parti sociali, gli enti di formazione e i decisori politici, congiuntamente, partendo da un'attenta ed adeguata analisi dei fabbisogni formativi del territorio, magari specifica per comparto e che tenga conto ovviamente delle vocazioni del territorio, costruiscano un'offerta formativa più calibrata e rispondente alle esigenze del territorio e alle sue tendenze di sviluppo.

Fornire utili contributi al fondo per meglio calibrare la programmazione dell'offerta formativa futura non può prescindere da una adeguata conoscenza delle tendenze sociali ed economiche del territorio di riferimento e la loro correlazione con l'offerta formativa esistente.

Un'analisi del sistema socio economico (vocazioni produttive, piani di sviluppo, strutturazione del sistema produttivo e del mercato del lavoro, sistema di valori e attese nei confronti del lavoro) del territorio di riferimento e le sue potenziali evoluzioni (i comparti o settori economici per i quali la formazione è prioritaria, declinare le figure professionali da formare, enucleare le tipologie formative da sviluppare e/o contenere, accennare ai sistemi di competenze da consolidare, proporre interventi per lo sviluppo del sistema formativo o delle filiere di istruzione e formazione) deve necessariamente essere realizzata ascoltando le parti sociali e gli organismi di programmazione della formazione e delle politiche del lavoro.

Si tratta, cioè, di condurre l'analisi a tutto campo, fornendo in tal modo orientamenti per la programmazione degli interventi non solo ai soggetti pubblici titolari di programmi operativi o di parte di essi, ma anche ai decisori delle parti sociali preposti all'impiego delle risorse dei fondi interprofessionali, favorendo anche l'eventuale mix tra risorse pubbliche e "private".

In tale ambito, da tenere in considerazione anche gli effetti negativi prodotti dalla crisi economica e finanziaria degli ultimi anni che ha indebolito l'intero tessuto produttivo locale e ha provocato notevoli cambiamenti con riguardo sia ai processi produttivi che alle competenze dei lavoratori.

Tali cambiamenti hanno fatto nascere la necessità per le imprese di impiegare risorse per adeguarsi e rimanere competitivi nel mercato locale e in quello globale.

Investimenti in innovazioni di prodotto e di processo, investimenti per costruire modelli organizzativi più moderni e efficienti, investimenti per internazionalizzare.

Rispetto a questi nuovi scenari parallelamente nasce l'esigenza di investire per rafforzare il capitale umano, adeguando le competenze delle proprie risorse umane e/o addirittura investendo su nuovi profili professionali attraverso specifici interventi di riqualificazione e riconversione delle competenze.

Visto le inefficienze del sistema pubblico in materia e l'assenza di una chiara programmazione regionale in materia di formazione continua, Fondimpresa ha svolto e potrà svolgere in futuro un ruolo determinate nella crescita del territorio.

Questo fenomeno è rimarcato con più convinzione soprattutto dalle aziende più grandi e più strutturate che ovviamente, avendo acquisito tempestivamente consapevolezza della situazione, hanno preso rapidamente le giuste precauzioni per contenere gli effetti negativi della crisi o addirittura hanno colto le opportunità che la stessa crisi ha creato.

Al fine di fornire al fondo utili contributi per orientare strategicamente le scelte future di programmazione degli interventi è stata realizzata una seconda analisi incentrata nella raccolta, nello studio e nell'analisi dei dati provenienti dalle testimonianze, dai giudizi e dalle opinioni espressi dai vari stakeholder che ruotano intorno alla formazione continua calabrese.

In funzione delle connotazioni socio-economiche e produttive della regione e delle dinamiche del territorio in materia di formazione continua gli stakeholder interessati all'analisi sono stati suddivisi in classi omogenei.

In particolare, sono stati coinvolti:

- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi che risultano aver già beneficiato del conto formazione di Fondimpresa (conto formazione / contributo aggiuntivo del conto di sistema);
- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi che risultano aver già beneficiato del conto di sistema di Fondimpresa;
- n. 5 rappresentanti di enti di formazione professionale accreditati che hanno già ricoperto il ruolo di soggetti attuatori in piani aziendali, settoriali e multiregionali nel conto di sistema di Fondimpresa e/o che abbiano seguito aziende beneficiarie di finanziamenti Fondimpresa sul conto formazione/contributo aggiuntivo, e fra questi n. 2 enti di formazione che risultano essere in possesso della qualificazione di soggetto proponente nel conto di sistema oltre che essere in possesso di catalogo formativo qualificato;
- le commissioni paritetiche per la formazione continua delle province di Catanzaro e Crotone;

Relativamente alle imprese coinvolte nelle attività di analisi, tenuto conto delle diverse dimensioni aziendali e dei diversi settori merceologici di appartenenza e, anche allo scopo di evitare possibili condizionamenti e inquinamenti delle opinioni espresse, è stata prescelta come metodologia di indagine quella degli incontri singoli.

Sono stati, infatti, programmati venti singoli incontri con i relativi rappresentanti aziendali, alcuni dei quali realizzati presso la struttura dell'Articolazione territoriale di Fondimpresa Calabria altri direttamente svolti in azienda.

Le aziende sottoposte all'indagine sono state individuate e selezionate attraverso una intensa attività di telemarketing grazie alla quale è stato possibile organizzare e pianificare gli incontri predetti.

Gli incontri sono stati effettuati seguendo un percorso di analisi precostruito, articolato in una iniziale illustrazione delle finalità dell'indagine e in un successivo approfondimento di una serie di argomenti quali:

- il profilo aziendale; la domanda di formazione continua; metodologia utilizzata per la rilevazione del fabbisogno formativo; le esigenze di nuove professionalità e competenze; le modalità di accesso al mercato della formazione; l'esperienze formative vissute con l'utilizzo degli strumenti messi a

disposizione da Fondimpresa e relativo livello di soddisfazione raggiunto; eventuali utilizzo di altri strumenti di formazione continua finanziata.

Al termine del primo step, caratterizzato, come abbiamo già precisato, da un approccio di analisi standardizzato, l'indagine è poi proseguita lasciando ai partecipanti piena libertà di esprimere le proprie valutazioni e considerazioni sulla tematica. All'indagine hanno fornito un importante contributo anche gli enti di formazione che, ritenuti attori privilegiati del settore, sono stati coinvolti congiuntamente attraverso dei focus group.

In particolare, è stato realizzato un primo focus group in cui sono stati coinvolti tutti enti formativi con pluriennale esperienza nella formazione continua finanziata dai fondi interprofessionali, che hanno già ottenuto la qualificazione per l'accesso ai finanziamenti del conto di sistema e tutti in possesso di catalogo formativo riconosciuto. Importante è stato il focus group realizzato anche con altri due enti di formazione accreditati presso l'amministrazione regionale calabrese, molto attivi nella progettazione di piani formativi sul conto formazione e con il contributo aggiuntivo.

Importante contributo è stato fornito anche dalle commissioni paritetiche per la formazione continua delle province di Catanzaro e Crotone che, tenuto conto della loro strategica e privilegiata posizione ricoperta rispetto alla formazione continua erogata in due importanti province calabresi, hanno espresso validissime argomentazioni che hanno poi contribuito a meglio delineare la tematica oggetto di indagine.

Gli opinion leader per eccellenza in materia di formazione continua sono senza dubbio gli enti di formazione che avendo una vision a 360 gradi sull'argomento possono fornirci le basi da cui partire per approfondire i diversi aspetti da analizzare.

Gli enti di formazione prescelti rappresentano un inesauribile fonte di informazioni in quanto contengono nel loro bagaglio di esperienza sia la formazione continua erogata attraverso gli strumenti finanziari provenienti dalla programmazione comunitaria regionale e/o nazionale sia l'esperienze vissute nel mondo Fondimpresa e, in alcuni casi anche quelle vissute in altri fondi interprofessionali.

Per gli enti di formazione è stato privilegiato come metodologia di analisi il focus group. In particolare, sono stati programmati due incontri a favore di cinque enti di formazione, tutti attivi nel campo della formazione continua e tutti con esperienze pregresse nell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Fondimpresa.

E' opportuno sottolineare che le opinioni, i punti di vista, le proposte sono emerse spontaneamente da una condivisione avvenuta all'interno del gruppo dei soggetti interpellati senza alcun condizionamento da parte del conduttore che ha svolto il suo ruolo in maniera neutrale e indipendente.

Le valutazioni emerse nei momenti di confronto realizzati trovano diversi punti di convergenza.

Le diverse opportunità messe a disposizione negli anni da Fondimpresa, tutte a burocrazia "zero", e tutte utilizzabili in modo snello e veloce, hanno permesso alle aziende destinatarie di riavvicinarsi progressivamente alla formazione continua con un approccio diverso.

Le imprese hanno superato l'iniziale diffidenza verso i fondi interprofessionali approcciano al fondo inizialmente per soddisfare le proprie esigenze formative obbligatorie per poi gradualmente replicare con altri interventi formativi finalizzati alla crescita delle competenze professionali del capitale umano e quindi incentrate al miglioramento della competitività generale dell'impresa.

Le imprese quindi si affacciano per la prima volta al mondo Fondimpresa utilizzano gli strumenti offerti per finanziare inizialmente la formazione obbligatoria (la maggior parte dei piani formativi presentati dalle neo-aderenti locali riguardano la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro) per poi, dopo averne apprezzato snellezza delle procedure, modalità di esecuzione e rapidità dei tempi di rimborso, passare a pianificare altri interventi formativi che interessano le abilità personali dei discenti, le competenze specialistiche, le conoscenze comportamentali ecc..

I presenti all'intervista sostengono unanimemente che le varie opportunità offerte dal fondo hanno consentito alle imprese di riavvicinarsi al mondo della formazione continua.

Le imprese calabresi hanno da tempo scartato l'ipotesi di soddisfare i propri fabbisogni formativi, utilizzando i finanziamenti pubblici ormai ritenuti eccessivamente burocratizzati, lenti e quindi lontani anni luce dalle tempistiche necessarie alle aziende per rimanere competitive sul mercato.

Questa situazione, aggravata da una offerta pubblica sulla formazione continua comunque pressoché nulla, ha portato una certa disaffezione delle imprese verso il mondo della formazione continua, anche da parte delle aziende di medio/grandi dimensioni, che hanno autofinanziato i propri interventi formativi.

Sull'argomento abbiamo trovato riscontro anche nelle interviste effettuate con le imprese, alcune delle quali ci hanno riferito di aver, ad esempio, destinato ad altri compiti il responsabile della formazione o di aver progressivamente ridotto il budget di spesa per finanziare interventi formativi nelle soft skills, nelle lingue straniere ecc...

E' opportuno evidenziare, però, che quanto sopra specificato è anche da attribuire alla crisi economica degli ultimi anni che ha costretto le imprese ad adoperarsi più per sopravvivere che per investire e accrescere la propria competitività.

Alla luce di quanto emerso, è evidente che Fondimpresa e suoi efficaci strumenti hanno consentito il perseguimento di due importanti risultati: il graduale e progressivo riavvicinamento del mondo dell'imprenditoria locale verso un mondo che era stato quasi completamente abbandonato e una contestuale crescita della cultura imprenditoriale sulla formazione continua.

Altro punto in cui gli enti di formazione si sono trovati concordi è da riferire al diverso impatto che il mondo Fondimpresa ha avuto con le imprese in relazione alle dimensioni.

Tutti i soggetti coinvolti nell'analisi, infatti, convergono sul fatto che le aziende di medio-grandi dimensioni, disponendo al proprio interno di un proprio staff destinato allo studio e alla rilevazione dei propri fabbisogni formativi e di docenze qualificate, si rivolgono agli enti di formazione solo per affidare la progettazione degli interventi formativi e la gestione delle procedure degli strumenti utilizzati.

Al contrario le imprese di piccole dimensioni, compreso ovviamente le micro-imprese, che come abbiamo potuto verificare rappresentano una percentuale cospicua delle imprese aderenti, si rivolge agli enti di formazione richiedendo un servizio completo, ossia affidandogli anche la costruzione della propria domanda formativa e l'individuazione del corpo docente con le adeguate competenze professionali.

Entrambi i fenomeni hanno comportato per le agenzie formative operanti nel mondo Fondimpresa una crescita professionale e una fidelizzazione del cliente.

Tutti i referenti degli enti formativi ci hanno, inoltre, evidenziato di aver dovuto avviare, per essere virtuosi nel comparto dei fondi interprofessionali (alcune agenzie formative intervistate hanno avuto diverse esperienze anche con altri fondi interprofessionali), ed in particolare nel mondo Fondimpresa, un radicale percorso di cambiamento in termini di riorganizzazione e di qualificazione della propria struttura.

Cambiamento che è stato necessario a causa delle notevoli differenze esistenti tra le modalità di gestione dell'offerta formativa pubblica proveniente dalla programmazione comunitaria e nazionale e quelle imposte dai fondi interprofessionali per la formazione continua.

Un profondo processo di cambiamento quindi che ha riguardato oltre che il personale qualificato dedicato anche la mentalità e la cultura imprenditoriale degli stessi manager delle agenzie formative.

Persiste, comunque, la presenza nel mercato di agenzie formative che presentando una scarsa propensione al cambiamento continuano a gestire le varie opportunità offerte "alla vecchia maniera", operando con strategie aggressive e spesso scorrette distortendo gli equilibri del mercato.

Tutto ciò avallato sovente da imprese, solitamente di piccolissime dimensioni, che manifestano una certa resistenza ad operare eticamente e che "sfruttano" le varie opportunità offerte per una mera speculazione finanziaria e non per fare formazione di qualità.

Tale fenomeno si è progressivamente affievolito a seguito dell'introduzione nel 2015 delle procedure di qualificazione degli enti che opereranno nel conto di sistema, che hanno determinato in breve tempo una selezione naturale nel settore. La procedura di qualificazione improntata sulla dimostrazione da parte degli enti interessati all'accreditamento di una certa capacità finanziaria e tecnico-professionale ha portato conseguentemente all'emarginazione di tutti quegli operatori del settore improvvisati, senza esperienza pregressa incapaci di garantire determinati standard di qualità.

Nel focus group è emerso l'apprezzamento di alcune metodologie formative utilizzate in piani formativi interaziendali finanziati con il conto di sistema.

Questi hanno sottolineato come, in particolare, il training on the job, il coaching, l'action learning, l'affiancamento e la formazione a distanza siano state particolarmente apprezzati da diverse aziende coinvolte in piani formativi interaziendali finanziati dal conto di sistema.

Aziende che concepivano la formazione continua esclusivamente con la didattica realizzata con la metodologia classica dell'aula e che invece hanno giudicato particolarmente efficace la formazione realizzata con metodologie pratiche.

Dagli incontri con le agenzie formative sono venuti fuori anche spunti critici su alcuni aspetti procedurali del conto di sistema e altrettante proposte di azioni di miglioramento.

Tutte le agenzie formative coinvolte hanno evidenziato i tempi eccessivamente lunghi che Fondimpresa impiega per istruire, valutare e rendere "cantierabile" un piano formativo a valere sul conto di sistema e l'eccessiva rigidità dei parametri imposti nei vari avvisi.

Per quanto riguarda il primo punto è stato sottolineato che, nel caso dei piani presentati sul conto di sistema, dalla presentazione dei piani occorrono mediamente circa quattro mesi per la pubblicazione delle graduatorie e altri 45 giorni per l'espletamento di tutte le attività propedeutiche all'avvio delle attività progettuali.

E se a questo si aggiunge il tempo necessario al soggetto attuatore per rilevare le esigenze formative delle aziende, per completare tutte le azioni necessarie per presentare il progetto e per realizzarlo, si può intuire quanto tempo trascorra tra il momento in cui un'azienda viene contattata e quando la stessa viene concretamente coinvolta nei percorsi formativi.

Un lasso di tempo troppo lungo considerato inconciliabile e incompatibile con le aspettative aziendali.

Le imprese operano in ambienti altamente volatili, caratterizzati da cambiamenti continui e repentini che le stesse devono essere capaci di governare con altrettanta tempestività.

Relativamente al secondo punto occorre tenere conto, hanno precisato i referenti delle agenzie formative, che negli avvisi sul conto di sistema sono previsti, sia a preventivo che a consuntivo, una serie di parametri (coinvolgimento di particolari categorie di lavoratori, numerosità delle imprese e dei lavoratori, caratteristiche dimensionali delle imprese, provenienza settoriale, limiti nella sostituzione delle imprese rinunciatarie ecc..) estremamente rigidi il cui mancato rispetto può portare conseguenze negative tanto dal punto di vista procedurale quanto dal punto di vista economico.

La rigidità di tali parametri crea storture e evidenti discriminazioni in alcuni comparti produttivi.

Ad esempio nel settore edile, così come in molti rami del manifatturiero, è di fatto impossibile fare un piano interaziendale coinvolgendo imprese in cui vi sia prevalenza di donne o di lavoratori over 45 (che rappresentano alcuni dei parametri inseriti negli avvisi del conto di sistema).

Settori che fisiologicamente sono caratterizzati dalla presenza quasi esclusiva di lavoratori giovani e/o di sesso maschile.

Inoltre, la possibilità di sostituire solo un numero limitato delle aziende coinvolte, nella gestione dei piani sul conto di sistema, rappresenta un problema di difficile risoluzione per gli enti.

I tempi eccessivamente lunghi di istruttoria dei piani formativi a cui si aggiunge il tempo necessario per costruire le basi per la partenza delle azioni formative possono profondamente cambiare le esigenze oltre che le stesse disponibilità aziendali. Le difficoltà appena descritte sono state evidentemente amplificate dalla crisi che ha colpito il sistema produttivo negli ultimi anni.

Queste rigidità finiscono per ingabbiare la formazione, costringendo i soggetti attuatori a progettare una formazione lontana dalle reali esigenze delle aziende.

Sarebbe quindi auspicabile, propongono gli intervistati, un allentamento del "peso" che tali parametri hanno ai fini della valutazione didattica e finanziaria del piano e tempi più rapidi nella valutazione dei piani in modo tale da rendere cantierabili, in tempi ragionevoli, i piani ritenuti meritevoli.

Un'ultima considerazione emersa durante le attività di analisi, su cui è opportuno soffermarsi, è rappresentata da un'ulteriore proposta consistente nella previsione di specifici finanziamenti a favore delle imprese aderenti che intendono avviare un'analisi dei propri fabbisogni formativi.

E' pacifico oramai che le piccole e piccolissime aziende non sono in grado di costruire la propria domanda formativa e per tale motivo limitano la loro crescita e le potenzialità del proprio capitale umano.

Sarebbe opportuno, propongono alcune delle agenzie formative intervenute, tenuto conto che una formazione efficace e mirata è strettamente legata ad una corretta rilevazione dei propri fabbisogni formativi, programmare dei finanziamenti ad hoc che stimolino soprattutto le micro imprese all'utilizzo di strumenti adeguati nel campo ovvero che richiedano il supporto di soggetti specializzati che possano far emergere ciò che solitamente rimane nascosto.

Sono state analizzate testimonianze, opinioni e valutazioni diverse. Da ciò è stato possibile riscontrare come in questi ultimi anni Fondimpresa abbia innescato nel territorio regionale un radicale processo di cambiamento del mercato della formazione continua e una contestuale evoluzione del rapporto tra le imprese e le agenzie formative.

Si è passati, in poco tempo, da un mercato formativo caratterizzato quasi esclusivamente da una limitata offerta formativa pubblica (proveniente dal POR o dai fondi nazionali), quasi sempre scollata dalle reali esigenze del tessuto produttivo locale sia per contenuti che per tempistica, ad un mercato invece che sta incominciando ad essere dinamico, efficiente, capace di adeguarsi repentinamente ai cambiamenti dell'economia e quindi ai fabbisogni di competitività delle imprese.

Ciò ha riavvicinato molte imprese al mondo della formazione finanziata che hanno oramai acquisito la consapevolezza di poter valutare, ogni qualvolta ne sentano il bisogno, la possibilità di fruire di risorse finanziarie continuamente disponibili da investire nel proprio capitale umano.

Oggi nel sistema delle imprese locali c'è molta più maturità e consapevolezza degli strumenti, anche nella piccola impresa, e questo è da attribuire alla grande capacità di penetrazione di Fondimpresa.

Le imprese che hanno riposto fiducia al fondo sono passate da fabbisogni di tipo obbligatorio a fabbisogni di tipo tecnico. Hanno inizialmente concentrato l'attenzione sulla formazione trasversale e la formazione obbligatoria per poi optare per una formazione di tipo tecnico-specialistico.

Si è evoluto anche il rapporto tra imprese e agenzie formative. L'aumento medio delle ore formative realizzate in azienda ha portato le stesse a stabilizzare e consolidare il rapporto con le agenzie formative basato spesso su un vero e proprio rapporto fiduciario.

Le aziende tendono oramai ad appoggiarsi a un solo soggetto richiedendo non più solo l'erogazione del servizio classico di formazione, ma anche altri tipi di servizi.

Aumentando il numero delle attività formative realizzate, l'agenzia formativa conosce sempre più approfonditamente l'azienda, la sua organizzazione, i suoi processi, i suoi cambiamenti e quindi diventa un punto di riferimento anche per individuare i fabbisogni, i punti deboli e a intervenire con la formazione là dove serve.

L'integrazione di servizi consulenziali e formativi caratterizza gran parte delle agenzie formative che sono state interpellate.

Tuttavia, anche nel rapporto tra aziende e fornitori di servizi formativi va fatto un distinguo. La grande impresa tende più a selezionare i fornitori in funzione delle competenze che deve acquisire, mentre le PMI si affidano a un fornitore stabile di servizi formativi sulla base di un rapporto fiduciario.

Ci viene segnalato, inoltre, che nonostante sia cresciuta l'attenzione degli imprenditori alla formazione, permangono ancora forti resistenze da parte dei lavoratori, che la ritengono quasi sempre inutile e una perdita di tempo.

L'efficacia della formazione è strettamente dipendente non solo dal valore che gli attribuisce l'imprenditore, dalla capacità delle ente di formazione o dalla bravura del corpo docente ma anche dalla predisposizione mentale dei lavoratori che rimangono i beneficiari finali delle attività formative.

Coinvolgere i lavoratori, motivarli, dargli consapevolezza sono fattori fondamentali per una formazione di qualità.

In tale ambito importanti risultati sono da attribuire a Fondimpresa relativamente alla diffusione di metodologie formative innovative mai utilizzate dalla stragrande maggioranza delle aziende aderenti.

Il training on the job, il coaching, l'action learning hanno consentito a molte imprese di affrontare con i lavoratori tematiche sia trasversali che tecniche con metodologie estremamente pratiche ed esperienziali.

La formazione in aula continua ad avere la sua efficacia (infatti continua ad essere, come peraltro si riscontra dai dati esaminati nei capitoli precedenti, la metodologia formativa di gran lunga più adottata) ma su specifiche tematiche formative risulta essere incongruente e quindi di conseguenza motivo di scarso coinvolgimento da parte dei lavoratori.

Avere contezza dell'opinione e delle valutazioni espresse dagli imprenditori, assoluti protagonisti del sistema Fondimpresa, è stato determinante per il perseguimento degli obiettivi dell'indagine.

A tal proposito, sono stati intervistati venti imprenditori, individuati e selezionati in relazione ad una serie di fattori ritenuti fondamentali per rendere completa ed esauriente l'indagine.

I criteri seguiti hanno tenuto conto dei settori merceologici di appartenenza, della provenienza geografica, degli aspetti dimensionali e, ovviamente, dell'esperienze pregresse vissute in Fondimpresa con il conto formazione e con il conto di sistema.

Tale metodo ci ha consentito di intercettare informazioni provenienti da un panel di imprese che per caratteristiche e per composizione, se pur in misura limitata, hanno rappresentato l'osservatorio delle imprese vicine al sistema Fondimpresa.

I settori merceologici di appartenenza delle aziende coinvolte riguardano l'edilizia, l'agroalimentare, il metalmeccanico, il comparto sanitario, l'impiantistica, l'ICT, il settore eco-ambientale, i trasporti e il settore dei call center.

Relativamente alla provenienza geografica, sono state coinvolte otto aziende operanti nella provincia di Catanzaro, di cui due multilocalizzate in tutta la regione, due della provincia di Crotone, cinque della provincia di Cosenza e cinque della provincia di Reggio Calabria.

Per quanto concerne la dimensione, tenuto conto dei dati venuti fuori dai capitoli precedenti, si è voluto dare priorità alle Pmi, visto che rappresentano i maggiori fruitori del fondo, oltre che intercettare le opinioni anche delle aziende più grandi da cui è stato possibile ricavare preziose indicazioni.

Diversi sono stati gli argomenti trattati e diversi sono stati gli elementi emersi durante le interviste, ma tutte le aziende coinvolte hanno unanimemente giudicato Fondimpresa il mezzo più adeguato ed efficace per soddisfare le proprie esigenze formative.

Le imprese, con convinzione, ne hanno risaltato la duttilità degli strumenti formativi, la snellezza delle procedure, la rapidità e la certezza dei tempi, l'assenza di burocrazia nelle procedure.

Tutti concordano nell'affermare che con Fondimpresa rappresenti un sistema all'avanguardia che permetta alle aziende la gestione diretta delle proprie risorse economiche destinate alla formazione e di svolgere un ruolo da primi attori nella gestione delle attività formative.

Nessuna delle imprese coinvolte ci riferisce di aver avviato negli ultimi tre anni piani formativi finanziati con risorse pubbliche.

La formazione realizzata dalle imprese è riconducibile quindi o a percorsi autofinanziati ovvero a interventi di formazione finanziati dal sistema Fondimpresa.

Abbiamo potuto constatare quanto le imprese siano diffidenti e disaffezionate al circuito della formazione pubblica, ritenuta lenta, eccessivamente burocratizzata, anacronistica e completamente scollata dalle reali esigenze aziendali.

La situazione appena descritta, le esperienze negative pregresse e l'assenza di una programmazione seria soprattutto da parte della Regione Calabria hanno dirottato progressivamente il mondo imprenditoriale verso il sistema dei fondi interprofessionali e, ovviamente a Fondimpresa, a cui va riconosciuto il merito di aver riavvicinato le imprese calabresi alla formazione continua e, in generale, di aver contribuito a migliorare la cultura aziendale in materia di formazione.

Molte delle imprese intervistate conoscono e utilizzano Fondimpresa già da qualche anno e dimostrano di avere una certa dimestichezza con i vari strumenti e con le varie opportunità offerte.

I piani formativi realizzati hanno riguardato non solo la formazione obbligatoria e/o le competenze trasversali ma sono stati finalizzati anche al miglioramento delle competenze tecno-professionali delle risorse umane coinvolte.

Con Fondimpresa è stato quindi possibile attivare anche formazione strategica e di qualità, orientata allo sviluppo d'impresa e alla crescita in termini di redditività/produzione, a costo zero.

Durante gli incontri diversi sono stati gli apprezzamenti rivolti tanto alle metodologie innovative utilizzabili nei piani formativi aziendali quanto alle possibilità esistenti in alcuni avvisi con contributo aggiuntivo di realizzare attività formativa fuori, anche parzialmente, dal normale orario di lavoro.

La possibilità di utilizzare metodologie formative di tipo pratico ed esperienziale come l'affiancamento, il training on the job, l'action learning, metodologie formative in progressivo aumento fra i piani formativi aziendali e interaziendali finanziati dal fondo, ha consentito di accrescere gli stimoli e le motivazioni dei lavoratori coinvolti migliorando l'efficacia e il livello di apprendimento dei percorsi realizzati.

Altro aspetto interessante su cui vale la pena soffermarsi è la possibilità di far emergere tutta quella formazione "informale" realizzata frequentemente in azienda che sfugge a qualunque tipo di analisi e studio.

Tutte le aziende, infatti, ci hanno precisato che realizzano quasi quotidianamente attività di aggiornamento e qualificazione del proprio personale con procedure pratiche, snelle e non contestualizzate in dei veri e propri progetti formativi.

Queste attività non vengono quasi mai fatte rientrare nell'alveo della formative continua, proprio perchè le aziende percepiscono come formazione continua solo quella realizzata con la procedura classica della formazione teorica in aula.

Con Fondimpresa questo approccio sta gradualmente cambiando e le aziende si stanno gradualmente abituando ad utilizzare metodologie pratiche, riconosciute con il conto formazione e il conto di sistema, anche quando si intende programmare percorsi di aggiornamento del proprio personale da realizzare con tecniche pratiche e operative.

Altrettanto importante è stata la possibilità di realizzare attività formative, anche parzialmente, fuori dall'orario di lavoro.

Questa modalità ha consentito alle aziende di raggiungere molteplici vantaggi ossia la possibilità di accrescere le competenze del proprio capitale umano mantenendo inalterate le esigenze produttive aziendali e contenendo i costi indiretti della formazione.

Altro aspetto, emerso durante le interviste realizzate, riguarda la certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi formativi realizzati.

Su tale argomento sono emersi però punti di vista diversi. Alcune imprese evidenziano di aver avuto diverse difficoltà sulla questione a causa dell'assenza di un procedura di certificazione delle competenze chiara e definita e all'assenza di una normativa regionale in materia.

Altre invece risaltano positivamente l'utilizzo del fondo proprio per soddisfare il fabbisogno formativo imposto da specifiche certificazioni e/o accreditamenti.

E' evidente che il tema delle certificazioni delle competenze è sentito in maniera differente tra le imprese in quanto questo è fortemente condizionato dal settore merceologico di appartenenza oltre che dalla mentalità degli imprenditori e degli stessi lavoratori.

Giudizi positivi sono emersi relativamente alla possibilità di calendarizzare e realizzare i corsi lo stesso giorno in cui viene presentato il piano formativo aziendale.

Il meccanismo "dell'avvio anticipato" è fondamentale soprattutto per quei fabbisogni formativi impellenti che hanno bisogno di risposte in tempi strettissimi.

Vi sono aziende che ci riferiscono di averlo sistematicamente utilizzato anche per altri motivi.

Sovente accade che le aziende hanno già consapevolezza della propria domanda formativa ma, al fine di contenere i disagi e i costi della formazione, concentrano i relativi percorsi nel periodo dell'anno in cui si registra meno intensità produttiva.

Sebbene, segnalano sempre le imprese, tale atteggiamento deve essere combinato con altri due aspetti che caratterizzano specificatamente il conto formazione: la lentezza e l'irregolarità con cui l'Inps storna le risorse finanziarie di competenza aziendale nei relativi conti formazione e l'anticipazione finanziaria che le aziende che realizzano piani formativi aziendali sono costrette a sopportare per ottenere il rimborso delle spese progettuali sostenute.

Il primo aspetto non è ovviamente imputabile alla gestione del fondo tuttavia, propongono le imprese, sarebbe opportuno una forte attività di lobby in modo da esercitare pressione nei confronti dell'ente previdenziale competente al fine di evitare disfunzioni che creano storture del sistema e rendono meno efficace lo strumento.

Il secondo aspetto è riferito alle modalità di funzionamento delle attività di rendicontazione dei costi progettuali.

Evidenziano diverse imprese intervistate che, a causa delle difficoltà di liquidità causate dalla crisi, sono state costrette a posticipare gli interventi formativi e/o a completare le operazioni di rendicontazione proprio a causa delle difficoltà finanziarie contingenti.

In tale ambito, sarebbe opportuno l'introduzione di meccanismi di rendicontazione che, nel rispetto delle regole, possano non appesantire, anche se solo per un periodo circoscritto, le casse delle aziende.

Giudizi positivi sono stati comunque espressi dalle aziende beneficiarie per gli sforzi profusi da Fondimpresa per attenuare il problema, facendo riferimento alle convenzioni stipulate con importanti

istituti di credito di valenza nazionale, all'introduzione della richiesta di anticipazione prevista per i piani formativi presentati a valere del conto formazione con importi superiori a dieci mila euro e alla sensibile riduzione dei tempi di istruttoria e liquidazione dei piani.

Dagli incontri è stato unanime il riferimento agli sconvolgimenti negativi che la crisi economica e finanziaria ha provocato sull'intero tessuto produttivo locale e nazionale.

Diverse aziende, infatti, soprattutto quelle convinte dell'importanza strategica della formazione continua, hanno testimoniato sul fatto che l'esigenze formative delle aziende, soprattutto nei periodi caratterizzati da profondi cambiamenti come quelli verificatesi in periodi di crisi, sono continue e mutevoli.

Quest'ultime possono essere soddisfatte soltanto con strumenti snelli e di rapida gestione.

Sarebbe auspicabile, propongono gli intervistati, che Fondimpresa, gli altri fondi del settore e le parti sociali dialoghino con le amministrazioni regionali e con il Governo in modo che le risorse comunitarie e quelle nazionali destinate alla formazione possano integrarsi con quelle gestite privatamente, adottando strumenti e metodologie già sperimentate nei fondi interprofessionali che hanno garantito importanti risultati nel settore.

Le best practices che Fondimpresa e gli altri fondi sono riusciti a realizzare devono essere i punti di riferimento da cui partire per realizzare questo importante progetto di integrazione.

Tenuto conto del fatto che tra il gruppo di imprese intervistate vi erano diverse aziende con esperienze vissute sia con il conto formazione che con il conto di sistema, è stato ritenuto utile e costruttivo stimolare l'emersione di valutazioni e comparazioni sui due strumenti.

Sono venute fuori una serie di elementi di sicuro interesse.

In particolare, è emerso che le aziende privilegiano il conto formazione o gli avvisi in cui è previsto il contributo aggiuntivo per la rapidità e la snellezza delle procedure e li utilizzano prevalentemente per finanziare programmi formativi di breve durata o per soddisfare fabbisogni formativi impellenti.

L'interesse delle aziende verso il conto di sistema invece si ha o per completare interventi formativi precedentemente già realizzati, quindi come strumento complementare al conto formazione, ovvero per realizzare interventi formativi su tematiche per le quali si ha difficoltà a progettare percorsi efficaci e/o a reperire docenza qualificata.

E' evidente che i due strumenti hanno peculiarità differenti: mentre per i piani formativi presentati a valere sul conto formazione o sugli avvisi per i quali è previsto il riconoscimento di un contributo aggiuntivo la protagonista assoluta è l'impresa che, nella gestione diretta dello strumento si autodetermina la domanda formativa, si sceglie il corpo docente o al massimo individua e seleziona l'agenzia formativa che la supporterà, nel conto di sistema il meccanismo invece si inverte completamente.

Nel conto di sistema, infatti, è l'ente di formazione che, sulla base di una sua rilevazione dei fabbisogni formativi, indirizza l'offerta formativa verso le imprese e sono le stesse imprese che devono aderire all'iniziativa riconoscendosi ed adeguandosi a quanto proposto.

Questi diversi meccanismi condizionano notevolmente l'approccio delle imprese alla formazione.

La flessibilità del conto formazione è appannaggio prevalentemente delle grandi imprese che, disponendo di personale qualificato, hanno la capacità di rilevare adeguatamente il proprio fabbisogno formativo e quindi di costruire programmi formativi di qualità.

Al contrario, la rigidità e i tempi decisamente più lunghi del conto di sistema allontanano fisiologicamente le imprese di grandi dimensioni mentre, la presenza di un'offerta formativa già preconfezionata da parte di un ente formativo che sosterrà le imprese partecipanti, attira tutte quelle piccole imprese che hanno difficoltà a costruirsi una propria domanda formativa.

Le imprese ci hanno evidenziato la necessità di ricevere maggiori informazioni sui meccanismi di funzionamento del fondo e sulle varie opportunità esistenti.

Un aggiornamento continuo anche sui cambiamenti e sulle recenti evoluzioni che Fondimpresa ha effettuato diventano indispensabili per un corretto ed efficace utilizzo di tutte le opportunità che caratterizzano l'offerta del fondo che ha raggiunto, soprattutto nell'ultimo biennio, un elevato livello di eterogeneità.

Su questo, sostengono alcuni referenti aziendali, diventa fondamentale l'interlocuzione delle parti sociali che rappresentano il vero motore propulsivo del sistema.

Per quanto riguarda le parti sociali, si è ritenuto di acquisire le valutazioni, le opinioni, i punti di vista delle commissioni paritetiche per la formazione continua presenti nelle province di Catanzaro e Crotone

Si è scelto di esaminare le opinioni delle commissioni paritetiche territoriali in quanto, condividendo i piani formativi presentati dalle imprese prive di rappresentanze sindacali aziendali, rappresentano una preziosa e inesauribile fonte informativa e di indirizzo sulla tematica formativa, soprattutto con riferimento al mondo delle PMI.

Si sono scelte le province di Catanzaro e Crotone in quanto la prima rappresenta su base regionale il territorio che registra il maggior numero di aziende aderenti e il maggior numero di piani formativi presentati mentre la seconda rappresenta una parte del territorio regionale, che se pur piccolo come estensione territoriale, ha fatto registrare, rispetto al passato, un interessante trend di crescita.

Le valutazioni che provengono dai componenti di entrambe le Commissioni convergono nel ritenere che un gran numero di imprese aderenti abbiano oramai acquisito consapevolezza delle opportunità offerte dal fondo e questo spiega l'utilizzo sistematico del conto formazione per soddisfare i propri fabbisogni formativi.

Il conto formazione che è utilizzato sia per soddisfare esigenze formative di carattere obbligatorio (come la sicurezza sui luoghi di lavoro, la privacy, la sicurezza alimentare ecc...) sia per accrescere le competenze tecno-specialistiche delle proprie risorse umane.

Gli intervistati confermano, tuttavia, che quasi tutte le aziende che si affacciano per la prima volta a Fondimpresa tendono a coprire il fabbisogno della formazione in materia di sicurezza per adempiere agli obblighi imposti dal Decreto Legislativo n. 81/2008 per poi, dopo averne assaporato la bontà, a pianificare altri interventi formativi di genere diverso.

Questo fenomeno, già intercettato dalle interviste agli imprenditori e alle agenzie formative, è confermato da entrambe le commissioni esaminate che lo hanno però ricostruito con due angolature diverse.

I rappresentanti del capoluogo di regione, infatti, sostengono che questo fenomeno è stato più marcato nei primi anni per poi gradualmente attenuarsi negli ultimi anni.

Ciò è da attribuire, secondo i componenti della commissione del capoluogo, a due ordini di motivi: il primo è riconducibile al fatto che Catanzaro è la provincia che temporalmente ha investito per prima sulle opportunità offerte da Fondimpresa e rappresenta il territorio più dinamico, con più esperienza nel campo e, quindi, le aziende del territorio hanno più dimestichezza con i vari strumenti a disposizione e li utilizzano in maniera più assidua ed efficace, il secondo è da attribuire al fatto che Fondimpresa negli ultimi avvisi pubblici del conto sistema e con il contributo aggiuntivo ha escluso dal finanziamento la formazione obbligatoria.

Questa scelta del fondo ha inevitabilmente portato ad una riduzione fisiologica del numero dei piani aventi ad oggetto formazione obbligatoria, lasciando di fatto il solo conto formazione e quelli in cui sono previsti i cataloghi formativi qualificati come unici strumenti per soddisfare le esigenze formative imposte dalla normativa vigente.

Questo spiega perché nell'ultimo triennio, nella provincia di Catanzaro, sono drasticamente diminuiti i piani aziendali presentati su formazione obbligatoria e sono parallelamente aumentati i piani in cui è prevista formazione sul marketing, sulle lingue straniere, i cosiddetti comportamentali, quelli sulla digitalizzazione dei processi e in generale quelli sulle competenze professionalizzanti.

Così come sono diminuiti i piani in cui è prevista la formazione classica in aula e sono aumentati i corsi con metodologia pratica.

Il fenomeno appena descritto, secondo invece i componenti della commissione di Vibo Valentia, è esistente anche nel territorio vibonese ma in maniera meno marcata.

Sono ancora numericamente tanti i piani formativi aziendali presentati sulla sicurezza e con la formazione in aula rispetto al totale dei piani presentati nel territorio di riferimento.

Tuttavia c'è da registrare che le aziende già esperte nel campo incominciano a diversificare la propria domanda formativa strutturandola verso una formazione più orientata al miglioramento delle professionalità.

Altro aspetto su cui ci si è soffermati durante i focus group, è rappresentato dalla necessità di promuovere e sensibilizzare le imprese aderenti a intensificare i progetti formativi che prevedono attività didattiche in modalità interaziendale.

La partecipazione promiscua in aula di lavoratori provenienti da aziende diverse interessate alla stessa tematica formativa è fondamentale soprattutto per la crescita culturale delle piccole imprese e un valido supporto per conoscere tendenze e cambiamenti settoriali e di mercato che sono la base per costruire in maniera adeguata il proprio fabbisogno formativo.

Affrontare le problematiche settoriali, consentire ai lavoratori di confrontarsi con altri operatori di imprese concorrenti e/o appartenenti magari alla stessa filiera produttiva, analizzare le esigenze comuni in maniera aggregata rappresentano opportunità importanti e strategiche per le PMI.

Occorre lavorare per abbassare la diffidenza delle imprese sull'argomento lavorando sulla limitata predisposizione culturale all'aggregazione che hanno le imprese calabresi.

Durante i focus realizzati alcune riflessioni sono state dedicate anche alla limitata attenzione che le imprese calabresi hanno riservato alle tematiche dell'internazionalizzazione e dell'innovazione tecnologica.

Gli intervistati sostengono che, nonostante Fondimpresa abbia destinato specificatamente delle risorse alle tematiche predette, sono state poche le aziende che hanno deciso di intraprendere un percorso formativo ad hoc.

Pochissimi sono i piani formativi a valere sul conto formazione che hanno riguardato le tematiche predette mentre ne aumenta il numero se si fa riferimento al conto di sistema ma l'accostamento delle imprese a queste tematiche è determinato dall'offerta, più che dalla domanda.

Infatti, aziende calabresi hanno partecipato a piani interaziendali promossi da agenzie formative che hanno partecipato ad avvisi pubblicati da Fondimpresa che, a partire dal 2011, finanziava tanto piani di formazione mirati a sostenere le PMI del manifatturiero impegnate nella ricerca di soluzioni produttive innovative quanto interventi formativi finalizzati alla formazione in materia di internazionalizzazione.

Nei periodi di crisi le attività formative sull'innovazione e sull'internazionalizzazione diventano indispensabili per la sopravvivenza delle Pmi, in quanto i primi offrono la possibilità alle imprese di promuovere al proprio interno una capacità di assorbimento delle innovazioni (di prodotto, di processo, organizzative, marketing) fondata su cambiamenti valoriali e delle pratiche di lavoro al fine di coinvolgere i lavoratori nel cambiamento i secondi preparano gli stessi lavoratori ad operare in maniera competitiva anche su mercati diversi da quelli locali.

Altro punto interessante emerso dal confronto, meritevole di attenzione, è rappresentato dai piani formativi finalizzati alla riqualificazione di lavoratori oggetto di procedure di ammortizzatori sociali.

Come noto, la pesante crisi economica internazionale, che ha drasticamente colpito anche la Regione Calabria, ha messo il tessuto produttivo locale in ginocchio facendo aumentare il numero delle aziende che ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione ordinaria e straordinaria, a cui si è poi aggiunta la CIG in deroga, alle procedure di solidarietà e, purtroppo alle procedure di mobilità e ai licenziamenti collettivi.

In tale ambito, i componenti di entrambe le commissioni hanno evidenziato quanto sia stato importante l'intervento di Fondimpresa, con particolare riferimento al 2014, anche su tale incresciosa situazione.

Tanti, infatti, sono stati i piani formativi presentati da aziende interessate dalla crisi che hanno ritenuto di aggrapparsi alle specifiche opportunità offerte da Fondimpresa per rafforzare la posizione di tutti quei lavoratori che hanno visto aumentare, in poco tempo, le possibilità di fuoriuscita dal mondo del lavoro.

Con questi specifici interventi sul territorio, i risultati ottenuti da Fondimpresa sono stati eccellenti.

A consuntivo poche sono state le aziende che, a seguito di percorsi di qualificazione/riqualificazione finanziati da Fondimpresa, abbiano avviato procedure di mobilità e/o di licenziamenti collettivi.

I programmi di riqualificazione, condivisi con le parti sociali, sono stati tutti improntati su attività formative altamente qualificanti e specialistiche.

Questo per raggiungere un duplice obiettivo: il rafforzamento delle competenze già esistenti in azienda per rendere più competitiva l'azienda e aiutarla a superare il momento di crisi e l'accrescimento del bagaglio di competenze dei lavoratori partecipanti per diventare più appetibili sul mercato del lavoro in caso di un eventuale fuoriuscita.

Rafforzare, accrescere e riqualificare le competenze di questi lavoratori è risultato a consuntivo quindi strategico per molte imprese e per la loro forza lavoro.

Entrambe le commissioni hanno poi posto l'attenzione sulla necessità di risolvere un problema ormai atavico presente nel settore della formazione continua: intervenire sulle difficoltà che incontrano le imprese di piccolissime dimensioni nel delineare e pianificare il proprio fabbisogno formativo.

In generale le piccole imprese, che rappresentano la stragrande maggioranza del nostro tessuto produttivo locale e delle aziende aderenti a Fondimpresa, hanno grosse difficoltà ad adottare una visione di breve e medio periodo sull'esigenza di fabbisogni formativi.

Prospettarle una programmazione di medio e lungo periodo in termini di politiche di sviluppo delle risorse umane è un problema assai complesso.

Il più delle volte l'imprenditoria risulta governata da mutamenti esterni che da scelte strategiche che fa al suo interno.

E' per questo che nella maggioranza dei piani condivisi dalle commissioni paritetiche risulta che le piccole imprese raramente si attivano in prima persona o attraverso la costituzione di consorzi; la prassi ci dice che le imprese demandano l'approfondimento di uno specifico bisogno formativo aziendale ad organismi in possesso di un Know-how e una capacità organizzativa in grado di veicolare la proposta formativa.

I relativi interventi formativi sono sempre finalizzati al soddisfacimento di esigenze formative contingenti, come l'adeguamento a normative in materia di sicurezza e privacy, all'aggiornamento verso certificazioni di qualità e ambientali.

Sono, infatti, rari i progetti formativi proposti da piccole imprese che proiettano le stesse verso cambiamenti organizzativi, verso nuove opportunità di business e che quindi mirano ad una riconversione e/o ad una riqualificazione del personale su nuove competenze professionali.

I cambiamenti repentini indotti dalle innovazioni tecnologiche e dalla competizione globale generano mutamenti sul piano organizzativo e professionale.

Saper cogliere tempestivamente le esigenze di professionalità all'interno del sistema delle imprese, così da poter organizzare efficacemente l'orientamento e la formazione dei lavoratori diventa un compito fondamentale, e da esso dipende il livello di efficienza e di competitività di ogni singola impresa nel mercato globale.

Ovviamente, tale fenomeno si manifesta nei vari territori regionali con modalità e peculiarità diverse.

Sarebbe auspicabile, propongono i referenti intervistati, che Fondimpresa, coordinandosi con le organizzazioni datoriali e sindacali locali, programmi e stanzi risorse finanziarie direttamente rivolte alla risoluzione del problema.

Potrebbe, sottolineano gli intervistati, essere programmato uno specifico intervento che persegua l'obiettivo in primo luogo di far crescere la cultura sulla formazione dei piccoli imprenditori ed in secondo luogo di far comprendere l'importanza di una efficace e adeguata programmazione della propria domanda formativa e che possa rendere edotte le imprese sulle tendenze e i cambiamenti organizzativi e tecnologici in atto.

4.3 Conclusioni

I risultati emersi dall'analisi quali-quantitativa delle attività formative finanziate e le testimonianze degli opinion leader della formazione continua calabrese convergono tutti verso una conferma del ruolo determinante che Fondimpresa ha svolto nel intercettare e soddisfare la domanda formativa proveniente dal sistema produttivo regionale.

Nel territorio calabrese il fondo rappresenta ancora il principale strumento a disposizione delle imprese locali per soddisfare adeguatamente ed efficacemente le proprie esigenze formative.

Tante sono state le esperienze vissute dalle imprese aderenti e altrettante sono state le buone pratiche registrate.

Fondimpresa, intanto, ha il merito di aver innescato un processo di cambiamento nel mercato formativo locale che ha prodotto conseguentemente un graduale e progressivo riavvicinamento dell'imprenditoria locale verso la formazione continua da cui ci si era completamente allontanati.

Da un mercato formativo caratterizzato quasi esclusivamente da una limitata offerta formativa pubblica, quasi sempre scollata dalle reali esigenze del tessuto produttivo locale sia per contenuti che per tempistica, si è passati ad un mercato che comincia ad essere dinamico, efficiente, capace di adeguarsi ai cambiamenti dell'economia e quindi ai fabbisogni di competitività delle imprese.

Importante è, inoltre, la crescita registrata della formazione strategica quella di qualità, orientata allo sviluppo d'impresa e alla crescita in termini di redditività/produzione.

Le imprese, le agenzie formative e le parti sociali hanno, infatti, tutti concordato nell'apprezzare Fondimpresa per la duttilità degli strumenti utilizzabili, per l'assenza di burocrazia nelle procedure, per la completa informatizzazione dei processi, per la flessibilità e snellezza degli step operativi necessari per la presentazione di un piano formativo, per la certezza e la rapidità dei tempi di esecuzione.

Peculiarità queste che hanno fatto progressivamente aumentare il numero dei beneficiari.

Le imprese, acquisito dimestichezza con gli strumenti e con le opportunità offerte dal fondo, pianificano con continuità interventi formativi finalizzati non soltanto a conformarsi agli obblighi formativi imposti dalla normativa vigente ma anche a far crescere le competenze tecno-professionali delle proprie risorse per essere più competitive.

I piani formativi in materia di sicurezza sono ancora numerosi ma nel contempo cresce anche la formazione strategica, quella di qualità, che supporta le imprese verso il cambiamento imposto soprattutto dalla crisi economica che costringe spesso le imprese a riposizionarsi nei mercati non solo per continuare a rimanere competitiva ma anche per sopravvivere.

Significativo risultato raggiunto dal fondo è anche l'accrescimento della cultura imprenditoriale in materia di formazione continua.

Ciò è dimostrato, come abbiamo già detto, oltre che dall'aumento dei piani formativi che hanno riguardato il miglioramento delle competenze tecniche del capitale umano e i cambiamenti organizzativi aziendali, anche dall'aumento dei percorsi formativi che hanno previsto l'utilizzo di metodologie formative di tipo innovativo.

Sono aumentati, infatti, i piani formativi che prevedono l'utilizzo di tecniche formative di tipo pratico ed esperienziale che hanno reso più efficace le attività didattiche e hanno contestualmente aumentato il livello di apprendimento dei discenti.

Metodologie didattiche, come il training on the job, il coaching, l'action learning, ad esempio, hanno consentito alle imprese di rendere la formazione più stimolante e più coinvolgente per i lavoratori, abbandonando gradualmente la formazione classica in aula, spesso ritenuta demotivante.

Altro segnale di maturità del sistema è rappresentato dall'aumento delle attività formative realizzate con modalità interaziendale, in passato praticamente quasi inesistenti.

Fondimpresa, soprattutto con il conto di sistema, ha stimolato le agenzie formative e le imprese ad intraprendere percorsi formativi con aule promiscue perseguendo un miglioramento della qualità della formazione oltre che un maggior coinvolgimento dei lavoratori.

Questa tipologia di percorsi ha consentito, grazie alla possibilità delle aziende coinvolte di potersi confrontare con altre imprese concorrenti o appartenenti alla stessa filiera e di affrontare problematiche comuni e di settore, una maggiore capacità di autodefinire la propria domanda formativa.

Da segnalare, infine, l'aumento dei piani formativi che hanno previsto l'attività formative fuori dall'orario di lavoro.

Conosciamo la riluttanza dei lavoratori alla formazione, sappiamo che i lavoratori partecipano quasi sempre malvolentieri alle attività formative aziendali.

Nonostante tutto sono diverse le testimonianze di esperienze formative che hanno visto i lavoratori partecipare a corsi di formazione con entusiasmo e voglia di apprendere.

Coinvolgere i lavoratori in percorsi costruttivi e di crescita professionale, in maniera attiva, farli partecipare in maniera pratica e diretta, sono stati fattori determinanti per la qualità della formazione erogata.

Altro dato emerso durante l'indagine di particolare significato, anche da un punto di vista sociale, è quello riferito al ruolo che il fondo ha ricoperto per le imprese e i lavoratori in crisi coinvolti in processi di ammortizzatori sociali.

Abbiamo potuto verificare che sono stati, soprattutto nel 2014, tanti i piani di qualificazione, riqualificazioni e di riconversione finanziati da Fondimpresa a favore di imprese in crisi coinvolte in processi di cassa integrazione e/o in contratti di solidarietà.

Questi strumenti hanno consentito da un lato alle imprese di aggiornare, perfezionare e consolidare le competenze del proprio capitale umano per rilanciarsi dalla crisi e dall'altro di migliorare il bagaglio di competenze dei lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Fondimpresa ha gradualmente trasformato anche il rapporto intercorrente con il complesso mondo degli enti di formazione.

Le politiche strategiche degli ultimi anni, fortemente volute dai soci fondatori del fondo, tutte improntate su rigore, serietà e capacità tecnico-professionale degli enti di formazione (con particolare riferimento all'emanazione del regolamento per la qualificazione dei soggetti proponenti e attuatori nel conto di sistema e la qualificazione dei soggetti di cataloghi formativi) ha portato un radicale e

profondo processo di cambiamento del settore che ha riguardato non solo il personale dedicato nelle agenzie formative ma anche la mentalità dei manager e/o titolari delle stesse agenzie.

Le interviste e i focus group realizzati ci evidenziano che le agenzie formative per rimanere competitive, intercettare e soddisfare le esigenze formative aziendali secondo le modalità imposte dal fondo, hanno dovuto avviare un intenso percorso di riorganizzazione e qualificazione della struttura, che ha interessato non soltanto il personale dedicato alla rilevazione del fabbisogno formativo, alla progettazione e gestione dei progetti ma anche la mentalità dei manager e/o titolari delle stesse agenzie.

Questo radicale cambiamento ha consentito importanti risultati quali: un miglioramento complessivo della qualità dei servizi formativi offerti e l'inevitabile fuoriuscita dai giochi di quegli enti poco professionali e/o riluttanti al cambiamento; la stabilizzazione e il consolidamento del rapporto con le agenzie formative più qualificate, basato su un vero e proprio rapporto fiduciario, limitato non solo all'erogazione del mero servizio formativo ma anche all'erogazione di altre tipologie di servizi riguardanti l'organizzazione, i suoi processi, i suoi cambiamenti.

Le aziende tendono oramai ad appoggiarsi ad un solo soggetto richiedendo non più solo l'erogazione del servizio classico di formazione, ma anche altri tipi di servizi.

In questo modo l'agenzia formativa conosce sempre più approfonditamente l'azienda e quindi diventa un punto di riferimento anche per individuare i fabbisogni, i punti deboli e a intervenire con la formazione là dove serve.

L'integrazione di servizi consulenziali e formativi caratterizza oramai gran parte delle agenzie formative che sono state interpellate.

5 ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI “INESPRESSI” E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE

5.1 Nota introduttiva

Oltre che analizzare il livello di soddisfazione che Fondimpresa ha raggiunto rispetto ai cosiddetti fabbisogni formativi espressi è utile anche approfondire, studiare e sistematizzare i dati emersi dalla presente ricerca per fornire al fondo utili contributi relativamente ai quei fabbisogni formativi e di riqualificazione professionali "inespressi", latenti, che non si manifestano spontaneamente e che, se adeguatamente intercettati, possono concretamente contribuire ad innalzare la qualità dell'offerta formativa.

Per fabbisogni formativi inespressi solitamente si intendono quei bisogni di formazione e/o di riqualificazione professionale, individuati attraverso le analisi di esperti che sono diversi dai soggetti che quei bisogni dovrebbero esprimere, poiché questi ultimi ne sono inconsapevoli o non in grado di rappresentarli. Si tratta di bisogni solitamente più elevati e complessi di quelli primari.

Sono i professionisti della formazione insieme ai decisori politici, che si suppone dovrebbero essere capaci di riconoscere, accogliere e soddisfare quella domanda latente, superando le aspettative dei beneficiari finali e dando luogo a buone pratiche.

Nella realtà del territorio calabrese, malgrado l'esistenza di fabbisogni formativi ingenti, questi si manifestano con difficoltà e lentezza e coloro che li esprimono sono diversi e dispersi sul territorio.

In tale ambito, le agenzie formative, che dovrebbero svolgere un ruolo da protagonisti nell'intercettare la domanda formativa latente, sono purtroppo proiettate a costruire un'offerta formativa indirizzata a perseguire obiettivi di lucro piuttosto che a raggiungere risultati di crescita del territorio.

Se a quanto detto si aggiunge anche l'incapacità dei soggetti pubblici competenti in materia di formazione professionale nell'investire efficacemente le risorse comunitarie destinate, è chiaro che l'offerta formativa del territorio è strutturata in base agli orientamenti e al know-how dei formatori, che non corrisponde necessariamente alle esigenze degli operatori dello sviluppo, che i programmi sono generici e mancano di originalità a livello di metodi e modalità pratiche di attuazione e che i vincoli amministrativi e finanziari, spesso gravosi, costituiscono un freno all'utilizzo flessibile e innovativo della formazione.

Capire le esigenze del territorio, individuare i progetti che necessitano di un adeguato sostegno formativo, formalizzare la domanda, concepire un piano di formazione e predisporre concretamente un programma formativo costituiscono le tappe di un processo che presuppone un lavoro creativo di analisi, riflessione e concertazione.

Adeguate analisi dei fabbisogni per comparto produttivo, ricerca della risposta più adeguata, individuare la didattica e le modalità formative più confacenti, valutazioni specialistiche rappresentano i fattori su cui occorre investire per avere innovazione nella formazione.

I soggetti che possono attivare questo processo sono sostanzialmente: gli organismi di programmazione della formazione e delle politiche del lavoro, gli organismi bilaterali e delle parti sociali, gli organismi di formazione nell'ambito di progetti di sviluppo delle proprie attività o per conto di organizzazioni clienti (imprese o enti pubblici di programmazione), le parti sociali anche attraverso i relativi fondi interprofessionali per la formazione continua.

Proprio per quanto sopra detto riteniamo utile programmare:

- 1) la realizzazione di un'analisi dei dati emersi nell'indagine e la relativa sistematizzazione;

- 2) approfondimenti su piani aziendali/settoriali/interaziendali che hanno dato luogo a risposte formative a fabbisogni latenti;
- 3) l'analisi dei giudizi e delle opinioni sull'argomento provenienti dagli opinion leader della formazione continua calabrese.

A tal proposito, è stato deciso di coinvolgere:

- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi e con caratteristiche dimensionali diverse che risultano aver già beneficiato del conto formazione di Fondimpresa (conto formazione /contributo aggiuntivo del conto di sistema);
- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi e con caratteristiche dimensionali che risultano aver già beneficiato del conto di sistema di Fondimpresa;
- n. 5 rappresentanti di enti di formazione professionale accreditati che hanno già ricoperto il ruolo di soggetti attuatori in piani aziendali, settoriali e multiregionali nel conto di sistema di Fondimpresa e/o che abbiano seguito aziende beneficiarie di finanziamenti Fondimpresa sul conto formazione/contributo aggiuntivo;
- le commissioni paritetiche per la formazione continua di Catanzaro e Crotone;

L'obiettivo di questa linea di attività è dunque quello di individuare:

- l'esistenza di best practices realizzate nell'ambito di piani formativi realizzati con Fondimpresa, che hanno dato luogo al soddisfacimento di eventuali fabbisogni formativi inespressi;
- di fornire utili informazioni su cosa è stato fatto nel territorio regionale sull'argomento e cosa è stato programmato per il futuro;
- fornire supporto per migliorare la capacità di Fondimpresa di rispondere adeguatamente anche ai fabbisogni latenti di qualificazione/aggiornamento/riconversione, di nuove professionalità e di formazione espresse dal sistema produttivo locale e di mettere a sistema l'insieme delle informazioni in funzione della costruzione di un'offerta di formazione adeguata alle stesse esigenze delle imprese e ai percorsi di evoluzione economica e produttiva del territorio.

5.2 Analisi sui fabbisogni formativi inespressi

Accanto ai fabbisogni formativi per così dire espressi, ossia quelle esigenze formative che le imprese captano e di cui sono consapevoli, diventa strategico, per programmare e proporre un'offerta formativa di qualità, analizzare ed esaminare anche quelli "inespressi", ossia quelli latenti, quelli che le imprese non sono capaci di intercettare.

Lo scopo della presente analisi è fornire a tutti coloro che sono coinvolti nello sviluppo territoriale, elementi di arricchimento ed esempi di “buone pratiche” provenienti dal mondo imprenditoriale.

Per fabbisogni formativi inespressi si intendono, quindi, quei fabbisogni formativi che non sono espressi, palesati direttamente dalle imprese, che ne sono inconsapevoli o non sono in grado di riconoscere.

Tale argomento è stato affrontato con tutte le imprese intervistate ma la maggior parte di esse ci hanno chiaramente esternato di avere affrontato questo argomento per la prima volta.

La maggior parte delle imprese erano all'oscuro della possibilità che ci potesse essere una domanda formativa inespressa, ossia che ci fossero dei fabbisogni formativi molto più articolati rispetto a quelli primari o cogenti che le imprese ignorano completamente e non sono capaci di captare.

Questa inconsapevolezza imprenditoriale è un problema che va affrontato e risolto.

In un sistema formativo funzionante quando le imprese non sono capaci di intercettare i fabbisogni più complessi, sono i tecnici esperti del settore e i decisori politici, che attraverso studi e analisi, si suppone, siano capaci di riconoscerli e soddisfarli con soluzioni che facciano emergere la domanda latente e che magari diano luogo ad interventi che non solo soddisfano le aspettative dei beneficiari finali ma portino anche delle buone pratiche.

Le difficoltà da parte delle imprese calabresi di intercettare i fabbisogni formativi "inespressi" sono legate a molteplici fattori tra cui:

- la limitata cultura imprenditoriale in materia di formazione;
- la consuetudine delle imprese di concentrare gli investimenti in formazione esclusivamente per soddisfare fabbisogni di carattere obbligatorio, che inevitabilmente li abitua ad approcciare alla formazione attribuendo scarsa importanza a quella strategica;
- la presenza nel mercato di agenzie formative che erogano servizi condizionati dal loro know-how e orientati a generare una domanda adeguata alla loro offerta, non sempre corrispondente alle reali esigenze delle aziende;
- la mancanza di stimoli provenienti da un territorio poco predisposto al cambiamento e all'innovazione;
- un sistema pubblico della formazione continua lento, che prevede e programma le risorse in materia di formazione in maniera rigida, con metodologie antiquate e orientate solo a soddisfare fabbisogni cogenti che inevitabilmente costituiscono un freno all'utilizzo flessibile e innovativo della formazione;
- negli ultimi anni le imprese hanno concentrato attenzione ed energie per ridurre gli effetti negativi della crisi economica mettendo da parte la formazione ritenuta, erroneamente, di secondaria importanza;

E' evidente che per risolvere anche parzialmente il problema sarebbe necessario una crescita complessiva dell'intero territorio e di tutti quegli attori più o meno attivi nel mondo della formazione continua.

Imprese, parti sociali, fondi interprofessionali, agenzie formative, amministrazioni pubbliche territorialmente competenti dovrebbero congiuntamente remare tutti dalla stessa direzione.

Questo innescerebbe un circolo virtuoso e porterebbe il sistema della formazione continua a fare un enorme salto di qualità.

Alle difficoltà sopra elencate occorre aggiungere la globalizzazione, l'internazionalizzazione del sistema produttivo, la rapidità con la quale le innovazioni trovano applicazione nella vita lavorativa e nei contesti produttivi, la digitalizzazione dei processi produttivi che amplificano ancor di più il problema esaminato.

La crisi mondiale, inoltre, ha stravolto il tessuto produttivo non soltanto da un punto di vista economico-finanziario ma anche con riferimento alle abitudini dei consumatori, al modo di approcciare al business.

Basti solo pensare alla necessità di moltissime piccole imprese che per sopravvivere sono state costrette a internazionalizzare, a studiare nuovi mercati, anche molto lontani da quelli a cui erano abituati ad operare, ad effettuare ingenti investimenti per diventare competitivi in contesti produttivi completamente nuovi.

Da qui è facile intuire quanto sia importante riuscire a captare tempestivamente il cambiamento e ad adattarsi velocemente cogliendo le nuove opportunità.

In questo contesto generale la formazione continua, quella strategica e innovativa, può avere un ruolo determinante per la crescita delle imprese e per la loro capacità di essere competitivi nei periodi caratterizzati da forti e radicali cambiamenti.

La formazione costituisce la palestra, attraverso la quale acquisire continuamente conoscenze, ma anche modi di pensare, modelli, capacità, motivazioni.

Le imprese dovrebbero direttamente o attraverso il supporto degli attori della formazione conoscere approfonditamente il mercato, i suoi cambiamenti oltre che avere una visione del futuro e una grande capacità creativa.

Esse devono, quindi, nel realizzare la formazione, combinare un approccio di programmazione con un approccio di tipo strategico che sappia cogliere nelle competenze del capitale umano, che non sempre sono linearmente definibili in anticipo, opportunità e cambiamenti anche inaspettati e inattesi in partenza.

Tale approccio non è necessario solo quando si pianifica formazione a favore delle risorse aziendali apicali, a cui si chiede comunque capacità di leadership, oltre che creatività e rischio, ma anche quando la formazione riguarda lavoratori che ricoprono in azienda mansioni operative, da cui si pretende autonomia e capacità decisionale.

5.3 Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi

Dopo avere definito l'ambito operativo dei fabbisogni formativi inespressi, si è proceduto ad analizzare e sistematizzare quanto emerso sull'argomento dalle interviste e dai focus group realizzati con le imprese e con il resto degli attori privilegiati del sistema formativo calabrese.

Si precisa, a tal proposito, che si è preferito affrontare l'argomento dei fabbisogni formativi inespressi con gli stessi soggetti già coinvolti nell'analisi di quelli espressi in quanto convinti che l'analisi completa sulla formazione continua, comprensiva di una valutazione congiunta delle due tipologie di fabbisogni, possa stimolare e far emergere preziosi contributi per il pieno raggiungimento degli obiettivi generali dell'indagine oltre che facilitare l'individuazione di esperienze realizzate da imprese locali con Fondimpresa che hanno generato risposte formative che sono andate oltre le aspettative programmate e quindi che siano configurabili come interventi che hanno permesso il soddisfacimento di fabbisogni latenti.

Molti imprenditori interpellati ci riferiscono di aver svolto formazione con Fondimpresa inizialmente per adempiere agli obblighi formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per poi pianificare formazione completamente diversa che gli ha permesso di raggiungere obiettivi inaspettati, inattesi a monte, in termini di cambiamento organizzativo e di mentalità.

Testimonianze ci riferiscono di esperienze vissute che hanno dato all'intera struttura aziendale una mentalità nuova e che hanno favorito il rafforzamento e il rilancio delle aziende per il superamento della crisi.

Altre che hanno consentito di consolidare e fidelizzare il rapporto con società di consulenza e/o con agenzie formative che hanno generato importanti cambiamenti aziendali.

Altre ancora, realizzate con il conto di sistema e con la modalità interaziendale, che hanno consentito a diverse aziende di potersi confrontare con imprese concorrenti o appartenenti alla stessa filiera produttiva facendo emergere problematiche comuni, esigenze specifiche che non sarebbero mai emerse con la formazione classica.

La partecipazione del personale aziendale ad interventi formativi congiunti con colleghi di altre aziende ha favorito, a detta delle imprese intervistate che hanno vissuto l'esperienza interaziendale, un maggiore coinvolgimento emotivo dei partecipanti e di conseguenza il raggiungimento di un elevato livello di apprendimento.

E' evidente quindi la risposta di Fondimpresa anche ai fabbisogni formativi inespressi.

Sono ormai numerose le imprese (questo è tracciabile anche nei dati emersi nei capitoli precedenti) che fidelizzandosi con il fondo innescano un meccanismo virtuoso secondo il quale inizialmente tendono a soddisfare fabbisogni formativi di tipo obbligatorio per poi incamminarsi nella direzione della formazione volta al miglioramento organizzativo oppure alle competenze tecno-professionali o anche a quelle linguistiche.

Una menzione particolare meritano i piani formativi realizzati da imprese intervistate che utilizzano le opportunità offerte dal fondo con un'impostazione bottom-up.

Per quanto concerne i fabbisogni formativi inespressi si tratta, ovviamente, delle casistiche più virtuose che, benchè rimangono ancora limitate, continuano a crescere progressivamente.

Best- practices che rappresentano un segnale evidente di quanto di buono abbia prodotto Fondimpresa anche nel campo della costruzione della domanda latente degli imprenditori.

Impostare la formazione continua nella convinzione che tutte le persone che lavorano nelle imprese devono essere in grado di agire e devono voler agire, coerentemente con le situazioni e i processi lavorativi in cui sono inseriti, attivando nel migliore dei modi il kit di conoscenze, competenze e capacità di cui sono in possesso, ottenendo un comportamento lavorativo efficace, è la strada migliore per fare emergere efficacemente i fabbisogni formativi più complessi e costruire formazione di qualità.

Esempio tangibile di questa mentalità vincente sono due aziende calabresi intervistate operanti rispettivamente nel comparto sanitario e nel settore metalmeccanico, che hanno fatto della valorizzazione dell'individuo e delle metodologie partecipative il loro cavallo di battaglia nel campo della formazione.

Secondo i referenti delle due aziende intervistate, la formazione non può basarsi solo su metodi didattici tradizionali o di tipo operativo e simulativo.

Vanno messi a punto approcci e metodi che richiedono l'integrazione tra teoria e pratica, che nonostante il ruolo del formatore e di chi progetta, definisce e gestisce il percorso formativo, prevedano il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i componenti dell'organizzazione per la crescita e lo sviluppo aziendale.

In questo ambito, continuano i referenti aziendali, le metodologie partecipative possono essere un interessante punto di riferimento.

Si tratta di strumenti che stimolano processi di interazione e confronto fra i partecipanti, utilizzando percorsi strutturati e tecniche di visualizzazione che aiutano a organizzare, razionalizzare e comunicare le idee.

Queste metodologie stimolano la creatività, la riflessione e la contestualizzazione di piani di intervento articolati in problemi, strategie, soluzioni.

Il punto di partenza di un processo formativo bottom-up è individuare progetti che le imprese ritengono di dover elaborare ed implementare per individuare innovazioni significative nel prodotto, nel processo, nell'organizzazione e per poter migliorare la motivazione del personale.

Il secondo passaggio è coinvolgere attivamente i dipendenti, in quanto "esperti" e portatori d'interessi sia rispetto ai problemi che alle possibili soluzioni, rivolgendo loro iniziative di formazione specifiche.

L'esperienza diretta dei partecipanti consente di identificare le basi per elaborare e gestire, in maniera condivisa, soluzioni, idee e azioni.

Infatti, questo tipo di esperienze ha evidenziato che è possibile raggiungere innovazioni particolarmente significative e sostenibili nel tempo tramite un approccio bottom-up che valorizza le conoscenze, le competenze e le capacità degli individui e coinvolge attivamente i dipendenti nella ricerca delle criticità e nell'individuazione delle possibili soluzioni.

I partecipanti sono chiamati a partecipare attivamente al percorso formativo, mettendo in campo le loro competenze professionali e la specifica esperienza lavorativa e sviluppando nuove competenze e capacità legate all'oggetto dell'intervento formativo.

Le imprese realizzano quindi percorsi di sviluppo del capitale umano che integrano approcci teorici e metodologie attive, ricorrendo contemporaneamente alla formazione d'aula e alla formazione attiva.

La formazione sta reinterpretando il suo modo di essere, superando lo schematismo dell'impostazione classica, evitando l'approccio accademico ed eccessivamente teorico e andando oltre il puro aggiornamento di conoscenze.

La formazione, grazie al fondo, diventa sempre di più capacità di allenare le persone perché gli individui sono in possesso di un patrimonio personale che va valorizzato e utilizzato.

Importanti passi avanti sono stati raggiunti, nel campo dei fabbisogni formativi inespressi, anche con l'utilizzo di metodologie formative di tipo pratico ed esperienziale.

Crescono sempre più i piani formativi aziendali e interaziendali che prevedono nell'articolazione didattica l'utilizzo di modalità formative diverse da quelle classica dell'aula formativa.

Il training on the job, il coaching, l'action learning, l'affiancamento sono sempre più presenti nei corsi aziendali finanziati tanto con il conto formazione quanto con il conto di sistema.

Questo favorisce e semplifica evidentemente l'emersione di nuove esigenze formative oltre che rendere più produttiva la formazione realizzata.

L'utilizzo sempre più intenso di metodologie innovative, in passato utilizzate nel mercato calabrese esclusivamente in maniera marginale e da pochissime imprese illuminate, è un evidente crescita culturale del mondo imprenditoriale di cui bisogna dare atto a Fondimpresa che sin dall'inizio della sua operatività ha caparbiamente promosso e voluto diffondere.

Nonostante i buoni risultati raggiunti, secondo le parti sociali e le agenzie formative intervistate, molto c'è ancora da fare.

Sono ancora numerose le imprese che pur aderendo al fondo continuano a partecipare alle opportunità formative in maniera sterile o poco efficace.

Le aziende che realizzano buona formazione hanno generalmente un imprenditore illuminato o un management capace con una certa predisposizione a guardare al futuro e ad operare verso ampi sbocchi di mercato.

Ci sono ancora tantissime imprese che realizzano formazione non di qualità dove gran parte dei propri fabbisogni formativi dei dipendenti rimangono latenti a causa della limitata crescita culturale degli imprenditori e da loro scarsa capacità manageriale.

Imprenditori che tendono a svolgere il loro ruolo in maniera approssimativa accentrando tutto ciò che è possibile.

Sono, purtroppo, ancora tante le imprese che conoscono poco le modalità di utilizzo degli strumenti offerti ovvero non hanno la giusta mentalità per comprenderne le reali potenzialità.

Dall'analisi dei dati emersi nei capitoli precedenti, confermati anche dalle interviste realizzate con le imprese coinvolte, è utile evidenziare anche che le modalità con cui vengono intercettati i fabbisogni formativi inespressi cambiano profondamente a seconda delle caratteristiche dimensionali delle imprese.

Le opinioni espresse convergono nell'affermare che nelle imprese di grandi dimensioni, il problema della capacità di intercettare i fabbisogni formativi inespressi è molto più attenuato rispetto alle PMI.

Secondo le imprese, le agenzie formative e le parti sociali intervistate, le grandi imprese, che possono vantare la presenza a loro interno di personale competente direttamente destinato alla gestione delle

risorse umane e alla formazione, della collaborazione di consulenti e tecnici esperti nonché dell'eventuale supporto di agenzie formative di spessore, conoscono perfettamente la propria organizzazione, i cambiamenti in atto e tutto ciò che necessita per essere competitivi.

La stesso concetto non vale per le piccole e medie imprese che, al contrario, sono concentrati a soddisfare il fabbisogno formativo più scontato e non si interrogano neanche dell'esistenza di eventuali altre esigenze formative.

Quanto analizzato però nel territorio calabrese non vale in senso assoluto.

Nel tessuto produttivo locale sono tante ancora le imprese che, seppur più strutturate rispetto alla generalità delle imprese del territorio, non presentano un'impostazione e una mentalità proiettata alla formazione strategica e al cambiamento, non hanno all'interno della propria struttura organizzativa uno staff deputato allo studio delle risorse umane o alla formazione o addirittura non hanno mai strategicamente investito nella formazione continua.

E' altrettanto vero che sono numerose le imprese di piccole dimensioni, magari quelle più dinamiche, che, al contrario, sono molto attente alle tematiche formative e fanno dell'aggiornamento continuo e della qualificazione la loro arma strategica.

Secondo le parti sociali e le agenzie formative, questo aspetto però è fortemente condizionato anche da altri fattori.

In primo luogo dalle specificità settoriali in cui operano le imprese.

Nei settori merceologici "tradizionali", caratterizzati da una contenuta innovazione, da una limitata qualificazione del personale, da una non propensione all'estero, le imprese sentono meno la necessità di approcciare ad una formazione di tipo strategico.

Parallelamente nei settori soggetti a continui cambiamenti innovativi, caratterizzati da un ambiente fortemente influenzato dagli avvenimenti internazionali, dove si richiede personale altamente qualificato e in possesso di competenze ultra specialistiche, il ragionamento cambia completamente.

Un'azienda che opera nel settore edile probabilmente valuterà la formazione continua in maniera completamente diversa rispetto ad un'azienda che invece opera nel comparto delle biotecnologie o del terziario avanzato.

Anche queste opinioni non possono avere una valenza assoluta in quanto anche all'interno dei settori cosiddetti tradizionali si possono creare nicchie di mercato in cui si riesce a competere solo se si opera fornendo prodotti e/o servizi all'avanguardia e con un personale adeguatamente formato.

Si pensi ad esempio, alla bioedilizia o alla domotica nel stesso settore edile.

Altro fattore condizionante è rappresentato dal livello culturale e dal grado di maturità raggiunto dall'intero sistema formativo del territorio di riferimento.

E' opinione unanime di tutti gli intervistati che nelle aziende, con particolare riferimento a quelle piccole e piccolissime che comunque rappresentano la quasi totalità del tessuto produttivo locale, l'emersione di quelle esigenze formative più elevate, più complesse e nascoste, presuppone che nel mercato formativo operino agenzie formative, tecnici e consulenti preparati e professionalizzati.

Esperti del settore che siano in grado di fornire servizi altamente specializzati la cui presenza è però direttamente proporzionale alla crescita del territorio in materia formativa.

La crescita del settore è a sua volta direttamente dipendente dalla capacità dei decisori politici di creare le condizioni favorevoli affinché tutti gli attori svolgano il loro compito in maniera efficiente e produttivo.

Purtroppo il territorio presenta, ormai da anni una serie di difficoltà e di arretratezze culturali che allontanano notevolmente la Calabria dal resto d'Italia.

Tuttavia, concordano gli stessi, la presenza dei fondi interprofessionali ed in particolare Fondimpresa, che per numero di aziende aderenti e per numero di lavoratori, può rappresentare per la regione Calabria lo stimolo ed il principale facilitatore di questo auspicato cambiamento.

Nel suo piccolo Fondimpresa questo ruolo lo sta già esercitando nel territorio, facendo registrare confortanti e incoraggianti risultati.

Tutto ciò ci viene confermato dalle tante esperienze positive vissute dalle imprese all'interno del sistema Fondimpresa.

Esperienze che siamo riusciti a fare emergere attraverso le interviste realizzate, molte delle quali vanno certamente annoverate come best practices anche rispetto alla domanda formativa latente, in quanto vanno giudicate innovative se confrontate con la formazione che tradizionalmente veniva e viene svolta nel territorio calabrese.

Le parti sociali e le agenzie formative ci tengono, altresì, a sottolineare che un importante contributo ai fabbisogni formativi inespressi potrebbe darlo il bilancio delle competenze.

Analizzando i piani formativi aziendali e interaziendali realizzati dalle imprese, sia con il conto formazione sia con il conto di sistema, si può constatare che non è quasi mai previsto un bilancio delle competenze.

Sono rari i casi in cui questa importante attività sia compresa fra le attività preparatoria e di accompagnamento dei progetti formativi.

Il bilancio delle competenze, evidenziano gli intervistati, è uno strumento che consente di valutare la differenza tra le capacità richieste per ricoprire una determinata posizione e le abilità effettivamente possedute dal titolare della posizione o da chi aspira ad essa.

La comparazione fra le competenze attese e le competenze possedute, consente di evidenziare le aree sulle quali la persona valutata è in linea con le attese della posizione, quelle nelle quali la supera e quelle nelle quali deve investire in termini di sviluppo.

E' molto importante valutare anticipatamente il possesso di alcune competenze che non sempre è possibile vedere nel ruolo attuale e che quindi non possono essere oggetto di valutazione da parte dei propri responsabili (coordinatori, direttori, presidenti, ecc.).

Ad esempio, un lavoratore può essere un ottimo lavoratore, stimato dai colleghi e riconosciuto dall'utenza, anche se ha basse capacità di leadership, competenza che non viene utilizzata, più di tanto, in quella posizione, ma se vogliamo farlo diventare ad esempio coordinatore di altri colleghi dobbiamo assicurarci che sia in grado di gestire i suoi collaboratori, motivandoli, sostenendoli nelle difficoltà e verificandone il rendimento.

Non avendo modo di osservare tale capacità sul campo, è necessario costruire un setting che consenta di evidenziarla nel modo più chiaro ed oggettivo possibile.

Perché fare un bilancio di competenze è quindi una domanda che le imprese dovrebbero porsi continuamente.

La risposta non può che trovarsi in quanto sopra descritto, ovvero nella necessità di esprimersi professionalmente nei ruoli e contesti più motivanti e più congeniali, muovendosi in una organizzazione che sappia valorizzare capacità e caratteristiche, incaricando la persona giusta al posto giusto.

Quando attivare percorsi di bilanci delle competenze dipende da molteplici fattori attinenti principalmente alle mutazioni dei contesti aziendali o di mercato, ma anche ogni volta in cui ci siano delle risorse umane in grado di esprimere spinte positive di crescita professionale.

La scarsa presenza nei piani formativi delle attività di bilancio delle competenze e, comunque, la non abitudine delle imprese di non porsi determinate domande durante la propria vita aziendale favorisce la domanda latente.

Provando a descrivere alcuni momenti tipici in cui sarebbe opportuno ricorrere a strumenti quali quelli di cui trattiamo possiamo evidenziare:

- avanzamenti di carriera: per decidere chi promuovere ad un ruolo a maggiore contenuto manageriale;
- contrazioni di organico: nel momento in cui si pone la difficile ma necessaria scelta di ridurre il personale, è opportuno scegliere con attenzione quali persone trattenere, in modo da assicurarsi che siano le più adatte alla nuova configurazione dell'organizzazione;
- nuovi assetti organizzativi: quando si prevede una modifica degli assetti organizzativi aziendali, tanto che siano dettati dal normale (e auspicabile) processo di crescita della struttura, quanto che siano dovuti a necessità di ristrutturazione per eventi straordinari (dimissioni, pensionamento, nascita di nuovi profili, ecc.);
- nei periodi di sviluppo strategico: quando l'organizzazione decide di investire sullo sviluppo di proprie risorse umane interne per acquisire vantaggi competitivi sul mercato, al fine di costituire un punto di partenza per determinare i percorsi di sviluppo delle risorse più promettenti.

Sarebbe auspicabile, sostengono gli intervistati, realizzare periodicamente un bilancio delle competenze per avere una mappa aggiornata delle risorse umane presenti in azienda.

Risorse sempre più strategiche per costituire quella capacità di differenziarsi dalla quale nessuna azienda può prescindere per competere sul mercato.

La conoscenza di questa mappa delle "risorse disponibili" costituisce lo strumento fondamentale per ogni attività di sviluppo del personale.

Determinate esigenze formative, quelle più complesse e articolate, che sono spesso quelle più importanti e strategiche per la crescita produttiva, concordano gli intervistati, emergono soltanto se imprenditore, management, responsabili, agenzie formative e qualsiasi altro attore che opera direttamente e indirettamente nel settore della formazione continua incominciano ad attribuire la giusta importanza ad una attività che può essere determinante per la diffusione della formazione strategica.

Sempre facendo riferimento alla necessità di diffondere il bilancio delle competenze del personale aziendale, si conviene, che per renderla efficace è necessario affidarla ad un soggetto qualificato esterno all'azienda.

I rapporti gerarchici e l'abitudine da parte dei collaboratori a vivere i processi di valutazione che li riguardano legati al "giudizio del capo" inficiano, nella maggior parte dei casi, la valenza di queste analisi.

Anche la tendenza "storica", presente in ogni azienda, a riproporre costantemente i modelli (personali) che hanno avuto successo nel passato, rischia di rendere difficile una valutazione oggettiva.

Per questo si rendono necessarie, il più delle volte, competenze esterne all'impresa; risorse specifiche e qualificate con una metodologia di intervento in grado di proporsi come supporto per il raggiungimento degli obiettivi aziendali che, spesso, possono coincidere con le ambizioni personali dei collaboratori coinvolti.

La visione esterna garantisce, inoltre, criteri di oggettività e ripetitività nel tempo, al di là di specifiche capacità personali, per definizione, irripetibili.

Esiste però un problema: la duplice difficoltà di trovare un soggetto che conosca e comprenda le aziende e le relative organizzazioni e chi al loro interno accetti che soggetti terzi intervengano nella valutazione delle competenze che tanto gelosamente hanno raccolto ed elaborato.

L'analisi dei bisogni formativi si configura come una vera e propria attività di ricerca e l'identificazione dei bisogni diventa essa stessa momento di formazione per le persone che vi partecipano, non a caso è generalmente considerato un elemento fondamentale e caratterizzante di ogni piano formativo.

Nella rilevazione dei bisogni si debbono avere presenti le caratteristiche strutturali e le dinamiche dell'organizzazione e si deve tener conto dei bisogni espressi e inespresi dai lavoratori in termini di motivazioni, conoscenze e competenze.

Altra proposta proveniente dalle parti sociali riguarda la necessità di costituire, congiuntamente con il sistema pubblico della formazione, un osservatorio regionale sulla formazione continua, che metta in rete tutti gli attori istituzionali che operano a vari titoli sul mercato del lavoro e della formazione, nella convinzione che ciò possa rappresentare un significativo contributo per ciò che riguarda la predisposizione di strumenti operativi in grado di migliorare le performance del sistema di formazione del capitale umano della regione.

E' necessario, che la formazione sia progettata in vista «dei fabbisogni professionali dei settori e delle imprese e tenendo conto della occupabilità e della inclusione sociale delle persone con particolare attenzione alle fasce deboli del mercato del lavoro».

La formazione in Calabria dovrà progressivamente assumere una caratterizzazione via via più settoriale e territoriale affinché siano soddisfatti i fabbisogni delle imprese, nella logica della sussidiarietà.

Il finanziamento della formazione, dunque, non potrà che vincolarsi alla capacità di questa ultima di rispondere alle necessità del territorio e dei settori.

Il coinvolgimento di una rete di soggetti – Regioni, Parti sociali, Fondi interprofessionali, Enti bilaterali, Agenzie formative – a concorrere, in una ottica di sussidiarietà e di ottimizzazione delle risorse, alla raccolta di informazioni sui mestieri e sulle competenze – descritte qualitativamente – che le imprese in Calabria richiedono nel breve periodo, da integrare con le macro tendenze quantitative sul lungo termine.

Si richiede a ciascun soggetto chiamato in causa, compresi i Fondi interprofessionali, di raccogliere e condividere le informazioni e i dati già esistenti circa le figure professionali richieste dal mercato del lavoro, facendo riferimento a una raccolta di informazioni non solo e non tanto dei profili professionali ma soprattutto dei mestieri e delle competenze, descritte qualitativamente in termini di compiti e di situazioni di compito che il mercato richiede, in linea con i più moderni sistemi di qualifiche a livello europeo.

Compito della unità operativa sarà, quindi, quello di mettere in rete e a fattore comune le informazioni e i dati già esistenti circa le figure professionali richieste dal mercato del lavoro e di darne tempestiva comunicazione a tutti gli altri soggetti interessati, compresi i lavoratori, al fine di una loro opportuna diffusione e utilizzo nei territori e nei settori.

La rilevazione dei fabbisogni, anche di quelli latenti, fungerà quindi da fedele e puntuale cartina tornasole per individuare i bacini di occupazione nascosta e per fornire ai soggetti interessati precise indicazioni circa le conoscenze, abilità e competenze che è necessario rendere visibili e promuovere per una qualificata occupabilità delle persone. Le ragioni di questa proposta possono essere principalmente ricondotte a:

- la possibilità di usufruire di un quadro di lettura complessiva dei processi che legano il tema del capitale umano alle specificità produttive e socio-economiche della regione;

- la possibilità di collegare gli impegni profusi in questi processi in termini di investimento in risorse umane con la capacità produttiva del territorio e con l'evoluzione del sistema economico e sociale regionale;

- la possibilità di internalizzare, nell'ambito dell'attività di programmazione e di attuazione delle politiche svolte dalla Regione, metodi e modalità di acquisizione delle informazioni funzionali all'innalzamento della qualità decisionale e gestionale nell'utilizzo delle risorse dedicate alla formazione.

Questa proposta nasce, secondo quanto emerso dai focus group realizzati con le parti sociali, dalla necessità di evitare, come già verificatosi in passato, che le risorse finanziarie stanziare con la nuova programmazione vengano spese male e in maniera sconsiderata rispetto alle reali esigenze del territorio e del tessuto produttivo locale e, nel contempo, che si creino i presupposti per fare in modo che si possa calibrare correttamente la domanda formativa in maniera consapevole.

Un altro punto condiviso dalle parti sociali e anche delle Agenzie formative, anch'esso di particolare importanza ai fini della nostra ricerca, riguarda l'impiego del metodo di apprendimento per "competenze".

Essi hanno voluto segnalare la necessità di discostarsi dal modello tradizionale di formazione, svolta in aule e per discipline, secondo quel metodo cosiddetto "scolasticistico".

Il modello tradizionale risulta oramai insostenibile da un punto di vista gestionale, organizzativo e finanziario, soprattutto in un periodo di uscita dalla crisi. Sono le competenze, gli esiti dell'apprendimento, a dover acquisire maggior importanza, più che le discipline e i corsi.

Ciò si traduce, per i soggetti incaricati della progettazione formativa e per le aziende stesse, nell'abbandono dell'approccio disciplinare a favore di una nuova metodologia tesa a realizzare un sistema nazionale di competenze in grado di garantire ai cittadini una occupabilità basata sugli skill acquisiti nel proprio percorso, indipendentemente dalle modalità di apprendimento.

Maggiore flessibilità e discrezionalità sarebbero i primi requisiti per garantire che la formulazione dei piani e dei progetti formativi concentri l'attenzione non tanto sui percorsi quanto, piuttosto, sugli esiti dell'apprendimento.

Lo stesso linguaggio per "discipline" andrebbe sostituito con quello per "competenze", ossia ciò che un individuo dimostra di sapere e di saper fare alla conclusione di un percorso formativo.

Tale impostazione si tradurrebbe in strumenti concreti, a iniziare dal rilascio di un'adeguata documentazione che consenta la certificazione delle competenze acquisite.

La formazione continua non può essere considerata performante, se oltre al livello di qualità dell'apprendimento raggiunto non sia documentabile e tracciabile. Pertanto, la formazione di qualità non può prescindere da una efficace certificazione delle competenze.

Purtroppo ad oggi sono pochissime le esperienze formative realizzate nel territorio regionale, sia quelle finanziate dai fondi interprofessionali sia quelle finanziate con risorse pubbliche, al termine delle quali si sia stata prevista la certificazione delle competenze.

La motivazione principale di questa situazione incresciosa è da attribuire all'assenza nel territorio regionale di un sistema riconosciuto di validazione e rilascio delle certificazioni delle competenze.

Sul territorio regionale, ad oggi, infatti, non esiste alcuna normativa regionale in materia e, inoltre, ci risulta che l'ente regionale non abbia ancora provveduto, come già fatto invece da tempo da altre regioni, ad uniformare il sistema formativo locale con le direttive imposte dalla normativa nazionale in materia (D.M. 30.06.2015 e Accordo Stato Regione del 22 Gennaio 2015).

Questo significa che la stragrande maggioranza dei percorsi formativi svolti dai lavoratori nella regione non sono tracciabili e, gli stessi lavoratori, non possono eventualmente spendere il loro bagaglio di competenze acquisite in altre regioni e/o all'estero, perchè non documentabile.

La situazione appena descritta non è comunque un'esclusiva della regione Calabria in quanto la problematica esiste anche in altri territori regionali.

Sull'argomento è presente nel nostro paese, infatti, una situazione estremamente disomogenea.

Esistono regioni virtuose che hanno già da tempo legiferato in materia, che sono in possesso di un repertorio regionale delle qualifiche professionali e che impongono il rilascio obbligatorio della certificazione delle competenze acquisite al termine di ogni intervento formativo, e altre invece che arrancano registrando pesanti ritardi ed enormi difficoltà.

Al fine di migliorare appunto la tracciabilità della formazione continua finanziata, Fondimpresa ha già da tempo imposto alle aziende finanziate il rispetto di una serie di procedure che dovrebbero portare già nel breve periodo ad importanti risultati.

Ci riferiamo, in primo luogo, all'obbligo della certificazione delle competenze nei percorsi formativi finanziati con il conto di sistema e sui piani formativi in cui sono coinvolti lavoratori sospesi o quantomeno all'attestazione delle competenze acquisite da rilasciare per i percorsi formativi realizzati in aziende operanti in quelle regioni, come la Calabria, dove ancora non ci si è adeguati alla normativa nazionale.

In secondo luogo, alle procedure di qualificazione degli enti di formazione e la stessa qualificazione dei cataloghi formativi che consentiranno non solo l'innalzamento degli standard di qualità della formazione erogata ma anche la stessa tracciabilità dei percorsi realizzati.

5.4 Conclusioni

Fondimpresa svolge un ruolo attivo anche nell'intercettazione e nel soddisfacimento di quei fabbisogni formativi cosiddetti "inespressi" delle imprese aderenti.

Oltre ai fabbisogni formativi esplicitati dalle imprese è stato determinato e strategico per l'indagine anche capire se gli strumenti del conto formazione e del conto di sistema, oltre che soddisfare la domanda formativa espressa, in un territorio poco propenso al cambiamento, caratterizzato da una limitata offerta formativa pubblica e da una diffusa reticenza verso la formazione continua, abbiano in qualche modo fatto emergere, e quindi soddisfatto, quelle esigenze formative aziendali complesse, più articolate di quelle primarie, di cui le imprese non hanno consapevolezza e che solitamente rimangono latenti.

Nonostante il mercato calabrese della formazione continua sia caratterizzato da una serie di fattori che ostacolano l'emersione dei fabbisogni formativi inespressi, Fondimpresa è riuscito gradualmente a far aumentare la quantità di formazione strategica e di qualità, che ha generato risposte formative che sono andate oltre le aspettative programmate e che quindi possono essere configurate come interventi che hanno permesso il soddisfacimento di fabbisogni latenti.

Le imprese aderenti, che hanno già avuto esperienze pregresse con il fondo, dopo aver realizzato piani formativi diretti al soddisfacimento di fabbisogni formativi obbligatori, compiendo un salto di qualità, sono passati alla formazione strategica quella cioè orientata alla crescita delle competenze del personale, all'innovazione organizzativa, all'adeguamento aziendale al cambiamento.

Ed è proprio questo che ha permesso l'emersione di quei fabbisogni formativi della cui esistenza non erano consapevoli neanche le stesse aziende.

Fondimpresa, quindi, è riuscita a cambiare la mentalità delle imprese, determinando una crescita complessiva del mondo della formazione.

Inoltre, le testimonianze raccolte e l'analisi dei dati raccolti convergono nel fatto che la formazione in sicurezza se ben utilizzata diventa una potente leva per l'emersione di fabbisogni di competenze organizzative e tecnico professionali.

Sono tanti ancora i piani formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ma, seppur ancora numericamente limitati, i piani formativi strategici aumentano progressivamente.

A conferma di tale tesi è la crescita professionale e culturale anche dei tecnici e dei consulenti a cui le imprese si rivolgono per captare tutto ciò che può arrecargli vantaggio.

Diverse sono i dati che testimoniano quanto affermato dagli stakeholder.

L'aumento dei piani formativi che prevedono l'utilizzo di metodologie pratiche ed esperienziali, con le quali si ha un coinvolgimento diretto e motivazionale dei lavoratori discenti è un primo esempio.

Ma anche l'aumento di piani formativi con modalità interaziendale e i piani realizzati con impostazione bottom up devono essere giudicati sicuramente delle buone pratiche, in un territorio nel quale la formazione era in passato realizzata oltre che in quantità limitatissima anche con modalità sterili e inefficaci.

Le best practices emerse durante le interviste sono ovviamente ancora numericamente limitate rispetto alla platea delle imprese aderenti al fondo ma queste crescono progressivamente e in maniera confortante.

Segno questo dell'avvio di un processo di cambiamento del quale bisogna dare merito in buona parte a Fondimpresa che è riuscita, con caparbia, a realizzare ciò che in decenni nessuno è riuscito a fare.

Gli attori coinvolti nell'indagine, tuttavia, convergono nell'affermare che tanto ancora occorre fare.

Le imprese che aderiscono al fondo sono quasi tutte di piccole e piccolissime dimensioni e sono proprio questa categoria di imprese che ha le maggiori difficoltà nel determinare la domanda formativa e quindi anche ad intercettare quei fabbisogni più complessi che rimangono latenti.

E' proprio quel target d'impresa che presenta maggiori difficoltà a compiere quel salto di qualità di cui parlavamo prima e su cui bisogna lavorare.

Anche di questa necessità si sono riscontrate tante testimonianze come, ad esempio, la quasi inesistenza di piani formativi in cui è stato previsto il bilancio delle competenze.

Attività questa fondamentale per realizzare formazione di qualità ed efficiente per tutti i lavoratori coinvolti.

Altro elemento su cui occorre riflettere è il limitato ricorso alla certificazione delle competenze.

Tantissimi piani del conto formazione e del conto di sistema in cui è previsto il contributo aggiuntivo non prevedono alla conclusione il rilascio di alcun documento da cui è possibile risalire alle competenze acquisite dai partecipanti.

Sarebbe auspicabile un'ampia diffusione della certificazione delle competenze in modo tale che diventi parte del patrimonio personale di ciascuna persona, se non diritto vero e proprio di ogni lavoratore.

6 SINTESI E CONCLUSIONI

6.1 Analisi del grado di copertura operativo di Fondimpresa e della rilevanza dei comparti produttivi raggiunti

6.1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle tipologie di imprese raggiunte

Nel 2015 ammontano a 5.383 il numero delle imprese calabresi aderenti a Fondimpresa; 797 aziende in più rispetto alle 4.586 risultanti nell'anno 2014.

Mentre nel 2014 le aziende che hanno partecipato alle attività formative rispetto a quelle aderenti sono il 10,38%, nel 2015 il tasso di penetrazione si riduce all' 8,12%.

In particolare, nel 2014 sono Catanzaro e Cosenza le province più coinvolte rispettivamente con 140 e 150 imprese raggiunte, nel 2015 Cosenza (134 aziende raggiunte) e Reggio Calabria (125 aziende raggiunte); questo dato è rappresentativo della struttura produttiva regionale, che vede Cosenza come provincia con un maggior numero di imprese con il 37%¹¹ di unità produttive.

Il settore principalmente coinvolto ed interessato dalle attività formative di Fondimpresa è quello delle *Costruzioni* con 95 imprese del settore coinvolte, pari al 22% del totale, ciò non si rispecchia completamente a livello provinciale dove le *Costruzioni*, sono al primo posto per la provincia di Reggio Calabria, Cosenza e Crotone; mentre per la provincia di Catanzaro e di Vibo il settore più coinvolto è quello delle *Attività Manifatturiere*.

Se si analizzano le imprese in base alla dimensione aziendale si evince che il 48% delle imprese coinvolte nella formazione di Fondimpresa sono quelle con classe di addetti 0-9 seguita dalla classe 10-49 (42%).

Sul totale delle imprese analizzate per settore economico di appartenenza, la maggiore penetrazione di Fondimpresa si definisce sul settore *Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua* con un tasso di copertura pari al 21,28%.

Si sottolinea che il calcolo del tasso di copertura tiene conto del complesso delle imprese presenti sul territorio, comprese le ditte individuali e le piccole imprese. Per questo motivo si nota una stretta correlazione positiva che all'aumentare della dimensione dell'impresa fa registrare un aumento della copertura di Fondimpresa.

6.1.2 Descrizione qualitativa e quantitativa dei lavoratori raggiunti

Nel 2014, il totale dei lavoratori che hanno partecipato alla formazione fornita da Fondimpresa per la Regione Calabria è pari a 5.140 unità (75% sono di sesso maschile contro il 25% delle donne lavoratrici). Invece, nel 2015 i lavoratori formati da Fondimpresa scendono a 3.148 con un aumento del coinvolgimento delle lavoratrici alle attività formative (28%).

Se si analizza la qualifica professionale si denota che il 53% dei lavoratori formati sono operai (31% operai generici e 22% operai qualificati) e il 41% dei lavoratori sono impiegati amministrativi e tecnici.

Si sottolinea che i lavoratori beneficiari provengono principalmente dal settore *Attività manifatturiere* (664 unità) seguiti da *Trasporti, magazzinaggio e comunicazione* (502 unità).

La classe di età dei lavoratori che maggiormente beneficia dei corsi Fondimpresa è la classe 35-44 con 1.086 lavoratori, seguita dalle classi 45-54 (853 lavoratori) e 25-34 (690 lavoratori).

¹¹ Percentuale relativa al 2014.

Se si esaminano le ore di formazione erogate per l'anno 2014 si evince che grazie al Conto Sistema sono state erogate 9.075, mentre per il 2015 si registra un calo di 1.453 (totale 7.622) e il settore principalmente coinvolto dalle attività formative è il settore delle *Costruzioni* con il 35% per il quale è stata approfondita maggiormente la tematica formativa della *Impatto ambientale* (27%), seguita da *Sicurezza sul lavoro* (16%) e *Abilità Personali* (11%).

Attraverso il Conto Formazione sono state erogate un totale di 20.427 ore di formazione nel 2014, mentre nel 2015 le ore scendono a 13.441 (-6.986) e si è registrata una maggiore partecipazione del settore *Trasporti, magazzinaggio e comunicazione* (23,44%) rispetto al settore *Costruzioni*, solo quarto, con 10,10% di ore erogate. Analizzando in questo ambito il dettaglio delle tematiche formative maggiormente trattate per il principale settore (*Trasporti, magazzinaggio e comunicazione*) si evince che le principali tematiche formative sono state *Abilità personali* (50,10%), *Sicurezza sul luogo del lavoro* (19,83%) e *Gestione aziendale* (10,48%).

Dall'analisi della penetrazione di Fondimpresa considerando i lavoratori beneficiari si registra un tasso di copertura pari al 6,77% per i Quadri, di 2,65% per gli impiegati e di 1,61% per gli operai.

La penetrazione di Fondimpresa è stata analizzata anche in correlazione alla classe di età dei lavoratori dalla quale è emerso che la classe di età su cui Fondimpresa ha una maggiore incidenza è la classe 55-64 anni, mentre quella in cui ha meno incidenza è la 15-24.

6.2 Suggerimenti propositivi miranti a favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della Regione e per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale

L'analisi dei dati che compongono l'indagine ci ha fornito importanti indicazioni su quanto Fondimpresa sia stato capace di realizzare sul territorio regionale.

Tuttavia, malgrado i dati acquisiti ci confermano, anche rispetto agli anni precedenti, che il fondo continua imperterrita a migliorare tutte le sue performance, capacità di penetrazione del fondo, numero delle aziende aderenti e dei piani finanziati, apprezzamento delle imprese e dei lavoratori, buone pratiche realizzate, tutti gli opinion leader coinvolti nell'indagine sostengono che c'è ancora molto da fare e che bisogna aggredire le potenzialità inesprese.

Al fine di garantire una più uniforme penetrazione sul territorio regionale, occorre in primis combattere la disinformazione esistente sul mondo dei fondi interprofessionali per la formazione continua e, in particolare, sul sistema Fondimpresa.

Nonostante il sistema dei fondi interprofessionali siano, ormai, istituiti con un intervento legislativo vecchio di sedici anni fa (Legge 388/2000) e siano oramai operativi da più di dieci anni, sono ancora numerosissime le imprese che ad oggi non hanno mai opzionato l'adesione ad alcun fondo e continuano a perdere risorse finanziarie che potrebbero invece essere utilizzare per il rafforzamento del proprio capitale umano.

A quanto detto occorre aggiungere un'altra questione molto delicata: le tante aziende aderenti a Fondimpresa che non hanno ancora presentato alcun piano formativo ovvero che non hanno ancora neanche effettuato le procedure di registrazione per ricevere le credenziali di accesso alla piattaforma e che quindi non conoscono le procedure da attivare per la presentazione di un piano formativo.

Le cosiddette aziende "dormienti" rappresentano il vero problema del fondo.

In Calabria, infatti, vi sono migliaia di aziende che hanno aderito a Fondimpresa da anni e che probabilmente non ne hanno consapevolezza.

I dati emersi dall'analisi confermano l'efficacia degli strumenti offerti dal fondo e soprattutto che le aziende che entrano a far parte del sistema ci rimangono a lungo in quanto vengono fidelizzate semplicemente con la realizzazione di un solo intervento formativo.

Appare, quindi, evidente la necessità di costruire e avviare un capillare piano di comunicazione che produca i suoi effetti su tutto il territorio regionale e che sia finalizzato all'informativa e la promozione di tutto il ventaglio di offerte proposte dal fondo.

Un piano di comunicazione la cui regia sia affidata a Fondimpresa Calabria, con l'eventuale supporto del nazionale, realizzata sul campo uniformemente da tutti gli attori della formazione continua calabrese.

Un lavoro congiunto delle sedi provinciali di Confindustria e dei sindacati, degli enti di formazione e anche della Regione Calabria, con la presenza di Fondimpresa Calabria quale organismo di coordinamento, animazione e facilitazione, potrebbe garantire una capillare informazione nel tessuto produttivo tale da innescare un'inversione di tendenza e ridimensionare un problema che invece attanaglia il mondo Fondimpresa da sempre.

Si potrebbe, per esempio "visitare" singolarmente le aziende aderenti che non hanno ancora attivato la registrazione per il rilascio delle credenziali.

Si tratta con molta probabilità di aziende che non sanno neanche di essere aderenti al fondo ovvero di imprenditori a cui è stata proposta l'adesione diversi anni fa e che oramai hanno completamente rimosso l'informazione.

Ci risulta che ci siano numerose aziende che, addirittura, siano aderenti al fondo dal 2003 (anno di partenza di Fondimpresa) e che continuano a non sapere di far parte di un sistema che genera opportunità continuamente.

Occorre, a tal proposito, intervenire su due direzioni: investire delle risorse finanziarie specificatamente a favore di questa categoria di aziende, che possa stimolare la registrazione in piattaforma e quindi la conoscenza di tutte le opportunità offerte dal fondo, che oramai sono molto variegata e soggetta a continui cambiamenti; costituire una task force di consulenti appositamente preparati con l'obiettivo di contattare singolarmente le imprese creando le condizioni per un loro avvicinamento.

La pubblicazione di uno specifico avviso le cui risorse siano esclusivamente riservate a imprese che si trovino nelle condizioni di cui sopra e una capillare operazione di supporto informativo-consulenziale realizzata da una task force coordinata dall'articolazione territoriale di Fondimpresa potrebbe portare importanti risultati nella risoluzione del problema evidenziato.

Per rendere ancora più efficace l'intervento sopra illustrato sarebbe necessario un coinvolgimento attivo anche degli ordini dei dottori commercialisti, dei consulenti del lavoro e delle associazioni datoriali e sindacali del territorio di riferimento, veri propulsori del sistema Fondimpresa.

Dall'analisi dei dati raccolti dall'indagine abbiamo potuto constatare come il problema illustrato sia presente con intensità diversa nel territorio regionale.

Alcuni territori provinciali rispondono meglio rispetto ad altri, segno questo di una disomogeneità di comportamento da parte degli stessi attori del sistema Fondimpresa.

Anche in questo ambito occorre intervenire stimolando, incentivando e sensibilizzando un loro coinvolgimento in modo da raggiungere quantomeno una certa uniformità di comportamento nel sistema calabrese.

Come già detto, moltissime sono ancora le aziende calabresi che non aderiscono a Fondimpresa o comunque non fanno parte di alcun fondo interprofessionale.

Anche in questo ambito è molto importante intervenire con adeguate operazioni di proselitismo che possano far crescere il numero delle imprese aderenti ma soprattutto le imprese che effettuano formazione continua.

Incrociando i dati emersi dall'indagine relativi al contesto economico-produttivo regionale con le tipologie d'impresa che aderiscono al fondo ci si rende conto degli ampi margini di manovra ancora possibili in alcuni settori merceologici che presentano "un potenziale inespresso".

L'edilizia, il comparto sanitario, il terziario avanzato e il turismo sono senz'altro alcuni dei settori merceologici su cui andrebbero pianificati degli interventi di promozione ad hoc così come andrebbero programmati degli avvisi pubblici settoriali attraverso i quali incentivare le aziende e i lavoratori di quel comparto.

Questi rappresentano i comparti produttivi più significativi del territorio regionale ed è proprio in questi settori merceologici dove operano il maggior numero di imprese e di lavoratori.

Ed è proprio in questi settori dove potenzialmente si potrebbe intervenire, magari attraverso delle politiche di marketing mirate, per penetrare in misura maggiore.

In tale ambito, riteniamo utile evidenziare la completa assenza di analisi finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali specifiche per comparto.

L'assenza di informazioni circa le tendenze e le evoluzioni, soprattutto dei comparti più importanti per l'economia regionale, rappresentano una vera e propria criticità per il nostro territorio e, a nostro avviso, il punto di partenza per qualsiasi strategia di crescita e di sviluppo del fondo.

Ci segnalano gli stakeholder coinvolti nell'indagine che, negli avvisi pubblicati a valere del conto di sistema, sovente vengono introdotti in maniera rigida, sia a preventivo che a consuntivo, una serie di parametri come il coinvolgimento di particolari categorie di lavoratori svantaggiati; provenienza settoriale, limiti nella sostituzione delle imprese rinunciatarie ecc., il cui mancato rispetto produce conseguenze negative tanto dal punto di vista procedurale quanto dal punto di vista economico.

Queste rigidità possono rappresentare delle vere e proprie barriere all'entrata per alcuni settori produttivi, come il settore edile, così come in molti rami del manifatturiero, dove di fatto è impossibile fare un piano interaziendale coinvolgendo imprese in cui vi sia prevalenza, per esempio, di donne o di lavoratori over 45.

Settori fisiologicamente caratterizzati dalla presenza prevalente di lavoratori giovani e/o di sesso maschile.

Per favorire quindi l'avvicinamento delle aziende di quei settori produttivi sarebbe quindi auspicabile un allentamento del "peso" di tali parametri ai fini della valutazione didattica e finanziaria dei piani.

Diverse imprese ci hanno, altresì, evidenziato la necessità di ricevere maggiori informazioni sui meccanismi di funzionamento del fondo e sulle varie opportunità esistenti.

Un aggiornamento continuo necessario alle imprese per metabolizzare i cambiamenti e le recenti evoluzioni che Fondimpresa ha effettuato, indispensabili per un corretto ed efficace utilizzo di tutte le opportunità che caratterizzano l'offerta del fondo che ha raggiunto, soprattutto nell'ultimo biennio, un elevato livello di eterogeneità.

Altro aspetto su cui occorre intervenire sono i tempi lunghi che Fondimpresa impiega per istruire, valutare e rendere "cantierabile" un piano formativo a valere sul conto di sistema.

Nel caso dei piani presentati sul conto di sistema, dalla presentazione dei piani occorrono mediamente circa quattro mesi per la pubblicazione delle graduatorie e altri 45 giorni per l'espletamento di tutte le attività prodromiche all'avvio delle attività progettuali.

E se a questo si aggiunge il tempo necessario al soggetto attuatore per rilevare le esigenze formative delle aziende, per completare tutte le azioni necessarie per presentare il progetto e per realizzarlo, si può intuire quanto tempo trascorra tra il momento in cui un'azienda viene contattata e quando la stessa viene concretamente coinvolta nei percorsi formativi.

Un lasso di tempo troppo lungo considerato inconciliabile e incompatibile con le aspettative aziendali.

Le imprese operano in ambienti altamente volatili, caratterizzati da cambiamenti continui e repentini che le stesse devono essere capaci di governare con altrettanta tempestività.

Per migliorare la penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale occorre, inoltre supportare le imprese di piccole dimensioni nel determinare il proprio fabbisogno formativo.

In generale le piccole imprese, che rappresentano la stragrande maggioranza del nostro tessuto produttivo locale e delle aziende aderenti a Fondimpresa, hanno grosse difficoltà ad adottare una visione di breve e medio periodo sull'esigenza di fabbisogni formativi.

Tale fenomeno si manifesta nel territorio regionale con modalità diverse.

Sarebbe auspicabile che Fondimpresa, coordinandosi con le organizzazioni datoriali e sindacali locali, programmi e stanzi risorse finanziarie direttamente rivolte alla risoluzione del problema.

Potrebbe essere programmato uno specifico intervento che persegua l'obiettivo in primo luogo di far crescere la cultura sulla formazione dei piccoli imprenditori ed in secondo luogo di far comprendere l'importanza di una efficace e adeguata programmazione della propria domanda formativa e che possa rendere edotte le imprese sulle tendenze e i cambiamenti organizzativi e tecnologici in atto.

Altra annosa problematica è rappresentata dalla lentezza e l'irregolarità con cui l'Inps effettua lo storno delle risorse finanziarie di competenza aziendale nei relativi conti formazione.

Tale situazione non è ovviamente imputabile alla gestione del fondo tuttavia, propongono le imprese, sarebbe opportuno una forte attività di lobby in modo da esercitare una forte pressione nei confronti dell'ente previdenziale competente al fine di evitare disfunzioni e inefficienze che creano storture del sistema e rendono meno efficace lo strumento.

L'introduzione di meccanismi di rendicontazione che, nel rispetto delle regole, possano non appesantire, anche se solo per un periodo circoscritto, le casse delle aziende evitando l'anticipazione finanziaria che le aziende sono costrette a sobbarcarsi per ottenere a consuntivo il rimborso delle spese progettuali.

Ciò è riferito alle modalità di funzionamento delle attività di rendicontazione dei costi progettuali. A causa delle difficoltà di liquidità causate dalla crisi, molte imprese sono state costrette a posticipare gli interventi formativi e/o a completare le operazioni di rendicontazione proprio a causa delle difficoltà finanziarie contingenti.

Giudizi positivi sono, comunque, stati espressi per gli sforzi profusi da Fondimpresa per attenuare il problema, facendo riferimento all'opportunità delle aziende di richiedere un'anticipazione finanziaria sui piani che hanno un valore superiore ai diecimila euro a valere sul conto formazione, alle convenzioni stipulate con importanti istituti di credito di valenza nazionale e alla sensibile riduzione dei tempi di istruttoria e liquidazione dei piani.

6.3 Descrizione dettagliata dell'analisi del fabbisogno espresso

6.3.1 Verifica di coerenza tra le dinamiche formative richieste dalle imprese con quanto attiene alle dinamiche di crescita, sviluppo, diversificazione dei comparti produttivi del contesto territoriale

Fondimpresa rappresenta per il territorio calabrese il principale strumento a disposizione delle imprese locali per soddisfare adeguatamente la propria domanda formativa.

Dall'analisi dei dati raccolti è emerso che la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, che nei primi anni di vita del fondo rappresentava nel territorio calabrese di gran lunga la principale tematica formativa prescelta dalle imprese, continua a ridursi per lasciare il posto a tematiche come le abilità personali dei lavoratori e le tecniche di produzione.

Ciò dimostra il grado di maturazione che la formazione continua ha raggiunto in Calabria.

I dati raccolti evidenziano come Fondimpresa consenta una risposta calibrata sulle esigenze formative delle imprese e dei lavoratori che risultano essere diversificate a seconda dei settori di appartenenza.

Fondimpresa ha consentito al sistema della formazione continua calabrese di avvicinarsi notevolmente a un modello di formazione ad hoc facendo da contraltare al sistema della formazione regionale che anche per la maggiore macchinosità e pesantezza produceva un appiattimento della domanda e della risposta formativa senza rapportarsi invece ad una domanda che si esprime in modo chiaramente differenziato.

Negli anni 2014 e 2015 la formazione in materia di sicurezza ha riguardato soltanto una parte della formazione finanziata dal fondo.

La restante parte ha invece riguardato formazione orientata alla crescita professionale aziendale.

Questo è un importante segnale che testimonia come la formazione obbligatoria, che comunque mantiene la sua importanza, faccia da leva per la formazione strategica.

Le aziende quasi sempre esordiscono nel mondo Fondimpresa richiedendo formazione obbligatoria per poi, dopo averne apprezzato le qualità, passare a programmare formazione di altro tipo.

La formazione obbligatoria per la sicurezza gioca ancora un ruolo rilevante e di aggancio al sistema formativo per le PMI e può impattare sui processi produttivi e organizzativi e traghettare verso una formazione di tipo strategico.

Nel 2015 sono, comunque, diminuiti i piani formativi presentati e finanziati dal fondo, ma ciò è da attribuire più che ad un calo di apprezzamento e/o a disinteresse delle imprese aderenti alla proroga degli avvisi 1 e 2/2015 che rimanendo "aperti" per quasi un anno hanno di fatto precluso alle aziende, che avevano già beneficiato del contributo aggiuntivo con l'avviso precedente, di ripresentare nuovi piani formativi aziendali.

I dati a consuntivo esaminati e le opinioni espresse dagli stakeholder coinvolti nell'indagine confermano che Fondimpresa è riuscita a rispondere in maniera esauriente alle richieste provenienti dal mondo imprenditoriale.

Tutti, infatti, esprimono giudizi positivi per la duttilità degli strumenti utilizzabili, per l'assenza di burocrazia nelle procedure, per la completa informatizzazione dei processi, per la flessibilità e snellezza degli step operativi necessari per la presentazione di un piano formativo, per la certezza e la rapidità dei tempi di esecuzione.

I piani formativi in materia di sicurezza sono ancora numerosi ma contestualmente crescono anche gli interventi formativi di natura strategica che dimostrano il livello di maturazione e di crescita del territorio calabrese in materia di formazione continua.

Aumenta quindi la formazione strategica, quella di qualità, che supporta le imprese verso il cambiamento imposto soprattutto dalla crisi economica che spinge le imprese a riposizionarsi nel mercato per continuare ad essere competitive.

Le imprese che utilizzano le opportunità del fondo sono prevalentemente rappresentate da aziende di piccole e medie dimensioni.

Molto significative sono però anche le esperienze vissute da aziende più strutturate che pur rappresentando numericamente una piccola fetta delle aderenti dimostrano di essere molto scaltre e, soprattutto, di produrre una sorta di effetto traino nei confronti di altre aziende con le quali esistono rapporti di collaborazione, di fornitura o semplicemente per il passa parola.

Diverse sono le aziende di medio-grande dimensione che utilizzano assiduamente e regolarmente le risorse accantonate nel proprio conto formazione e che realizzano best practices di sicuro interesse.

Sono sempre più numerose le aziende che hanno acquisito dimestichezza con gli strumenti offerti dal fondo e che riescono con continuità a programmare interventi formativi che non riguardano solo obblighi formativi imposti dalla normativa vigente ma anche formazione strategica e di qualità.

Fondimpresa ha consentito il raggiungimento di importanti risultati nel territorio calabrese quali: il riavvicinamento dell'imprenditoria locale verso la formazione continua.

Si è passati da un mercato formativo caratterizzato da una limitata offerta formativa pubblica, quasi sempre scollata dalle reali esigenze del tessuto produttivo locale sia per contenuti che per tempistica, ad un mercato invece che comincia ad essere dinamico, efficiente, capace di adeguarsi ai cambiamenti dell'economia e quindi ai fabbisogni di competitività delle imprese.

La crescita della formazione strategica e di qualità, la crescita della cultura imprenditoriale in materia di formazione continua, il graduale ma progressivo aumento delle imprese che utilizzano metodologie formative di tipo pratico ed esperienziale, il graduale aumento delle formazione realizzata con la modalità interaziendale, la formazione realizzata a favore delle imprese e dei lavoratori coinvolti in processi di Cassa Integrazione e/o in contratti di solidarietà, testimoniano quanto sopradetto.

Questo lieve ma importante accrescimento della cultura formazione continua calabrese a livello imprenditoriale ha inevitabilmente portato ad una crescita culturale anche degli altri attori del sistema.

Si rileva, infatti, un radicale processo di cambiamento delle agenzie di formazione che ha riguardato non solo il personale dedicato ma anche la mentalità dei manager e/o titolari delle stesse agenzie.

Questo ha innescato la stabilizzazione e il consolidamento del rapporto con le agenzie formative.

Le imprese, con particolare riferimento a quelle di piccole dimensioni, interagiscono con gli enti formativi attraverso un vero e proprio rapporto fiduciario, che si concretizza non solo con l'erogazione del servizio formativo ma anche con altre tipologie di servizi riguardanti l'organizzazione, i suoi processi, i suoi cambiamenti, diventando un punto di riferimento nell'individuazione dei fabbisogni formativi.

6.3.2 Confronto tra le attività formative erogate attraverso i due Conti

Ai fini dell'indagine è utile, inoltre, evidenziare le differenze che emergono nell'utilizzo dei due strumenti principali del fondo.

In particolare, è emerso che le aziende privilegiano il conto formazione o gli avvisi in cui è previsto il contributo aggiuntivo per la rapidità e la snellezza delle procedure e li utilizzano prevalentemente per finanziare programmi formativi di breve durata o per soddisfare fabbisogni formativi impellenti.

L'interesse delle aziende verso il conto di sistema invece, si ha o per completare interventi formativi precedentemente già realizzati, quindi come strumento complementare al conto formazione, ovvero per realizzare interventi formativi su tematiche per le quali si ha difficoltà a progettare percorsi efficaci e/o a reperire docenza qualificata.

E' evidente che i due strumenti hanno peculiarità differenti.

Mentre per i piani formativi presentati sul conto formazione o sugli avvisi per i quali è previsto il riconoscimento di un contributo aggiuntivo la protagonista assoluta è l'impresa che, nella gestione diretta dello strumento, si autodetermina la domanda formativa, si sceglie il corpo docente o al massimo individua e seleziona l'agenzia formativa che la supporterà, nel conto di sistema il meccanismo invece si inverte completamente.

Nel conto di sistema, infatti, è l'ente di formazione che, sulla base di una sua rilevazione dei fabbisogni formativi, indirizza l'offerta formativa verso le imprese e sono le stesse imprese che devono aderire all'iniziativa riconoscendosi ed adeguandosi a quanto proposto.

Questi diversi meccanismi condizionano notevolmente l'approccio delle imprese alla formazione.

La flessibilità del conto formazione è appannaggio prevalentemente delle grandi imprese che, disponendo di personale qualificato, hanno la capacità di rilevare adeguatamente il proprio fabbisogno formativo e quindi di costruire programmi formativi di qualità.

La rigidità e i tempi decisamente più lunghi del conto di sistema allontanano fisiologicamente le imprese di grandi dimensioni mentre, la presenza di un'offerta formativa già confezionata da parte di un ente formativo che sosterrà le imprese partecipanti, attira tutte quelle piccole imprese che hanno difficoltà a costruirsi una propria domanda formativa.

Come abbiamo già avuto modo di analizzare, l'efficacia di queste opportunità offerte dal fondo dipende fortemente dalla capacità dell'azienda richiedente di costruire efficacemente la propria domanda formativa ovvero dalla professionalità dei tecnici e dei consulenti prescelti nella gestione dei progetti.

Mentre i piani formativi realizzati con il conto formazione sono frutto della libera espressione dell'azienda, che rimane protagonista assoluta per l'intero processo (anche quando la stessa azienda seleziona un ente per farsi supportare), nel conto di sistema al contrario è Fondimpresa e gli enti formativi proponenti e attuatori che condizionano l'offerta formativa a cui le imprese aderiscono.

E' molto ricorrente infatti che Fondimpresa stabilisca già nell'avviso delle premialità che influenzano la costruzione dei piani.

Premialità che possono riguardare la tematica, le metodologie formative, le categorie dei lavoratori da coinvolgere piuttosto che la dimensione delle aziende partecipanti.

E' evidente che proprio con gli avvisi del conto di sistema e, soprattutto, con quelli in cui è riconosciuto il contributo aggiuntivo (che rappresentano in termini quantitativi la tipologia di piano formativo più numeroso), Fondimpresa ha la possibilità di definire le connotazioni strategiche della formazione continua finanziata dal fondo e quindi condizionare le scelte del mondo imprenditoriale.

Dall'analisi dei piani formativi finanziati con il conto formazione si può soltanto verificare quali sono stati gli effetti di tali strategie.

Capire cioè se le direttive imposte con il conto di sistema trovano conferma anche quando sono le imprese a definire liberamente la propria formazione.

Basandoci su tale ragionamento abbiamo favorevolmente rilevato come rispetto al passato la formazione realizzata in regione abbia subito dei lievi ma importanti cambiamenti.

E' merito senz'altro di Fondimpresa se crescono i piani formativi che prevedono l'utilizzo di metodologie formative di tipo pratico o che trattano tematiche inerenti la crescita delle competenze tecno-professionali dei lavoratori.

La sfida futura di Fondimpresa sarà quella di far crescere in Calabria anche i piani formativi di tipo interaziendale.

Il fondo sull'argomento ha già avviato un percorso in tal senso in quanto ha già pubblicato degli avvisi sul conto di sistema che attribuiscono premialità a quei piani formativi che prevedono formazione interaziendale.

La partecipazione promiscua in aula di lavoratori provenienti da aziende diverse interessate alla stessa tematica formativa è fondamentale soprattutto per la crescita culturale delle piccole imprese e un valido supporto per conoscere tendenze e cambiamenti settoriali e di mercato che sono la base per costruire in maniera adeguata il proprio fabbisogno formativo.

Affrontare le problematiche settoriali, consentire ai lavoratori di confrontarsi con altri operatori di imprese concorrenti e/o appartenenti magari alla stessa filiera produttiva, analizzare le esigenze comuni in maniera aggregata rappresentano opportunità importanti e strategiche per le PMI.

Occorre lavorare per abbassare la diffidenza delle imprese sull'argomento lavorando sulla limitata predisposizione culturale all'aggregazione che hanno le imprese calabresi.

Sarebbe importante, infine, che Fondimpresa, per le strategie future, tenesse in considerazione altri due importanti fattori: la scarsa attenzione che le imprese calabresi riservano alle tematiche dell'internazionalizzazione e dell'innovazione tecnologica e la limitata presenza di aziende aderenti proveniente da determinati settori merceologici, determinanti invece per l'economia regionale.

Pianificare specifici interventi che prevedono l'impiego di risorse finanziarie sul territorio esclusivamente a favore di aziende provenienti da determinati settori merceologici e/o che realizzano formazione su tematiche predefinite possono creare i presupposti per un ulteriore piccolo salto di qualità del sistema formativo calabrese.

6.4 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ed estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa

I dati e le testimonianze degli intervistati confermano che Fondimpresa ha svolto un ruolo positivo anche nell'intercettare e in parte soddisfare i fabbisogni formativi cosiddetti "inespressi".

In un territorio poco propenso al cambiamento, caratterizzato da una offerta formativa pubblica quasi inesistente e da una diffusa disaffezione imprenditoriale alla formazione continua, Fondimpresa è riuscito a far emergere e a soddisfare anche quei fabbisogni formativi aziendali complessi, spigolosi che più difficilmente vengono intercettati dalle stesse aziende e che quasi sempre rimangono latenti.

Tante imprese aderenti hanno, dopo le prime esperienze con il fondo, quasi sempre indirizzate a coprire fabbisogni formativi obbligatori (si è constatato infatti che il primo piano formativo presentato al fondo ha quasi sempre per oggetto la materia della sicurezza nei luoghi di lavoro), pianificato formazione strategica orientata cioè alla all'innovazione organizzativa e alla crescita delle competenze del personale.

Diverse sono state le testimonianze di esperienze vissute dalle imprese aderenti che sono andate oltre le aspettative iniziali e che hanno determinato delle buone pratiche.

Sono cresciuti, infatti, sensibilmente i piani formativi realizzati con metodologie formative pratiche ed esperienziali, quelli con modalità interaziendale e anche i piani realizzati con impostazione bottom up.

Piani formativi da considerare sicuramente innovativi rispetto a quelli tradizionalmente realizzati in un territorio nel quale la formazione non solo è stata svolta in maniera limitata in passato ma quasi sempre totalmente realizzata con metodologie tradizionali e con modalità sterili e inefficaci.

Per questi motivi queste innovazioni, sempre più frequenti, diretta conseguenza della crescita complessiva del sistema formativo calabrese, i cui meriti sono da attribuire senz'altro anche a Fondimpresa, devono essere certamente giudicati delle buone pratiche.

Ed è proprio questo che ha permesso l'emersione di quei fabbisogni formativi della cui esistenza non erano consapevoli neanche le stesse aziende.

Fondimpresa, quindi, è riuscita a cambiare la mentalità delle imprese, determinando una crescita complessiva del mondo della formazione.

Anche gli altri attori del sistema formativo calabrese hanno subito positivamente questa ventata di cambiamento.

Le agenzie formative, per esempio, erogano servizi sempre più specialistici e professionali.

Importanti segnali positivi si registrano quindi anche sul versante dei fabbisogni formativi inespressi.

L'analisi dei dati emersi e le opinioni espresse dagli attori privilegiati coinvolti nell'indagine ci inducono ad affermare che occorre continuare a sforzarsi ancora di più per estendere la presenza del fondo nel territorio calabrese.

Sono, infatti, ancora numerose le imprese che pur aderendo al fondo continuano a partecipare alle opportunità formative in maniera poco efficace.

Sono ancora tantissime le imprese che realizzano formazione di scarsa qualità, che non sono capaci di intercettare i fabbisogni formativi del proprio dipendenti che rimangono latenti, così come sono numerosissimi gli imprenditori che presentano una limitata capacità manageriale.

Le aziende che realizzano buona formazione hanno generalmente un imprenditore illuminato o un management capace con una certa predisposizione a guardare al futuro.

Sono, purtroppo, ancora tante le imprese che conoscono poco le modalità di utilizzo degli strumenti offerti ovvero non hanno la giusta mentalità per comprenderne le reali potenzialità.

Per aumentare e migliorare la presenza di Fondimpresa nel territorio calabrese occorre lavorare su più direzioni.

Occorre intanto intervenire più intensamente tra le imprese di piccole dimensioni in quanto è questa la categoria di aziende che presenta le maggiori debolezze e difficoltà nel costruire efficacemente la propria domanda formativa e nell'intercettare i fabbisogni più complessi che quindi rimangono latenti.

La crescita di questo target d'impresa rappresenta l'obiettivo prioritario per far compiere un ulteriore salto di qualità al sistema formativo calabrese, che per fortuna sembra essersi svegliato da un lungo letargo.

Diffondere sempre più, rendendoli magari premianti, i piani formativi in cui sono previste metodologie formative di tipo pratico, i piani formativi di filiera o con modalità interaziendale.

Fondimpresa oltre che porsi obiettivi di tipo quantitativo (l'aumento delle adesioni e conseguentemente il numero dei piani formativi finanziati), diventa decisivo per la crescita del sistema formativo calabrese portare avanti delle strategie che possano far aumentare anche la qualità della formazione realizzata.

Per raggiungere questo importante obiettivo sarebbe auspicabile promuovere ed incentivare nei piani formativi l'attuazione del bilancio delle competenze, attività quasi completamente assente nei piani formativi calabresi.

La scarsa presenza nei piani formativi delle attività di bilancio delle competenze e, comunque, la non abitudine delle imprese di non porsi determinate domande durante la propria vita aziendale favorisce la domanda latente.

Il bilancio delle competenze diventa fondamentale per le imprese soprattutto nelle mutazioni dei contesti aziendali o di mercato, ma anche ogni volta in cui vi siano delle risorse umane in grado di esprimere spinte positive di crescita professionale.

Altro fattore su cui si deve necessariamente puntare in futuro è la diffusione della certificazione delle competenze acquisite durante i piani formativi finanziati.

La stragrande maggioranza dei piani formativi realizzati in Calabria e le relative competenze acquisite non sono documentabili in quanto non prevedono il rilascio di alcun documento al termine dello stesso percorso.

Questo significa che delle competenze acquisite dai lavoratori coinvolti nei corsi di formazione se ne perde traccia.

Questo diventa penalizzante non soltanto per l'imprenditore ma anche per lo stesso lavoratore che non sarà in grado di dimostrare il suo bagaglio di competenze acquisito.

La Regione Calabria risulta essere fra quelle regioni più in ritardo rispetto a questa tematica, non disponendo ad oggi ancora di una legge regionale in materia e non avendo avviato alcuna procedura di adeguamento rispetto alle direttive imposte dalla normativa nazionale.

Nonostante queste criticità, Fondimpresa ha già da tempo previsto per i piani formativi finanziati dal conto di sistema e quelli finanziati a favore dei lavoratori sospesi l'obbligo della tracciabilità delle competenze acquisite.

Questo fenomeno dipende quasi sempre da una impostazione a monte da parte di Fondimpresa che lo prevede direttamente nell'avviso pubblico di riferimento più che da una previsione strategica delle imprese e/o dei soggetti attuatori.

E' raro invece trovare piani finanziati dal conto formazione o in quelli in cui è concesso un contributo aggiuntivo che prevedono il rilascio di certificazione al termine dei percorsi formativi realizzati.

Sarebbe auspicabile che il fondo renda premiale, anche da un punto di vista finanziario, i piani formativi che prevedono, la tracciabilità delle competenze acquisite al termine del percorso di formazione realizzato.

**2° Rapporto sugli impatti di
Fondimpresa in Calabria**

2014 - 2015

ALLEGATO 1

METODOLOGICHE DI ANALISI

Le analisi di contesto sono state effettuate analizzando i seguenti documenti:

- Rapporto economico UNIONCAMERE sulla Calabria 2016;
- Le dinamiche economiche UNIONCAMERE della Calabria nel 2014;
- Dati INPS, nello specifico i dati presenti nell'osservatorio sulle Imprese, occupati dipendenti del settore privato non agricolo; si precisa che sono esclusi anche i dati relativi al settore artigianato;
- Banca d'Italia - L'economia della Calabria, 2015;
- Banca d'Italia - L'economia della Calabria, 2016;
- "Cruscotto di indicatori statistici" disponibile sul sito di Unioncamere Calabria.

✓ Nel primo capitolo è stato presentato il quadro generale della formazione erogata da Fondimpresa per la regione Calabria. In particolare si sono analizzate le imprese aderenti per il biennio 2014/2015 e si precisa che in tal merito sono stati elaborati i dati forniti da Fondimpresa come risultano dai flussi di trasmissione che l'Inps periodicamente trasmette a Fondimpresa stessa.

✓ Una volta analizzate le imprese aderenti si è fatto uno studio sulle imprese raggiunte dalla formazione di Fondimpresa, analizzandole anche con il numero delle imprese aderenti, in modo da evidenziare gli scostamenti tra le imprese che hanno aderito e quelle che effettivamente si sono registrate per partecipare alle attività formative.

✓ Successivamente sono state esaminate quantitativamente e qualitativamente le imprese e i lavoratori beneficiari che sono stati coinvolte dalle attività formative per l'anno 2014 e 2015 da Fondimpresa utilizzando i dati forniti dalla stessa Fondimpresa e dalla banca dati dell'Inps..

✓ Si sono in seguito, analizzate nello specifico le ore di formazione erogate sia per il Conto Sistema che per il Conto Formazione. Tali analisi, per settore economico e attività formativa, sono riprese nel secondo capitolo in modo da avere gli elementi per stimare la copertura effettiva e la penetrazione nel tessuto produttivo regionale da parte di Fondimpresa e la stessa analisi è stata fatta per la misurazione della copertura di Fondimpresa nel tessuto regionale, infatti nel secondo capitolo vengono considerati gli elementi principali al fine di analizzare il contesto produttivo nel quale Fondimpresa opera. Nello specifico sono state analizzate le imprese calabresi, anche a livello provinciale, attraverso il tasso di crescita e alla distribuzione delle varie tipologie di imprese presenti nella regione e oltre alle imprese è stato esaminato il mercato del lavoro attraverso l'occupazione, la variazione occupazionale e la qualificazione professionale.

✓ Si precisa che le fonti utilizzate per effettuare tali raffronti, tuttavia, non presentano un perfetto allineamento delle dimensioni di analisi. Infatti, mentre Fondimpresa ha fornito i dati relativi fino al 2015, sugli osservatori dell'Inps i dati si fermano al 2014, pertanto, alcune analisi sono state fatte analizzando il 2014 e il 2015 considerando le variazioni percentuali nei due anni, altre si sono indirizzate soprattutto al 2014.

✓ Si evidenzia, inoltre, che i totali delle varie tavole non corrispondono a causa di queste variazioni di fonti, ma si precisa che ciò non inficia la valutazione delle variazioni percentuali in quanto il calcolo è fatto tra dati omogenei, provenienti dalla stessa fonte.

✓ Per le differenze riscontrate nelle varie dimensioni di analisi è stato necessario intervenire con alcuni correttivi per renderli confrontabili. Si riportano, di seguito i casi specifici per i quali è necessario indicare le osservazioni.

✓

Imprese aderenti

I dati analizzati sono stati forniti da Fondimpresa (Adesioni_2014 e Adesioni_2015), che come viene specificato sono il risultato dei flussi di trasmissione che l'Inps periodicamente trasmette a Fondimpresa; vi si trovano tutte le aziende aderenti per codice fiscale e per posizione contributiva.

Nel caso di aziende plurilocalizzate, sono stati individuati i codici fiscali uguali e sommato il numero dei dipendenti, da questo è stata implementata una nuova colonna della “classe dimensionale” con il dato ricalcolato.

Si precisa che le imprese plurilocalizzate sono risultate 296 nel 2014 e 388 nel 2015.

Imprese raggiunte

I dati elaborati sono quelli forniti da Fondimpresa.

Si precisa che nel raffronto delle adesioni e delle imprese raggiunte il totale non corrisponde in quanto nei dati forniti per le imprese raggiunte non sono state considerate le aziende appartenenti alla classificazione Ateco B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi e Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale

L'elaborazioni derivano dal confronto dei dati forniti da Fondimpresa e da quelli estratti dal sito dell'Inps, nello specifico i dati forniti dalla sezione dell'Osservatori statistici - Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative.

Si evidenzia che il totale non corrisponde alla somma delle righe e/o delle colonne in quanto ogni cella è calcolata su un totale differente.

Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale della regione

I dati elaborati sono il rapporto tra quelli forniti da Fondimpresa e quelli presenti sul sito dell'Inps.

Si evidenzia che le tipologie contrattuali considerate nel dataset di Fondimpresa sono:

- Apprendisti
- Cassa integrazione
- Contr. a progetto
- Contr. a tempo det.
- Contr. a tempo indet.
- Contr. di lav. a tempo parz.
- Contr. di lav. intermitt.
- Contr. inserimento
- Mobilità

Mentre quelli indicati dall'Inps sono:

- Tempo determinato
- Tempo indeterminato
- Stagionale

Al fine di rendere confrontabili questi dati, che derivano da fonti diverse, sono state accorpate le tipologie contrattuali fornite da Fondimpresa nel seguente modo:

Tempo determinato	Apprendisti
	Contr. a progetto
	Contr. a tempo det.
	Contr. inserimento

Tempo indeterminato	Cassa integrazione
	Contr. a tempo indet.
	Mobilità

Mentre i lavoratori stagionali sono stati equiparati a Contratti di lavoro a intermittenza.

Inoltre si precisa che i Contratti di lavoro a tempo parziale sono stati equamente divisi tra contratti a tempo determinato e indeterminato.

Questa scelta è stata inevitabile in quanto nel momento in cui sono state elaborate le tavole con i possibili raggruppamenti si è evitato che il numero dei lavoratori per singole tipologie contrattuali formati da Fondimpresa superasse il numero totale dei lavoratori presenti sul territorio di riferimento.

Per quanto riguarda l'analisi svolta per i lavoratori beneficiari in base alla qualifica professionale, si evidenzia che le tipologie contrattuali considerate nei dati forniti da Fondimpresa sono i seguenti:

- Impiegato amministrativo e tecnico
- Impiegato direttivo
- Operaio generico
- Operaio qualificato
- Quadro

Mentre quelli forniti dall'Inps sono:

- Dirigenti
- Quadri
- Impiegati
- Operai

- Apprendisti
- Altro

Al fine di rendere confrontabili questi dati, che derivano da fonti diverse, abbiamo accorpato le tipologie contrattuali dei dati di Fondimpresa nel seguente modo:

- ✓ Impiegato amministrativo e tecnico + Impiegato direttivo = Impiegati;
- ✓ Operaio generico + Operaio qualificato = Operai.

Per quanto riguarda i dati forniti dall'Inps, si è optato per far confluire i Dirigenti nei Quadri e gli Apprendisti e gli Altri ripartiti equamente tra gli Operai e gli Impiegati. Questa metodologia è stata adottata in modo da preferire una sottostima e/o sovrastima delle tipologie coinvolte e non una perdita di informazioni.

2° Rapporto sugli impatti di Fondimpresa in Calabria

2014 - 2015

ALLEGATO 2 - TABELLE MINIME

Tabella 30 - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	Cosenza	Catanzaro	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	12	1	1	5	0	19
C - Estrazione di minerali	4	1	0	0	0	5
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	7	0	4	7	22
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	0	0	0	1
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0	1	1	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	2	0	1	0	3
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3	3	2	1	1	10
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	1	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	1	0	1	0	2
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	0	0	0	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	3	0	0	0	4
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	5	5	1	2	3	16
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	5	1	1	1	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	0	0	1	0	2
DN - Altre industrie manifatturiere	1	2	0	2	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	3	1	3	1	10
F - Costruzioni	36	32	8	30	4	110
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	35	26	2	24	7	94
H - Alberghi e ristoranti	5	7	1	7	0	20
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8	7	1	22	2	40
J - Attività finanziarie	0	0	0	0	1	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	10	17	3	4	5	39
M - Istruzione	1	2	0	1	0	4
N - Sanità e assistenza sociale	8	10	3	7	1	29
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	7	3	1	8	2	21
(vuoto)	0	1	0	0	0	1
Totale complessivo	150	140	26	125	35	476

Fonte: Fondimpresa

Tabella 1 bis - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	CS	CZ	KR	RC	VV	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	7	2	1	6	0	16
C - Estrazione di minerali	3	0	0	0	0	3
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	4	0	5	6	25
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	0	0	0	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	3	0	0	0	3
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	2	1	1	0	5
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	1	1	2
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	0	1	1	1	4
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	1	0	0	2
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	4	0	2	0	6
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	6	4	0	2	3	15
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	5	5	1	2	3	16
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	2	1	0	0	4
DN - Altre industrie manifatturiere	2	0	0	0	0	2
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	3	1	1	1	7
F - Costruzioni	33	14	14	29	5	95
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	21	20	6	20	7	74
H - Alberghi e ristoranti	5	3	2	11	9	30
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	6	1	12	1	24
J - Attività finanziarie	0	0	1	0	0	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	18	15	4	10	3	50
M - Istruzione	1	1	0	2	0	4
N - Sanità e assistenza sociale	8	2	1	9	1	21
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	6	5	3	11	1	26
(vuoto)	0	1	0	0	0	1
Totale complessivo	134	97	39	125	42	437

Fonte: Fondimpresa

Tabella 1 ter - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014-2015

	CS	CZ	KR	RC	VV	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	19	2	2	6	0	29
C - Estrazione di minerali	4	1	0	0	1	6
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13	9	0	9	10	41
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	0	0	0	1
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	0	1	1	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	4	0	1	0	5
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3	5	2	2	1	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	1	1	2
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	1	1	1	1	5
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	0	1	0	0	4
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	6	0	2	0	9
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	9	7	1	3	6	26
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	6	10	2	2	3	23
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	2	1	0	0	4
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	0	0	1	0	2
DN - Altre industrie manifatturiere	2	2	0	2	0	6
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	3	1	3	1	10
F - Costruzioni	45	40	18	41	7	151
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	47	45	8	38	13	151
H - Alberghi e ristoranti	9	10	2	15	9	45
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10	10	2	25	3	50
J - Attività finanziarie	0	0	1	0	1	2
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	24	25	5	11	7	72
M - Istruzione	2	3	0	2	0	7
N - Sanità e assistenza sociale	13	11	3	12	2	41
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	9	6	3	14	2	34
(vuoto)	0	1	0	0	0	1
Totale complessivo	224	205	54	191	68	742

Fonte: Fondimpresa

Tabella 2 - Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	N/D	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	12	6	0	1	0	0	0	19
C - Estrazione di minerali	1	4	0	0	0	0	0	5
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13	9	0	0	0	0	0	22
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	0	0	0	0	0	1
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0	2	0	0	0	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1	2	0	0	0	0	0	3
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5	4	1	0	0	0	0	10
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	0	0	0	1	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	0	0	1	0	0	0	2
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	1	0	2	0	0	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	0	0	0	0	0	4
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	12	0	1	0	0	0	16
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	6	4	2	0	0	0	0	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	1	0	0	1	0	0	2
DN - Altre industrie manifatturiere	3	2	0	0	0	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	4	0	1	0	0	0	10
F - Costruzioni	57	46	6	1	0	0	0	110
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	62	29	2	1	0	0	0	94
H - Alberghi e ristoranti	9	9	1	0	1	0	0	20
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	12	15	5	2	2	4	0	40
J - Attività finanziarie	1	0	0	0	0	0	0	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	21	12	1	2	1	2	0	39
M - Istruzione	3	1	0	0	0	0	0	4
N - Sanità e assistenza sociale	6	17	4	1	1	0	0	29
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	8	9	2	2	0	0	0	21
(vuoto)	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale complessivo	231	192	24	15	6	7	1	476

Fonte: Fondimpresa

Tabella 2 bis - Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	N/D	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	9	6	0	1	0	0	0	16
C - Estrazione di minerali	1	2	0	0	0	0	0	3
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	14	0	1	0	0	0	25
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	0	0	0	0	0	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	3	0	0	0	0	0	3
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2	1	1	1	0	0	0	5
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	1	0	0	0	0	1	2
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	3	0	1	0	0	0	4
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0	0	0	0	0	2
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	5	1	0	0	0	0	6
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	6	6	3	0	0	0	0	15
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	8	7	1	0	0	0	0	16
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	2	0	1	0	0	0	4
DN - Altre industrie manifatturiere	1	1	0	0	0	0	0	2
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	2	0	0	0	0	0	7
F - Costruzioni	52	39	4	0	0	0	0	95
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	45	26	0	2	1	0	0	74
H - Alberghi e ristoranti	12	15	2	1	0	0	0	30
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	10	4	2	0	4	0	24
J - Attività finanziarie	1	0	0	0	0	0	0	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	36	10	0	2	1	1	0	50
M - Istruzione	3	0	1	0	0	0	0	4
N - Sanità e assistenza sociale	4	12	4	0	1	0	0	21
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	8	16	2	0	0	0	0	26
(vuoto)	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale complessivo	209	183	23	12	3	6	1	437

Fonte: Fondimpresa

Tabella 2 ter - Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014-2015

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	N/D	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	18	10	0	1	0	0	0	29
C - Estrazione di minerali	1	5	0	0	0	0	0	6
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21	19	0	1	0	0	0	41
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	0	0	0	0	0	1
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	0	2	0	0	0	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1	4	0	0	0	0	0	5
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	6	5	1	1	0	0	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	1	0	0	0	0	1	2
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	3	0	1	0	0	0	5
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0	2	0	0	0	4
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	6	1	0	0	0	0	9
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	7	15	3	1	0	0	0	26
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	11	10	2	0	0	0	0	23
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	2	0	1	0	0	0	4
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	1	0	0	1	0	0	2
DN - Altre industrie manifatturiere	4	2	0	0	0	0	0	6
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	4	0	1	0	0	0	10
F - Costruzioni	86	57	7	1	0	0	0	151
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	96	50	2	2	1	0	0	151
H - Alberghi e ristoranti	18	22	3	1	1	0	0	45
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	14	21	7	2	2	4	0	50
J - Attività finanziarie	2	0	0	0	0	0	0	2
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	48	16	1	4	1	2	0	72
M - Istruzione	5	1	1	0	0	0	0	7
N - Sanità e assistenza sociale	9	24	6	1	1	0	0	41
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	12	17	2	3	0	0	0	34
(vuoto)	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale complessivo	369	299	36	23	7	7	1	742

Fonte: Fondimpresa

Tabella 3- Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0	0	0	117	18	2	0	0	0	0	137
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0	19
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	0	0	32	121	7	0	0	0	0	161
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	5
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	1	0	0	15	0	0	0	0	0	16
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	7	0	1	101	2	0	0	0	0	111
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	1	77	0	0	0	0	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	0	23	0	0	0	0	0	23
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0	0	0	42	0	0	0	0	0	42
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	0	13	0	20	109	1	0	0	0	0	143
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0	4	75	2	0	0	0	0	81
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	16	0	0	30	0	0	0	0	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	0	45	0	0	29	0	0	0	0	0	74
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	48	0	0	39	0	0	0	0	0	87
F - Costruzioni	7	7	1	32	550	9	3	2	2	0	613
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	5	11	1	49	409	30	0	1	0	1	507
H - Alberghi e ristoranti	0	6	0	6	147	3	0	0	0	0	162
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5	0	1	19	1608	28	0	1	0	0	1662
J - Attività finanziarie	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0	0	1	15	331	2	0	0	0	0	349
M - Istruzione	0	0	0	1	21	0	0	0	0	0	22
N - Sanità e assistenza sociale	0	50	0	15	399	1	0	0	0	1	466
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	4	11	0	5	242	5	0	1	0	0	268
(vuoto)	0	0	0	0	22	22	0	0	0	0	44
Totale complessivo	22	235	4	317	4436	114	3	5	2	2	5140

Fonte: Fondimpresa

Tabella 3 bis - Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0	0	0	71	36	1	4	0	0	112
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	14	0	0	0	0	14
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2	0	0	35	128	8	0	0	0	173
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	5	0	0	0	0	5
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	0	0	0	18	0	0	0	0	18
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	12	0	0	36	5	0	0	0	54
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	0	6	0	0	0	0	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	1	45	0	0	0	0	46
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	0	29	2	0	0	0	31
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0	0	1	53	0	0	0	0	54
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	0	0	0	9	99	1	0	0	0	109
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0	2	103	1	0	0	0	106
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	0	0	1	55	0	0	0	0	57
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	5	0	0	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	63	0	0	0	0	63
F - Costruzioni	2	2	0	24	374	3	6	1	2	414
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	10	0	0	10	223	20	3	0	0	266
H - Alberghi e ristoranti	7	0	0	73	108	6	0	0	0	194
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	0	0	28	464	5	0	1	0	502
J - Attività finanziarie	0	0	0	0	2	2	0	0	0	4
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4	0	1	9	370	1	0	9	0	394
M - Istruzione	0	0	0	1	31	0	0	0	0	32
N - Sanità e assistenza sociale	0	0	0	3	180	4	0	0	0	187
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	6	0	7	177	0	0	1	0	192
(vuoto)	0	0	0	0	22	88	0	0	0	110
Totale complessivo	32	20	1	275	2646	147	13	12	2	3148

Fonte: Fondimpresa

Tabella 3 ter - Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014-2015

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. Intermitt.	Cont. inserimento	Mobilità	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0	0	0	159	44	2	4	0	0	0	209
C - Estrazione di minerali	0	0	0	0	36	0	0	0	0	0	36
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3	0	0	63	234	12	0	0	0	0	312
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	8
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	1	0	0	29	0	0	0	0	0	30
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	19	0	1	128	7	0	0	0	0	156
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	1	106	0	0	0	0	0	107
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	0	40	2	0	0	0	0	42
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0	0	1	89	0	0	0	0	0	90
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	0	13	0	28	191	2	0	0	0	0	234
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0	6	160	2	0	0	0	0	168
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	0	0	1	55	0	0	0	0	0	57
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	16	0	0	30	0	0	0	0	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	0	45	0	0	30	0	0	0	0	0	75
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	48	0	0	77	0	0	0	0	0	125
F - Costruzioni	7	7	1	49	773	11	7	3	2	0	860
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	13	11	1	56	591	47	3	1	0	1	724
H - Alberghi e ristoranti	7	6	0	79	230	9	0	0	0	0	331
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9	0	1	39	1900	30	0	1	0	0	1980
J - Attività finanziarie	0	0	0	0	5	2	0	0	0	0	7
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4	0	1	25	644	3	0	9	0	0	686
M - Istruzione	0	0	0	2	48	0	0	0	0	0	50
N - Sanità e assistenza sociale	0	50	0	18	536	5	0	0	0	1	610
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	4	12	0	37	346	5	0	1	0	0	405
(vuoto)	0	0	0	0	28	109	0	0	0	0	137
Totale complessivo	49	248	4	565	6364	248	14	15	2	2	7511

Fonte: Fondimpresa

Tabella 4 - Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	F	M	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	73	64	0	137
C - Estrazione di minerali	1	18	0	19
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	75	86	0	161
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	4	1	0	5
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	6	14	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2	14	0	16
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	17	94	0	111
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	1	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	76	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	20	0	23
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	40	0	42
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	14	129	0	143
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	9	72	0	81
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4	42	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	12	62	0	74
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	7	80	0	87
F - Costruzioni	50	563	0	613
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	176	330	1	507
H - Alberghi e ristoranti	62	100	0	162
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	233	1429	0	1662
J - Attività finanziarie	1	2	0	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	144	205	0	349
M - Istruzione	16	6	0	22
N - Sanità e assistenza sociale	306	159	1	466
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	44	224	0	268
(vuoto)	27	17	0	44
Totale complessivo	1290	3848	2	5140

Fonte: Fondimpresa

Tabella 4 bis - Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	F	M	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	36	76	112
C - Estrazione di minerali		14	14
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	70	103	173
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	4	5
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1	17	18
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3	51	54
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari		6	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4	42	46
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	28	31
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	52	54
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	11	98	109
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	9	97	106
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	6	51	57
DN - Altre industrie manifatturiere	3	2	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua		63	63
F - Costruzioni	34	380	414
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	77	189	266
H - Alberghi e ristoranti	63	131	194
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	107	395	502
J - Attività finanziarie	4		4
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	191	203	394
M - Istruzione	31	1	32
N - Sanità e assistenza sociale	101	86	187
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	43	149	192
(vuoto)	82	28	110
Totale complessivo	882	2266	3148

Fonte: Fondimpresa

Tabella 4 ter - Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014-2015

	F	M	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	94	115	0	209
C - Estrazione di minerali	1	35	0	36
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	137	175	0	312
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	4	4	0	8
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	6	14	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3	27	0	30
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	20	136	0	156
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	6	0	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	102	0	107
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	37	0	42
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	87	0	90
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	25	209	0	234
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	17	151	0	168
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	6	51	0	57
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4	42	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	12	63	0	75
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	7	118	0	125
F - Costruzioni	70	790	0	860
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	230	493	1	724
H - Alberghi e ristoranti	115	216	0	331
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	289	1691	0	1980
J - Attività finanziarie	5	2	0	7
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	314	372	0	686
M - Istruzione	43	7	0	50
N - Sanità e assistenza sociale	385	224	1	610
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	69	336	0	405
(vuoto)	99	38	0	137
Totale complessivo	1968	5541	2	7511

Fonte: Fondimpresa

Tabella 5 - Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	6	34	47	20	29	1	137
C - Estrazione di minerali	0	1	8	2	8	0	19
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7	34	51	51	18	0	161
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	2	2	0	0	5
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0	4	9	5	2	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	3	7	5	1	0	16
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	21	31	41	16	1	111
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	1	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	8	25	25	17	3	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	1	11	8	3	0	23
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	4	22	10	6	0	42
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	2	32	34	42	33	0	143
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	14	30	26	8	2	81
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	16	23	6	1	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	0	8	29	27	10	0	74
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	9	32	28	18	0	87
F - Costruzioni	6	129	163	185	120	10	613
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	7	130	177	137	51	5	507
H - Alberghi e ristoranti	5	25	58	50	21	3	162
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	123	250	685	585	17	1662
J - Attività finanziarie	0	1	0	0	2	0	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1	60	188	73	25	2	349
M - Istruzione	0	1	8	7	6	0	22
N - Sanità e assistenza sociale	0	60	138	165	97	6	466
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	5	46	103	71	40	3	268
(vuoto)	0	13	31	0	0	0	44
Totale complessivo	43	779	1477	1671	1117	53	5140

Fonte: Fondimpresa

Tabella 5 bis - Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	8	20	29	29	22	4	112
C - Estrazione di minerali	0	2	4	2	6	0	14
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	48	65	38	11	1	173
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	3	1	0	0	5
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	7	4	4	3	0	18
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	6	22	25	1	0	54
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	2	1	2	0	1	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	5	20	16	3	2	46
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	3	12	11	5	0	31
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	6	24	15	8	0	54
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	29	27	34	15	1	109
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	28	45	23	6	0	106
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	11	15	20	11	0	57
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	4	1	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	17	7	5	33	1	63
F - Costruzioni	1	102	125	120	62	4	414
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	4	75	90	69	25	3	266
H - Alberghi e ristoranti	8	49	60	46	27	4	194
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5	63	131	212	91	0	502
J - Attività finanziarie	1	1	2	0	0	0	4
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	6	110	185	60	32	1	394
M - Istruzione	0	7	10	9	6	0	32
N - Sanità e assistenza sociale	2	46	53	50	34	2	187
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	3	25	65	61	37	1	192
(vuoto)	0	27	83	0	0	0	110
Totale complessivo	56	690	1086	853	438	25	3148

Fonte: Fondimpresa

Tabella 5 ter - Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014-2015

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	11	41	63	43	46	5	209
C - Estrazione di minerali	0	5	10	8	13	0	36
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15	71	112	85	28	1	312
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	5	2	0	0	8
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	0	4	9	5	2	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	10	9	8	3	0	30
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	24	51	62	17	1	156
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	2	1	2	0	1	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	11	38	36	18	4	107
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	4	18	14	6	0	42
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	10	43	24	12	0	90
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4	53	60	73	43	1	234
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	37	68	43	14	2	168
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	11	15	20	11	0	57
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	16	23	6	1	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	0	8	30	27	10	0	75
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	24	34	28	38	1	125
F - Costruzioni	7	190	241	255	154	13	860
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	10	190	248	194	74	8	724
H - Alberghi e ristoranti	10	65	110	93	48	5	331
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6	165	330	826	636	17	1980
J - Attività finanziarie	1	2	2	0	2	0	7
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	7	158	333	125	60	3	686
M - Istruzione	0	8	16	14	12	0	50
N - Sanità e assistenza sociale	2	96	178	202	125	7	610
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	8	65	146	116	66	4	405
(vuoto)	0	34	103	0	0	0	137
Totale complessivo	87	1305	2296	2311	1439	73	7511

Fonte: Fondimpresa

Tabella 6 - Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	9	1	105	7	15	0	137
C - Estrazione di minerali	8	1	2	7	1	0	19
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21	1	91	46	2	0	161
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	3	0	0	2	0	0	5
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	8	0	12	0	0	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2	0	4	10	0	0	16
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13	1	23	74	0	0	111
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	0	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	0	8	62	3	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8	3	10	1	1	0	23
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	1	17	12	2	0	42
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	41	6	44	51	1	0	143
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	12	3	40	26	0	0	81
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	19	0	20	7	0	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	26	1	32	12	3	0	74
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	39	5	21	22	0	0	87
F - Costruzioni	176	22	220	176	19	0	613
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	180	7	152	161	6	1	507
H - Alberghi e ristoranti	34	3	83	42	0	0	162
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	922	43	196	317	184	0	1662
J - Attività finanziarie	3	0	0	0	0	0	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	259	14	50	15	11	0	349
M - Istruzione	14	8	0	0	0	0	22
N - Sanità e assistenza sociale	230	16	137	75	7	1	466
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	59	2	65	139	3	0	268
(vuoto)	44	0	0	0	0	0	44
Totale complessivo	2146	138	1332	1264	258	2	5140

Fonte: Fondimpresa

Tabella 6 bis - Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	19	2	77	13	1	112
C - Estrazione di minerali	3	0	2	9	0	14
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	34	6	105	26	2	173
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	5	0	0	0	0	5
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2	0	11	5	0	18
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	11	0	29	14	0	54
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2	0	4	0	0	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	15	0	5	17	9	46
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	2	18	6	0	31
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16	2	18	18	0	54
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	24	3	46	35	1	109
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	41	4	37	21	3	106
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	27	1	29	0	0	57
DN - Altre industrie manifatturiere	3	0	1	0	1	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	20	3	1	39	0	63
F - Costruzioni	130	11	128	136	9	414
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	72	4	96	93	1	266
H - Alberghi e ristoranti	38	8	63	81	4	194
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	262	13	124	62	41	502
J - Attività finanziarie	4	0	0	0	0	4
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	223	13	142	13	3	394
M - Istruzione	30	0	1	1	0	32
N - Sanità e assistenza sociale	126	7	16	29	9	187
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	69	4	35	80	4	192
(vuoto)	110	0	0	0	0	110
Totale complessivo	1291	83	988	698	88	3148

Fonte: Fondimpresa

Tabella 6 ter - Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014-2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	20	2	152	19	16	0	209
C - Estrazione di minerali	14	1	2	17	2	0	36
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	53	7	190	59	3	0	312
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	6	0	0	2	0	0	8
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	8	0	12	0	0	0	20
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4	0	14	12	0	0	30
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	21	1	50	84	0	0	156
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2	0	4	0	0	0	6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	18	0	12	67	10	0	107
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	5	20	6	1	0	42
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	24	2	34	28	2	0	90
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	64	9	75	84	2	0	234
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	53	6	64	42	3	0	168
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	27	1	29	0	0	0	57
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	19	0	20	7	0	0	46
DN - Altre industrie manifatturiere	26	1	33	12	3	0	75
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	48	6	22	49	0	0	125
F - Costruzioni	246	27	297	265	25	0	860
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	237	10	232	237	7	1	724
H - Alberghi e ristoranti	70	11	141	105	4	0	331
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1087	50	297	351	195	0	1980
J - Attività finanziarie	7	0	0	0	0	0	7
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	447	21	171	28	19	0	686
M - Istruzione	40	8	1	1	0	0	50
N - Sanità e assistenza sociale	321	23	153	96	16	1	610
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	104	4	113	179	5	0	405
(vuoto)	137	0	0	0	0	0	137
Totale complessivo	3113	195	2138	1750	313	2	7511

Fonte: Fondimpresa

Tabella 7 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2014

	Ore formazione
Abilità personali	1859
Contabilità - finanza	66
Gestione aziendale - amministrazione	1113
Impatto ambientale	1321
Informatica	519
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	36
Lingue	187
Marketing vendite	270
Qualità	521
Sicurezza sul luogo di lavoro	2557
Tecniche di produzione	626
Totale complessivo	9075

Fonte: Fondimpresa

Tabella 7 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2015

	Ore formazione
Abilità personali	803
Contabilità - finanza	238
Gestione aziendale - amministrazione	1096
Impatto ambientale	1083
Informatica	975
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	92
Lingue	592
Marketing vendite	675
Qualità	332
Sicurezza sul luogo di lavoro	734
Tecniche di produzione	1002
Totale complessivo	7622

Fonte: Fondimpresa

Tabella 7 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2014-2015

	Ore formazione
Abilità personali	2662
Contabilità - finanza	304
Gestione aziendale - amministrazione	2209
Impatto ambientale	2404
Informatica	1494
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	128
Lingue	779
Marketing vendite	945
Qualità	853
Sicurezza sul luogo di lavoro	3291
Tecniche di produzione	1628
Totale complessivo	16697

Fonte: Fondimpresa

Tabella 8 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2014

	Ore formazione
Abilità personali	3821
Contabilità - finanza	586
Gestione aziendale - amministrazione	2028
Impatto ambientale	494
Informatica	1550
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	24
Lingue	444
Marketing vendite	941
Qualità	398
Sicurezza sul luogo di lavoro	6312
Tecniche di produzione	3829
Totale complessivo	20427

Fonte: Fondimpresa

Tabella 8 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2015

	Ore formazione
Abilità personali	2385
Contabilità - finanza	291
Gestione aziendale - amministrazione	2190
Impatto ambientale	652
Informatica	854
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	16
Lingue	252
Marketing vendite	294
Qualità	259
Sicurezza sul luogo di lavoro	4413
Tecniche di produzione	1835
Totale complessivo	13441

Fonte: Fondimpresa

Tabella 8 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2014-2015

	Ore formazione
Abilità personali	6274
Contabilità - finanza	877
Gestione aziendale - amministrazione	4218
Impatto ambientale	1146
Informatica	2404
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	40
Lingue	696
Marketing vendite	1235
Qualità	657
Sicurezza sul luogo di lavoro	10753
Tecniche di produzione	5748
Totale complessivo	34048

Fonte: Fondimpresa

Tabella 9 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	d 250_499	N/D	Totale complessivo
Abilità personali	47,30%	48,02%	1,61%	1,45%	1,61%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	52,12%	45,32%	2,56%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	56,94%	39,97%	0,00%	2,68%	0,00%	0,41%	100,00%
Informatica	38,30%	32,45%	0,00%	2,79%	26,46%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	66,67%	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	69,28%	30,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	59,44%	32,17%	0,00%	8,39%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	57,43%	38,19%	1,70%	2,69%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	52,56%	43,64%	2,89%	0,90%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	57,75%	34,61%	0,00%	7,64%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 9 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	N/D	Totale complessivo
Abilità personali	41,67%	42,88%	9,83%	2,04%	3,57%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	41,39%	56,97%	0,00%	1,64%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	43,40%	38,74%	10,56%	6,18%	1,12%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	46,97%	47,59%	1,33%	1,03%	0,00%	3,08%	100,00%
Informatica	43,55%	48,26%	0,00%	6,01%	2,18%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	32,73%	50,91%	0,00%	16,36%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	20,31%	57,81%	3,91%	14,84%	3,13%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	53,35%	38,94%	1,85%	1,54%	4,32%	0,00%	100,00%
Qualità	25,56%	71,11%	3,33%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	36,59%	57,73%	5,68%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	52,09%	32,64%	7,14%	8,13%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 9 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val.%)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	N/D	Totale complessivo
Abilità personali	45,12%	46,03%	4,79%	1,68%	2,37%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	48,38%	50,18%	0,00%	1,44%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	47,47%	41,81%	6,82%	3,29%	0,60%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	51,99%	43,75%	0,66%	1,86%	0,00%	1,73%	100,00%
Informatica	41,82%	43,06%	0,00%	4,95%	10,17%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	43,90%	45,12%	0,00%	10,98%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	42,42%	45,58%	2,14%	8,14%	1,71%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	54,45%	37,71%	1,52%	2,78%	3,54%	0,00%	100,00%
Qualità	46,67%	49,30%	2,25%	1,78%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	48,49%	47,23%	3,60%	0,67%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	54,10%	33,33%	4,61%	7,96%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 10 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale complessivo
Abilità personali	4,43%	7,16%	22,03%	9,52%	2,68%	54,17%	100,00%
Contabilità - finanza	15,28%	43,19%	16,28%	5,32%	19,93%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	24,68%	34,49%	16,58%	9,86%	6,96%	7,43%	100,00%
Impatto ambientale	3,98%	47,01%	1,20%	27,49%	5,98%	14,34%	100,00%
Informatica	26,54%	26,36%	22,07%	12,43%	0,00%	12,60%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	50,00%	0,00%	50,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	27,78%	7,94%	52,38%	0,00%	0,00%	11,90%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	18,71%	4,63%	37,13%	0,00%	39,54%	100,00%
Qualità	23,13%	31,72%	1,87%	26,12%	0,00%	17,16%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	36,29%	26,02%	9,82%	7,39%	4,66%	15,83%	100,00%
Tecniche di produzione	6,51%	50,41%	16,83%	13,36%	10,53%	2,36%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 10 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale complessivo
Abilità personali	6,75%	31,70%	12,86%	10,45%	1,42%	36,82%	100,00%
Contabilità - finanza	43,13%	51,75%	5,12%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	10,25%	55,47%	5,45%	3,58%	13,56%	11,69%	100,00%
Impatto ambientale	10,82%	60,18%	1,04%	9,90%	0,00%	18,07%	100,00%
Informatica	33,00%	33,55%	20,31%	0,00%	0,00%	13,13%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	11,11%	49,21%	9,52%	0,00%	0,00%	30,16%	100,00%
Marketing vendite	18,53%	79,29%	0,00%	2,18%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	35,86%	24,83%	5,52%	13,45%	8,28%	12,07%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	46,30%	32,83%	4,50%	9,82%	0,00%	6,55%	100,00%
Tecniche di produzione	4,84%	63,72%	5,11%	10,53%	0,00%	15,80%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 10 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale complessivo
Abilità personali	5,25%	17,11%	18,43%	9,78%	2,19%	47,23%	100,00%
Contabilità - finanza	25,90%	46,45%	12,02%	3,29%	12,33%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	16,74%	46,04%	10,46%	6,41%	10,59%	9,77%	100,00%
Impatto ambientale	8,32%	55,36%	1,09%	16,34%	2,19%	16,70%	100,00%
Informatica	28,77%	28,84%	21,46%	8,14%	0,00%	12,79%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	30,00%	0,00%	70,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	22,22%	21,69%	38,10%	0,00%	0,00%	17,99%	100,00%
Marketing vendite	4,84%	34,54%	3,42%	27,99%	0,00%	29,20%	100,00%
Qualità	27,60%	29,30%	3,15%	21,67%	2,91%	15,38%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	40,37%	28,86%	7,59%	8,50%	2,72%	11,95%	100,00%
Tecniche di produzione	5,92%	53,79%	13,02%	13,67%	7,17%	6,43%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

**Tabella 311 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte)
- Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)**

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0,32%	0,00%	0,00%	5,12%	22,28%	0,00%	9,49%	27,97%	6,08%	19,16%	74,16%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	1,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,54%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,05%	0,00%	0,00%	2,53%	5,57%	0,00%	4,74%	18,88%	20,08%	8,59%	2,47%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	3,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	2,56%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,65%	0,00%	0,00%	2,43%	2,23%	0,00%	2,85%	0,00%	6,79%	4,97%	1,80%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,23%	0,00%	0,00%	1,93%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	7,42%	0,00%	6,03%	2,43%	5,57%	33,33%	0,00%	2,80%	0,00%	1,81%	0,00%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3,15%	12,12%	0,00%	2,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,44%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	5,13%	2,08%	0,00%	0,00%	9,49%	0,00%	0,00%	0,68%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	12,12%	0,00%	4,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
F - Costruzioni	39,52%	0,00%	27,05%	47,16%	16,43%	0,00%	21,83%	0,00%	18,39%	24,90%	12,58%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8,15%	0,00%	16,73%	7,29%	5,57%	33,33%	9,49%	22,38%	12,45%	18,55%	7,64%
H - Alberghi e ristoranti	4,84%	0,00%	6,15%	4,86%	0,00%	0,00%	0,00%	13,99%	0,00%	1,18%	0,45%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,68%	36,36%	7,31%	0,00%	8,36%	0,00%	0,00%	0,00%	27,72%	5,29%	0,90%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	7,34%	0,00%	14,94%	8,41%	33,98%	33,33%	42,11%	8,39%	0,00%	1,76%	0,00%
M - Istruzione	1,61%	12,12%	5,38%	0,81%	0,00%	0,00%	0,00%	5,59%	0,00%	1,63%	0,00%
N - Sanità e assistenza sociale	7,10%	0,00%	7,69%	0,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,09%	2,76%	0,00%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,74%	27,27%	1,03%	6,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,39%	3,75%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 32 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	3,57%	1,64%	4,83%	1,03%	11,47%	0,00%	18,75%	5,40%	8,89%	11,10%	25,99%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	1,44%	1,91%	0,00%	3,91%	0,00%	12,22%	5,28%	0,99%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7,15%	0,00%	4,38%	0,41%	3,28%	0,00%	3,13%	12,18%	13,33%	0,00%	4,06%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,74%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	3,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,79%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,53%	0,00%	1,35%	0,00%	1,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	1,63%	0,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	2,55%	0,00%	4,15%	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	1,85%	0,00%	0,00%	4,43%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3,70%	0,00%	3,03%	2,26%	3,69%	0,00%	0,00%	5,09%	13,33%	0,00%	1,97%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	1,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	2,55%	0,00%	3,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,63%	0,00%	0,00%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	0,00%	2,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
F - Costruzioni	35,99%	80,33%	25,15%	65,86%	20,55%	16,36%	32,03%	8,64%	11,11%	59,97%	27,71%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	7,72%	6,15%	12,13%	2,05%	11,40%	0,00%	3,91%	34,39%	0,00%	2,64%	8,00%
H - Alberghi e ristoranti	16,59%	0,00%	6,18%	0,82%	3,48%	50,91%	7,03%	8,10%	0,00%	0,00%	11,08%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,17%	2,46%	6,06%	2,46%	1,64%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,49%	1,97%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12,76%	9,43%	9,88%	7,39%	18,98%	32,73%	21,09%	16,65%	5,00%	0,00%	4,19%
M - Istruzione	0,00%	0,00%	1,12%	3,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,45%	1,97%
N - Sanità e assistenza sociale	3,70%	0,00%	4,04%	0,00%	12,15%	0,00%	3,91%	0,00%	30,00%	4,76%	2,46%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,00%	0,00%	9,55%	8,16%	10,10%	0,00%	6,25%	3,08%	6,11%	1,98%	4,43%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 331 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggruppate) - Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione	Totale complessivo
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,62%	0,00%	11,78%
C - Estrazione di minerali	1,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,80%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,76%	0,00%	1,24%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,63%	12,33%	1,41%	1,60%	2,05%	0,00%	16,14%	0,00%	14,77%	3,37%	0,00%	5,25%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	2,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,33%	5,56%	
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	0,75%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,18%	0,77%	0,15%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,98%	15,62%	3,47%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,62%	8,94%	1,50%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	1,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,25%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,42%	0,00%	1,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,38%	1,29%	0,04%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,21%	3,29%	0,26%	0,00%	1,83%	0,00%	0,00%	0,00%	17,92%	0,00%	7,20%	0,25%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,28%	0,00%	0,00%	2,28%	0,00%	1,82%	0,26%	0,58%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	0,26%	11,51%	1,93%	10,36%	11,68%	0,00%	3,17%	2,85%	8,96%	2,50%	3,73%	2,61%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2,61%	0,00%	1,29%	4,38%	0,00%	0,00%	3,97%	2,56%	2,42%	2,05%	3,47%	2,33%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	1,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,78%	0,00%	0,07%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,26%	0,00%	0,90%	0,73%	3,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	8,09%	
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	1,71%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,20%	7,72%	1,44%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,37%	0,00%	1,67%	12,40%	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,07%	5,21%	0,46%
F - Costruzioni	1,53%	12,64%	6,30%	24,73%	7,95%	0,00%	0,00%	2,85%	17,68%	12,70%	8,79%	32,46%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	5,89%	19,94%	35,64%	2,33%	25,11%	30,00%	50,79%	34,62%	0,00%	19,86%	8,52%	11,10%
H - Alberghi e ristoranti	2,67%	4,11%	2,01%	2,19%	0,00%	0,00%	3,17%	1,50%	0,00%	4,94%	1,58%	4,63%
I - Trasporti, magazzino e comunicazioni	74,18%	13,16%	15,05%	30,20%	15,60%	30,00%	17,99%	46,37%	22,28%	24,50%	9,61%	3,97%
J - Attività finanziarie	0,00%	1,03%	1,71%	0,00%	3,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	
K - Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4,24%	3,08%	10,69%	5,84%	10,12%	0,00%	3,70%	1,14%	5,08%	5,61%	9,87%	9,93%
M - Istruzione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,12%	0,00%	1,75%
N - Sanità e assistenza sociale	2,01%	0,00%	7,91%	0,00%	5,40%	0,00%	0,00%	0,57%	10,90%	1,89%	8,49%	3,80%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,11%	3,29%	2,61%	4,08%	7,46%	40,00%	1,06%	5,27%	0,00%	5,06%	0,90%	4,13%
(vuoto)	2,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 342 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte)
- Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
C - Estrazione di minerali	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%	1,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,12%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,00%	0,00%	3,14%	0,00%	3,14%	0,00%	5,56%	0,00%	3,36%	2,13%	0,00%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	4,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,56%	8,17%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,36%	1,13%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,58%	25,25%	7,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,36%	3,68%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	2,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,41%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,34%	5,32%	0,57%	0,00%	1,39%	0,00%	0,00%	0,00%	14,93%	0,00%	3,78%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,09%	0,00%	1,33%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	0,43%	18,60%	2,38%	21,91%	11,61%	0,00%	0,00%	0,00%	10,82%	0,69%	2,50%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0,68%	0,00%	1,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,73%	1,55%	4,53%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,43%	0,00%	2,00%	1,99%	5,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	11,87%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	3,81%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,07%	11,33%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	0,00%	1,72%	25,90%	2,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,62%	6,37%
F - Costruzioni	2,47%	9,30%	8,67%	19,52%	6,33%	0,00%	0,00%	3,86%	22,76%	12,97%	3,97%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	6,95%	13,62%	16,77%	6,37%	31,82%	50,00%	76,19%	30,18%	0,00%	20,81%	10,57%
H - Alberghi e ristoranti	1,45%	0,00%	3,05%	5,98%	0,00%	0,00%	4,76%	0,00%	0,00%	3,77%	2,31%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	80,06%	21,26%	15,01%	15,94%	16,90%	50,00%	11,90%	56,51%	26,49%	31,94%	11,94%
J - Attività finanziarie	0,00%	1,66%	3,81%	0,00%	4,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3,09%	4,98%	15,63%	0,00%	6,97%	0,00%	0,00%	0,00%	7,84%	3,82%	4,77%
M - Istruzione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,00%
N - Sanità e assistenza sociale	0,68%	0,00%	7,15%	0,00%	5,57%	0,00%	0,00%	0,77%	10,07%	2,60%	11,75%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,17%	0,00%	0,29%	2,39%	2,56%	0,00%	1,59%	5,59%	0,00%	4,74%	1,32%
(vuoto)	1,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 352 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive rag- giunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,50%	0,00%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,67%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,71%	32,35%	0,00%	2,53%	0,00%	0,00%	37,30%	0,00%	35,86%	5,14%	0,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,42%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	1,36%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,94%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,99%	21,06%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	1,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1,14%	0,00%	0,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,35%	4,21%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,65%	0,00%	0,00%	0,00%	23,45%	0,00%	15,17%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%	0,84%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	0,00%	0,00%	1,56%	3,68%	11,81%	0,00%	9,52%	10,90%	5,52%	5,07%	6,64%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	5,90%	0,00%	1,17%	6,90%	0,00%	0,00%	11,90%	9,81%	0,00%	2,70%	1,26%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	2,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,88%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,39%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,00%	0,00%	1,64%	4,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,32%	2,84%
F - Costruzioni	0,00%	18,06%	4,36%	27,73%	11,04%	0,00%	0,00%	0,00%	8,28%	12,39%	19,96%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	4,26%	30,19%	51,07%	0,00%	12,36%	0,00%	0,00%	47,14%	0,00%	18,64%	4,32%
H - Alberghi e ristoranti	4,76%	10,78%	1,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,72%	0,00%	6,63%	0,00%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	66,17%	0,00%	15,08%	38,43%	13,13%	0,00%	30,16%	17,71%	14,48%	14,15%	4,84%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	6,25%	0,00%	6,66%	9,21%	16,11%	0,00%	11,11%	4,36%	0,00%	8,16%	17,27%
M - Istruzione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,76%	0,00%
N - Sanità e assistenza sociale	4,26%	0,00%	8,53%	0,00%	5,08%	0,00%	0,00%	0,00%	12,41%	0,90%	1,58%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,00%	8,63%	4,52%	5,06%	16,78%	100,00%	0,00%	4,36%	0,00%	5,01%	0,00%
(vuoto)	4,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

**Tabella 362 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive rag-
giunte) - Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)**

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione	Totale complessivo
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,58%	1,44%	2,57%	3,09%	15,03%	0,00%	14,57%	9,48%	7,03%	17,11%	43,04%	11,78%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	1,53%	1,28%	0,00%	2,14%	0,00%	4,12%	2,49%	0,64%	1,24%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,47%	0,00%	2,33%	1,48%	4,03%	0,00%	3,86%	13,39%	17,81%	6,40%	3,50%	5,25%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	1,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,40%	0,00%	0,00%	1,22%	0,73%	0,00%	1,29%	0,00%	4,50%	3,84%	1,11%	1,50%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,00%	0,04%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,59%	0,00%	0,72%	0,00%	0,92%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,98%	0,00%	0,87%	1,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,58%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	5,53%	0,00%	5,03%	1,94%	1,83%	10,98%	0,00%	2,02%	0,00%	1,35%	2,86%	2,61%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3,36%	1,44%	1,62%	2,14%	2,47%	0,00%	0,00%	4,17%	4,50%	2,56%	1,27%	2,33%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	0,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,99%	0,00%	4,19%	1,05%	0,00%	0,00%	4,28%	3,79%	0,00%	0,51%	0,00%	1,44%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	1,44%	1,08%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,46%
F - Costruzioni	38,15%	70,76%	26,04%	56,45%	19,19%	10,98%	27,42%	7,08%	15,93%	33,84%	22,35%	32,46%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	7,98%	5,42%	14,28%	4,69%	9,48%	10,98%	6,43%	32,22%	8,25%	14,50%	7,88%	11,10%
H - Alberghi e ristoranti	9,39%	0,00%	6,17%	2,86%	2,34%	34,15%	3,86%	9,16%	0,00%	0,88%	7,32%	4,63%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,71%	6,50%	6,64%	1,22%	3,85%	0,00%	0,00%	0,00%	18,37%	5,09%	1,59%	3,97%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	9,44%	8,30%	12,24%	7,90%	23,91%	32,93%	30,58%	15,16%	1,69%	1,31%	2,70%	9,93%
M - Istruzione	0,99%	1,44%	3,11%	1,94%	0,00%	0,00%	0,00%	1,01%	0,00%	3,37%	1,27%	1,75%
N - Sanità e assistenza sociale	5,78%	0,00%	5,75%	0,25%	8,15%	0,00%	2,14%	0,00%	13,50%	3,27%	1,59%	3,80%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,68%	3,25%	5,57%	7,24%	6,78%	0,00%	3,43%	2,53%	4,31%	3,30%	2,86%	4,13%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

**Tabella 373 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte)
- Industria manifatturiera; Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)**

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25,51%	0,00%	0,00%	18,32%	41,67%	0,00%	27,78%	87,10%	74,74%	44,08%	57,89%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	13,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	18,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2,72%	0,00%	0,00%	17,58%	16,67%	0,00%	16,67%	0,00%	25,26%	25,52%	42,11%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	2,93%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13,61%	0,00%	0,00%	13,92%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	31,29%	0,00%	43,93%	17,58%	41,67%	100,00%	0,00%	12,90%	0,00%	9,28%	0,00%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	13,27%	100,00%	0,00%	14,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	17,63%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	37,38%	15,02%	0,00%	0,00%	55,56%	0,00%	0,00%	3,48%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 383 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	40,88%	23,01%	5,33%	39,34%	100,00%	51,30%	50,00%	0,00%	36,26%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	40,00%	6,59%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	40,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	60,00%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8,76%	7,08%	0,00%	16,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	8,55%	6,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	14,60%	21,83%	18,67%	0,00%	0,00%	7,79%	0,00%	0,00%	39,56%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	21,17%	15,93%	29,33%	44,26%	0,00%	21,43%	50,00%	0,00%	17,58%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	5,90%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	14,60%	17,70%	0,00%	0,00%	0,00%	19,48%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 393 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggruppate) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30,39%	0,00%	14,10%	13,71%	40,37%	0,00%	40,91%	57,30%	66,43%	43,08%	40,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	9,28%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	7,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,86%	0,00%	0,00%	11,35%	7,34%	0,00%	13,64%	0,00%	16,78%	25,85%	12,73%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	16,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,36%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,78%	0,00%	4,34%	0,00%	9,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9,28%	0,00%	5,24%	11,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	25,99%	0,00%	30,38%	17,97%	18,35%	100,00%	0,00%	8,65%	0,00%	9,07%	32,73%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	15,78%	100,00%	9,76%	19,86%	24,77%	0,00%	0,00%	17,84%	16,78%	17,23%	14,55%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	3,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	4,64%	0,00%	25,32%	9,69%	0,00%	0,00%	45,45%	16,22%	0,00%	3,40%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

**Tabella 404 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte)
- Industria manifatturiera; Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)**

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,00%	0,00%	11,26%	0,00%	14,48%	100,00%	0,00%	10,23%	17,86%	0,00%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	16,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,69%	17,38%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,38%	2,41%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	45,68%	51,35%	27,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,38%	7,84%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	8,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,83%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9,88%	10,81%	2,05%	0,00%	6,43%	0,00%	0,00%	45,45%	0,00%	8,04%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	11,16%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	12,35%	37,84%	8,53%	91,67%	53,62%	0,00%	0,00%	32,95%	5,80%	5,32%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	19,75%	0,00%	5,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,36%	12,95%	9,64%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	12,35%	0,00%	7,17%	8,33%	25,47%	0,00%	0,00%	0,00%	4,02%	25,26%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	13,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,93%	24,11%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 14 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,00%	0,00%	11,26%	0,00%	14,48%	100,00%	0,00%	10,23%	17,86%	0,00%
DB - industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	16,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,69%	17,38%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,38%	2,41%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	45,68%	51,35%	27,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,38%	7,84%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari										
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	8,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,83%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9,88%	10,81%	2,05%	0,00%	6,43%	0,00%	0,00%	45,45%	0,00%	8,04%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	11,16%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	12,35%	37,84%	8,53%	91,67%	53,62%	0,00%	0,00%	32,95%	5,80%	5,32%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	19,75%	0,00%	5,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,36%	12,95%	9,64%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	12,35%	0,00%	7,17%	8,33%	25,47%	0,00%	0,00%	0,00%	4,02%	25,26%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	13,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,93%	24,11%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 414 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggruppate) - Industria manifatturiera; Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,76%	28,85%	8,63%	8,80%	8,94%	69,32%	0,00%	33,52%	20,36%	0,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	12,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,97%	11,83%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	4,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,13%	1,64%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	18,14%	36,54%	21,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,76%	19,01%
DF - Fabbricazione di cole, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	6,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,38%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7,84%	0,00%	8,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,35%	2,74%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3,92%	7,69%	1,57%	0,00%	7,95%	0,00%	0,00%	40,66%	0,00%	15,32%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,93%	0,00%	29,63%	0,00%	10,98%	0,55%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4,90%	26,92%	11,76%	56,80%	50,83%	13,64%	37,04%	20,33%	15,10%	7,93%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	48,53%	0,00%	7,84%	24,00%	0,00%	17,05%	33,33%	5,49%	12,38%	7,38%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,69%	0,00%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4,90%	0,00%	5,49%	4,00%	15,73%	0,00%	0,00%	0,00%	1,69%	17,20%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	10,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,22%	16,41%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 15 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	(vuoto)	Totale complessivo
Abilità personali	1,32%	0,00%	0,22%	9,67%	86,45%	1,79%	0,44%	0,00%	0,00%	0,13%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	83,14%	16,86%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,89%	0,00%	0,00%	5,73%	90,74%	2,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,32%	0,00%	0,00%	11,42%	85,66%	1,13%	0,00%	0,09%	1,37%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	10,82%	87,03%	2,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	10,00%	90,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	5,68%	90,94%	3,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,22%	0,00%	0,00%	27,43%	59,59%	9,27%	0,00%	1,48%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	10,68%	78,26%	10,30%	0,00%	0,76%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,41%	0,00%	0,08%	14,83%	81,80%	2,42%	0,00%	0,47%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	1,54%	2,20%	0,00%	63,37%	31,45%	1,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 15 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. a tempo parz.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	Totale complessivo
Abilità personali	0,00%	0,00%	0,00%	4,47%	92,08%	0,00%	0,00%	1,48%	1,97%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	4,11%	95,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,53%	2,67%	0,00%	13,35%	82,34%	0,76%	0,00%	0,00%	0,35%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,78%	1,28%	0,59%	5,15%	88,92%	1,33%	0,00%	0,43%	1,52%	0,00%	100,00%
Informatica	1,86%	0,00%	0,00%	13,68%	82,00%	1,53%	0,00%	0,93%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	27,83%	72,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	16,50%	73,49%	8,22%	0,00%	1,79%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	0,00%	0,00%	10,47%	82,53%	6,26%	0,00%	0,74%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	5,99%	93,58%	0,00%	0,00%	0,43%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,39%	0,00%	0,00%	10,97%	86,33%	0,00%	0,00%	2,31%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	0,75%	0,00%	0,00%	25,38%	73,04%	0,83%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 15 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	(vuoto)	Totale complessivo
Abilità personali	0,94%	0,00%	0,16%	8,32%	87,80%	1,28%	0,78%	0,63%	0,00%	0,09%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	3,36%	93,56%	3,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,70%	1,39%	0,00%	9,72%	86,39%	1,67%	0,00%	0,12%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,64%	0,71%	0,33%	10,05%	84,81%	1,46%	0,00%	0,30%	1,71%	0,00%	100,00%
Informatica	1,22%	0,00%	0,00%	10,93%	85,44%	1,79%	0,00%	0,61%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	23,81%	76,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	12,95%	79,76%	6,11%	0,00%	1,18%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,44%	0,00%	0,00%	14,29%	77,52%	6,86%	0,00%	0,89%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	9,07%	83,79%	6,81%	0,00%	0,33%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,41%	0,00%	0,06%	13,96%	82,77%	1,96%	0,46%	0,38%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	1,05%	0,84%	0,00%	39,73%	57,30%	1,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 16 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	0,00%	4,25%	0,00%	0,30%	92,21%	3,24%	0,00%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,00%	17,04%	0,00%	3,29%	78,86%	0,81%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	33,66%	0,00%	0,50%	65,84%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,33%	26,68%	0,00%	1,31%	71,69%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	7,00%	92,20%	0,80%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	7,11%	0,00%	0,88%	92,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	5,25%	0,00%	3,02%	91,32%	0,40%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,62%	14,64%	0,04%	2,88%	80,04%	1,56%	0,15%	0,07%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	38,91%	0,00%	1,53%	58,33%	1,23%	0,00%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	0,21%	19,95%	0,01%	2,04%	76,35%	1,36%	0,05%	0,02%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 16 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	13,28%	0,00%	4,27%	70,76%	11,69%	0,00%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,50%	0,00%	0,00%	97,50%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,85%	0,00%	2,54%	88,29%	7,17%	0,00%	0,14%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	2,16%	96,87%	0,00%	0,00%	0,97%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	98,29%	1,71%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	91,76%	8,24%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	1,74%	0,00%	4,39%	90,31%	3,56%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	1,92%	85,16%	12,93%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,13%	0,70%	12,23%	83,72%	1,57%	0,57%	0,08%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	8,08%	2,96%	88,52%	0,44%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

**Tabella 16 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) -
Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)**

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	4,77%	2,70%	0,00%	1,72%	84,55%	6,26%	0,00%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	1,12%	0,00%	0,00%	0,00%	98,88%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,77%	10,11%	0,00%	2,31%	83,31%	3,45%	0,00%	0,06%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	17,15%	0,00%	1,33%	81,04%	0,00%	0,00%	0,48%	100,00%
Informatica	0,23%	19,02%	0,00%	0,93%	79,32%	0,50%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	5,77%	92,13%	2,10%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,40%	5,49%	0,00%	1,68%	91,61%	0,81%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	2,84%	0,00%	2,04%	88,60%	6,52%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,79%	9,27%	0,03%	7,23%	80,82%	1,49%	0,31%	0,07%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	29,32%	0,00%	2,07%	67,63%	0,98%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 17 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	(vuoto)	Totale complessivo
Abilità personali	39,69%	1,33%	32,90%	24,58%	1,37%	0,13%	100,00%
Contabilità - finanza	6,13%	0,00%	6,13%	87,74%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	48,57%	4,44%	20,32%	24,64%	2,03%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	38,72%	3,47%	27,54%	28,36%	1,91%	0,00%	100,00%
Informatica	31,45%	31,41%	25,10%	11,17%	0,87%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	70,00%	0,00%	10,00%	20,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	70,62%	5,58%	8,76%	5,78%	9,26%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	18,91%	4,45%	49,77%	21,69%	5,19%	0,00%	100,00%
Qualità	29,26%	13,27%	32,23%	19,29%	5,94%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	15,89%	2,70%	45,91%	32,43%	3,07%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	13,65%	0,66%	49,31%	17,12%	19,26%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 17 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	24,12%	4,79%	46,49%	20,66%	3,94%	100,00%
Contabilità - finanza	69,48%	5,14%	10,97%	11,83%	2,57%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	40,90%	7,37%	29,11%	21,42%	1,20%	100,00%
Impatto ambientale	52,04%	3,10%	16,98%	23,93%	3,95%	100,00%
Informatica	49,96%	1,86%	36,92%	10,26%	1,01%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	62,78%	12,30%	3,24%	21,68%	0,00%	100,00%
Lingue	40,77%	5,70%	27,46%	21,25%	4,81%	100,00%
Marketing vendite	31,88%	4,51%	34,46%	26,01%	3,13%	100,00%
Qualità	59,36%	1,93%	20,32%	18,40%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	25,01%	0,80%	35,80%	35,56%	2,83%	100,00%
Tecniche di produzione	42,09%	2,27%	36,84%	18,80%	0,00%	100,00%

Tabella 17 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	(vuoto)	Totale complessivo
Abilità personali	36,02%	2,47%	35,07%	24,12%	2,23%	0,09%	100,00%
Contabilità - finanza	57,90%	4,20%	10,09%	25,71%	2,10%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	44,60%	5,98%	24,84%	22,98%	1,61%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	41,52%	3,25%	25,34%	27,08%	2,80%	0,00%	100,00%
Informatica	43,98%	12,75%	31,45%	10,84%	0,98%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	64,41%	9,52%	4,76%	21,30%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	50,18%	5,81%	21,30%	16,11%	6,59%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	29,30%	4,50%	37,51%	25,15%	3,54%	0,00%	100,00%
Qualità	38,86%	9,53%	28,58%	19,11%	3,93%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	17,49%	2,35%	44,36%	32,74%	3,06%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	31,40%	1,67%	41,47%	18,08%	7,38%	0,00%	100,00%

Tabella 18 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	55,03%	3,01%	4,07%	19,14%	18,76%	100,00%
Contabilità - finanza	57,17%	10,32%	4,87%	18,52%	9,11%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	74,00%	1,64%	8,72%	14,44%	1,20%	100,00%
Impatto ambientale	36,68%	1,50%	50,80%	9,84%	1,17%	100,00%
Informatica	66,37%	5,20%	13,97%	13,97%	0,49%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	50,00%	10,00%	0,00%	40,00%	0,00%	100,00%
Lingue	83,16%	4,85%	2,40%	9,45%	0,15%	100,00%
Marketing vendite	79,96%	1,75%	9,03%	2,85%	6,41%	100,00%
Qualità	24,73%	4,69%	50,29%	10,79%	9,50%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	38,48%	2,42%	32,37%	24,34%	2,38%	100,00%
Tecniche di produzione	27,39%	0,66%	49,69%	21,86%	0,40%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 18 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	53,91%	2,84%	21,42%	9,79%	12,05%	100,00%
Contabilità - finanza	37,68%	1,25%	49,14%	11,93%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	57,60%	4,93%	11,20%	19,81%	6,47%	100,00%
Impatto ambientale	26,29%	4,46%	56,46%	8,41%	4,38%	100,00%
Informatica	65,16%	3,89%	19,63%	8,86%	2,45%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	68,98%	23,01%	0,00%	5,18%	2,83%	100,00%
Marketing vendite	19,22%	1,66%	56,59%	21,87%	0,66%	100,00%
Qualità	48,41%	5,51%	25,07%	17,68%	3,32%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	23,63%	1,55%	46,74%	26,79%	1,30%	100,00%
Tecniche di produzione	54,75%	0,53%	27,25%	17,44%	0,03%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 18 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	54,41%	2,99%	10,28%	16,01%	16,32%	100,00%
Contabilità - finanza	47,42%	6,49%	24,86%	16,00%	5,24%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	67,07%	3,01%	9,81%	16,72%	3,39%	100,00%
Impatto ambientale	31,11%	2,98%	53,94%	9,20%	2,77%	100,00%
Informatica	66,27%	4,84%	15,67%	12,15%	1,06%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	55,88%	8,82%	0,00%	35,29%	0,00%	100,00%
Lingue	80,68%	8,03%	1,98%	8,70%	0,62%	100,00%
Marketing vendite	66,09%	1,73%	19,89%	7,19%	5,09%	100,00%
Qualità	36,96%	5,22%	37,31%	13,75%	6,75%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	32,67%	2,08%	38,34%	24,94%	1,96%	100,00%
Tecniche di produzione	35,71%	0,61%	42,35%	20,14%	1,19%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 19 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	1,19%	16,96%	31,16%	30,63%	18,93%	1,13%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	9,96%	43,30%	34,48%	12,26%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,43%	23,21%	36,83%	24,43%	13,47%	0,63%	100,00%
Impatto ambientale	0,54%	20,39%	37,52%	28,03%	12,38%	1,13%	100,00%
Informatica	0,00%	23,23%	50,17%	21,74%	3,81%	1,04%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	10,00%	30,00%	30,00%	30,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	28,09%	45,82%	21,71%	4,38%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	32,99%	30,21%	24,65%	12,14%	0,00%	100,00%
Qualità	0,63%	26,17%	33,47%	31,05%	8,69%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,60%	21,35%	31,66%	29,67%	14,66%	1,07%	100,00%
Tecniche di produzione	5,50%	28,76%	28,81%	13,15%	23,12%	0,66%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 19 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	1,72%	26,39%	34,54%	27,59%	8,89%	0,86%	100,00%
Contabilità - finanza	0,69%	22,80%	30,69%	25,25%	20,57%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	4,11%	29,46%	38,29%	16,11%	10,83%	1,20%	100,00%
Impatto ambientale	0,95%	20,58%	37,58%	26,94%	13,64%	0,32%	100,00%
Informatica	3,54%	25,06%	38,54%	20,90%	11,73%	0,23%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	14,89%	45,31%	15,53%	24,27%	0,00%	100,00%
Lingue	2,01%	25,73%	43,76%	17,31%	9,17%	2,01%	100,00%
Marketing vendite	1,63%	27,85%	37,29%	21,80%	9,85%	1,57%	100,00%
Qualità	4,28%	18,18%	22,35%	23,64%	31,55%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,96%	16,00%	30,42%	33,80%	18,11%	0,72%	100,00%
Tecniche di produzione	6,29%	29,80%	35,03%	18,13%	8,43%	2,31%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 19 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	1,40%	19,70%	32,27%	29,53%	16,02%	1,08%	100,00%
Contabilità - finanza	0,56%	20,46%	32,99%	26,94%	19,05%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	2,83%	26,41%	37,58%	20,17%	12,07%	0,93%	100,00%
Impatto ambientale	0,87%	21,10%	35,98%	27,45%	13,71%	0,89%	100,00%
Informatica	2,33%	23,78%	42,53%	21,72%	9,11%	0,53%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	13,78%	41,85%	18,80%	25,56%	0,00%	100,00%
Lingue	1,32%	26,23%	44,06%	19,41%	7,65%	1,32%	100,00%
Marketing vendite	1,31%	28,88%	35,88%	22,37%	10,31%	1,25%	100,00%
Qualità	2,09%	23,73%	29,19%	28,26%	16,73%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,49%	20,23%	31,46%	30,32%	15,49%	1,01%	100,00%
Tecniche di produzione	5,85%	29,39%	32,65%	16,32%	14,10%	1,69%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 20 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	0,00%	9,48%	24,23%	30,51%	35,42%	0,37%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	21,02%	18,65%	33,89%	25,23%	1,22%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,37%	18,86%	30,24%	31,69%	18,24%	0,61%	100,00%
Impatto ambientale	1,01%	15,94%	42,02%	27,95%	11,82%	1,26%	100,00%
Informatica	0,00%	17,83%	37,23%	27,05%	17,89%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	10,00%	20,00%	40,00%	30,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	20,69%	35,28%	34,58%	9,45%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,59%	7,69%	28,59%	36,02%	22,54%	4,58%	100,00%
Qualità	2,91%	21,28%	24,94%	24,60%	23,52%	2,75%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,72%	16,39%	29,59%	32,79%	19,61%	0,90%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	19,22%	39,53%	29,14%	11,94%	0,16%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 20 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	6,73%	22,56%	27,47%	23,93%	17,70%	1,62%	100,00%
Contabilità - finanza	8,74%	25,82%	22,46%	35,80%	4,68%	2,50%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,00%	20,09%	37,81%	29,35%	12,75%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	35,80%	40,33%	12,96%	10,57%	0,35%	100,00%
Informatica	1,07%	13,23%	39,64%	28,67%	17,39%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	12,01%	46,67%	38,96%	2,35%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	1,74%	48,96%	17,90%	26,10%	3,98%	1,33%	100,00%
Qualità	1,08%	9,13%	29,02%	43,21%	16,13%	1,44%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,95%	25,19%	30,80%	25,77%	15,27%	1,03%	100,00%
Tecniche di produzione	1,89%	14,80%	52,12%	22,34%	8,18%	0,67%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 20 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	2,42%	14,31%	25,30%	28,13%	29,02%	0,81%	100,00%
Contabilità - finanza	3,92%	21,32%	20,80%	35,54%	16,60%	1,82%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,04%	18,81%	33,59%	31,12%	16,09%	0,36%	100,00%
Impatto ambientale	0,51%	25,59%	41,13%	20,68%	11,27%	0,81%	100,00%
Informatica	0,31%	16,56%	37,68%	27,63%	17,82%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	8,82%	17,65%	47,06%	26,47%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	19,17%	37,28%	35,35%	8,20%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,85%	17,12%	26,15%	33,75%	18,30%	3,83%	100,00%
Qualità	2,10%	15,95%	27,63%	32,26%	20,58%	1,49%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,22%	19,85%	30,12%	29,98%	17,89%	0,95%	100,00%
Tecniche di produzione	0,54%	17,29%	42,43%	27,74%	11,69%	0,30%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 21 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	F	M	(vuoto)	Totale complessivo
Abilità personali	29,34%	70,53%	0,13%	100,00%
Contabilità - finanza	9,20%	90,80%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	31,61%	68,39%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	19,80%	80,20%	0,00%	100,00%
Informatica	47,57%	52,43%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	60,00%	40,00%	0,00%	100,00%
Lingue	36,25%	63,75%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	33,27%	66,73%	0,00%	100,00%
Qualità	26,32%	73,68%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	23,20%	76,80%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	47,50%	52,50%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 21 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	37,13%	62,87%	100,00%
Contabilità - finanza	33,60%	66,40%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	32,37%	67,63%	100,00%
Impatto ambientale	18,16%	81,84%	100,00%
Informatica	37,27%	62,73%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	30,10%	69,90%	100,00%
Lingue	26,37%	73,63%	100,00%
Marketing vendite	42,17%	57,83%	100,00%
Qualità	31,44%	68,56%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	20,60%	79,40%	100,00%
Tecniche di produzione	35,20%	64,80%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 21 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014-2015 (val. %)

	F	M	(vuoto)	Totale complessivo
Abilità personali	32,60%	67,31%	0,09%	100,00%
Contabilità - finanza	29,14%	70,86%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	31,98%	68,02%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	18,46%	81,54%	0,00%	100,00%
Informatica	40,74%	59,26%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	36,84%	63,16%	0,00%	100,00%
Lingue	30,74%	69,26%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	39,96%	60,04%	0,00%	100,00%
Qualità	27,18%	72,82%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	22,63%	77,37%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	39,75%	60,25%	0,00%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 22 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	18,98%	81,02%	100,00%
Contabilità - finanza	26,53%	73,47%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	35,97%	64,03%	100,00%
Impatto ambientale	20,78%	79,22%	100,00%
Informatica	28,61%	71,39%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	10,00%	90,00%	100,00%
Lingue	25,19%	74,81%	100,00%
Marketing vendite	17,10%	82,90%	100,00%
Qualità	22,64%	77,36%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	19,06%	80,94%	100,00%
Tecniche di produzione	22,65%	77,35%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 22 bis - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	26,30%	73,70%	100,00%
Contabilità - finanza	31,20%	68,80%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	38,96%	61,04%	100,00%
Impatto ambientale	9,88%	90,12%	100,00%
Informatica	18,03%	81,97%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	100,00%	100,00%
Lingue	39,08%	60,92%	100,00%
Marketing vendite	19,22%	80,78%	100,00%
Qualità	39,26%	60,74%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	18,03%	81,97%	100,00%
Tecniche di produzione	37,98%	62,02%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 22 ter - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014-2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	21,51%	78,49%	100,00%
Contabilità - finanza	29,25%	70,75%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	37,46%	62,54%	100,00%
Impatto ambientale	15,49%	84,51%	100,00%
Informatica	25,25%	74,75%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	8,82%	91,18%	100,00%
Lingue	27,62%	72,38%	100,00%
Marketing vendite	17,58%	82,42%	100,00%
Qualità	31,02%	68,98%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	18,51%	81,49%	100,00%
Tecniche di produzione	27,74%	72,26%	100,00%

Fonte: Fondimpresa

Tabella 23 – Adesioni unità produttive per provincia e sezione ATECO 2002 - Anno 2014

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	19	199	12	36	1	267
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi		1		17	5	23
C - Estrazione di minerali	2	6	1	1	1	11
D - Attività manifatturiere	244	199	62	132	97	734
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2		3	4		9
F - Costruzioni	348	201	128	217	84	978
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	334	256	63	245	136	1034
H - Alberghi e ristoranti	106	94	19	80	66	365
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	54	37	22	63	23	199
J - Attività finanziarie	22	12	3	16	4	57
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	184	115	24	97	48	468
M - Istruzione	16	9		20	1	46
N - Sanità e assistenza sociale	44	50	12	51	15	172
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	64	56	11	59	22	212
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	5	1		1	8
NON DISPONIBILE	1			2		3
Totale complessivo	1441	1240	361	1040	504	4586

Fonte: Fondimpresa-Inps

Tabella 24 – Adesioni unità produttive per provincia e sezione ATECO 2002 - Anno 2015

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	21	337	13	115	2	488
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi		1		21	5	27
C - Estrazione di minerali	1	6	1	1	1	10
D - Attività manifatturiere	263	232	58	140	98	791
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3		3	5		11
F - Costruzioni	374	239	126	246	95	1080
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	380	311	54	310	141	1196
H - Alberghi e ristoranti	142	132	17	94	69	454
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	64	45	22	68	22	221
J - Attività finanziarie	22	17	3	15	5	62
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	198	153	18	103	50	522
M - Istruzione	18	12		28	2	60
N - Sanità e assistenza sociale	50	60	11	51	19	191
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	79	74	9	71	23	256
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	6	1		1	10
NON DISPONIBILE	1			3		4
Totale complessivo	1618	1625	336	1271	533	5383

Fonte: Fondimpresa-Inps

Tabella 25 – Lavoratori delle unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 - Anno 2014

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	117	964	120	290	17	1508
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi		2		45	45	92
C - Estrazione di minerali	4	45	9	2	7	67
D - Attività manifatturiere	3325	2968	1014	1597	1317	10221
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	101		161	117		379
F - Costruzioni	2487	2051	935	2370	861	8704
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3079	2717	248	1879	716	8639
H - Alberghi e ristoranti	1494	1324	120	442	618	3998
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1557	729	452	2046	128	4912
J - Attività finanziarie	66	129	10	44	20	269
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1255	1367	456	1157	177	4412
M - Istruzione	119	70		85	1	275
N - Sanità e assistenza sociale	1280	1038	167	611	83	3179
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	470	737	136	352	81	1776
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	7	2		2	12
NON DISPONIBILE	11			19		30
Totale complessivo	15366	14148	3830	11056	4073	48473

Fonte: Fondipresa-Inps

Tabella 26 – Lavoratori delle unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 - Anno 2015

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	164	1418	140	506	23	2251
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi		2		58	45	105
C - Estrazione di minerali	3	51	9	2	6	71
D - Attività manifatturiere	3471	3193	1002	1610	1221	10497
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	113		161	118		392
F - Costruzioni	2716	2053	891	2434	949	9043
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3426	3798	228	2133	774	10359
H - Alberghi e ristoranti	1717	1424	102	572	583	4398
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1587	838	448	2075	126	5074
J - Attività finanziarie	70	41	10	41	20	182
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1479	1423	411	1152	184	4649
M - Istruzione	124	82		108	2	316
N - Sanità e assistenza sociale	1442	1236	181	593	127	3579
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	580	784	129	396	92	1981
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	8	2		2	16
NON DISPONIBILE	11			22		33
Totale complessivo	16907	16351	3714	11820	4154	52946

Fonte: Fondipresa-Inps

**Tabella 27 – Adesioni unità produttive per classe di addetti e sezione ATECO
2002 - Anno 2014**

	a <=9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f >=500	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	239	25	2		1		267
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	21	2					23
C - Estrazione di minerali	6	5					11
D - Attività manifatturiere	491	203	20	17	2	1	734
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	2	1	2			9
F - Costruzioni	749	208	13	7		1	978
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	854	156	14	8	1	1	1034
H - Alberghi e ristoranti	287	66	5	7			365
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	129	54	10	4		2	199
J - Attività finanziarie	54	2		1			57
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	390	61	6	9	2		468
M - Istruzione	39	6	1				46
N - Sanità e assistenza sociale	120	35	11	4	2		172
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	175	30	4	3			212
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	8						8
NON DISPONIBILE	1	2					3
Totale complessivo	3567	857	87	62	8	5	4586

Fonte: Fondipresa-Inps

**Tabella 28 – Adesioni unità produttive per classe di addetti e sezione ATECO
2002 - Anno 2015**

Etichette di riga	a <=9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f >=500	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	449	36	2		1		488
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	25	2					27
C - Estrazione di minerali	6	4					10
D - Attività manifatturiere	543	206	24	16	2		791
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	3	1	2			11
F - Costruzioni	837	223	13	6		1	1080
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1000	173	14	6	1	2	1196
H - Alberghi e ristoranti	365	74	7	7		1	454
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	146	59	9	5		2	221
J - Attività finanziarie	60	2					62
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	438	67	5	10	2		522
M - Istruzione	52	7	1				60
N - Sanità e assistenza sociale	127	43	15	4	2		191
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	217	32	4	3			256
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	10						10
NON DISPONIBILE	2	2					4
Totale complessivo	4282	933	95	59	8	6	5383

Fonte: Fondipresa-Inps

Tabella 29 – Numero di imprese per provincia e Sezione/Divisione ATECO 2002 - Anno 2014

Sezione	Divisione	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale
Estrazione di minerali	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione				2		2
	Altre industrie estrattive	4	25	1	12	1	43
Attività manifatturiere	Industrie alimentari e delle bevande	282	604	145	526	147	1.704
	Industrie tessili	9	35	3	15	6	68
	Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	26	50	8	35	7	126
	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	2	9	4			15
	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	58	125	34	86	39	342
	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	7	7	4	8		26
	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	41	68	14	48	8	179
	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	2	2	4	1	10
	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	6	18	5	24	5	58
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	14	30	10	19	3	76
	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100	172	44	138	45	499
	Metallurgia	11	7	5	17	6	46
	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	171	306	103	180	90	850
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	42	68	17	64	24	215
	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	4	11	4	2	2	23
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.e.a.	32	69	6	43	3	153
	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	16	15	3	17	1	52
	Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	21	49	17	37	3	127
	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	6		2	4	16
	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9	16	8	8	10	51
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	42	62	19	39	11	173
	Recupero e preparazione per il riciclaggio	5	16	10	12	6	49
Costruzioni	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore	9	6	5	8	5	33
	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	4	4	1	5		14
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Costruzioni	1.353	2.535	557	1.648	584	6.677
Alberghi e ristoranti	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	430	830	159	689	189	2.297
	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	413	694	181	588	119	1.995
	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa	1.426	2.814	738	2.364	688	8.030
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Alberghi e ristoranti	1.003	2.194	453	1.269	686	5.605
	Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	200	337	155	404	117	1.213
	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	2	4	11	6	24
	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	60	84	26	95	28	293
Attività finanziarie	Poste e telecomunicazioni	19	28	7	27	9	90
	Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	7	15	4	6	3	35
	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	84	130	20	95	22	351
	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni	34	64	23	44	10	175
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	Attività immobiliari	67	105	16	51	18	257
	Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico	34	64	11	42	15	166
	Informatica e attività connesse	145	261	56	137	33	632
	Ricerca e sviluppo	3	3	2	9		17
Istruzione	Attività di servizi alle imprese	598	1.145	204	772	197	2.916
Sanità e assistenza sociale	Istruzione	98	212	33	240	55	638
Altri servizi pubblici, sociali e personali	Sanità e assistenza sociale	426	971	219	590	158	2.364
	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	20	57	12	28	8	125
	Attività di organizzazioni associative	118	152	53	118	54	495
	Attività ricreative, culturali e sportive	169	373	59	222	59	882
	Servizi alle famiglie	325	651	91	461	123	1.651
Totale		7.953	15.501	3.555	11.261	3.608	41.878

Fonte: Inps

Tabella 30 – Numero di imprese per provincia e Sezione ATECO 2002 - Anno 2014

	Cosenza	Catanzaro	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale
Estrazione di minerali	25	4	1	14	1	45
Attività manifatturiere	1.745	903	465	1.324	421	4.858
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	10	13	6	13	5	47
Costruzioni	2.535	1.353	557	1.648	584	6.677
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	4.338	2.269	1.078	3.641	996	12.322
Alberghi e ristoranti	2.194	1.003	453	1.269	686	5.605
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	451	280	192	537	160	1.620
Attività finanziarie	209	125	47	145	35	561
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.578	847	289	1.011	263	3.988
Istruzione	212	98	33	240	55	638
Sanità e assistenza sociale	971	426	219	590	158	2.364
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.233	632	215	829	244	3.153
Totale	15.501	7.953	3.555	11.261	3.608	41.878

Fonte: Inps

Tabella 31 – Numero di imprese per classe di addetti e Sezione/Divisione ATECO 2002 - Anno 2014

Sezioni	Divisioni	0-9	10-49	da 50 a 99	da 100 a 199	da 200 a 499	>500	Totale
Estrazione di minerali	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione	2	-				-	2
	Altre industrie estrattive	37	6				-	43
	Industrie alimentari e delle bevande	1.596	104	2	2		-	1.704
Attività manifatturiere	Industrie tessili	63	4	1			-	68
	Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	113	13				-	126
	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	13	2				-	15
	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intonaco	318	24				-	342
	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	22	3		1		-	26
	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	164	10	4		1	-	179
	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	5	5				-	10
	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	47	9	2			-	58
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	66	10				-	76
	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	457	39	3			-	499
	Metallurgia	43	2	1			-	46
	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	763	76	7	4		-	850
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	193	21	1			-	215
	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	21	1	1			-	23
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.e.a.	135	18				-	153
	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	49	2		1		-	52
	Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	119	6	2			-	127
	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12	4				-	16
	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	42	7		1	1	-	51
	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	163	10				-	173
	Recupero e preparazione per il riciclaggio	42	7				-	49
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	27	6				-	33
	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	10	1	1	1	1	-	14
Costruzioni	Costruzioni	6.377	283	13	4		-	6.677
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	2.206	88	3			-	2.297
	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	1.866	123	4	2		-	1.995
	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa	7.679	324	18	6	1	2	8.030
Alberghi e ristoranti	Alberghi e ristoranti	5.256	320	22	5	1	1	5.605
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	1.053	134	16	6	3	1	1.213
	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	16	6	2			-	24
	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	246	40	3	2	1	1	293
	Poste e telecomunicazioni	87	3				-	90
Attività finanziarie	Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	17	11	4	1		2	35
	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	349	2				-	351
	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni	171	4				-	175
	Attività immobiliari	253	4				-	257
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico	158	8				-	166
	Informatica e attività connesse	588	41	2	1		-	632
	Ricerca e sviluppo	16	1				-	17
	Attività di servizi alle imprese	2.685	182	26	13	6	4	2.916
Istruzione	Istruzione	560	68	10			-	638
Sanità e assistenza sociale	Sanità e assistenza sociale	2.147	165	35	10	7	-	2.364
Altri servizi pubblici, sociali e personali	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	81	30	8	3	2	1	125
	Attività di organizzazioni associative	461	34				-	495
	Attività ricreative, culturali e sportive	845	33	3	1		-	882
	Servizi alle famiglie	1.619	30	1	1		-	1.651
Totale		39.258	2.324	195	65	24	12	41.878

Fonte: Inps

Tabella 32 – Numero di imprese per classe di addetti e Sezione ATECO 2002 - Anno 2014

	0-9	10-49	da 50 a 99	da 100 a 199	da 200 a 499	>500	Totale
Alberghi e ristoranti	5.256	320	22	5	1	1	5.605
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.006	127	12	5	2	1	3.153
Attività finanziarie	537	17	4	1		2	561
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3.700	236	28	14	6	4	3.988
Attività manifatturiere	4.446	377	24	9	2	-	4.858
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11.751	535	25	8	1	2	12.322
Costruzioni	6.377	283	13	4		-	6.677
Estrazione di minerali	39	6				-	45
Istruzione	560	68	10			-	638
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	37	7	1	1	1	-	47
Sanità e assistenza sociale	2.147	165	35	10	7	-	2.364
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.402	183	21	8	4	2	1.620
Totale	39.258	2.324	195	65	24	12	41.878

Fonte: Inps

Tabella 33 – Numero di lavoratori delle imprese per inquadramento professionale, per sesso e Sezione ATECO 2002 - Anno 2014

	Operai			Impiegati			Quadri			Dirigenti			Apprendisti			Altro			TOTALE		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Totale
Estrazione di minerali	199		199	169	57	226	67	2	69				2		2				437	59	496
Attività manifatturiere	17.742	3.625	21.367	2.815	1.879	4.694	105	12	117	53	3	56	808	238	1.046	45	20	65	21.568	5.777	27.345
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	935	9	944	1.033	190	1.223	115	12	127	12		12	117	2	119				2.212	213	2.425
Costruzioni	23.424	261	23.685	1.937	1.169	3.106	24		24	22	4	26	1.022	27	1.049				26.429	1.461	27.890
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	18.839	12.580	31.419	5.262	7.681	12.943	45	18	63	20	4	24	1.517	1.398	2.915				25.683	21.681	47.364
Alberghi e ristoranti	15.249	13.371	28.620	1.021	1.325	2.346	32	11	43	10	1	11	992	866	1.858				17.304	15.574	32.878
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	12.887	481	13.368	6.643	4.260	10.903	701	223	924	37	3	40	135	42	177	5		5	20.408	5.009	25.417
Attività finanziarie	24	28	52	2.378	2.121	4.499	1.157	422	1.579	34	4	38	23	48	71				3.616	2.623	6.239
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	8.140	5.970	14.110	6.213	8.770	14.983	141	48	189	41	11	52	392	338	730				14.927	15.137	30.064
Istruzione	169	546	715	3.143	9.158	12.301	5		5	8		8	6	29	35				3.331	9.733	13.064
Sanità e assistenza sociale	2.118	3.439	5.557	2.632	6.100	8.732	18	10	28	44	56	100	30	80	110	48	8	56	4.890	9.693	14.583
Altri servizi pubblici, sociali e personali	6.131	3.434	9.565	1.671	1.981	3.652	22	4	26	27	3	30	265	597	862	46	35	81	8.162	6.054	14.216
TOTALE	105.857	43.744	149.601	34.917	44.691	79.608	2.432	762	3.194	308	89	397	5.309	3.665	8.974	144	63	207	148.967	93.014	241.981

Fonte: Inps

Tabella 34 – Numero di lavoratori delle imprese per classe di addetti e Sezione ATECO 2002 - Anno 2014

	fino a 24	25-34	35-44	45-59	60 e oltre	TOTALE
Estrazione di minerali	11	87	130	209	59	496
Attività manifatturiere	2.122	7.096	8.566	8.602	959	27.345
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	66	402	393	1.198	366	2.425
Costruzioni	1.888	6.780	7.402	10.059	1.761	27.890
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	5.557	16.496	13.913	10.467	931	47.364
Alberghi e ristoranti	7.498	10.283	7.198	7.176	723	32.878
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	966	4.777	6.844	11.184	1.646	25.417
Attività finanziarie	49	951	1.965	2.692	582	6.239
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.772	8.758	9.595	9.019	920	30.064
Istruzione	253	2.579	4.718	5.032	482	13.064
Sanità e assistenza sociale	446	3.665	4.323	5.483	666	14.583
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.518	4.023	3.355	3.818	502	14.216
TOTALE	23.146	65.897	68.402	74.939	9.597	241.981

Fonte: Inps

Tabella 35 - Variazioni percentuali occupati per sezioni e classe di età - 2010-2014

	fino a 24			25-34			35-44			45-59			60 e oltre			TOTALE		
	2010	2014	Var. %	2010	2014	Var. %	2010	2014	Var. %	2010	2014	Var. %	2010	2014	Var. %	2010	2014	Var. %
Estrazione di minerali	26	11	-57,69%	136	87	-36,03%	144	130	-9,72%	262	209	-20,23%	46	59	28,26%	614	496	-19,22%
Attività manifatturiere	3.653	2.122	-41,91%	10.320	7.096	-31,24%	10.588	8.566	-19,10%	8.785	8.602	-2,08%	797	959	20,33%	34.143	27.345	-19,91%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	71	66	-7,04%	420	402	-4,29%	441	393	-10,88%	1.533	1.198	-21,85%	85	366	330,59%	2.550	2.425	-4,90%
Costruzioni	4.288	1.888	-55,97%	10.135	6.780	-33,10%	11.136	7.402	-33,53%	13.285	10.059	-24,28%	2.246	1.761	-21,59%	41.090	27.890	-32,12%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	7.437	5.557	-25,28%	18.289	16.496	-9,80%	14.334	13.913	-2,94%	8.793	10.467	19,04%	628	931	48,25%	49.481	47.364	-4,28%
Alberghi e ristoranti	8.253	7.498	-9,15%	9.020	10.283	14,00%	7.139	7.198	0,83%	6.037	7.176	18,87%	498	723	45,18%	30.947	32.878	6,24%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.068	966	-9,55%	5.019	4.777	-4,82%	7.200	6.844	-4,94%	11.994	11.184	-6,75%	1.136	1.646	44,89%	26.417	25.417	-3,79%
Attività finanziarie	131	49	-62,60%	1.517	951	-37,31%	2.126	1.965	-7,57%	2.760	2.692	-2,46%	311	582	87,14%	6.845	6.239	-8,85%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.888	1.772	-38,64%	10.953	8.758	-20,04%	10.364	9.595	-7,42%	8.241	9.019	9,44%	733	920	25,51%	33.179	30.064	-9,39%
Istruzione	245	253	3,27%	2.824	2.579	-8,68%	5.060	4.718	-6,76%	5.254	5.032	-4,23%	449	482	7,35%	13.832	13.064	-5,55%
Sanità e assistenza sociale	564	446	-20,92%	3.756	3.665	-2,42%	4.347	4.323	-0,55%	4.304	5.483	27,39%	347	666	91,93%	13.318	14.583	9,50%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.540	2.518	-0,87%	3.957	4.023	1,67%	3.555	3.355	-5,63%	3.333	3.818	14,55%	368	502	36,41%	13.753	14.216	3,37%
TOTALE	31.164	23.146	-25,73%	76.346	65.897	-13,69%	76.434	68.402	-10,51%	74.581	74.939	0,48%	7.644	9.597	25,55%	266.169	241.981	-9,09%

Fonte: Inps

Tabella 36 – Tasso di copertura per provincia e settore economico – Anno 2014

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totale complessivo
C - Estrazione di minerali	25,00%	16,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,11%
D - Attività manifatturiere	3,32%	1,26%	1,08%	1,06%	2,85%	1,71%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23,08%	20,00%	16,67%	23,08%	20,00%	21,28%
F - Costruzioni	2,37%	1,42%	1,44%	1,82%	0,68%	1,65%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,15%	0,81%	0,19%	0,66%	0,70%	0,76%
H - Alberghi e ristoranti	0,70%	0,23%	0,22%	0,55%	0,00%	0,36%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,50%	1,77%	0,52%	4,10%	1,25%	2,47%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,86%	0,18%
K - Attività immobiliari, noleggio,...	2,01%	0,63%	1,04%	0,40%	1,90%	0,98%
M - Istruzione	2,04%	0,47%	0,00%	0,42%	0,00%	0,63%
N - Sanità e assistenza sociale	2,35%	0,82%	1,37%	1,19%	0,63%	1,23%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,47%	0,57%	0,47%	0,97%	0,82%	0,67%
Totale complessivo	1,74%	0,89%	0,70%	1,07%	0,97%	1,09%

Fonte: Fondimpresa-Inps

Tabella 37 – Tasso di copertura per classe di addetti e settore economico – Anno 2014

	0-9	10-49	da 50 a 99	da 100 a 199	da 200 a 499	>500	Totale
C - Estrazione di minerali	2,56%	66,67%				0,00%	11,11%
D - Attività manifatturiere	0,76%	10,61%	12,50%	44,44%	50,00%	0,00%	1,71%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	13,51%	57,14%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	21,28%
F - Costruzioni	0,89%	16,25%	46,15%	25,00%		0,00%	1,65%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,53%	5,42%	8,00%	12,50%	0,00%	0,00%	0,76%
H - Alberghi e ristoranti	0,17%	2,81%	4,55%	0,00%	100,00%	0,00%	0,36%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,86%	8,20%	23,81%	25,00%	50,00%	100,00%	2,47%
J - Attività finanziarie	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,18%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,57%	5,08%	3,57%	14,29%	16,67%	50,00%	0,98%
M - Istruzione	0,54%	1,47%	0,00%			0,00%	0,63%
N - Sanità e assistenza sociale	0,28%	10,30%	11,43%	10,00%	14,29%	0,00%	1,23%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,27%	7,09%	16,67%	40,00%	0,00%	0,00%	0,67%
Totale	0,56%	8,00%	12,31%	21,54%	25,00%	50,00%	1,09%

Fonte: Fondimpresa-Inps

**Tabella 38 – Tasso di copertura per qualifica professionale e settore economico
– Anno 2014**

	Operai	Impiegati	Quadri	Totale
C - Estrazione di minerali	4,50%	3,96%	1,45%	3,83%
D - Attività manifatturiere	2,76%	3,52%	6,94%	2,93%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4,29%	3,43%	0,00%	3,59%
F - Costruzioni	1,64%	5,45%	38,00%	2,20%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,95%	1,30%	6,90%	1,07%
H - Alberghi e ristoranti	0,42%	1,13%	0,00%	0,49%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,81%	8,78%	19,09%	6,54%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,07%	0,00%	0,05%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,45%	1,78%	4,56%	1,16%
M - Istruzione	0,00%	0,18%	0,00%	0,17%
N - Sanità e assistenza sociale	3,76%	2,79%	5,47%	3,19%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,03%	1,48%	5,36%	1,89%
Totale	1,61%	2,65%	6,77%	2,05%

Fonte: Fondimpresa-Inps

Tabella 39 – Tasso di copertura per classe di età e settore economico – Anno 2014

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over 65	Totale complessivo
C - Estrazione di minerali	0,00%	1,15%	6,15%	1,59%	5,80%	0,00%	3,83%
D - Attività manifatturiere	0,52%	2,07%	3,20%	3,67%	4,37%	3,64%	2,93%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	2,24%	8,14%	4,54%	1,94%	0,00%	3,59%
F - Costruzioni	0,32%	1,90%	2,20%	2,47%	2,97%	3,41%	2,20%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,13%	0,79%	1,27%	1,61%	1,88%	2,98%	1,07%
H - Alberghi e ristoranti	0,07%	0,24%	0,81%	0,88%	0,99%	2,70%	0,49%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,21%	2,57%	3,65%	9,30%	11,00%	11,56%	6,54%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,14%	0,00%	0,05%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,06%	0,69%	1,96%	1,01%	0,97%	1,40%	1,16%
M - Istruzione	0,00%	0,04%	0,17%	0,17%	0,45%	0,00%	0,17%
N - Sanità e assistenza sociale	0,00%	1,64%	3,19%	3,86%	5,49%	5,41%	3,20%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,20%	1,14%	3,07%	2,42%	3,07%	3,53%	1,89%
Totale complessivo	0,16%	1,11%	2,05%	2,91%	4,13%	3,76%	2,05%

Fonte: Fondimpresa-Inps

Tabella 40 – Tasso di copertura per tipologia contrattuale e settore economico – Anno 2014

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Stagionale	Totale complessivo
C - Estrazione di minerali	0,00%	4,07%	0,00%	3,83%
D - Attività manifatturiere	1,63%	3,22%	0,00%	2,93%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	3,66%		3,59%
F - Costruzioni	0,80%	2,55%	4,76%	2,19%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,02%	1,08%	0,00%	1,07%
H - Alberghi e ristoranti	0,07%	0,97%	0,00%	0,49%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,43%	7,22%	0,00%	6,54%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,05%		0,05%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,30%	1,40%	0,00%	1,16%
M - Istruzione	0,01%	0,85%	0,00%	0,17%
N - Sanità e assistenza sociale	0,75%	3,62%	0,00%	3,20%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,41%	2,62%	0,00%	1,89%
Totale complessivo	0,54%	2,59%	0,03%	2,05%

Fonte: Fondimpresa-Inps

**2° Rapporto sugli impatti di
Fondimpresa in Calabria**

2014 - 2015

ALLEGATO 3

INTERVISTE/FOCUS GROUP

PREMESSA

Al fine di fornire al fondo utili contributi per orientare strategicamente le scelte future di programmazione degli interventi è stata realizzata nell'indagine anche un'analisi incentrata nella raccolta, nello studio e nell'analisi dei dati provenienti dalle testimonianze, dai giudizi e dalle opinioni espresse dai vari stakeholder che ruotano intorno alla formazione continua calabrese.

Tale attività è stata ritenuta necessaria per la realizzazione dell'analisi quali-quantitativa sia dei c.d. fabbisogni formativi "espresi", ossia l'analisi dei risultati emersi dalla ricostruzione dei fabbisogni formativi aziendali soddisfatti con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Fondimpresa tanto con il conto formazione quanto con il conto di sistema, sia dei fabbisogni formativi e di riqualificazione professionali "inespressi", latenti, che non si manifestano spontaneamente e che le imprese non sono capaci di intercettare.

A tal proposito, si precisa che si è preferito affrontare l'argomento dei fabbisogni formativi inespressi con gli stessi soggetti già coinvolti nell'analisi di quelli espressi in quanto convinti che l'analisi completa sulla formazione continua, comprensiva di una valutazione congiunta delle due tipologie di fabbisogni, possa stimolare e far emergere preziosi contributi per il pieno raggiungimento degli obiettivi generali dell'indagine oltre che facilitare l'individuazione di esperienze realizzate da imprese locali con Fondimpresa che hanno generato risposte formative che sono andate oltre le aspettative programmate e quindi che siano configurabili come interventi che hanno permesso il soddisfacimento di fabbisogni latenti.

Per condurre entrambe le analisi suddette, collocate nell'indagine nei capitoli n. 4 e 5, sono state individuate le metodologie dell'intervista e dei focus group.

In funzione delle connotazioni socio-economiche e produttive della regione e delle dinamiche del territorio in materia di formazione continua gli stakeholder interessati all'analisi sono stati suddivisi in classi omogenei.

In particolare, sono stati coinvolti:

- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi che risultano aver già beneficiato del conto formazione di Fondimpresa (conto formazione / contributo aggiuntivo del conto di sistema);
- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi che risultano aver già beneficiato del conto di sistema di Fondimpresa;
- n. 5 rappresentanti di enti di formazione professionale accreditati che hanno già ricoperto il ruolo di soggetti attuatori in piani aziendali, settoriali e multiregionali nel conto di sistema di Fondimpresa e/o che abbiano seguito aziende beneficiarie di finanziamenti Fondimpresa sul conto formazione/contributo aggiuntivo, e fra questi n. 2 enti di formazione che risultano essere in possesso della qualificazione di soggetto proponente nel conto di sistema oltre che essere in possesso di catalogo formativo qualificato;
- le commissioni paritetiche per la formazione continua delle province di Catanzaro e Crotone.

INTERVISTE

Obiettivo

Relativamente alle imprese coinvolte nelle attività di analisi, tenuto conto delle diverse dimensioni aziendali e dei diversi settori merceologici di appartenenza e, anche allo scopo di evitare possibili condizionamenti e inquinamenti delle opinioni espresse, è stata prescelta come metodologia di indagine quella dell'intervista.

Sono stati, infatti, programmati venti singoli incontri con i relativi rappresentanti aziendali, alcuni dei quali realizzati presso la struttura dell'Articolazione territoriale di Fondimpresa Calabria altri direttamente svolti in azienda.

Destinatari

Destinatari dell'intervista sono state venti aziende calabresi operanti in settori merceologici diversi.

- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi che risultano aver già beneficiato del conto formazione di Fondimpresa (conto formazione / contributo aggiuntivo del conto di sistema);
- n. 10 imprenditori locali operanti in settori merceologici diversi che risultano aver già beneficiato del conto di sistema di Fondimpresa.

A tal proposito, sono stati intervistati venti imprenditori, individuati e selezionati in relazione ad una serie di fattori ritenuti fondamentali per rendere completa ed esauriente l'indagine.

I criteri seguiti hanno tenuto conto dei settori merceologici di appartenenza, della provenienza geografica, degli aspetti dimensionali e, ovviamente, dell'esperienze pregresse vissute in Fondimpresa con il conto formazione e con il conto di sistema.

Tale metodo ci ha consentito di intercettare informazioni provenienti da un panel di imprese che per caratteristiche e per composizione, se pur in misura limitata, hanno rappresentato l'osservatorio delle imprese vicine al sistema Fondimpresa.

I settori merceologici di appartenenza delle aziende coinvolte riguardano l'edilizia, l'agroalimentare, il metalmeccanico, il comparto sanitario, l'impiantistica, l' ICT, il settore eco-ambientale, i trasporti e il settore dei call center.

Relativamente alla provenienza geografica, sono state coinvolte otto aziende operanti nella provincia di Catanzaro, di cui due multilocalizzate in tutta la regione, due della provincia di Crotone, cinque della provincia di Cosenza e cinque della provincia di Reggio Calabria.

Per quanto concerne la dimensione, si è voluto dare priorità alle Pmi, visto che rappresentano i maggiori fruitori del fondo, anche se si è proceduto ad intercettare le opinioni anche delle aziende più grandi da cui è stato possibile ricavare preziose indicazioni.

Metodologia utilizzata

Le aziende sottoposte all'indagine sono state individuate e selezionate attraverso una intensa attività di telemarketing grazie alla quale è stato possibile organizzare e pianificare gli incontri predetti.

Le interviste sono state effettuate seguendo un percorso di analisi precostruito, articolato in una iniziale illustrazione delle finalità dell'indagine e in un successivo approfondimento di una serie di argomenti quali:

- il profilo aziendale;
- la domanda di formazione continua;
- metodologia utilizzata per la rilevazione del fabbisogno formativo;
- le esigenze di nuove professionalità e competenze;
- le modalità di accesso al mercato della formazione;
- l'esperienze formative vissute con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Fondimpresa e relativo livello di soddisfazione raggiunto;
- eventuali utilizzo di altri strumenti di formazione continua finanziata.

Al termine del primo step, caratterizzato, come abbiamo già precisato, da un approccio di analisi standardizzato, l'intervista è poi proseguita lasciando ai partecipanti piena libertà di esprimere le proprie valutazioni e considerazioni sulla tematica.

E' opportuno sottolineare che le opinioni, i punti di vista, le proposte sono emerse spontaneamente da una condivisione avvenuta all'interno del gruppo dei soggetti interpellati senza alcun condizionamento da parte del conduttore che ha svolto il suo ruolo in maniera neutrale e indipendente.

FOCUS GROUP

Obiettivo

Per gli enti di formazione e le commissioni paritetiche è stato privilegiato come metodologia di analisi il focus group.

In particolare, per gli enti di formazione sono stati programmati due incontri a favore di cinque enti di formazione, tutti attivi nel campo della formazione continua e tutti con esperienze pregresse nell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Fondimpresa.

Per quanto riguarda le parti sociali, si è ritenuto di acquisire, attraverso la realizzazione di due focus group, le valutazioni, le opinioni e i punti di vista delle commissioni paritetiche per la formazione continua presenti nelle province di Catanzaro e Crotone

Si è scelto di esaminare le opinioni delle commissioni paritetiche territoriali in quanto, condividendo i piani formativi presentati dalle imprese prive di rappresentanze sindacali aziendali, rappresentano una preziosa e inesauribile fonte informativa e di indirizzo sulla tematica formativa, soprattutto con riferimento al mondo delle PMI.

Destinatari

Per gli enti di formazione sono stati coinvolti n. 5 rappresentanti di soggetti accreditati che hanno già ricoperto il ruolo di soggetti attuatori in piani aziendali, settoriali e multiregionali nel conto di sistema di Fondimpresa e/o che abbiano seguito aziende beneficiarie di finanziamenti Fondimpresa sul conto formazione/contributo aggiuntivo. Fra questi n. 2 enti di formazione che risultano essere in possesso della qualificazione di soggetto proponente nel conto di sistema oltre che essere in possesso di catalogo formativo qualificato.

Si sono scelte le commissioni paritetiche per la formazione continua delle province di Catanzaro e Crotone in quanto la prima rappresenta su base regionale il territorio che registra il maggior numero di aziende aderenti e il maggior numero di piani formativi presentati mentre la seconda rappresenta una parte del territorio regionale, che se pur piccolo come estensione territoriale, ha fatto registrare, rispetto al passato, un interessante trend di crescita

Metedologie

Per gli enti di formazione e per le parti sociali, la metodologia prescelta per raccogliere le preziose informazioni necessarie per l'indagine è stata quella del focus group.

La tecnica utilizzata può essere suddivisa in quattro step: la pianificazione e la definizione dell'intervento, la conduzione del gruppo, l'analisi delle informazioni ricevute, la stesura di un report finale.

Le attività preparatorie all'incontro si sono concretizzate nel determinare l'obiettivo atteso dall'incontro, nella costruzione di ipotesi di lavoro e nel delineare la struttura dell'intervista.

Per quanto riguarda la struttura dell'intervista il moderatore ha seguito una traccia attentamente pianificata con una serie di argomenti predeterminati e sequenziali.

Il testo guida è stato composto da alcune domande chiave che il moderatore ha utilizzato con ampia flessibilità in quanto il suo obiettivo era quello di approfondire gli argomenti oggetto della ricerca. La tecnica utilizzata è stata quella delle domande "a imbuto", ossia si è partiti da uno schema generale per arrivare ad uno specifico, da quelle meno strutturate a quelle più strutturate. Le domande sono state poste in modo spontaneo e semplice senza suggerire alcuna potenziale risposta.

Un ruolo decisamente importante per la buona riuscita della metodologia è stato ricoperto dal moderatore il quale, avendo esperienza pluriennale sull'argomento oggetto del focus e con abilità comunicative, si è avvalso di un linguaggio semplice e lineare per poter essere compreso da tutti i partecipanti.

E' opportuno sottolineare che le opinioni, i punti di vista, le proposte sono emerse spontaneamente da una condivisione avvenuta all'interno del gruppo dei soggetti interpellati senza alcun condizionamento da parte del conduttore che ha svolto il suo ruolo in maniera neutrale e indipendente.